Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.427 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DENUNCIA DELLA GRAVE CONGIUNTURA E INVITO ALLA MOBILITAZIONE

Da Reagan «cure nuove» per l'economia disastrata

Guerra simultanea a inflazione e disoccupazione, con sgravi fiscali e tagli di spesa

WASHINGTON — «Ci troviamo purtroppo nel più brutto pasticcio economico dalla grande depressione. E' tempo di riconoscere che siamo arrivati alla svolta. Siamo minacciati da una calamità economica di proporzioni tremende. Le solite vecchie cure non possono salvarci. Non piacerà a voi, così come non piace a me: ma dobbiamo guardare in faccia la verità e metterci al lavoro per rovesciare la situazione. E non c'è da sbagliarsi: siamo in grado di farlo».

Così il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha lanciato ieri sera alla televisione un proclama di «mobilitazione economica» al Paese, proponendo quindi una «cura nuova»: il suo progetto di combattere «allo stesso tempo l'inflazione e la disoccupazione», con drastici tagli di spese, abbinati a uno sgravio fiscale del 10 per cento per stimolare l'economia.

Come ci si attendeva, Reagan non ha anticipato cifre o particolari su come si concretizzerà il suo piano economico. Lo chiarirà invece — ha confermato — il 18 febbraio, quando presenterà al Congresso un formale «pacchetto» di proposte, in sostanza un nuovo bilancio dopo quello presentato per dovere costituzionale ai primi dell'anno da Jimmy Carter, prima di lasciare la Casa Bianca.

In questo suo primo e atteso discorso sullo scottante campo economico, Reagan ha voluto intanto scuotere l'America, denunciando tutta la gravità della congiuntura (ora che può dire di averla ereditata dal suo predecessore democratico), delineare le direttrici e la «filosofia» della sua futura azione, rassicurare che i necessari sacrifici saranno equamente spartiti.

«Il bilancio federale è ormai fuori controllo ha detto il Presidente, parlando di un disavanzo «impazzito» che potrebbe raggiungere gli 80 miliardi di dollari alla fine dell'anno fiscale corrente (30 settembre) contro le precedenti stime di 40 e, poi, 60 miliardi. E prima che i progettati tagli della spesa pubblica si facciano avvertire — ha ammonito Reagan — il debito nazionale potrà superare la cifra di mille miliardi di dollari, «letteralmente al di là della nostra comprensione».

Dopo aver denunciato d'altro canto i ben sette milioni di americani «caduti nell'indegnità personale e nella tragedia umana della disoccupazione», Reagan si è rifatto a un «esame contabile generale» da lui ricevuto sullo stato dell'economia, per dire che «le politiche governative degli ultimi decenni sono state responsabili dei nostri guai economici».

In passato — ha detto Reagan — «abbiamo tentato un anno di combattere l'inflazione e l'anno dopo, quando è aumentata la disoccupazione, ci siamo rivolti a lottare questa seconda, usando come pompa la spesa in deficit». Inflazione e disoccupazione vanno invece «a braccetto», ha proseguito Reagan, ed «è l'ora di provare qualcosa di diverso», un approccio che affronti contemporaneamente entrambi i mali.

La ripresa economica — ha però ammonito — «esigerà molto, molto di più» di quanto già è stato fatto con il blocco delle assunzioni pubbliche e l'abolizione degli intralci dei regolamenti statali, e non vi sono «rimedi attaccatutto» a effetto fulmineo: ma «non possiamo indugiare ad attuare subito un piano mirante a ridurre le aliquote fiscali, per stimolare la produttività, e a ridurre la crescita della spesa pubblica, per ridurre l'inflazione».

«Proporrò tagli di bilancio

(Continua in 2.a pagina)

Dall'Europa quale alternativa?

PARIGI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt intendono «opporre l'azione comune e decisa dei loro due paesi ai fattori di destabilizzazione e ai pericoli che questi fanno pesare sull'avvenire della pace». Così inizia la dichiarazione congiunta pubblicata a Parigi al termine del 37.o vertice franco-tedesco.

Dopo aver affermato che «per contribuire a questo risultato, essi esprimono la loro determinazione a cooperare in uno spirito di fiducia con il nuovo governo americano», il comunicato precisa che Giscard e Schmidt intendono «far prevalere tre esigenze da cui dipendono la stabilizzazione dei rapporti Est-Ovest e del mantenimento della pace». Le tre esigenze sono: esigenza di equilibrio nella sicurezza, esigenza di moderazione nei comportamenti politici e infine esigenza di uguaglianza di responsabilità di fronte ai grandi problemi del mondo».

Mentre da Washington si moltiplicano i fermi richiami a serrare le fila dell'alleanza occidentale, il Presidente francese e il cancelliere tedesco si sforzano di definire una linea autonoma e differente per la «piccola Europa». La dichiarazione comune, pubblicata al termine del vertice di Parigi, è una sintesi, solo apparentemente riuscita, delle posizioni dei due governi. La fiducia nella cooperazione con gli Usa è accoppiata alla rivendicazione di un ruolo europeo negli affari mondiali.

Il perseguimento di una maggiore stabilità nei rapporti Est-Ovest fonde l'analisi giscardiana, che si attaglia a una media potenza indipendente, con la sensibilità quasi sismografica al variare del gioco delle forze propria di un paese di «prima linea», quale la Repubblica federale. L'avvertimento all'Urss sull'intollerabilità di un nuovo ricorso alla forza, questa volta contro la Polonia, è mitigato dalla determinazione a non rinunciare, in Europa e oltremare, alla ricerca di soluzioni politiche e negoziate.

Il segnale diretto al Cremlino è peraltro accompagnato

M. N.

(Continua in 2.a pagina)

RIVENDICATA DAI NAR LA FEROCE SPARATORIA IN CUI È RIMASTO FERITO L'ULTRÀ FIORAVANTI

Terroristi neri gli assassini dei due carabinieri a Padova

Sorpresi mentre stavano recuperando armi nascoste in un canale, hanno fatto fuoco senza esitare - Di Latisana uno dei morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Il nuovo terrorismo nero si è tragicamente rifatto vivo a Padova, città considerata da tempo un crocevia obbligato dell'eversione di opposta tendenza. Ne hanno fatto le spese (come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri) due carabinieri che avevano voluto controllare un movimento sospetto di uomini e automobili lungo un argine del canale Scaricatore, alla periferia della città, e che sono stati freddamente assassinati.

Enea Condotto, 26 anni, originario di Latisana (Udine), promosso appuntato meno di un mese fa per meriti speciali di servizio, e Luigi Maronese, 24 anni, di Vittorio Veneto, entrambi in servizio al «radiomobile» del gruppo Padova, erano di pattuglia giovedì sera quando, verso le 22, hanno notato strani movimenti lungo l'argine del canale, una località spesso «battuta» da malviventi di ogni sorta.

«Andiamo a controllare» hanno riferito via radio alla centrale operativa; ed è stata la loro ultima comunicazione. Mentre dalla caserma del gruppo partiva per il lungargine, distante meno di tre chilometri, un'«Alfetta» di appoggio, il Condotto e il Maronese si sono avvicinati a un'automobile ferma, con i fari spenti. Cosa sia successo dopo, lo si può supporre: certo è che i due carabinieri hanno fatto appena in tempo a scendere dalla loro vettura, quando dalla sponda del canale e dalla parte opposta dell'argine è cominciato un fuoco incrociato, che ha falciato i due militi.

A terra, uno dei carabinieri è riuscito ad esplodere una o due raffiche con la mitraglietta in dotazione e a ferire almeno uno degli assassini. Quando la pattuglia d'appoggio è giunta sul posto, qualche minuto più tardi, il Condotto e il Maronese erano ormai morti, e i killer erano riusciti a dileguarsi, portando con sè un ferito, che aveva lasciato sul terreno vistose tracce di sangue.

Non potendo portare con sè in una fuga precipitosa il complice gravemente ferito, i terroristi hanno dovuto abbandonarlo in un appartamento di via San Francesco, nel centro cittadino. Mezz'ora dopo la sparatoria, un giovane col volto semicoperto da una sciarpa è infatti entrato in un bar di quella strada, gridando al titolare: «Presto, chiamate un'ambulanza, un uomo sta morendo nell'appartamento qui accanto che vedete illuminato!».

Il barista è corso nella casa, ha trovato un giovane immerso in una pozza di sangue e ha chiamato la «Croce verde» e il «113». È arrivata per prima l'ambulanza, che ha caricato il ferito e lo ha portato all'ospedale. Pochi attimi dopo, sono giunti al nosocomio anche gli agenti: e il ferito, declinando false generalità, si è proclamato «prigioniero politico».

Solo più tardi il giovane si è deciso a rivelare la propria identità: Giuseppe Valerio Fioravanti, 22 anni, nato a Rovereto, ex «bambino prodigio» televisivo e oggi pericoloso criminale, esponente di primo piano di «Terza posizione», accusato di omicidi e rapine, oltre che coinvolto nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna.

All'ospedale, Fioravanti è stato sottoposto a intervento chirurgigo; uno dei proiettili esplosi dai carabinieri colpiti a morte gli aveva infatti reciso l'arteria femorale, determinando una forte emorragia. Più tardi è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina: e si è avuta la prova che aveva sicuramente sparato, nelle ultime ore.

Sul posto del duplice omicidio, intanto, si cercava di chiarire la dinamica del feroce agguato. Pare che un testimone, da lontano, abbia visto uno sconosciuto fingere di arrendersi ai due carabinieri e, subito dopo, abbia sentito la furiosa sparatoria.

Sul lungargine i carabinieri hanno recuperato tre pistole, due paia di manette, pinne,

Claudio Pasqualetto

(Continua in 2.a pagina)



Padova — Una drammatica immagine della sanguinosa notte padovana: il corpo di uno dei due carabinieri giace nel punto in cui è caduto sotto i colpi degli attentatori *(Tel. Ansa)*

Sentenza nella notte: quattro ergastoli per carabiniere ucciso

GENOVA — Dopo oltre 15 ore di camera di consiglio, la corte d'assise di Genova ha condannato all'ergastolo Cesare Chiti, Paolo Dongo, Giovanni Misso e Luigi Pasquale Cian per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi. La sentenza è stata letta all'1.10 di notte.

Giusva Fioravanti dieci anni dopo: com'è cambiato il figlio-tipo...

PADOVA — Dieci anni fa Giusva Fioravanti, col suo faccino vispo e la sua aria scanzonata, aveva conquistato milioni di telespettatori, interpretando il figlio di Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri nel popolare sceneggiato televisivo «La famiglia Benvenuti».

Oggi, Fioravanti Giuseppe Valerio, di anni 22, di Rovereto (Trento) — come indicano i fonogrammi di polizia e carabinieri — è ancora alla ribalta della cronaca, ma nella veste ben più inquietante di pericoloso terrorista: e le foto più recenti ce lo mostrano in un letto d'ospedale, guardato a vista, con una smorfia di dolore sul volto ancora da adolescente.

Negli ultimi tempi, l'impegno di Giusva nei gruppi eversivi di destra aveva conosciuto un'ascesa irresistibile: partito come picchiatore davanti alle scuole romane, Giusva si era ben presto «distinto», collezionando una serie di incriminazioni per attentati, rapine e incendi dolosi, tutti di carattere politico, compiuti a Roma fra il 1978 e il 1979.

In quegli stessi anni andò a prestare servizio militare, e fu destinato a Tauriano di Spilimbergo (Pordenone). Una sera, mentre era di guardia alla polveriera, ricevette la visita di un gruppo di amici romani — tra cui Alessandro Alibrandi, figlio del giudice Antonio, coinvolto in parecchie inchieste sul terrori-

(Continua in 2.a pagina)

NUOVAMENTE DILAZIONATE LE DIFFICILI SCELTE DI POLITICA ECONOMICA

Addizionale per il Sud: il governo rinvia ancora

La scusa è data dal dissenso sindacale - Ma resta il contrasto tra ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'addizionale sui redditi un altro rinvio. Il consiglio dei ministri, previsto in un primo tempo per oggi, è stato rinviato alla prossima settimana. Per il momento dunque sono rimandati anche i prevedibili aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il sindacato però non attende, e ha proclamato uno sciopero generale articolato per regioni.

Il governo riceverà lunedì mattina Lama, Carniti e Benvenuto per illustrsre loro le misure già prese e per un'analisi di tutta la situazione economica. Un incontro questo che era già stato richiesto dalle confederazioni, e che doveva comunque svolgersi prima dell'approvazione della legge per la ricostruzione delle zone terremotate e quindi dell'addizionale.

Probabilmente però la ragione del rinvio del consiglio dei ministri non è dovuto a questa richiesta sindacale, ma a divergenze all'interno dell'esecutivo. Ufficialmente, infatti, il documento-base del governo resta il piano a medio termine. E per La Malfa la funzionalità di questo piano è stata inficiata dalle misure restrittive decise da Andreatta e dal governatore della Banca d'Italia Quindi, in presenza di un persistente dissidio di ministri, Forlani prende tempo e coglie l'occasione per un incontro con le organizzazioni sindacali che da tempo hanno manifestato il proprio malumore. Mettere i sindacati di fronte al fatto compiuto avrebbe significato lo sciopero generale.

Ieri nel corso di un incontro della segreteria unitaria con i rappresentanti delle categorie è stata decisa un'azione di lotta generale in tutto il paese. A partire dal 15 fino al 28 febbraio si svolgeranno degli scioperi generali in tutte le regioni italiane. Gli scioperi andranno dalle 2 alle 4 ore.

Gli altri punti della protesta sindacale riguardano però essenzialmente il governo. In un documento approvato ieri all'unanimità, il sindacato denuncia il carattere contraddittorio della politica governativa. Così viene dato un giudizio negativo sulla stretta che oltre ad avere dei riflessi negativi sull'occupazione mette in pericolo il piano a medio termine col quale i sindacati volevano confrontarsi in modo positivo.

Lama, Carniti e Benvenuto poi vogliono vederci chiaro su questa addizionale. Intanto non deve essere varata la tassa prima dell'approvazione del disegno di legge di ricostruzione. Poi i sindacati hanno qualcosa da dire anche sulla revisione delle aliquote Irpef. Il progetto Reviglio appare inadeguato. Si chiederà maggiore protezione per le fasce di reddito più basso.

Giuseppe Sanzotta

PRESE DI POSIZIONE SUI REFERENDUM

Aborto: socialisti per il doppio «no»

Anche il Pci si schiera sulla stessa linea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I partiti cominciano a prendere posizione in vista dell'appuntamento di primavera con i sei referendum ammessi dalla Corte costituzionale. Per i due sull'aborto, proposti dal Partito radicale e dal Movimento per la vita, il Psi ha già deciso il proprio atteggiamento: suggerirà agli elettori un doppio «no».*

Analoga scelta, con ogni probabilità, si apprestano a fare Psdi, Pri e Pli. Sulla stessa linea si ritroveranno anche i comunisti. Per Berlinguer e compagni si presenta peraltro un'occasione forse irripetibile. Con una sola «fava», il Pci potrebbe infatti prendere i due tradizionali «piccioni»: isolare la Dc e riallacciare i rapporti con le forze laiche, che in questi ultimi tempi si sono molto deteriorati.

C'è, a Montecitorio, chi assicura che i comunisti avrebbero già colto la palla al balzo. E a riprova della fondatezza dell'ipotesi suggerisce l'attenta lettura di un passo dell'«Unità» di ieri, là dove si ribadisce il «no» ad elezioni anticipate e si auspica che sulla scia dei referendum si realizzino nuovi equilibri politici.

Ma ci sarebbe dell'altro a dar ragione e credito alle voci su un disegno comunista: Berlinguer avrebbe deciso di «cavalcare» la questione aborto, gonfiando l'importanza dell'appuntamento referendario. La direzione del partito, riunita giovedì scorso, avrebbe approvato questa strategia «diversiva». La cui pericolosità non è comunque sfuggita a Craxi, che ha giocato d'anticipo.

Il segretario socialista non è stato lì a chiedersi quali fossero le reali intenzioni del Pci. Ha approfittato della riunione di direzione per proporre una scelta di campo — quella appunto del doppio «no» ai referendum sull'aborto — che è stata approvata all'unanimità.

A Craxi, comunque, debbono essere arrivate all'orecchio anche altre voci, riguardanti sempre il Partito comunista, secondo le quali Berlinguer avrebbe scelto un nuovo interlocutorio all'interno della Dc. Scaricato Andreotti quando è esploso il «caso Pecorelli», rotti i ponti con Piccoli («con lui — disse Natta — non prenderei neppure un caffè»), osteggiati duramente Cossiga e Forlani, i comunisti punterebbero su Fanfani.

Ipotesi fantapolitica? Una voce incosciente? Chi l'ha messa in giro si è riparato dietro l'anonimato, non prima comunque di aver fornito

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Ricatto antinucleare: ucciso dall'Eta ingegnere in ostaggio

BILBAO — È stato ucciso dai terroristi baschi dell'Eta l'ingegnere Josè Maria Ryan, direttore dei lavori per la costruzione di una centrale elettronucleare.

Il suo cadavere è stato trovato dalla polizia su una strada nei pressi di Bilbao, tre ore dopo che l'Eta ne aveva annunciato l'uccisione in seguito al rifiuto opposto al ricatto dei terroristi: demolizione della centrale nucleare in cambio della vita dell'ostaggio.

SI ANNUNCIA UNA FASE CAOTICA DI AGITAZIONI NEI TRASPORTI E TRA I MEDICI

Primo sciopero autoregolamentato

A farlo saranno i ferrovieri confederali: l'hanno annunciato per la fine del mese - Aerei a terra per un'altra settimana? I comunisti chiedono la precettazione - Oggi si ferma il lavoro dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ritorna il caos nei trasporti. I sindacati confederali non hanno fatto a tempo a presentare il proprio codice di autoregolamentazione e già appaiono le prime crepe. I piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac ormai ci hanno preso gusto. E proclamano scioperi di una settimana per volta.

Chi si attiene al codice sono invece i ferrovieri confederali, che hanno annunciato uno sciopero nazionale per la fine del mese. La decisione sarà presa la prossima settimana: hanno già fatto sapere, comunque, che si atterranno alle regole dell'autoregolamentazione decisa autonomamente una settimana fa. Scioperano anche i ferrovieri autonomi, per 24 ore, il 21 o il 22 di questo mese.

Ma se l'agitazione dei ferrovieri può rientrare nella norma, (24 ore di sciopero), quella dei piloti innesterà sicuramente una spirale di reazioni che protrebbe portare all'adozione di drastiche misure. Già il recente sciopero di una settimana in un settore così delicato e importante per una nazione moderna come il trasporto aereo era stato un fatto gravissimo. Ripetere ora l'operazione a poche settimane di distanza diventa inaccettabile. Ancora più inaccettabile è la motivazione: non si tratta di uno sciopero per il contratto, bensì per protesta contro la soluzione adottata per la questione Itavia. I comunisti hanno chiesto che stavolta i piloti siano precettati. Secondo il senatore comunista Lucio Libertini, «i piloti in questa occasione non difendono i diritti sindacali, ma assumono la difesa di una società, l'Itavia, rovinosamente fallita, e pretendono di imporre al governo le soluzioni care a un ben individuato gruppo di interessi di stampo mafioso».

I disagi, tuttavia, non si limiteranno ai trasporti, dall'11 al 13 febbraio anche negli ospedali ci sarà il caos. I medici ospedalieri e i primari hanno rifiutato di incontrarsi ieri con il ministro Aniasi, confermando i tre gioni di sciopero. A far le spese di tutto questo saranno i ricoverati negli ospedali, che oltre al disagio della propria condizione di malati dovranno sopportare anche quello di tre giorni di sciopero.

Il ministro Aniasi, proprio nel tentativo di scongiurare questa agitazione, aveva convocato i sindacati ospedalieri Cimo, Anpo e Anaao. I primi due, però, hanno declinato l'invito.

Altri scioperi per i contratti previsti dalla riforma nazionale nel settore sanitario sono annunciati per i prossimi giorni. Gli anestesisti e rianimatori hanno proclamato uno sciopero regionale articolato di due giorni (tra l'11 e il 18 febbraio), pur garantendo il normale funzionamento dei centri di rianimazione e terapia intensiva e la presenza per operazioni chirurgiche d'urgenza. Dall'11 al 13 febbraio sciopero dei medici dei servizi psichiatrici, mentre il sindacato autonomo delle ostetriche ha deciso il passaggio dell'assistenza indiretta a partire da giovedì 12 febbraio: «Pertanto è detto in un comunicato — chi si avvaleva dell'assistenza gratuita a domicilio, dovrà corrispondere alle ostetriche la tariffa».

Infine, un'astensione dal lavoro per l'intera giornata odierna è stata proclamata dal sindacato nazionale magistrati, che ha anche invitato tutti gli aderenti ad estendere e a protrarre ad oltranza il cosiddetto «sciopero bianco», consistente nell'osservanza rigorosa di tutte le norme di legge e regolamenti, con particolare riguardo a quelle relative all'assistenza e allo svolgimento delle udienze.

G. S.

CONTINUA IL BEL TEMPO SUL CENTRO-NORD, FREDDO E VENTO NEL MERIDIONE

Mai così secco da 35 anni

Sul Friuli non piove da due mesi - «Magra storica» per l'Isonzo - Problemi idroelettrici?

Bisogna risalire di oltre trent'anni, al dicembre-gennaio 1946-47, per trovare una situazione meteorologica eccezionale come l'attuale: al Centro-Nord bel tempo, scarsa umidità, mancanza di neve e di pioggia, tanto da essere al limite della siccità; freddo, brutto tempo e perturbazioni al Sud. Ci sono stati mesi singoli peggiori, ma mai un'«accoppiata» simile. Fino a martedì 10 febbraio che è il limite delle previsioni particolareggiate, non ci saranno cambiamenti. Solo le temperature aumenteranno in tutta Italia in modo apprezzabile, soprattutto le massime; al Sud invece, diminuirà il vento. Questa la situazione secondo gli esperti del Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica.

Gli esperti dell'Aeronautica militare, dunque, confermano che la situaione «è fuori del comune». Quali le cause? L'assetto delle correnti nel nostro emisfero. Da parecchio tempo in qua una depressione resiste sulle coste del Canada orientale: da qui parte un'ondata di correnti che ha la forma di una «U» maiuscola rovesciata. Le correnti si dirigono sulla Groenlandia, poi sull'Islanda, la Gran Bretagna e scendono infine verso il Mediterraneo centro-orientale.

Sul loro percorso le correnti trovano la barriera delle Alpi: si sollevano sul versante sopravvento (Austria, Svizzera, Francia), formando grandi ammassi nuvolosi e provocando grandi nevicate. Quindi passano sul versante italiano già «scariche». Quando arrivano al Sud si caricano di nuovo di umidità e dell'energia accumulata dal mare calmo, causando il maltempo di cui soffre da 60 giorni il Meridione.

Per aver neve sul versante settentrionale italiano sono necessarie perturbazioni dal Sud, dall'Africa, venti da libeccio e scirocco. In dicembre-gennaio ne sono passate solo due e nei prossimi quattro giorni è previsto il passaggio di una sola perturbazione, perdipiù debole.

Ma veniamo alla situazione nella nostra regione. La persistente siccità che continua a caratterizzare questo periodo dell'anno ha avuto come conseguenza anche una sensibile riduzione della portata dei corsi d'acqua. Nella provincia di Udine l'abbassamento del livello dei fiumi non comporta alcuna difficoltà per il rifornimento idrico, che avviene attraverso il prelievo da pozzi artesiani.

Le particolari condizioni atmosferiche — non piove sul Friuli da oltre due mesi, se si eccettuano due precipitazioni di lieve entità registrate il 13 gennaio e mercoledì scorso — hanno causato una diminuzione di mezzo metro cubo al secondo alla portata del canale artificiale Ospedaletto-Buia. L'unico inconveniente causato da questo straordinario abbassamento del livello dei fiumi è costituito dal fatto che il materiale di scarico di alcune industrie non viene

R. T.

(Continua in 2.a pagina)

E il dollaro torna a salire

MILANO — Stimolato dal discorso di Reagan, il dollaro si è rimesso al rialzo dopo i cali dei due giorni scorsi, ed è salito a 1015,25, in aumento di 9,08 su ieri e chiudendo la settimana con un vantaggio di 12.53 sulla lire.

Gli scambi di ieri di valuta Usa sono stati di poco al di sopra della norma (20 milioni e mezzo); la Banca d'Italia è intervenuta in misura più contenuta dei giorni scorsi. La tensione che aveva caratterizzato il mercato nella prima metà della settimana, si è andata a mano a mano alleggerendo e ieri le operazioni si sono svolte in un clima che gli operatori definiscono «ben controllato».

UN AUTOREVOLE EDITORIALE

Mosca eccepisce sul Pci

«La tradizione vuole i comunisti legati all'ideologia dell'Urss»

MOSCA — Un autorevole funzionario del Pcus ha messo in guardia il Partito comunista italiano — o quanto meno certi suoi non meglio identificati esponenti — dai rischi che comportano certe posizioni del Pci le quali, per il loro carattere specifico (cioè non in linea con quelle dell'Urss), potrebbero essere «sfruttate dalla reazione internazionale».

In un lungo articolo dedicato al 60.o anniversario del Partito comunista italiano apparso sulla rivista ideologica «Questioni di storia del Pcus», Genrik Smirnov, l'esperto del Comitato centrale del partito sovietico per i rapporti con quello italiano, ha mescolato a numerosi elogi per la brillante storia del Pci alcune critiche dirette in particolar modo contro i dubbi che sarebbero insorti nel Pci circa «il tradizionale orientamento proletario e internazionalista» del partito e contro la sua «ricerca di una collocazione intermedia in un mondo diviso in blocchi».

«In una situazione caratterizzata dall'inasprimento della lotta di classe su scala mondiale — ha affermato Smirnov — in seno al Pci sono sorte delle discussioni che, in sostanza, hanno messo in dubbio il suo tradizionale orientamento proletario e internazionalista, fatto che si è riflesso nello slogan circa un cosiddetto "nuovo internazionalismo", nelle contraddittorie ricerche di una posizione intermedia in un mondo che è diviso in blocchi e nelle peculiari posizioni del Pci su una serie di acuti problemi di attualità».

L'esponente del Pcus ha riconosciuto che tali peculiari posizioni del Pci sono per lo più dovute a «specifici motivi di politica interna», ma ha tuttavia criticato quei «compagni italiani» che tendono ad assumere una posizione intermedia anche nei confronti della Nato e della sua politica e eludono un netto giudizio su questa organizzazione aggressiva».

Pur notando poi che a simili tentativi si oppongono gli stessi comunisti italiani e che il segretario del partito Enrico Berlinguer ha recentemente definito «inaccettabile» l'ipotesi che il Pci «rompa con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti», Smirnov ha tuttavia lanciato una messa in guardia dicendo che «la reazione internazionale tenta di sfruttare le posizioni peculiari del Pci per contrapporre il partito italiano agli altri partiti comunisti fratelli».

«Berlinguer — ha aggiunto l'articolista sovietico — ha definito inaccettabile la teoria secondo cui l'indipendenza del Pci dovrebbe manifestarsi in una rottura con l'Urss e assurda la richiesta che i comunisti italiani taglino le loro stesse radici e rinuncino ai legami con la Rivoluzione d'ottobre, con le idee e le conquiste di Lenin.

Vaticano: trepidazione per l'arresto Mennini

CITTÀ DEL VATICANO — Fiducia in Vaticano che Luigi Mennini, delegato dell'ufficio amministrativo della banca vaticana (l'Istituto per le opere di religione), arrestato in seguito alle indagini sul crack Sindona, possa chiarire felicemente la sua posizione. Lo ha detto il direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, rispondendo alle domande rivoltegli dai giornalisti in proposito.

«Come è noto — ha detto padre Panciroli — il dott. Mennini è coimputato assieme ad altre persone di reati collegati alle note vicende del fallimento della Banca privata italiana.

IL VOTO È PREVISTO PER I PRIMI GIORNI DELLA SETTIMANA

Fermo di polizia alla Camera L'esecutivo chiede la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo dunque ce l'ha fatta: ha posto ieri la fiducia sulla proroga del fermo di polizia al 31 dicembre dell'81. L'ostruzionismo radicale, nonostante le strabilianti performances oratorie dei suoi alfieri ha ormai i giorni contati. Secondo le previsioni logiche infatti entro martedì, o al massimo, entro mercoledì, si arriverà alla fase conclusiva del voto.

C'è comunque chi, anche contro la logica, continua a non ritenere perduta la battaglia dei radicali. Chi è convinto insomma, che le discussioni sugli emendamenti (cioè quello che sta adesso avvenendo) riescano a protrarsi fino al fatidico 14 febbraio, giorno in cui scade il termine ultimo per la conversione in legge del decreto. E, stando ai successi sportivi finora conseguiti (le 15 ore di Marco Boato), tutto questo ottimismo potrebbe anche essere giustificato.

Al trionfale arrivo, il deputato radicale, invece di rifugiarsi in un comoda tenda di ossigerno, ha preferito ricevere le congratulazioni dei propri compagni di partito. In aula aveva passato il «testimone» al collega di staffetta Melega il quale gli ha promesso di fare meglio.

Si va incontro ad un nuovo record? Difficile dirlo: i radicali ci hanno abituato a qualsiasi sorpresa.

Giulio Andreotti, commentando in transatlantico la maratona oratoria dei radicali, ha espresso l'opinione che il regolamento della Camera dovrebbe limitare ad un'ora al massimo gli interventi di ciascun deputato, «chi parla di più — ha aggiunto Andreotti — dovrebbe poi sostenere le spese straordinarie della Camera per tenere l'aula aperta». Andreotti non l'ha detto che le spese ammontano a 50 milioni al giorno.

Alberto Castagna

Eroi della facondia

Voltaire lo disse del buon Dio e oggi lo si può dire dei nipotini di Voltaire: se i radicali non esistessero, bisognerebbe inventarli.

Che riescano a risolvere i nostri problemi, non si può onestamente affermare, ma bisogna riconoscere che son maestri nel porne sempre di nuovi alle coscienze degli italiani. Qualcosa di nuovo c'è anche nei ferrivecchi del parlamentarismo di cui si servono per combattere le loro battaglie. Si pensi all'ostruzionismo e al modernissimo uso che i radicali ne fanno trasformandolo, al pari del digiuno, in un vero e proprio «show».

L'on. Boato, campione di febbraio del «filibustering» esercitato con una pervicacia di grado eroico, ha cominciato a parlare contro il fermo di polizia alle 17 di giovedì 5 ed ha concluso alle 8.30 del mattino dopo. La notte del lungo coltello oratorio. A fermarlo non è stata ovviamente la polizia, ma la convinzione morale d'aver fatto sino in fondo il suo dovere, non disgiunta dalla più che legittima stanchezza fisica e (per tacere d'altre esigenze) dalla fame.

A una certa ora l'on. Boato aveva chiesto un cappuccino, ma il presidente di turno — Luigi Preti — gliel'ha negato senza pietà. Infatti il regolamento, in questi casi, consente solo la somministrazione di bicchieri d'acqua. Dar da bere agli ostruzionisti assetati, sì; ma rifocillarli non è lecito. Anche le opere di misericordia, alla Camera, sono rigorosamente dosate.

Sin qui il folclore. Ma l'episodio offre anche spunti alla meditazione. Dicevamo che i radicali pongono sempre problemi nuovi alle nostre coscienze: stavolta essi ci obbligano a domandarci — e a domandare ai custodi delle istituzioni repubblicane — sino a quale limite sia permesso sfruttar gli strumenti che la democrazia parlamentare mette a disposizione dei rappresentanti del popolo.

Exploits ammirevoli dal punto di vista atletico, come quelli dell'on. Boato, minacciano non soltanto di guastare quegli strumenti, ma di metterli fuori uso. Il Parlamento sconfitto dal troppo parlare: un buon soggetto per Aristofane. Il cinema americano, in un famoso film di molti anni fa con James Stewart, c'insegnò ad amare gli eroi del «filibustering», capaci di tener discorsi a sostegno delle proprie tesi, fino a cader svenuti; le cronache parlamentari italiane c'inducono a temerli.

Possiamo sperare in un'autoregolamentazione della facondia degli ostruzionisti o dobbiamo invocare precise norme per salvaguardare la nostra democrazia della paralisi? Vorremmo che il quesito non rimanesse aperto per trent'anni come nel caso del diritto di sciopero.

Lino Carpinteri

IL MINISTRO MANCA A BELGRADO

Più energia elettrica dalla Jugoslavia all'Italia

BELGRADO — La Jugoslavia aumenterà entro un mese le forniture di energia elettrica all'Italia lungo la rete Fiume-Redipuglia. Questo uno dei risultati della visita del ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca a Belgrado, in occasione della riunione del comitato misto italo-jugoslavo di cooperazione economica, commerciale e tecnica.

La visita ha aperto nuove possibilità alla collaborazione tra Eni e Ina Nastaplin per le ricerche «off-shore» nell'Adriatico, dove gli Jugoslavi ritengono si trovino grandi giacimenri di gas e forse di petrolio. L'Ansaldo parteciperà, invece alla costruzione di tre grandi centrali termoelettriche a carbone (a Plonin, Fiume e nel Kossovo). Inoltre, la Jugoslavia ha chiesto di poter utilizzare il gasdotto italo-algerino (con una derivazione che parta da Bologna), e — se verrà realizzato — il carbonodotto Italia-Polonia.

Sono numerosi gli accordi e i progetti avviati e definiti dai lavori della commissione, cui il ministro Manca ha proposto, con successo, una modifica del metodo di lavoro, suggerendo che le varie commissioni del comitato lavorino in concreto su progetti integrati, coinvolgendo direttamente gli operatori secondo gli schemi discussi alla recente conferenza nazionale per il commercio estero.

Un tema ricorrente dei colloqui è stato l'interessamento della Jugoslavia per la costituzione di «joint-ventures», al momento ostacolate dalla legge jugoslava. Da entrambe le parti sono stati presi impegni per studiare i modi di risolvere il problema. E' stata anche sviluppata la trattativa per la concessione alla Jugoslavia di un credito finanziario all'esportazione.

Prospettive nuove potrebbero aprirsi per l'industria alimentare italiana: a questo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro che metta a punto le richieste jugoslave e le possibilità italiane. Altri sviluppi potrebbero venire dai potenziamenti della cooperazione e degli scambi tra le due zone rivierasche.

La visita di Manca si è svolta in un clima di estrema cordialità e distensione.

Quale alternativa?

Dalla prima pagina

dalla dissociazione preventiva da ogni disegno di recupero della superiorità militare eventualmente elaborato dall'alleato americano. Anche la priorità attribuita al dialogo Nord-Sud e l'accento posto sul rispetto dell'indipendenza di popoli e stati del Terzo Mondo testimonia la volontà di autonomia rispetto a entrambe le superpotenze, proiettate verso lo scontro e la ricerca di spazi egemonici in Africa, in Asia e nell'America Latina.

L'alternativa europea è di nuovo tracciata, in termini di principi generici, che non bastano tuttavia a celare le debolezze di fondo di un'ambizione dalle basi fragili. Il «polo» franco-tedesco non ha più la stabilità d'un tempo: Giscard è bersagliato d'un fuoco incrociato sul piano interno e le sue «chances» di rielezione sono quanto meno dubbie. Il suo neo-gollismo, poi, stenta a ricalcare l'audace parametro del Generale e la visione a forti tinte del confronto planetario e della dissidenza gallocentrica che lo sottendevano. Quanto a Schmidt, l'economia tedesca ha rivelato vulnerabilità insospettate e l'ala nazionalneutralista del suo partito lo incalza di fronte allo stallo nelle relazioni con la Germania comunista. Gli stessi interessi dei due «partner» sembrano ormai divergere vistosamente, al di là delle proclamazioni cosmetiche: ai francesi l'allineamento richiesto da Washington riesce meno difficile (basti pensare allo scacco subito nel Ciad o al fatto che Parigi sta allestendo a sua volta la bomba neutronica); per i tedeschi, condizionati dalla questione nazionale sempre aperta e dai rapporti «speciali» con Mosca che da essa derivano, la crisi della distensione significa un drastico restringimento dei margini d'iniziativa.

Le velleità eurodiplomatiche appaiono dunque scarsamente credibili già alla loro origine bilaterale. Tanto più che il successo non ha certamente arriso alle precedenti «sortite» in tema di Medio Oriente e di Afghanistan. La svolta americana verso il ritorno alla sfida globale contro l'espansionismo sovietico, senza più concessioni a senso unico, rischia di accentuare il carattere illusorio della «linea europea».

Incapaci di garantire la propria autodifesa, in condizione di totale dipendenza energetica, le democrazie del Vecchio Continente possono soltanto ostacolare, se non riconoscono l'angustia dei limiti, i disegni del grande alleato. L'Europa potrà ritrovare una parte attiva e proficua se abbandonerà la «mentalità da ostaggio» che ha finora caratterizzato le sue reazioni nei momenti di crisi.

M. N.

Reagan

praticamente in ogni dipartimento del governo» ha proclamato quindi Reagan, notando che una buona parte del risparmio può avvenire «senza dolore», attraverso la scoperta e l'eliminazione di veri e propri sprechi.

«Allo stesso tempo, dovremo andare avanti con un pacchetto di sgravio fiscale. Chiederò una riduzione generalizzata dei dieci per cento nelle aliquote delle imposte sul reddito per ciascuno dei prossimi tre anni» ha confermato Reagan, annunciando altri sgravi sull'ammortamento dei capitali industriali.

«I nostri tagli di spese non andranno però a carico di coloro che sono veramente bisognosi» ha assicurato Reagan, pur ammonendo che «si cercherà di eliminare le provvidenze per quanti non ne siano qualificati da vero bisogno». «Il nostro sistema fondamentale è sano — ha concluso Reagan — possiamo continuare, con solidarietà, a far fronte alle nostre responsabilità verso coloro che hanno bisogno del nostro aiuto senza propria colpa».

Terroristi

una maschera da sub, munizioni e altro materiale non meglio precisato. In mattinata, poi, dalle acque del canale sono state ripescate dai sommozzatori del nucleo operativo di Trieste altre armi, chiuse in un sacco a tenuta stagna: un paio di bombe a mano, una pistola mitragliatrice, una pistola automatica, un paio di silenziatori.

Le pistole avevano i numeri di matricola limati, e si ritiene trattarsi delle armi sottratte il 13 novembre scorso da Fioravanti e da un altro neofascista, Giorgio Vale, a due carabinieri che li avevano bloccati nei pressi di Siena. Sembra evidente che, quando la pattuglia li ha sorpresi, gli ultrà di destra stavano recuperando dalle acque dello Scaricatore alcune delle armi e delle munizioni che vi avevano nascosto.

Da rilevare che ieri pomeriggio uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome dei «Nar», ha telefonato a un'emittente privata di Vicenza, «Radio Omega», attribuendo alla propria organizzazione l'uccisione dei due militari. «Rivendichiamo — ha detto l'autore della telefonata — l'agguato ai due carabinieri di Padova. Volevano sorprenderci, ma li abbiamo sopraffatti. Onore al camerata Valerio Fioravanti, detto Giusva. Nucleo Francesca Mambro. Nuclei armati rivoluzionari».

Un'analoga rivendicazione è stata fatta alla redazione del quotidiano «L'Arena» di Verona.

C. P.

Fioravanti

smo nero — e si allontanò con loro su una «campagnola» dell'esercito.

Quella sera stessa sparirono dalla polveriera 144 bombe a mano del tipo «Srcm», parte delle quali fu successivamente ritrovata in abitazioni e covi di neofascisti della capitale. L'inchiesta su quell'oscuro episodio è tuttora in istruttoria; nel frattempo però, Giusva è stato processato dal tribunale militare di Padova per furto d'uso (l'automezzo) e abbandono del posto di guardia, e condannato, il 14 giugno 1979, a otto mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

Da quel giorno, il giovane si è dato alla latitanza, e anche le sue azioni hanno registrato un «salto di qualità». Oggi, infatti, egli è accusato di aver compiuto materialmente gli omicidi del giudice Mario Amato e dell'appuntato di pubblica sicurezza Francesco Evangelista «Serpico»; e, in concorso con altri, è implicato nelle indagini sulla strage di Bologna.

Le sue apparizioni più recenti sono avvenute a Siena dove, con un altro neofascista, ha rapinato delle pistole due carabinieri, che li avevano fermati per un controllo, e a Treviso, durante una grossa rapina a una gioielleria.

Con altri elementi, tutti facenti capo a «Terza posizione» e accusati di omicidi e rapine sempre a sfondo politico, Fioravanti si era ormai stabilito nel Veneto, dove il gruppo aveva trovato protezione e coperture, in particolare nel Trevigiano e nel Padovano.

Oggi la famiglia Benvenuti, stereotipo della famiglia media italiana, si ritrova dunque con un figlio terrorista e accusato di omicidio; ed è la sconcertante conferma di quanto (e in che senso) sia cambiata, in dieci anni, la società italiana.

Aborto

qualche indizio. Uno, in particolare: il telegramma che la presidente della Camera Nilde Iotti ha inviato ieri al collega del Senato in occasione del suo compleanno. Non si è trattato delle solite frasi di circostanza, ma di qualcosa di più «caloroso». Il contenuto — sempre a dar credito all'anonimo «bene informato» — sarebbe stato concordato dalla stessa Iotti con Berlinguer, che avrebbe dato un personale «o.k.».

Vale la pena di ribadire che queste voci vanno prese per quello che sono, semplici indiscrezioni per le quali è praticamente impossibile una verifica. Per dovere di cronaca vanno comunque riportate, anche perché facendo il giro del «palazzo», accendono sospetti e congetture, un terreno sul quale i «dietrologi» si sentono a proprio agio.

Ma lasciamo le voci e veniamo a qualcosa di più concreto. La scelta socialista per il doppio «no» ai referendum sull'aborto. Nel proporla, Craxi ha rilevato come la Corte costituzionale abbia deciso in piena autonomia e libertà. Consapevole che dicendo ciò dava un grande dispiacere a Pannella e soci, il segretario del Psi ha aggiunto: «Ci si può rimproverare di non aver fatto pressioni sui giudici della Corte, è vero; altre cose che sono state dette (appunto dai radicali, n.d.r.) sono pure e semplici fandonie, esagerazioni destinate ad inquinare anche le cause migliori».

Come dire: meglio avrebbe fatto Pannella ad ingoiare il rospo con il necessario «fair-play».

Dopo i socialisti, anche la Dc prende posizione. Lo fa con un «fondo», di Piccoli sul «Popolo» di oggi. Il segretario dc è per il «sì» al referendum proposto dal Movimento per la vita. Questo non significa, però, che la Democrazia cristiana, è pronta al «muro contro muro» con i laici. La Dc non vuole lo scontro politico, che finirebbe per isolarla, a tutto vantaggio del Pci.

Da parte loro, i socialdemocratici si pronunceranno a favore del doppio «no», cioè del mantenimento della legge attuale sull'aborto. Longo e compagni lasceranno però libertà di coscienza ai propri elettori, nella consapevolezza che la materia investe il delicato campo della morale e della religione.

R. R.

Secco

ora sufficientemente diluito per la scarsità d'acqua.

Per l'Isonzo si parla «di magra storica». Il livello delle acque di questi giorni non ha intatti riscontri in tutto l'arco del secolo. A Gorizia, così, e in special modo nei piani più alti delle abitazioni, si registra carenza di acqua.

Le motivazioni del fenomeno sono due: una siccità notevole e il blocco dell'acqua nei serbatoi delle centrali idroelettriche di Santa Lucia, Tolmino, Doblari e Plava, in territorio jugoslavo. I serbatoi trattengono l'acqua praticamente dal venerdì al lunedì, in quanto non sono in funzione le turbine che producono energia elettrica per le industrie limitrofe.

Il livello dei fiumi è calato sensibilmente anche nella Destra Tagliamento dove non piove da oltre due mesi. L'impressione generale, comunque — al di là del puro dato statistico — è che non sussistano particolari situazioni allarmanti, almeno per il momento. D'accordo che siamo in presenza di un fenomeno di siccità che ha pochi precedenti — dicono in sostanza all'Enel — ma gli effetti negativi li sconteremo semmai più avanti. Per ora nel Pordenonese non si sono registrati cali rilevanti nella produzione di energia elettrica, in rapporto beninteso alle medie invernali.

Preoccupante, invece, il quadro che emerge dalla centrale idroelettrica Snia Viscosa di Meduno. In questo caso c'è stata una flessione produttiva di quasi il 30 per cento. Le attuali riserve — si fa notare — basteranno per una quindicina di giorni, dopo di ché la situazione potrebbe aggravarsi.

R. T.

PRESA DI MIRA LA RAPPRESENTANZA PRESSO LA SANTA SEDE

Attentato all'ambasciata della Cina nazionalista

Femministe «sbagliano obiettivo» nella loro protesta per Jiang Qing

ROMA — Un ordigno è esploso ieri all'interno dell'ambasciata della Cina nazionalista presso la Santa Sede, in via Tolmino, nel quartiere Trieste, poco dopo le ore 14.30. L'ordigno, di tipo rudimentale, era collocato in uno dei corridoi dell'ambasciata, a quell'ora deserta: l'esplosione, che non ha provocato feriti, ha danneggiato abbastanza gravemente l'edificio.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa dalle «compagne organizzate per il contropotere femminista». Una voce di donna ha detto: «Abbiamo colpito l'ambasciata cinese presso la Santa Sede in via Tolmino, contro la condanna a morte della compagna Jiang Qing. Libertà per la banda dei quattro. Viva l'internazionalismo proletario. Siamo le "compagne organizzate per il contropotere femminista"».

Stando al tipo di rivendicazione, è evidente che gli attentatori devono aver sbagliato obiettivo, colpendo l'ambasciata della Cina nazionalista (Formosa), anziché quella della Cina popolare, paese quest'ultimo dove si è svolto il processo alla «banda dei quattro».

Non è la prima volta che con la sigla «compagne organizzate per il contropotere femminista» viene rivendicato un attentato. L'8 dicembre 1979 due cinema romani del circuito a «luce rossa», l'«Ambasciatori» e il «Majestic», specializzati in pellicole porno, furono danneggiati da incendi. In un terzo cinema, il «Jolly», l'innesco chimico dell'ordigno incendiario non funzionò.

Con una telefonata all'Ansa e un volantino fatto trovare poco dopo, le «compagne organizzate per il contropotere femminista» rivendicarono gli attentati.

Motivazione: in questi cinema — era detto nel volantino — «viene propinata l'ideologia violenta di questo stato, che mercifica e oggettivizza il corpo della donna per i suoi profitti».

Due giorni prima, il 6 dicembre, la stessa formazione del terrorismo diffuso (anomala perché l'unica finora a tradurre in violenza l'ideologia del femminismo) depose un ordigno incendiario davanti allo studio dell'avv. Zeppieri, definito «un fascista difensore di assassini stupratori e ladri di stato».

In ritardo la legge La Fieg protesta

ROMA — Ancora una volta il tema della legge dell'editoria appare il punto centrale della problematica della stampa italiana. È quanto è emerso dall'assemblea della Federazione degli editori di giornali, nella quale si è dovuto prendere atto con sgomento che, malgrado le assicurazioni date dai massimi esponenti della stragrande maggioranza dei partiti, sia della maggioranza che dell'opposizione, il Parlamento non riesce a riprendere il dibattito sulla legge.

«Esistono certamente ragioni obiettive che giustificano l'attuale ritardo — si legge in una nota della Fieg — ma la lunga serie di rinvii che da vari anni caratterizza l'iter parlamentare di questo provvedimento, dimostra inequivocabilmente la tendenza a disconoscere la centralità rispetto ai grandi temi della difesa della democrazia italiana.

Si manifestano anzi preoccupanti sintomi di una caduta di attenzione da parte politica verso questo problema: ne è un esempio il recente dirottamento di parte dei fondi dello stanziamento previsto per la copertura finanziarie di tale legge ad altra destinazione».

■ SCIOPERO REVOCATO — E' stato revocato ieri lo sciopero dei 500 autisti delle poste di Milano, che durava da lunedì.

L'ATTORE È RICOVERATO IN OSPEDALE

Bramieri arrestato

AVELLINO — L'attore Gino Bramieri, 53 anni, di Milano è stato arrestato ieri sera perché ritenuto responsabile della morte dell'attrice Liana Trouchè, 44 anni di Bologna, moglie dell'attore Aldo Giuffrè, e del ferimento del collega Sergio Tardioli, di 42 anni.

Contro Gino Bramieri il sostituto procuratore della Repubblica di Ariano Irpino, Piccialli, ha emesso ordine di cattura. Il provvedimento del magistrato è stato notificato all'attore nella sua stanza d'ospedale Di Guglielmo, a Bisaccia.

L'«Alfa Romeo 2500», di colore grigio metalizzato, targata Genova, condotta da Bramieri, è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria e trasportata nel cortile della caserma di Grottaminarda della polizia della strada. In precedenza l'auto era stata recuperata con un carro attrezzi dal fondo della scarpata, a circa otto metri dal livello dell'autostrada nella quale era precipitata.

Nel momento dell'incidente, avvenuto all'uscita di una galleria, Liana Trouché sedeva al fianco del guidatore, mentre Tardioli era sul sedile posteriore. L'auto è slittata più volte sul fondo stradale coperto di nevischio, quindi si è capotata e, dopo aver sfondato la rete metallica di protezione, è uscita di strada.

Per l'attrice, che ha battuto violentemente la testa sul terreno, non v'è stato nulla da fare.

IL CAPO DELLA BITUMOIL RICERCATO DALL'INTERPOL

Costituito a Milano «l'uomo di Musselli»

Bruno Magnini si trova ora in cella a San Vittore

MILANO — Un altro degli imputati dello scandalo dei petroli si è costituito. Si tratta di Bruno Magnini, ex amministratore unico della Bitumoil, colpito nei mesi scorsi da un ordine di cattura dei giudici istruttori Sergio Silocchi ed Edoardo Cofano, titolari dell'inchiesta sul colossale caso di evasione fiscale.

L'imputato si è presentato martedì mattina a palazzo di giustizia di Milano e si è consegnato ai magistrati dell'ufficio istruzione. Deve rispondere di associazione a delinquere, contrabbando, falso in bilancio e falso in titoli di credito.

Magnini era l'ultimo latitante, oltre che a Bruno Musselli fuggito in Svizzera, tra gli amministratori della Bitumoil, la società petrolifera al centro dello scandalo. Era scomparso dalla circolazione nell'autunno del '79, alle prime avvisaglie del terremoto giudiziario.

Con il Magnini sale così a quattro il numero dei detenuti nel troncone milanese dell'inchiesta: erano già a San Vittore Umberto Ricucci, Enrico Musselli (fratello di Bruno), e Giorgio Amico, già capo deposito della Bitumoil.

Continuando nelle indagini, i giudici hanno accertato che la Bitumoil esercitava il contrabbando di prodotti petroliferi già da prima del '77 con un «buco» annuale, cioè con un ammontare di «fondi neri», che non risultavano in bilancio, di circa 20 miliardi. Si cerca ora di stabilire dove siano finiti tanti miliardi: se nelle tasche di qualche privato o se, come è più probabile, siano andati a finanziare uomini vicini al potere, cioè politici.

Non si trascura intanto di ricercare ancora Bruno Musselli; la magistratura italiana ha interessato, tramite l'Interpol, le polizie di tutta Europa. Solo Musselli può dire, infatti, tutta la verità sullo scandalo petrolifero. Anche il fratello Enrico, interrogato nei giorni scorsi a San Vittore, continua ad addossare le colpe al latitante, ma i giudici, i quali sono convinti che sappia molte cose, lo metteranno a confronto con gli altri detenuti.

Si sono nel frattempo attenuate le nubi sul futuro dei dipendenti della Bitumoil, che rischiavano il licenziamento per mancanza di commesse. È stato infatti stipulato un contratto con la Total per forniture di olio combustibile fino ad aprile.

Terrorista evaso catturato a Milano

MILANO — Il presunto terrorista Giuseppe Neri, evaso il 23 giugno scorso dal carcere di Brescia insieme a Salvatore Maccarone e Augusto Abbati, coinvolti nel '79 in due conflitti a fuoco con i carabinieri, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Legnano.

■ SCARCERATO — Per la seconda volta nel giro di quattro mesi l'autonomo Paolo Brunetti, 35 anni, ex funzionario del Comune di Casalecchio di Reno a Bologna, è stato arrestato e quindi successivamente scarcerato e scagionato dall'accusa di far parte della organizzazione terroristica Prima linea.

IL PERICOLO DI UN ESERCITO DI DOCENTI SENZA SCOLARI

Fra 10 anni alle elementari un milione di alunni in meno

ROMA — Fra dieci anni nelle scuole elementari ci sarà oltre un milione di alunni in meno rispetto a oggi. E' quanto risulta dalle previsioni contenute in uno studio fatto dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse) e dal ministero della pubblica istruzione. Da tali dati, resi noti dalla direzione generale per gli scambi culturali del ministero, emerge in particolare che dagli attuali quattro milioni e mezzo, gli iscritti alle scuole elementari scenderanno a tre milioni e 920 mila nell'anno scolastico 1985-86, e a tre milioni e 258 mila nel 1990-91.

Il calo riguarda anche gli altri tipo di scuola, e tuttavia il fenomeno, di qui a dieci anni, sarà più contenuto che nelle elementari. Nella scuola media si passerà dagli attuali due milioni e 716 mila alunni, a due milioni e 507 mila nel 1985-86, per poi scendere ancora a due milioni e 161 mila nel 1990-91.

Nella secondaria superiore si scenderà dagli attuali due milioni e 587 mila, a due milioni e 455 mila nel 1985-86, e a due milioni e 301 mila nel 1990-91. Nella scuola materna gli iscritti, che attualmente sono un milione e 800 mila, scenderanno a un milione e 540 mila nel 1985-86, e riaumenteranno a un milione e 650 mila nel 1990-91.

Il fenomeno non riguarda solo l'Italia. Secondo il prof. Giovanni Gozzer, uno dei massimi esperti di politica e pianificazione scolastica, «gli inglesi prevedono per il 1990 un milione e mezzo di allievi in meno; i francesi parlano di un milione e 200 mila circa».

Il documento Ocse-pubblica istruzione sottolinea come si debbano affrontare «rilevanti problemi di riutilizzazione degli insegnanti e delle struttre». Ecco quali sono nel nostro paese le «tendenze in atto»: progressiva riduzione del numero medio di alunni per insegnante, passato da 21,5 nel 1970-71 a poco più di 15 nel 1978-79; utilizzazione del corpo docente per attività di tempo pieno e di doposcuola.

Se non verrà favorito questo tipo di evoluzione, sostiene l'Ocse, fra dieci anni l'Italia si troverà con un «esercito di professori senza alunni».

Morto un orefice ferito in una rapina

BRESCIA — È morto all'ospedale civile di Brescia l'orefice Enrico Mancini di 58 anni, il quale sabato 17 gennaio mentre si trovava all'interno della sua gioielleria in piazza della Vittoria, era stato ferito gravemente a colpi di pistola da due banditi entrati nel negozio per una rapina.

Col rigorismo di Papa Wojtyla sterzata verso la tradizione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha detto fuori dei denti come la pensa su certe «sperimentazioni» che sono state fatte nel recente passato in campo dottrinale, liturgico e pastronale all'indomani della conclusione del concilio Vaticano II. Ne pensa male e lo dice in pubblico, cogliendo l'occasione di una udienza accordata ai partecipanti delle «missioni popolari italiane». E le sue parole, pronunciate nella tarda mattinata di ieri, echeggiano certe proposizioni tradizionaliste.

Ha detto, cominciando, che «bisogna ammettere realisticamente e con profonda e sofferta sensibilità, che i cristiani oggi si sentono smarriti, confusi, perplessi e perfino delusi». Ne ha anche spiegato il motivo: «Si sono sparse a piene mani idee contrastanti con la verità rivelata e da sempre impegnata, si sono propagate vere e proprie eresie, in campo dogmatico e morale, creando dubbi, confusioni, ribellioni. Si è manomessa anche la liturgia».

Immersi così nel «relativismo intellettuale e morale», i cristiani del nostro tempo «sono tentati dall'ateismo, dallo agnosticismo, dall'illuminismo vagamente moralistico, da un cristianesimo sociologico, senza dogmi definiti e senza morale oggettiva». Da anni non si sentivano dal Papa proposizioni così severe e taglienti.

Giovanni Paolo II ha concluso sostenendo che, per poter capire l'uomo contemporaneo, bisogna conoscerlo. Questo «non per scusare il male, ma per scoprirne le radici», ben sapendo che «c'è salvezza e misericordia per tutti, purché non siano rifiutate coscientemente e ostinatamente».

Il tempo che farà

SERENO O POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Situazione: il sistema frontale presente sulle regioni centro-settentrionali si muove verso Sud-Est. Al suo seguito affluisce aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle centrali, sulle meridionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sui rilievi al di sopra dei 600-800 metri saranno nevose. Attività temporalesca è prevista al Centro e al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est; sulla Sardegna forte da Nord-Ovest; sulle altre regioni da moderati a forti da Sud-Ovest, tendenti a provenire da Nord sulle regioni centrali.

Mari: molto mossi i mari settentrionali, agitati i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano −6, 10; Verona −2, 10; Venezia 0, 12; Milano −2, 12; Torino 0, 10; Cuneo 0, 6; Genova 8, 13; Bologna 1, 5; Firenze 6, 11; Pisa 3, 13; Falconara 5, 7; Perugia 4, 7; Pescara 5, 13; L'Aquila 1, 4; Roma Urbe 5, 9; Fiumicino 6, 9; Campobasso 0, 4; Bari 7, 13; Napoli 9, 13; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 8, 12; Catania 9, 14; Alghero 9, 11; Cagliari 7, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene n. 9, 14; Bangkok s. 24, 33; Belgrado p. 0, 6; Berlino n. 1, 3; Bruxelles n. 0, 7; Copenaghen n. 1, 7; Dublino n. 1, 6; Francoforte n. 1, 4; Ginevra s. 0, 3; Helsinki s. −6, 0; Hongkong s. 14, 18; Honolulu s. 17, 28; Gerusalemme p. 5, 11; Johannesburg p. 16, 26; Lisbona p. 5, 17; Londra n. 3, 9; Los Angeles s. 9, 20; Madrid s. 6, 16; Mosca n. 0, 2; New York s. −10, −4; Oslo s. −8, 0; Parigi n. 2, 7; Rio de Janeiro s. 23, 40.

La nostra lingua

UN EMINENTE sloveno di Trieste visitando per la prima volta, Cherso e Lussino, è ritornato con un'impressione fondamentale: malgrado l'esodo della popolazione anche dall'isola del Quarnero, lì si parla ancora quasi da per tutto, nelle due cittadine costiere ma anche in tanti villaggi sul mare e all'interno, la lingua italiana, o per meglio dire il dialetto veneto-istriano-dalmatico. Egli si domanda come ciò possa ancora avvenire, ed io cerco di rispondere, sempre riflettendo sulle esperienze che vivo da oltre trent'anni, nei miei ritorni istriani, ed anche sui ricordi della mia vita vissuta nella terra natale.

A me accade di poter parlare nel nostro dialetto in tutta l'Istria, malgrado tutto ciò è avvenuto dal 1945 in poi, sia nella parte ex veneta occidentale, sia lungo i territori che vanno da Pinguente a Fianona ad Albona, sotto il Monte Maggiore, lungo le strade che sfiorano il piccolo fiume Arsia. Eppure in questa parte, centrale e orientale della penisola, la lingua materna è stata sempre quella croata, come croata è stata sempre la parlata subito fuori dalle nostre città costiere, o fuori dai centri veneti di campagna, da Buie a Montona a Grisignana, da Fianona ad Albona, da Pinguente a Portole a Momiano, da Valle a Dignano a Gallesano.

In questi luoghi si parlava e si parla ancora nel nostro dialetto veneto, ma basta uscire verso la campagna, basta percorrere poche centinaia di metri, per sentirsi in un mondo etnico e linguistico diverso: questa è la realtà dell'Istria e del Quarnero, questo anche il senso del suo dramma, del suo stacco, e infine dell'esodo, quando la parte sconfitta, soccombente, ha inteso persino di abbandonare la casa natale, e di affrontare l'esodo, come avveniva nelle lotte feroci dei Comuni medievali della penisola italiana.

Come ho già scritto altre volte, questo fenomeno straordinario della lingua che sopravvive anche dove si era fatto il deserto non è dovuto, come tanti credono erroneamente, alla permanenza dell'amministrazione italiana dal 1919 al 1943 — periodo troppo breve e troppo intessuto di una politica prima di discriminazione razziale, di odio, e poi di guerra e di violenza — ma a quasi mille anni di quotidiana influenza della Repubblica di Venezia: influenza che era intensa e vivissima e costruttiva lungo le coste, ma che certamente faceva sentire i suoi effetti anche nelle campagne, per quello scambio che da sempre è avvenuto fra mare e interno, fra città e campagna.

Mille anni di storia, e di quale storia incisiva, di apertura non solo adriatica e mediterranea, ma europea, che Venezia ha saputo condurre con grande energia, e di cui ancora dovunque si vedono le tracce: per far scomparire tutto ciò, ho già scritto, ci vorranno altri mille anni, se veramente ci sarà la volontà politica (ciò che io non credo) di eliminare i segni inconfondibili di questo passato.

Per me, questo è il segno più tenace della storia adriatica, da Muggia a Ragusa alle Bocche di Cattaro, questa lunghissima influenza di un grande Stato, di ambito europeo, quale fu la Repubblica di San Marco: ed espresso in termini che allora non potevano essere nazionalistici, perché non esisteva il senso della Nazione, ma soltanto in termini culturali, di costume, di interessi economici, di commerci.

Così si spiega, ad esempio, anche un'esperienza ch'io ho vissuto nell'intimo, nella mia vita familiare: mia madre proveniva da una famiglia contadina di Promontore, mio padre da Orsera, ma tutti e due nacquero e si formarono nell'Ottocento in un rione popolare di Pola, e tutti e due sentirono da sempre parlare soltanto nel nostro dialetto veneto-istriano, e così mia madre dimenticò fin dall'infanzia la sua lingua materna, croato-istriana. Questo avveniva sotto l'impero absburgico, cioè in un regime tollerante, civile, comprensivo, abituato da sempre ad amministrare nazionalità e minoranze etniche diverse.

Quando io, a diciott'anni, andai a fare il maestro di scuola nei villaggi dell'Istria orientale, i contadini di quei luoghi, sapendo le mie origini popolari, non potevano credere che non sapessi parlare il croato, ed anzi erano convinti che non lo facessi a causa delle imposizioni snazionalizzatrici del regime fascista.

Tremenda incomprensione tra le due parti, tremendi equivoci tra le due lingue: noi della costa — questo almeno avveniva in Istria, forse molto meno in Dalmazia e sul Quarnero — abbiamo ignorato il mondo diverso che pur viveva e progrediva accanto ai nostri luoghi.

Ho imparato a mie spese, e purtroppo dopo l'esodo, che anche dalla campagna istriana sono venuti alcuni grandi uomini, che hanno dato prestigio e gloria alla mia terra: con orgoglio ho appreso che Promontore, ad esempio, ha dato alla Jugoslavia due ministri in carica, almeno due giornalisti di fama europea, la più grande attrice drammatica jugoslava, che è nata e cresciuta nel piccolo villaggio di Vinkuran, tra Pola e Promontore. Ho pensato che queste cose bisogna saperle, se vogliamo conoscerci meglio, se vogliamo capirci e stimarci: fanno piacere a noi, ma danno un senso di orgoglio e di soddisfazione ai nostri conterranei di lingua diversa, che sentono di dover uscire da una lunga condizione di minorità, data da tante incomprensioni, da tanti equivoci, da tante lacune culturali.

Guido Miglia



New York — In questi giorni sta avendo successo negli Usa il film di John Irvin «I mastini della guerra», che ha tra gli attori anche la bella Jobeth Williams nel difficile ruolo dell'ex moglie di un soldato di ventura *(Christopher Walken)*

UN AFFETTUOSO INCONTRO-OMAGGIO CON IL SAGGISTA E SCRITTORE

Giorgio Voghera: un testimone della cultura triestina d'oggi

Il 1980 ha visto la ristampa del «Quaderno d'Israele» e l'uscita de «Gli anni della psicanalisi» Iniziò a pubblicare sulla scia del romanzo «Il segreto» scritto da suo padre Guido e pubblicato nel '61

Quando parla, scandendo chiaramente le parole, la sua bella voce calda e piena ispira serenità e avvince chi lo ascolta.

Tra Giorgio Voghera e il pubblico si crea subito una corrispondenza attenta ed egli riesce a mantenere vivo l'interesse dell'uditorio senza ricorrere a nessuno di quegli artifizi dialettici, tanto cari a molti oratori.

Questo felice rapporto tra Voghera e il pubblico è stato confermato anche in occasione dell'incontro organizzato mercoledì scorso al Circolo della stampa dall'infaticabile Fulvia Costantinides, nell'ambito degli appuntamenti per le signore, in una sala gremita anche da molti uomini.

Un incontro-omaggio a Giorgio Voghera, a conclusione di un anno per lui positivo, il 1980, che ha visto la ristampa di due suoi libri, «Quaderno d'Israele» (edito da Mondadori) e «Gli anni della psicanalisi» (per i tipi dello Studio Tesi di Pordenone), che ha confermato l'interesse che quest'uomo di cultura triestino continua a suscitare.

Omaggio dovuto a un testimone di un'epoca feconda per la cultura triestina, che non si è mai illuso di poter avere successo. Quando qualcuno gliene parla, afferma infatti che «quello attuale è maggiore alle sue aspettative». «Poi — aggiunge — è un successo modesto, racchiuso quasi esclusivamente nell'ambito triestino».

Quando parla di sé, Voghera lo fa con pudore, timidezza ed anche autoironia, che non sono una posa poiché si combinano con la consapevolezza che Voghera ha del suo ruolo nella cultura triestina di oggi. Il ruolo di testimone. Egli non ama infatti essere definito uno scrittore, preferisce il titolo di «saggista», anche se «lavora di fantasia».

Ciò che lo ha spinto a scrivere per pubblicare è stato un «impulso, forse neurotico, ossessivo — sottolinea — a testimoniare. Non già perché ritenga che la mia testimonianza abbia un valore speciale o io abbia assistito a cose particolarmente importanti. Ma perché debbo comunicare agli altri la mia esperienza, poiché circolano, in merito a tante persone che io ho conosciuto, ad esempio Saba, ogni sorta di miti e leggende, per cui sento il bisogno di dire io come stanno le cose. Di dire quella che a me pare la verità».

Voghera si schermisce quando qualcuno azzarda un parallelo tra la sua vita e quella di Svevo: «Fatte le debite distanze — afferma — l'unico parallelo è quello dell'analisi psicologica sottile che caratterizza i miei scritti ed i suoi, anche se Svevo possedeva una grandissima inventiva».

Riguardo la sua posizione nella letteratura triestina si sente «un epigono della vecchia letteratura, quella anteriore al secondo conflitto mondiale». «Sono un figlio minore — dice — di Svevo, Saba, Stuparich. Per quanto riguarda la letteratura contemporanea, non mi sento di appartenerle. Non posso paragonarmi, ad esempio, a Cergoly, neanche nella sua attività di romanziere».

Nonostante sia stato sin da ragazzo un «grafomane», Voghera ha iniziato a pubblicare molto tardi e, ricorda sorridendo, sulla scia di un libro di cui non è autore, «Il Segreto», romanzo scritto da suo padre, Guido, pubblicato nel 1961 da Einaudi. «Il Segreto» fu un vero e proprio caso letterario poiché l'autore era un «Anonimo triestino», poi rivelato appunto in Guido Voghera. Il romanzo suscitò critiche contrastanti e fu bocciato da firme prestigiose come Montale, Vigorelli, Bachelli, poi venne rivalutato ed ottenne anche un buon successo di pubblico, tanto che è stato anch'esso ripubblicato lo scorso anno nella collana «I nuovi coralli» sempre da Einaudi.



Giorgio Voghera nella Libreria Saba

Il protagonista del «Segreto» è Giorgio Voghera. («Strana idea — afferma — quella di mio padre di analizzare un periodo della vita del figlio») che, per questo fatto, fu da molti considerato il vero autore del «Segreto» o, quanto meno il co-autore, ma lui ripete: «Il merito va esclusivamente a mio padre».

Il suo esordio letterario fu comunque molto contrastato infatti il suo primo libro, «Quaderno d'Israele», fu dato alle stampe appena nel 1967 dopo ripetuti tentativi. (Cases lo respinse perché «troppo filo-sionista»). Ad interessarsene fu il compianto Bruno Pincherle che convinse alla pubblicazione l'editore Scheiwiller, impegnandosi personalmente se quest'ultimo avesse subito delle perdite. Fortunatamente non ci furono, ma la prima edizione fu smaltita a malapena. Come pare ormai sia una costante per Giorgio Voghera, gli anni fecero giustizia e l'edizione mondadoriana dello scorso anno sta invece ottenendo una buona diffusione.

Se il «Quaderno d'Israele» è il compendio, in una forma quasi di diario, della sua esperienza di vita, durata dieci anni (dal '38 al '48) in Palestina, la sua trentennale vicenda umana di impiegato, (come vuole la migliore tradizione dei grandi scrittori mitteleuropei) è sintetizzata nel «Direttore generale», un delizioso volumetto, che ha visto la luce nel 1974 per i tipi dell'«Editoriale Libraria» di Trieste. Un romanzo in cui, pur descrivendo fatti veramente accaduti ad un personaggio reale, il direttore della RAS, Frigessi, Voghera si abbandona ad un estro più propriamente inventivo.

La testimonianza di Voghera non poteva però limitarsi all'esperienza israeliana o a quella impiegatizia. Per una fortunata coincidenza cronologica e familiare egli visse la sua giovinezza e si formò culturalmente — come è stato accennato — negli anni fecondi della letteratura triestina ed ha raccolto le sue osservazioni («non ho voluto — sottolinea — rettificare nulla, ma solo esporre le mie esperienze») nel volume «Gli anni della psicanalisi», il cui saggio, che dà il titolo all'intera opera, fu pubblicato per la prima volta nel '68 in «Quassù Trieste» di Libero Mazzi. Questo «saggio» sull'ambiente triestino fa riferimento alla psicanalisi perché essa «fu — ricorda Voghera — un ciclone che sconvolse gli uomini di cultura della città, sia che l'accettassero, sia che la rifiutassero».

«Essa trovò a Trieste terreno fertile — continua — per i numerosi e stretti contatti dei triestini, e in particolare degli ebrei triestini, con Vienna, dov'era nata, ed anche per l'attenzione atavica che gli ebrei attribuiscono alla psicologia del profondo, dovuta all'essere vissuti per tanti secoli in un ambiente ostile dov'era necessario capire i processi psicologici e gli impulsi irrazionali degli altri uomini».

Anche se può sembrare rivolto al passato, Voghera è un acuto osservatore di quanto gli accade intorno. Vorrebbe ignorare gli avvenimenti. Ma questi — ironizza — non ignorano lui e gli hanno impartito molte dure lezioni. E continua pure «con fatica e di malavoglia» a «scribacchiare» e a raccogliere documenti per il suo «ossessivo desiderio di testimoniare».

Molte delle sue carte hanno avuto «una sorte amara»: alcune sparirono quando la sua casa venne svaligiata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, altre, che si trovavano nell'abitazione che aveva in Israele, furono distrutte da un'alluvione; ma ci sono ancora ampi carteggi, specie quelli con il filosofo Fano — «un originale pensatore» — suo parente ed amico, ed ancora racconti e saggi. Sono in corso trattative con un editore per la pubblicazione di alcuni racconti ma — dice sorridendo — «mi sono giunte cattive notizie; l'editore si aspettava qualcosa di diverso».

Serenamente, nonostante la lucida disperazione che traspare da molti suoi scritti, affronta questi ulteriori intoppi, sicuro — come ha scherzosamente affermasto in una sua breve autobiografia — in un successo di un'edizione postuma di questo abbondante materiale.

Pierluigi Sabatti

Il «MODELLO» AMERICANO DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE

È un paesaggio costituzionale fatto di spazi, argini e livelli

La regola-base è che il potere nasce limitato e tale deve rimanere

FIRENZE — La svolta conservatrice che ha portato all'elezione di Ronald Reagan può essere interpretata come un tentativo popolare di ripercorrere la strada che localizza nella società, e non nell'apparato di governo, la funzione di guida che l'apparato non riesce più a esercitare: questa è una delle indicazioni emerse dal convegno di studio su «I valori della Rivoluzione americana e il loro rilievo attuale», svoltosi nei giorni scorsi a Firenze a cura della facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri» e dell'International Communication Agency.

Tale iniziativa, alla quale hanno collaborato esponenti del mondo accademico e giudiziario americani e italiani, rientra nei proficui e intensi rapporti di cooperazione tra gli ambienti culturali del capoluogo toscano e quelli di oltre Oceano. Si tratta d'una tradizione bicentenaria, come testimonia il ritratto che il senatore Spadolini ha tracciato di Filippo Mazzei, viaggiatore e studioso democratico del Settecento, vicino ai dirigenti della giovane Repubblica stellata e primo grande mediatore di idee tra Firenze e l'America.

Un sintomo della mutata atmosfera negli States si è rivelata in un certo senso, anche la relazione introduttiva dell'ambasciatore uscente, Richard Gardner. Nel suo ultimo intervento pubblico, prima di lasciare l'incarico, egli ha parlato, infatti, dell'esigenza di accentuare, accanto all'insopprimibile coscienza dei diritti, il senso dei doveri civici, ricordando, in particolare, la frase pronunciata da John F. Kennedy nel suo discorso d'insediamento, vent'anni fa: «Non chiedetevi che cosa il vostro paese potrà fare per voi, ma che cosa voi potrete fare per il vostro paese».

Merito maggiore della discussione fiorentina è stato quello di riportare al centro del dibattito politico i fondamenti e i temi essenziali della democrazia liberale. La polemica contro il liberalismo e le volute deformazioni dei suoi principi che si riscontrano abitualmente in Italia derivano, in gran parte, dalla matrice hegeliana dei primi propagandisti ottocenteschi. Il richiamo al modello americano vale a ricordare il primato dei diritti naturali e la rivendicazione caratterizzante di un governo limitato che sono i primi attributi del liberalismo occidentale, nonché l'esatto opposto della statolatria di Hegel. Non a caso, il filosofo tedesco avversava con intransigenza la concezione individualistica del giusnaturalismo anglosassone, denunciandone «l'atomismo» e la «violazione della maestà dello stato».

L'intera contesa ideologica è ormai riducibile, anche e soprattutto nel nostro paese, al confronto tra chi si riconosce nella logica liberale e pluralistica, fondata sull'autonomia relativa delle parti e sull'antagonismo codificato degli interessi, e chi, invece, propugna progetti globali di trasformazione, in nome di visioni totalistiche di confluenza organica, espressioni di aneliti di rigenerazione indebitamente trasferiti nel politico dalla sfera di una coscienza non socializzabile. La frontiera tra le due concezioni attraversa tutti i settori politici, fino a incrinare gli stessi due grandi blocchi integralisti cattolico e marxista. Ecco perché il raffronto con i dati dell'esperienza americana riveste un interesse che travalica i confini dell'originario radicamento liberaldemocratico nelle file delle forze laiche intermedie.

L'assetto istituzionale degli Stati Uniti è la più compiuta realizzazione della teoria della separazione dei poteri. L'apparato di governo è policentrico e bilanciato, una vera e propria «poliarchia» in cui i poteri agiscono, si frenano e si bilanciano. E' un paesaggio costituzionale — secondo la brillante formulazione del professor Alberto Predieri — «fatto di spazi, argini e livelli», ben diverso, cioè, da quello giacobino della «volontà generale». La regola-base è che il potere nasce limitato e tale deve rimanere, anche se il governo è quello del popolo. La costituzione è dato intangibile, e non processo in divenire. Il disegno generale è di equilibrio, nel quadro di un «arcipelago» di competenze rigidamente attribuite. Né allo stato federale, né ai singoli stati è affidato un compito di trasformazione della società e, di conseguenza, il potere non può essere limitato. Il potere di cui il cittadino è portatore è inteso dinamicamente come contropotere.

Si tratta di una filosofia del «governare negativo», fatta di federalismo e conservatorismo, in cui la funzione di traenza e il centro di gravità sono collocati nello spontaneismo della società, alla quale spetta la piena autoregolazione. Il riconoscimento degli interessi contrastanti legittima una conflittualità regolata, vista come insuperabile produttrice di risorse. E' vero che, con il tempo, l'esecutivo si è rafforzato al di là del voluto e del previsto e il Presidente ha assunto il ruolo di autentico capo e promotore nazionale. Ma il sistema dei freni e dei controlli si è riequilibrato con l'accrescimento dei poteri del Congresso, assurto al rango di «tecnostruttura» in espansione.

Il conservatorismo liberale americano fonde dunque — secondo una definizione sentita al convegno — il pessimismo realistico con l'ottimismo dell'ingegneria costituzionale, nella garanzia della continuità del consenso. Gli sviluppi politici più recenti tendono a confermare, come accennato, il principio del «governo negativo». Nonostante i suoi influssi perduranti — illustrati da William Leuchtenburg — l'impalcatura dello stato assistenziale e del «big government» creata da Franklin D. Roosevelt mostra i segni d'una crisi forse irreversibile. In tale ambito, risulta chiaro come i partiti non abbiano conosciuto un'evoluzione simile a quella europea. I «padri fondatori» non pensavano alla necessità di una costellazione durevole di partiti — al di là di flessibili coalizioni congressuali — e il sistema proporzionale di elezione, collaudato solo su scala locale, non ha dato buoni risultati in termini di governabilità. Negli Usa sono, a esempio, i «mass-media» a svolgere spesso la parte di intermediazione che su questa sponda dell'Atlantico i partiti hanno esercitato fino a usurpare, in certi casi, la sovranità popolare. La forza e la suggestione del sistema costituzionale statunitense sono, del resto, tali che se ne può constatare lo straripamento nella società intera, ben al di fuori della dimensione politica: più d'uno studioso ha ravvisato nelle fluide aggregazioni in seno al corpo sociale la stessa struttura di articolazioni bilanciate e di poteri segmentati.

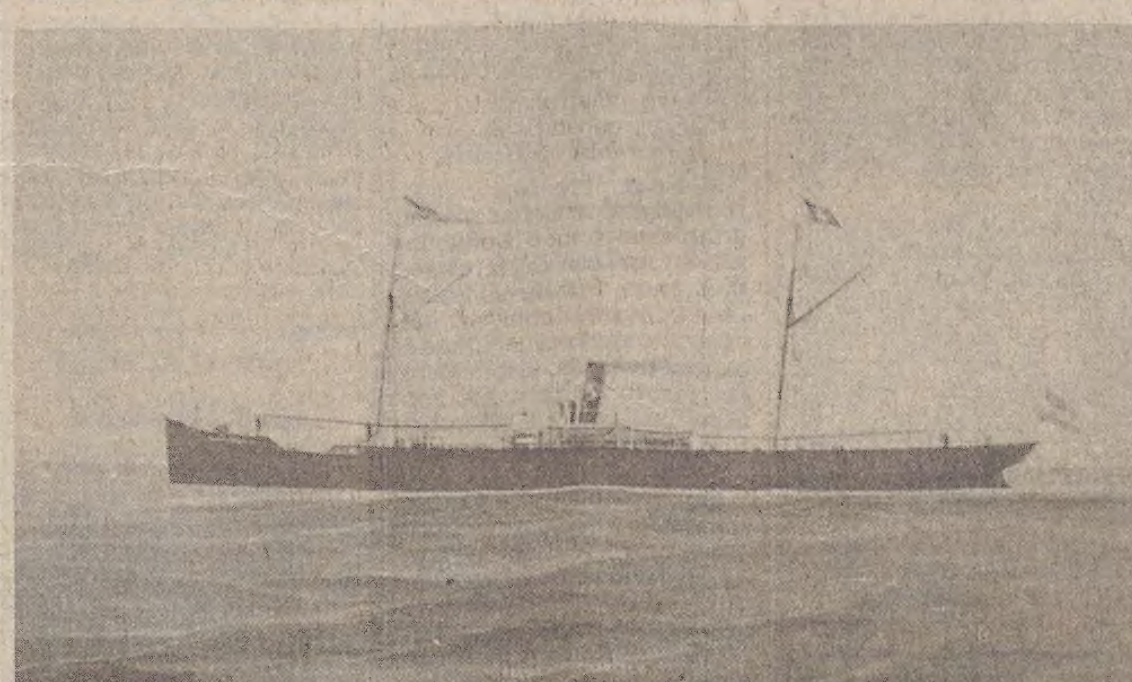
Molti istituti americani sono stati travasati, per via indiretta, nell'ordinamento italiano: basti citare la Corte costituzionale, le autonomie, il garantismo e tutta una prassi dei diritti civili. Fatte salve le ovvie e vistose differenze tra i due paesi e le due società il dato di fondo, per quanto riguarda il «caso italiano», rimane tuttavia il predominio dei partiti. La sistematica «spartizione del bottino» attuata da quest'ultimi a ogni livello non è certo un surrogato valido e credibile all'equilibrio e al ricambio di persone, idee e interessi, che soli assicurano la stabilità e il funzionamento della democrazia.

Mario Nordio

(segue)

CINQUE SECOLI E VENTI GENERAZIONI IN UN LIBRO DI ALBERTO COSULICH

Storia di una famiglia marinara



L'«Elena Cosulich», il primo piroscafo della famiglia Cosulich, fatto costruire in Inghilterra, fu poi venduto nel 1905 ad armatori cinesi per la somma di circa 7 milioni di lire

«Tutto ciò che riguarda la memoria della vita marinara dei miei vecchi mi ha sempre affascinato e avvinto. La vocazione di generazioni e generazioni "mutatis mutandis" è ancora presente nei nostri cuori. Per questo mi ero proposto da anni di riunire i ricordi più significativi della vita marinara della mia famiglia in un unico insieme, che rimanesse come atto di omaggio a tanti sacrifici e a tante fatiche delle generazioni passate e d'incoraggiamento per le generazioni future». Con queste parole Alberto Cosulich spiega i motivi che lo hanno portato alla stesura del volume: «Venti generazioni di attività marinare: 1480-1980».

Il libro è più da guardare che da leggere, ricco di bellissime illustrazioni che condizionano però la validità del testo, pur mantenendo vivo l'interesse per quelle vicende lontane, dello sviluppo dell'arte marinara nell'Adriatico. Il racconto si svolge, attraverso la vasta documentazione riprodotta, in quei secoli che videro l'alba della famiglia Cosulich nell'isola di Lussino e il suo lento e inarrestabile progresso, da pescatori a piccoli trafficanti, fino a divenire il vanto della marineria italiana, al di là di vicende storiche.

Gli avvenimenti brevemente descritti dal Cosulich sono un racconto pieno di fascino e suggestione, dove le scorrerie dei pirati e dei corsari non sono il parto della fantasia di Salgari ma il mito che si trasforma in realtà. Nomi leggendari di brigantini come l'«Esculapio», l'«Aronne», e il «Bondello Spiritoso», del corsaro Morad Ben Abdalà che in quell'epoca spadroneggiava nell'Adriatico e del Pascià, che faceva depredare le navi con la scusa che S. M. Austriaca non gli faceva mai un regalo, escono dalla penna dell'autore non come una leggenda ma parte integrante della vita dei marinai dell'800, come pure il metodo innovatore dei Cosulich nel gestire velieri e brigantini (infatti essi diventano gestori del carico, cioè acquistano in proprio le mercanzie da trasportare, per poi rivenderle nei porti di arrivo).

A testimonianza di questi fatti, nel volume sono riprodotti documenti portuali, manifesti e polizze di carico del brigantino «Saggio» e di altri bastimenti. L'interesse a questo punto è tenuto vivo da una serie di riproduzioni a colori del brigantino «Uzzok» e del «Sibilla» nel mare in tempesta, dalle note sui naufragi che a quei tempi portavano «alla perdita di un veliero su tre», sugli incendi e sul «colera morbus» dove si registra la situazione sanitaria dell'Egitto colpito dal terribile flagello, che però aveva risparmiato il bastimento dello scrivente, ma non il brigantino «Ludovico» del capitano B. Cosulich, e infine con la più realistica nota di un fratello che chiede alla «cara sorella» di fargli pervenire dei colletti di ricambio, previo «permesso dei vostri genitori». Per giungere al 1854, anno della guerra in Crimea, che provoca un notevole rincaro dei noli e quindi incrementa involontariamente il già cospicuo patrimonio della famiglia. Infatti Marco Giovanni con i proventi si costruisce una bella casa a Lussino, vicino alla chiesa parrocchiale; pochi anni dopo si trasferisce a Venezia e nel 1852 diventa proprietario del brigantino «Elena C.» di cui sono pubblicati gli atti, dalla costruzione all'abbandono per naufragio.

Sulla traccia di documenti, fotografie da album di famiglia, illustrazioni di brigantini, navi, velieri, si giunge al periodo determinante non soltanto per il «Clan Cosulich» ma per tutta la marineria: la costruzione su commissione fatta in Inghilterra di una delle prime navi a vapore dell'epoca, l'«Elena Cosulich» che, venduta nel 1905, frutterà alla Compagnia circa 7 milioni di lire.

Nella seconda metà dell'Ottocento dopo la scissione in due rami dei Cosulich — Marco Giovanni a Venezia e Antonio Felice a Trieste — si ha un'iniziativa importante: quella del figlio di Antonio Felice, Callisto, che fonda a Monfalcone il «Cantiere Navale Triestino» dal quale usciranno transatlantici come il «Kaiser Franz Joseph», «Saturnia», «Vulcania», «Neptunia» e «Oceania».

«La storia dei Cosulich non si ferma qui, ma continua — come scrive Alberto — con la generazione di mio padre e del fratello Federico; è una storia che si potrebbe definire dell'immobiliare e del servizio alla Chiesa. Ma è anche una storia di sacrifici dove i miei genitori, pur possedendo un ingente patrimonio anche dopo le vicende della guerra, non si sono mai montati la testa, poiché una vita austera e modesta era alla base di ogni impostazione sia familiare sia operativa». Le imprese da raccontare del ramo veneziano del «Clan Cosulich» sono altre ancora, ma lasciamo al lettore il gusto di leggerle.

Paola Borio Busoni

GIORNALE DI TRIESTE

SU TUTTI I FRONTI L'OFFENSIVA DEI PREZZI

Oltre quota mille il pane meno caro

Mentre si attende il rincaro del latte, il comitato provinciale prezzi ha intanto fissato gli aumenti del pane, per i due tipi («comune» e «speciale») soggetti a prezzo amministrativo, cioè a un limite massimo concordato con la categoria dei panificatori. I nuovi prezzi, che entreranno in vigore lunedì, sono riportati nella tabellina che pubblichiamo e dalla quale si ha anche un raffronto con i prezzi praticati in precedenza.

Da lunedì aumenteranno anche tutti gli altri tipi di pane, che sono a prezzo libero. L'associazione dei panificatori ha suggerito un aumento generale di 160 lire al chilo, cui tutti gli iscritti dovrebbero adeguarsi, ma ogni panetteria è libera nel fissare il prezzo, che varia anche di molto a seconda della lavorazione. In media, il chilo di pane verrà a costare dalle 1500 alle 2000 lire e anche oltre, mentre fino a ieri era ancora possibile acquistare buon pane sulle 1300 lire.

Il pane economico supera per la prima volta il tetto delle 1000 lire. Dei due tipi a prezzo amministrativo, quello che è possibile trovare con più facilità nelle panetterie è infatti solo il pane «speciale», che costerà 1150 lire. Già da tempo avveniva che il «comune» quasi sempre mancasse, in quanto i panettieri cercavano così di sottrarsi all'imposizione governativa di un prezzo troppo basso: fino al 15 settembre 1979 doveva essere venduto a 380 lire il chilo.

Lo scorso aprile era stato concordato che il «comune» fosse disponibile solo su prenotazione fatta il giorno prima dal consumatore, che poteva poi ritirarlo non prima delle 9 del mattino, dati i tempi di preparazione. In pratica resta un tipo di pane riservato a pochi clienti. Sotto l'etichetta di pane «comune» vengono compresi anche altri tipi di pane non condito (solo farina, acqua, lieviti e sale), il cui maggior prezzo viene giustificato dalla lavorazione a mano, anziché a macchina, e dal formato. Così, per il tipo «francese» a filone.

I panificatori, dal canto loro, non sono soddisfatti degli aumenti loro riconosciuti. Dice Francesco Trampus, presidente dell'associazione di categoria: «Il comitato prezzi ha deliberato in base a valutazioni degli aumentati costi fatte a novembre, quando la farina costava 30 lire meno di adesso; inoltre sta nuovamente per salire la contingenza».

Su indicazioni del comitato prezzi verrà fra breve costituita una commissione permanente per l'adeguamento semestrale del prezzo del pane: la prospettiva è quindi di un ulteriore rincaro del nostro pane quotidiano già a luglio. Anche se mancano dati precisi, in città il consumo di pane sarebbe diminuito negli ultimi mesi del 10 per cento.

Pane a prezzi amministrati	Prezzi precedenti:	Prezzi dal 16.4.1980	Prezzi da lunedì 9
tipo «comune» di farina OO pezzatura da grammi 250	760	860	960
tipo «speciale» allo strutto pezzatura da grammi 60-100	950	1150	1280
Altri tipi di pane a prezzo libero	—	+ lire 250	+ lire 160

Nuovo numero ospedali: 9171

Dal 16 febbraio, l'ospedale Maggiore e l'ospedale «Santorio Santorio» saranno serviti da una nuova centrale telefonica che risponderà al numero 9171.

Approvata la spesa per le onoranze a James Joyce

Il Consiglio comunale ha deliberato ieri sera uno stanziamento di 15 milioni di lire per le celebrazione cittadine in onore dello scrittore irlandese James Joyce, di cui ricorrono quest'anno il centenario della nascita e il quarantesimo della scomparsa. La cura delle manifestazioni per Joyce — il quale ha legato il proprio nome a Trieste qui risiedendo all'epoca di Italo Svevo — sarà affidata a un apposito comitato, la cui composizione sarà prossimamente decisa dai capigruppo.

In apertura di seduta il consigliere De Rosa (Pci) ha ricordato la figura del prof. Pio Montesi.

In sede d'interrogazioni il sindaco Cecovini ha poi risposto ai consiglieri Ercolessi (Pr), Monfalcon (Pci), Giacomelli (Msi), Pecol Cominotto (Pr) e Busdachin (Pr) circa le proprie personali opinioni sulla pena di morte, alla luce di una dichiarazione resa dallo stesso Cecovini — che ha precisato in aula di essersi limitato a citare Cesare Beccaria — in una trasmissione televisiva privata.

I RISVOLTI GIUDIZIARI DI DUE DIVERSI EPISODI DI INTOLLERANZA POLITICA

In estate il processo agli estremisti «neri»

I ponderosi fascicoli istruttori riguardanti l'attività eversiva di una trentina di giovani militanti dell'estrema destra, sono stati trasferiti ieri mattina nella cancelleria del Tribunale penale. Il deposito degli atti è stato già notificato ai difensori delle persone che, con la propria ordinanza, il giudice istruttore dott. Leonardo Grassi ha rinviato giorni fa a giudizio, imputando alcuni di una forma atipica di aplogia e altri di tentata ricostituzione del disciolto partito fascista.

Si ignora quando il processo verrà fissato in ruolo, ma è probabile che la sua celebrazione avvenga nei primi mesi d'estate o all'inizio dell'autunno. In considerazione del rilevante numero degli accusati, il dibattimento si svolgerà nell'aula della Corte d'assise.

LUNEDI'

Energia interrotta a San Dorligo

Il Comune di San Dorligo della Valle rende noto che nella mattinata di lunedì, dalle 9 alle 13, sarà interrotta l'erogazione dell'energia elettrica a Caresana, Crociata di Prebenico e Prebenico, per lavori sulle linee dell'elettrodotto.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 26.1.81 all'1.2.81: scarlattina casi 15 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo 4; varicella 25; parotite epidemica 19; scabbia 2; tigna 1; salmonellosi 3.

Al «rosso» delle molotov l'appello costa più caro

L'appello dell'accusa non promette mai alcunché di buono e l'ennesima conferma viene dal caso di Alessandro Gotti, 21 anni, via Domus Civica 6, e di Maurizio T., 17 anni. L'8 aprile del 1978, al termine di una manifestazione di extraparlamentari di sinistra, Gotti entrò in un ritrovo di piazza Goldoni, incontrò il ragazzo e, assieme, si diressero verso la via Donota, dove prelevarono due borse.

Percorrendo poco dopo la via degli Artisti i due vennero bloccati da una pattuglia che volle controllare le sporte: contenevano cinque bottiglie incendiarie da mezzo litro e due da un litro, già predisposte per l'uso. I due furono fermati e Gotti, interrogato, raccontò che, in piazza Goldoni, era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale lo aveva invitato a recarsi in via Donota per prendere le borse e nasconderle a San Giusto. Nel salutarlo, gli aveva dato appuntamento per l'indomani nella stessa piazza. Aveva aderito alla richiesta e, incontrato Maurizio, gli aveva chiesto di dargli una mano.

Nelle sporte, oltre alle bottiglie, c'erano anche due scatole di fiammiferi controvento che, prudentemente egli aveva messo in tasca per evitare che succedesse qualche guaio. Imputati di detenzione e porto di sette «molotov», il successivo 13 aprile essi furono giudicati in stato di detenzione, e per direttissima, dal Tribunale. Con le «generiche», Gotti fu condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge, mentre il ragazzo ottenne il perdono giudiziale. Entrambi furono scarcerati. Ricorsero e la sentenza venne impugnata anche dal pubblico ministero e dalla procura generale.

Le bottiglie incendiarie approdano pertanto alla corte d'appello, presiedute dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. Dopo avere analizzato il fatto, sottolineandone la pericolosità, il p.g. sostenne la fondatezza del ricorso dell'accusa. Il dott. Franzot chiede che, con l'esclusione delle «generiche», i due siano condannati a due anni e sei mesi di reclusione e 500 mila di multa ciascuno, con la revoca sia dei benefici sia del perdono.

In difesa degli appellanti discute la causa l'avv. Maniacco di Gorizia. La Corte dichiara inammissibile l'impugnazione di Maurizio conferma le decisioni dei primi giudici e lo condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio; accogliendo il ricorso dell'accusa, aumenta inoltre la pena a Gotti a due anni e 4 mesi di reclusione e 250 mila di multa con i già concessi benefici.

Proteste dei sindacati

Case senza abitanti per cause burocratiche

Nel corso dell'ultima riunione della commissione prefettizia, che ogni settimana si riunisce per discutere la situazione degli sfratti nel nostro comune, i sindacati degli inquilini hanno vivamente protestato per l'atteggiamento dell'Iacp e dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, «responsabili — a detta dei sindacati — di inaudite lungaggini nell'emanazione di un bando di concorso per 19 alloggi acquistati dall'Iacp con fondi regionali per ospitare famiglie sfrattate».

Nell'annunciare «concrete iniziative per dare una giusta sistemazione» alle famiglie degli sfrattati, i sindacati lamentano il fatto che intoppi burocratici tengano disabitati 19 alloggi in momenti di così grave disagio.

Scontro. Il bracciante Nello Crisman, di 51 anni, abitante in Strada di Fiume 129, è finito con il proprio ciclomotore contro un'automobile all'incrocio fra le vie San Marco e Alberti. Nella caduta, il Crisman ha riportato varie contusioni agli arti guaribili in 15 giorni.

PEGGIORA OGNI MESE LA SITUAZIONE DELL'INPS

In ritardo e non intere le pensioni di febbraio

Anche per questo mese si avranno ritardi sulla corresponsione delle pensioni e pagamenti parziali. Ciò sta già avvenendo per le pensioni di invalidità e vecchiaia dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coldiretti), che avrebbero dovuto essere pagate nei primissimi giorni del mese e che solo adesso gli uffici postali e gli istituti di credito hanno potuto iniziare a corrispondere su istruzioni dell'Inps.

L'istituto di previdenza ha intanto comunicato, a livello provinciale, lo slittamento delle date di inizio per i pagamenti dei ratei delle pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi e di quelle corrisposte in regime di convenzione internazionale (per chi abbia lavorato anche in altro paese), che saranno corrisposte dal 10 al 19 febbraio, nonché per le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti, le quali, anziché entro il 17, potranno venir pagate solo a partire dal 26.

Inoltre, tutte le categorie delle pensioni sopraddette non saranno pagate comunque prima del giorno 20, e forse anche più tardi, ove si tratti di pensioni liquidate per la prima volta l'anno scorso (e ciò in quanto non ancora inserite nel sistema del centro elettronico dell'Inps). Per queste pensioni le date di pagamento saranno comunicate successivamente dalla sede provinciale della previdenza.

A questi già pesanti ritardi (Trieste è sfavorita in quanto gli ordinativi di pagamento vengono emessi dall'Inps a blocchi di province, secondo l'ordine alfabetico che vede la nostra città in coda) altri potranno cumularsi per gli incassi negli istituti di credito, dove si lamenta che la modifica di date turba l'organizzazione interna di lavoro (funzionari, sportelli, ecc.).

Come se non bastasse, solo le pensioni minime (come già in gennaio) saranno aggiornate, agli effetti del calcolo della scala mobile, al primo gennaio 1981, mentre per quelle superiori al minimo, o per quelle inferiori, sarà dato solo un acconto. L'acconto sarà per le pensioni nella misura fissa di lire 30 mila, non tenendosi così conto degli aumenti percentuali che in alcuni casi sono di molto superiori alla stessa cifra fissa. E pensare che proprio la complessità del calcolo della contingenza viene assunta a causa dei ritardi del pagamento dei ratei. Lo stesso avverrà per le pensioni liquidate per la prima volta l'anno scorso, i cui titolari riceveranno un acconto nella sola misura dell'anno scorso, dietro presentazione del certificato di pensione.

Rilevato che i ritardi di febbraio colpiscono la stragrande maggioranza dei pensionati Inps, la Cisl provinciale, assieme alla federazione provinciale pensionati, ha denunciato tale situazione che provoca «pesanti disagi ai pensionati». La Cisl è già intervenuta nei confronti della direzione generale dell'istituto di previdenza.

Cambia direttore «Vita Nuova»

Avvicendamento alla direzione del settimanale diocesano triestino Vita Nuova. Lo annuncia un comunicato della Curia che appare in prima pagina nel periodico che sarà oggi in edicola. Il vescovo, mons. Bellomi, venendo incontro al desiderio manifestato da mons. Eugenio Ravignani di essere sollevato dall'incarico di direttore del settimanale, ha accolto la sua rinuncia e ha chiamato a sostituirlo don Silvano Latin, già vicedirettore del giornale.

Rimborso imposte ai maestri in pensione

Gli insegnanti elementari pensionati sono invitati a ritirare il fac-simile della domanda per il rimborso delle imposte versate sulla indennità di buonuscita erogata all'atto della cessazione del servizio, presso il raggruppamento insegnanti elementari pensionati del Sinascel in via S. Spiridione n. 7.

STATO CIVILE

NATI: Jessica Brezar; Alice Petralia; Chiara Petralia.

MORTI: Stanislao Pertot, anni 70; Anna Puzzer ved. Braico, 83; Carolina Sirk, 84; Antonia Mally, 84; Caterina Tedeschi ved. Spagnoletto, 80; Biagio Parovel, 73; Teresa Kogoi, 87; Renato Timeus, 93; Giovanni Sardo, 64; Giovanni Canciani, 82; Andreina Rossi, 52; Natale Rampati, 82.

SI INASPRISCE LA POLEMICA

La vertenza all'Ezit coinvolge la Regione

Si inasprisce la polemica fra i dipendenti dell'Ente per la zona industriale (Ezit) e gli amministratori della stessa. A esacerbare ancor di più gli animi ha contribuito l'atteggiamento assunto dall'assessorato regionale all'industria, che impedisce, secondo una nota sindacale, l'applicazione del nuovo regolamento del personale. L'intervento dell'assessorato metterebbe addirittura in discussione — secondo i sindacati — la stessa autonomia dell'Ezit.

I dipendenti, riuniti in assemblea, hanno deciso pertanto di «non subire passivamente il danno conseguente a tale atteggiamento da parte della Regione» e, mentre richiamano l'amministrazione dell'ente al rispetto degli accordi raggiunti, fanno appello alle forze politiche impegnate a definire la ripresa economica della città, affinché intervengano sollecitamente e responsabilmente per superare l'ostacolo.

I giovani repubblicani non parteciperanno al voto universitario

In merito alle prossime elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organi di gestione dell'Università, la federazione giovanile repubblicana ha emesso una nota con cui annuncia che i suoi rappresentanti non parteciperanno alle elezioni, le quali, «vista la scarsa affluenza alle urne, non servono nemmeno come sondaggio elettorale degli studenti». La Federazione invita tutte le altre forze democratiche e di sinistra ad affrontare il problema cercando reali forme di rappresentanza degli studenti in seno agli istituti direttivi dell'Università.

Indagine giudiziaria sui prestiti a usura

Fosche nubi si addensano all'orizzonte per molte persone appartenenti allo spregiudicato sottobosco di un particolare tipo di commercio locale: sul tavolo del pretore dottor Piervalerio Reinotti è giunto infatti ieri mattina un dettagliato rapporto (oltre duecento pagine) in cui gli inquirenti tracciano un ritratto dell'ambiente che attualmente finanzia un settore di commercio ormai in crisi, ricorrendo a prestiti a usura (si parla di tassi dell'ordine del 25 p.c. al mese).

A quanto pare nel rapporto sarebbero ipotizzati reati di natura tale da costringere il pretore a trasmettere gli atti alla procura della Repubblica.

L'indagine sui prestiti a usura (si tratterebbe di un affare di centinaia di milioni), ha già provocato, fra l'altro, una comunicazione giudiziaria al costruttore edile Igino Cociancich, di 62 anni, il quale però ha girato l'accusa su altre persone.

Vari commercianti sono stati citati in qualità di testimoni (in quanto sarebbero loro i «clienti» costretti a servirsi dell'illecita forma di finanziamento per evitare clamorosi fallimenti). Fra questi, figura anche Vittorio Manzi, resosi irreperibile già da alcuni giorni dopo che il suo negozio di corso Italia è stato chiuso dall'autorità giudiziaria in seguito all'avvio della procedura fallimentare.

PROPOSTA ALTERNATIVA DEGLI OPERAI

Muggia: non indispensabile il fallimento del cantiere

Anche l'assemblea dei lavoratori del cantiere di Muggia ha respinto all'unanimità la richiesta della Fincantieri di procedere al fallimento dell'azienda prima di varare l'operazione salvataggio. In alternativa al fallimento, maestranze e sindacati propongono invece un progetto diverso, che potrebbe essere realizzato tramite un concordato che garantirebbe alla Fincantieri gli stessi effetti di «pulizia» per i quali si vorrebbe ricorrere al fallimento.

L'assemblea ha quindi dato mandato ai suoi rappresentanti di sollecitare la definizione urgente di un piano risolutivo, da contrapporre ai progetti della finanziaria pubblica, che si regga essenzialmente su nuove commesse di lavoro, indispensabili per qualsiasi intervento di salvataggio.

L'intesa, hanno chiesto le maestranze, dovrà essere raggiunta fra sindacati, amministratori aziendali, giunta regionale e Associazione industriali, in modo da contrapporre al presidente della Fincantieri Basilicò un progetto approvato unitariamente in sede locale.

Il lavoro a bordo delle navi (che non hanno mai lasciato il cantiere) sta per essere ultimato, grazie anche al rientro degli addetti agli appalti speciali: martedì, comunque, le maestranze dell'Alto Adriatico terranno una nuova manifestazione in città per ribadire l'urgenza e l'importanza delle loro richieste.

Ancora esecrazioni per il furto alla Risiera

Ferma condanna per «la profanazione compiuta da ignobili criminali» alla Risiera di San Sabba viene espressa dalla Cgil regionale, a nome del segretario Calabria, che al contempo riafferma la presenza dei valori di vita e libertà radicati nella coscienza civile e democratica delle nostre genti.

Anche il comitato provinciale dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) si associa alla prese di posizione di esecrazione per il furto alla Risiera e sollecita maggiore vigilanza al monumento di San Sabba da parte del Comune.

Aumenti mensa: assemblea all'Ateneo

Le richieste degli universitari per la soppressione degli aumenti decisi dall'Opera per il servizio di mensa, sono state al centro di un incontro che una delegazione di studenti ha avuto ieri pomeriggio con il consiglio di amministrazione. È stata intanto indetta per martedì, alle 10, nell'aula magna, un'assemblea generale di tutti gli studenti sul problema.

Naso fratturato. La signora Maria Dezzoni, di 76 anni, Strada Vecchia dell'Istria 5, è stata ricoverata in ospedale per la frattura del naso. La signora Dezzoni è stata investita da un ciclomotore mentre attraversava la via Valdirivo fuori dalle strisce pedonali. Guarirà in 20 giorni.

IL CONSIGLIO DI STATO HA DATO TORTO ALLA REGIONE

Libera per chi si ammala la scelta dello specialista

E' libera, per chi si ammala, la scelta dello specialista: lo ha deciso il Consiglio di Stato, che era stato investito della questione allorquando la Regione aveva presentato ricorso contro la decisione del Tar regionale, il quale aveva decretato, anche per l'assistenza specialistica, il diritto del cittadino alla libera scelta del medico.

In effetti il Tar con la sua sentenza non aveva fatto altro che equiparare le strutture pubbliche con quelle private, eliminando così l'impostazione che prevedeva l'invio preferenziale dei pazienti alle strutture Saub e, solo se l'assistenza non poteva essere garantita entro tre giorni, alle strutture specialistiche convenzionate esterne.

Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Tar, respingendo il ricorso della Regione. La sezione triestina del sindacato medici specialisti convenzionati esterni, in una nota giudica giusto il verdetto, perché «mette in competizione ai vari tipi di assistenza statale e privata, garantendo così sempre migliori livelli di qualità a beneficio dei cittadini».

Contratto portieri

Il 10 dicembre scorso, tra la confederazione italiana della proprietà edilizia e le organizzazioni sindacali dei lavoratori è stato firmato a Roma l'accordo per il rinnovo del contratto per i portieri. Esso è stato convalidato al ministero del lavoro l'8 gennaio, con decorrenza dal 1.o dicembre 1980 e scadenza al 30 novembre 1983.

Nel nuovo contratto è stato, tra l'altro, abolito il sostituto indicato dal portiere, restando però in facoltà del proprietario dello stabile di assumere persona idonea a sostituire il portiere durante i periodi di assenza.

L'orario di servizio nei giorni feriali è stato ridotto di un'ora giornaliera, mentre le ferie sono state portate da 20 a 23 giorni per i lavoratori con anzianità fino a cinque anni, e mantenute invariate in 26 giorni per coloro che hanno un'anzianità superiore ai cinque anni.

Il nuovo salario nazionale conglobato è stato portato da lire 136.600 mensili a lire 190.000, compresi i punti di scala mobile maturati fino al 31 gennaio 1977. Il valore convenzionale dell'alloggio, della luce e del riscaldamento è stato elevato a lire 15.800 mensili.

Il nuovo testo del contratto, che prevede diverse altre norme, sarà in vendita fra qualche giorno nella sede di via della Zonta 2 dell'associazione della proprietà edilizia, ove gli interessati potranno rivolgersi.

Il direttivo Enpa

I risultati delle elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'Ente nazionale protezione animali, svoltesi il 16 novembre scorso, sono state convalidate giorni fa dalla sede centrale di Roma. Il nuovo consiglio risulta così composto: riconfermato presidente il dott. Erberto Rode, vicepresidente il dott. Alberto Usberghi, consiglieri la dott. Luciana Bean, il dott. Armando Bregant, Giuliana Montagnin, l'avv. Giancarlo Muciaccia e Bruna Tonut. Revisori dei conti il notaio avv. Adriana Carreri e il cav. Luigi Nardini.

DOMANI AL CCA

La premiazione di «Naturamica»

Kermesse dei giovanissimi difensori del creato e di tutti coloro che hanno assecondato questa loro civilissima passione domani nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dove avverrà la premiazione dei vincitori del concorso «Naturamica», patrocinato da «Il Piccolo» e dalla Cassa di Risparmio di Trieste. L'appuntamento è per le 10.30 e alla manifestazione saranno presenti le autorità e il pittore Nino Perizi, che ha presieduto la giuria.

Sarà una particolare mattinata: Luciano Bronzi, in procinto di partire per un lungo ciclo di spettacoli in Australia, dirà arrivederci a Trieste sul filo delle sue melodie e accanto al carabarettista ci sarà l'attore de «La Contrada» Orazio Bobbio, che assolverà il ruolo di presentatore della festa. Sia Bronzi sia Bobbio si dedicano da anni agli spettacoli riservati ai ragazzi, che sono il loro pubblico preferito. L'ingresso è libero.

Le nuove tariffe dei periti industriali

Il collegio dei periti industriali annuncia che sulla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 17 gennaio è apparso il decreto ministeriale riguardante l'aggiornamento delle tariffe per le prestazioni dei periti industriali.

L'innovazione porta i compensi a vocazione previsti dall'art. 39 a L. 7500 all'ora per i periti industriali e a 4500 per ogni aiuto di concetto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Teodoro martire - Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.20; la luna si leva alle 8.53 e cala alle 20.26.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima gradi 2,2; pressione millibar 1020,3 in aumento; umidità 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 10.39 con cm 41 e alle 23.41 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4,57 con cm 27 e alle 17.05 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

VANDALI ALL'OPERA IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ

Sei auto rovesciate nella notte da una banda di ignoti teppisti

Un'amara sorpresa ha dato il buongiorno a sei proprietari di altrettante vetture (ma potrebbero essere anche di più), che ieri mattina hanno trovato le loro auto tutte ammaccate, su una fiancata, con gli specchietti divelti ed i finestrini infranti. Una banda di vandali aveva inventato l'ultimo passatempo notturno: divertirsi cioè a ribaltare le auto in sosta, lasciandole poi rovesciate su un fianco, le ruote all'aria.

La prima vettura scorta da un pattuglia della polizia si trovava in via Capitolina. Verso l'una del mattino, una Volante in servizio di perlustrazione ha notato una «Prinz» verde rovesciata sulla fiancata. Dopo averla rimessa sulle ruote, i poliziotti hanno lasciato sotto il tergicristallo un biglietto con cui si invitava il proprietario a presentarsi in Questura per sporgere un'eventuale denuncia contro ignoti.

Ma l'opera di soccorso stradale era appena iniziata: man mano che le ore passavano, i poliziotti sono dovuti intervenire nel piazzale di San Giusto, dove altre due vetture erano state nel frattempo ribaltate (una «Fiat 500» bianca targata Ts 157174 ed una «125» verde, Ts 166543).

Scattava a questo punto una battuta a vasto raggio, con l'impiego di tutte le autoradio in servizio, ma l'unico risultato era la scoperta di nuove tracce del passaggio dei vandali, che nel frattempo avevano colpito ancora a San Giacomo in via dei Giuliani (una «Fiat 128» gialla Ts 198500); in via Paolo Diacono (una «500» bianca Ts 121891) e a San Sergio, dove — forse ormai stanchi — i teppisti avevano preso di mira un motocarro «Ape» (Ts 48443).

Per un momento si è anche creduto di aver messo le mani sugli autori della bravata, quando i carabinieri hanno segnalato alla polizia di aver fermato a un posto di blocco un'automobile con tre giovani sospetti. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto: il terzetto era ben noto alle cronache giudiziarie, ma, a parte la scoperta che il guidatore era sprovvisto di patente e di assicurazione, gli agenti sono rimasti a bocca asciutta, perché i giovani hanno potuto dimostrare di aver passato la serata in un locale notturno. Sono proseguiti fino all'alba i giri di perlustrazione, ma del «commando» di vandali nemmeno l'ombra.

GIORNALE DI TRIESTE

PIANI DIDATTICI DELLA PROVINCIA

Libri che aiutino a saperne di più sulla nostra terra

Storia italiana e jugoslava a confronto in un ciclo di conferenze con dibattito

Far conoscere meglio ai nostri giovani il volto e la storia della terra in cui sono nati nei programmi dell'amministrazione provinciale che, per raggiungere questo scopo, ha dato vita a una serie d'iniziative didattiche, già attuate o in corso di sviluppo.

Con una propria nota dedicata a questo argomento la Provincia informa che, a seguito di un incontro con gli assessori alle istituzioni e attività culturali dei Comuni, ha preso l'avvio in questi giorni un dibattito sul programma di attività presentato dall'assessore all'istruzione, Locchi alla commissione consiliare competente. Quest'ultima, che si riunirà fra breve, si è frattanto già espressa, con parere unanime, a favore di alcune iniziative.

In particolare — prosegue il comunicato della Provincia — è stato deciso di continuare la pubblicazione nella collana «Cultura e società a Trieste; problemi e documenti», affidata a una commissione designata dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'università.

La collana, destinata agli studenti delle scuole medie superiori, consisterà d'una serie di volumetti riguardanti le espressioni letterarie e culturali della Trieste moderna e contemporanea, il primo dei quali, curato dal prof. Elvio Guagnini e che s'intitola «Introduzione alla cultura letteraria italiana a Trieste nel '900», è già disponibile.

Un'altra iniziativa che ha suscitato il consenso unanime della commissione è la «Guida alla preistoria e alla storia antica nel territorio della provinciaà proposta dalla soprintendenza archeologica di Trieste.

Un testo ad uso scolastico, accessibile agli studenti delle scuole medie inferiori, corredato da opportune illustrazioni grafiche e fotografiche dei siti e dei reperti del territorio della provincia risponde, a quanto si afferma, a un'effettiva esigenza degli insegnanti. Questa pubblicazione — si soggiunge — potrebbe venire successivamente integrata con l'attrezzatura in loco degli itinerari archeologici previsti «da realizzare attraverso il coinvolgimento di forme di associazionismo giovanile».

Un'altra iniziativa che l'amministrazione provinciale intende avviare è una collana di volumi dedicati al Carso per gli studenti delle scuole medie inferiori e del biennio delle superiori.

Si pensa a una ricerca di carattere «interdisciplinare» che riguardi la natura, il rapporto fra l'uomo e l'ambiente, il lavoro, la cultura, gl'insediamenti, le abitazioni e altri aspetti dell'Altipiano: insomma una vera e propria guida alla migliore conoscenza della complessa realtà del Carso.

L'invito a collaborare alla realizzazione del progetto nei diversi settori sarà rivolto alle facoltà di Scienze, Economia e Commercio, Scienze politiche, Lettere e Magistero dell'Università di Trieste, al Civico museo di Storia naturale e inoltre, all'istituto di Studi carsici di Postumia che dipende dall'Accademia delle arti e delle scienze della Slovenia.

Un giudizio positivo è stato altresì espresso dalla commissione consiliare su un ciclo di conferenze-dibattito che è stato proposto dalla Società degli storici italo-jugoslavi e il cui tema sarà «Storie a confronto: le relazioni fra italiani e jugoslavi nel XIX e XX secolo». L'iniziativa si dovrebbe articolare in cinque incontri con la formula della discussione contemporanea d'uno stesso problema da parte di uno storico italiano e uno jugoslavo. La nota diffusa dalla Provincia si conclude ricordando che già da alcuni anni si stanno svolgendo periodici convegni storici italo-jugoslavi organizzati alternativamente in Italia e in Jugosalvia. Pertanto «si è ritenuto quindi opportuno inserire Trieste in un tessuto di relazioni culturali già in atto fra le due sponde dell'Adriatico».

Incontri culturali

La poesia d'amore di scena a Muggia

La cooperativa artisti «La Portizza» organizza per questa sera a Muggia, con inizio alle 18.30, nel cinema-teatro «Giuseppe Verdi» un incontro culturale con il pubblico sul tema della poesia.

Alla manifestazione, che spazierà sulla poesia d'amore dall'epoca classica ad oggi, parteciperanno gli artisti Liliana Bamboschek, Guido Tamaro e Franco Ferranti che saranno accompagnati alla chitarra classica da Andrea Scheibner.

L'ingresso è libero.

«Rose del deserto»

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo 11, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Le rose del deserto» (immagini di Sergio Derossi e Angelo Scarpa).

SEGNALAZIONI

PARCO REGIONALE DI DOMANI E INCONVENIENTI DI OGGI

Vandali in Val Rosandra

Signor direttore, ho letto nel «Piccolo» la proposta di fare della Val Rosandra una sorta di «parco regionale» in tutta regola e nel pieno significato dei termini. Mi auguro — e con me si augurano moltissimi amici e conoscenti — che l'idea trovi la doverosa realizzazione.

Essa è nei voti di quanti amano la valle: rocciatori, escursionisti, studiosi e anche semplici gitanti. Ma dubito fortemente che — anche all'insegna d'una possibile legge istituttiva del predetto «parco» — si riesca a porre freno all'attività dei moderni vandali insozzatori della valle, sacrileghi sporcamuri della chiesetta di Santa Maria in Siaris che fu cara al grande Emilio Comici. Bisogna fare qualche cosa, e subito, prima che le «competenti autorità» — civili, religiose, militari — si degnino di salire lassù e di gettare attente occhiate alle porcherie ricoprenti le pareti: un vero campionario della stupidità blasfema di marca fascista, antifascista, clericale, anticlericale, eterosessuale, omosessuale. Spicca fra le tante «firme» anche quella d'un movimento politico.

Due anni or sono, in piena estate, tanto la chiesetta quanto la vallata furono ripulite dai giovani volontari accorsi anche da altre regioni d'Italia all'appello della sezione triestina del Wwf, Fondo mondiale per la natura. «Il Piccolo», elogiò giustamente, dedicandole ampio spazio, la loro opera. Se qualcuno di quei generosi tornasse oggi sul posto credo che giurerebbe di non muovere più un solo dito. E non avrebbe tutti i torti! La Val Rosandra non ha custodia, non ha tutela, non ha difesa di sorta contro i vandalismi e le lordure notati e denunciati.

Dal 1954 non ho mai visto in essa berretto di carabiniere, di finanziere, di tutore dell'ordine autorizzato. Perciò danni e devastazioni si spiegano ma non si possono giustificare in alcun modo! Chiedo, anche a nome di numerosi amici che la Val Rosandra venga costantemente sorvegliata. Chiedo del pari che i colpevoli, colti in flagrante, vengano severamente puniti ai sensi di legge. Chiedo che l'amministrazione italiana faccia quanto fa, da sempre, quella jugoslava, che non è certo indulgente con gli indisciplinati.

I «graniciari» sono là, pronti ad arrestare, chi incautamente varca il confine anche di un solo metro e si vedono elicotteri in costante perlustrazione sopra la parte della valle che si trova di là dai cippi e dalle sbarre di confine.

Sarò grato se si vorrà ospitare questa mia segnalazione per incitare chi di dovere a fare ciò che è necessario.

La legge della vita

Un calice amaro

Il colpo di luna. Entrato una notte traballante e polemico in un bar, un meccanico trentaduenne si avvicinò al banco e con tono che non ammetteva repliche ordinò «un calice».

L'esercente si rifiutò di accontentarlo, l'assettato cliente rinnovò la richiesta e, per porre fine alle discussioni, intervenne un brigadiere dei carabinieri in borghese che stava sorbendo un caffè. Il sottufficiale invitò il meccanico a farla finita e a rincasare ma, per tutta risposta, si sentì investire da un'ondata di insulti. Il brigadiere si avvicinò al telefono per chiedere l'intervento dell'autoradio e il loquace personaggio ne approfittò per uscire, montare in sella al proprio ciclomotore e allontanarsi.

Venne raggiunto poco dopo, fermato e accompagnato in una caserma dove, dopo avere minacciato i militari, riprese l'ingiuriosa querimonia e, a un certo punto, afferrò una poltroncina, cercando di colpire i presenti. Venne disarmato e scortato al Coroneo.

Interrogato all'indomani, ammise di essere stato ubriaco, di non ricordare alcun particolare del notturno interludio e di essere, ad ogni modo, pentito di quello che aveva detto e fatto.

Fu imputato di oltraggio, resistenza, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni e il Tribunale gli inflisse sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 35 mila di ammenda, respingendo, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Il meccanico ricorse e, in stato di detenzione e patrocinato dall'avv. Giacomelli, compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Se l'oblio — secondo Seneca — è il rimedio alle ingiurie, la reclusione ne è il doveroso scotto.

mir

Piccolo albo

A bordo d'una vettura della linea 5 è stato smarrito un borsellino con una discreta somma di danaro. L'onesto rinvenitore può contare su una ricompensa adeguata. Si prega di telefonare al 729248.

Un portachiavi con una chiave per automobile è stato smarrito nel passaggio privato interno di via Fabio Severo 80 o nella «Villa Ara» di via del Monte Cengio. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 54070.

IL GIOCO NON È UGUALE PER TUTTI

Lotto difficile

Desidero richiamare l'attenzione su un fatto accadutomi casualmente (in quanto non sono una giocatrice «abituale» del gioco del Lotto) in due ricevitorie cittadine nelle quali mi sono recata per effettuare la giocata di un «primo estratto» su una singola ruota. Si trattava d'un numero, in ritardo da molte settimane, segnalato dalla rubrica «Dieciruote» che «Il Piccolo» pubblica ogni giovedì.

A parte il fatto di aver dovuto attendere in strada 45 minuti per l'apertura della ricevitoria (orario esposto 8.30) e che ero la prima cliente di un lunedì mattina, alla mia richiesta di effettuare una giocata di mille lire su una ruota fissa per un «primo estratto» mi sono sentita rivolgere sgarbatamente l'epiteto di «furbastra». La persona che mi parlava ha soggiunto che non ero una «sua» cliente, che certi privilegi erano prenotati anticipatamente dai giocatori abituali di quella ricevitoria e che io giocatrice novizia, mi dovevo accontentare di fare la giocata su quella ruota solo in «ambata». Per evitare discussioni ho accettato.

Mi sono rivolta, subito dopo, ad un'altra ricevitoria vicina, ottenendo lo stesso risultato: giocata solo in «ambata».

Contrariata per questo trattamento mi sono voluta sincerare meglio sulla legittimità della condotta delle «impiegate» e mi sono rivolta telefonicamente all'Intendenza di Finanza. Mi hanno risposto che, sia pur avendo già avuto altri analoghi reclami, essi non potevano andare al di là di un «richiamo» alla titolare della ricevitoria.

Ho voluto esporre questa mia incresciosa vicenda sperando in una maggiore e più giusta regolamentazione di questo tipo di gioco che, secondo quanto è scritto sul retro dei polizzini, dovrebbe sottostare a precise norme legislative.

Resto in attesa di un chiarimento da parte dell'Autorità competente decisa, altrimenti, ad andare a fondo della questione per altre vie.

Spero nella pubblicazione e prego di non rendere nota la mia firma. T.M.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Seduta mercoledì 11 alle 20 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la sistemazione della piazzetta antistante il museo etnografico di Servola, una richiesta della scuola «Italo Svevo», il bilancio di previsione della Provincia, una mozione della LpT sul rimpasto della Giunta regionale, comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

I RADICALI E LA PENA CAPITALE

No alla morte

Dall'Associazione radicale «Elio Vittorini» riceviamo:

Signor direttore, mentre in tutt'Italia si vanno raccogliendo firme per una petizione popolare sulla pena di morte e sulla dichiarazione dello stato di guerra, mentre a Trieste tale iniziativa registra l'adesione, tra gli altri, anche di alcuni assessori eletti nelle file di un movimento sino ad ora qualificatosi democratico, quale è la LpT, mentre lo stesso sindaco (eletto come liberale al Parlamento europeo) si schiera apertamente per la pena capitale, il Partito radicale sente, urgentemente, la necessità di esprimere le proprie posizioni su tale argomento di gravissima attualità.

Stiamo vivendo momenti drammatici in cui tutto sembra regredire alla legge della giungla o a quella del taglione, in una situazione in cui si è tentati di cedere all'imposizione di un'alternativa tra la violenza eversiva del terrorismo e una svolta autoritaria e illiberale da cui uscirebbero fatalmente stravolte le fondamentali conquiste di diritto e di giustizia dell'Italia repubblicana.

Noi riteniamo che non si debba cedere al ricatto di tale falsa alternativa, noi riteniamo che ad essa si possa e si debba rispondere in modo vincente solo riprendendo una iniziativa di riforme.

Subito, ora o mai più, occorre attuare compiutamente quella prima Repubblica che è disegnata dalla Costituzione e la cui mancata realizzazione è tra le ragioni della crisi del consenso e della fiducia. È nei momenti in cui il sonno della ragione produce mostri che è necessario fare appello alla nostra razionalità: che è quella della Costituzione (ricordiamo l'art. 27), dello Stato di diritto, dell'habeas corpus, del rispetto della vita e della persona, e non è quella delle leggi Reale e Cossiga, che è la stessa di Robespierre, dei codici napoleonici, del diritto sovietico.

Indichiamo, per tanto, come necessaria, la promozione di una «Consulta per la giustizia e l'ordine democratico e costituzionale», che indirizzi la sua azione sui grandi ed urgenti obiettivi di riforma, in risposta a chi, in nome dell'«ordine», stende un panno sulla Costituzione, o impugna la spada, o chiede che sia lo Stato ad impugnarla. Riteniamo che tale «consulta», di là dalle impotenze e dalle divisioni di partito, debba costituire un momento di incontro e di elaborazione di iniziative su temi tra i quali noi individuiamo:

1) riforma del codice di procedura penale; 2) incremento del bilancio della Giustizia, in funzione di una maggiore efficenza delle strutture giudiziarie; 3) abolizione dell'ergastolo; 4) modifica di quelle parti delle leggi sull'ordine pubblico che ledono i diritti della persona senza recare contributi validi alla lotta al terrorismo; 5) abolizione dei reati di opinione, riunione ed associazione; 6) riforma dei «tribunali speciali», sopravvissuti alla Costituzione; 7) drastica riduzione della detenzione di armi per uso personale; 8) democratizzazione dei corpi militari dello Stato; 9) riforma del corpo degli agenti di custodia; 10) attuazione della riforma penitenziaria.

Riteniamo inoltre che il terrorismo vada combattuto anche e soprattutto affrontando e risolvendo i grandi temi di politica sociale: noi lo diciamo da sempre. Recentemente lo ha detto anche il comandante dell'Arma dei Carabinieri, gen. Capuzzo, inaugurando il corso alla scuola ufficiali: «La violenza presente nella società ha origini molteplici e motivazioni concorrenti, che chiamano in causa interventi nell'ambito sociale ancor prima che l'applicazione di strumenti giuridici». Per la segreteria, Antonio Zappi.

Deluso dalla mostra

Giorni fa ho visitato la mostra regionale d'arte e sono rimasto sorpreso nel vedere che le opere esposte erano solamente dei grandi pannelli decorativi e quasi tutti uguali, mentre mancava la varietà di soggetti, che di solito si trova nelle altre mostre. Ho notato inoltre che gli autori sono sempre gli stessi, quando ci sono molti giovani che aspettano di entrare in queste mostre. Spero non si dirà che queste esposizioni (regionali, comunali) non siano alla loro altezza.

Quando alla regionale stessa si espone una cassa con uno scheletro come opera d'arte, non si dovrebbero avere delle prevenzioni di nessun genere, altrimenti sarà spiegata l'assenza di nuovi artisti concittadini nel mondo dell'arte nazionale e internazionale e sarà spiegato il vuoto che già oggi c'è dietro tanti nomi famosi. Alberto Francesconi.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ORE DELLA CITTA'

Madonna di Lourdes

L'Unitalsi invita i propri aderenti e amici a intervenire al rito di ringraziamento che sarà officiato mercoledì prossimo, 11, festa della Madonna di Lourdes nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio. La messa sarà celebrata dal vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, con inizio alle 16.

Animatori di gruppo

Al Cerpe si accettano fino al 17 c.m. le iscrizioni per il corso annuale per animatori di gruppo, tenuto dai docenti dell'Aiatel, Associazione italiana animatori del tempo libero, di Milano, che si inizierà ai primi di marzo. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza San Giovanni 6, il lunedì e il martedì dalle 17.30 alle 19 o telefonare al 754865 o 790976 nelle ore dei pasti.

Veglioncino Ads

L'Ads, associazione donatori sangue di Trieste, organizza per sabato 17 il tradizionale «Veglioncino mascherato del donatore» che si terrà dalle 21 alle 2 nella sala del Cral Eapt alla stazione marittima. Possono intervenire tutti i donatori di sangue, familiari e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni, segreteria dell'Ads dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, in via Jacopo Cavalli 2/C (tel. 793857).

Centro «Carli»

Lunedì, 9 febbraio, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» presenterà il fotodocumentario di Fulvio Mianl: «Trieste sulle vie d'Italia, dell'Europa e del mondo» (parte III). Ingresso libero.

Club «Robin Hood»

E' stato costituito a Trieste il Darts Club «Robin Hood», al fine di espandere il cosiddetto «gioco delle freccette»; gli interessati scrivano alla vicepresidente Rossana Poletti, via del Roncheto 73. In primavera si svolgerà un torneo sociale con premi gastronomici.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di viale D'Annunzio 72, a Muggia, Nerino Prodan terrà una conferenza sul tema «Che ragione c'è per sperare in un futuro migliore?». Ingresso libero.

Scelte raffinate

e di gusto per i tuoi acquisti di febbraio, da *«Mode Isabelle»*, via Paduina 6/1: osservate le nostre vetrine, avrete delle sorprese interessanti.

Saldi ultimo giorno

Eccezionali capi d'abbigliamento maschile con sconti del 20, 30, 40, 50% per la gran vendita d'inverno da Cesana, la camiceria moderna di via Mazzini 40. Maglieria esterna, camiceria, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. Oggi ultimo giorno di vendita. (Comunicazione al Comune dd. 5-1-81).

Trucco professionale

da Cosulich, via Carducci 24.

Capelli bianchi?

Nessun problema, con la nuova colorazione non nociva senza ossigeno e senza ammoniaca, in vendita da Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7.

Cultura classica

L'Associazione giuliana di Cultura classica che persegue, in sede regionale, i fini dell'Associazione italiana di cultura classica ha tenuto la propria assemblea al termine della quale il Consiglio direttivo è stato riconfermato all'unanimità. Riconfermata è anche la seguente distribuzione delle cariche: Giorgio Zalateo, presidente; Carlo Corbatto, vicepresidente; Maria Teresa Giannotti, segretaria; Grazia Novaro, tesoriera; Giovanni Lettich, consigliere. Il presidente nella sua relazione all'assemblea ha ricordato l'attività svolta nel 1980 e le importanti iniziative che sono state attuate, indicando infine le linee programmatiche per il 1981. Sia la relazione del presidente sia la relazione finanziaria sono state approvate all'unanimità.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Proiezioni Arac

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede dell'Arac, Associazione ricreativa addetti comunali, nel padiglione del Giardino pubblico sarà proiettato il film per ragazzi «Maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù». L'ingresso è libero anche ai non soci.

Doposcuola

Al «Villaggio sereno» sono aperte le iscrizioni ai corsi di doposcuola: lingua latina per la terza media; matematica per scuole medie e prime superiori; solfeggio musicale; pianoforte; educazione sanitaria e pronto soccorso.

Tommasini Sport

Continua la vendita promozionale con sconti favolosi. Via Mazzini 36-39. Com. il 31/1/81 dal 5/1 al 28/2.

Assemblea del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti si terrà martedì 17 febbraio nella sede di via San Carlo 2 alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività svolta dal 1.o gennaio al 31 dicembre del 1980 e l'approvazione del relativo bilancio.

Oltre 77 milioni di assistenze Eca

A 77 milioni 228.287 lire ammonta la spesa complessiva per gli interventi assistenziali effettuati dall'Eca nel mese di dicembre dello scorso anno.

Da un comunicato dell'Ente comunale di assistenza si apprende che, in particolare, è stato provveduto al ricovero di 474 adulti in istituti e alla distribuzione di sussidi in denaro a 1130 assistiti comuni per 21 milioni 366.398 lire.

Altre spese: vitto giornaliero a 222 famiglie con 9516 razioni per 15.758.753 lire; buoni viveri a 146 famiglie per L. 2.219.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 62 persone con 1680 presenze per L. 5.829.600 più 13.220.733 per integrazione di pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature ecc. a 51 famiglie per 1 milione 419.225 lire.

Nel settore delle assistenze delegate sono stati erogati 18 sussidi a terremotati del Mezzogiorno per 2 milioni 357 mila lire; per conto del Commissariato del governo si è provveduto a distribuire 14 sussidi a ex tbc per 690 mila lire e, infine, a erogare 14 milioni 367.578 lire del Fondo di assistenza invernale.

Arte drammatica

L'Idad, Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: di dizione per adulti (quadrimestrale); di mimo (quadrimestrale); preparatorio di mimo (giovani dai 14 ai 17 anni); di ginnastica per adulti (il mattino). La segreteria è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 nella sede di via Canalpiccolo 2 (tel. 61557).

Visita guidata

Per domani, domenica, è prevista una visita guidata al museo del Risorgimento a cura dell'Unione monarchica italiana. Ritrovo alle 9.45 in piazza Oberdan. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Umi, via Imbriani 4 (tel. 61012).

Festa parentina

La «famiglia parentina» aderente all'Unione degli istriani invita i soci e gli amici al ballo-incontro che si terrà sabato prossimo 14, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'Unione in via Silvio Pellico. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 795293, dalle 10 alle 12.30.

«Ad honorem»

Un riconoscimento è stato conferito al direttore dell'«Inedito», Angelo Giardina, dal Centro culturale letterario e artistico «o jornal de felgueiras semanario regionalista» portoghese, con la nomina a membro accademico benemerito «ad honorem» per la cultura.

Corsi di nuoto

La sezione nuoto del Circolo lavoratori del porto comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi per bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni. Le lezioni saranno tenute nella piscina «Da Vinci» con frequenza bisettimanale. Gli interessati si rivolgano per informazioni alla sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 630015) dalle 9 alle 12.

Crematorio

Il consorzio per la gestione dell'Ara crematoria rende noto che a causa di urgenti lavori di straordinaria manutenzione agli impianti, il servizio di cremazione delle salme nel Cimitero inglese di via dell'Istria 190, deve essere provvisoriamente sospeso. Si darà tempestivo avviso della ripresa dell'attività del crematorio.

Dominique

Abbigliamento femminile, via Imbriani 10. Saldi di fine stagione. (Com. al Com. dd 27-1-81 dal 3-2 al 25-2-81).

Febbraio

Mese degli acquisti indovinati: da *Dominique*, via Imbriani 10, saldi di fine stagione.

Saldi Beltrame

L'ultima offerta di saldi da *Beltrame:* nel mentre continua l'eccezionale offerta di cappotti, nel Reparto confezioni signora inizia la settimana del tailleur a L. 58.000 e dell'abito a L. 29.000.

Saldi Beltrame

Nel Reparto confezioni uomo ultimi eccezionali saldi su vestiti, giacche, giubbetti e cappotti, in una vasta gamma di modelli e conformazioni. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

Mostre d'arte

Un'architettura per il ghetto

Alle 18.30 di mercoledì 11 febbraio 1981, con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si inaugurerà al «Centro Barbacan» nella piazza omonima la mostra «Un'architettura per il ghetto di Trieste», che rimarrà aperta fino al 25 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 13 in quelli festivi. Lunedì chiuso.

Il Brunitoio
Via S. Michele 8
Oggi alle 17
EMERICO SCHIFFRER
Una dimenticanza colpevole

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
JOHN CORBIDGE

Ernesto Iannini alla «Cappella»

Lunedì 9 alle 18 al centro «La Cappella», presente lo scultore napoletano Ernesto Iannini, verrà presentata una documentazione di lavori da lui eseguiti negli ultimi cinque anni.

Iannini è stato invitato nel 1976 alla Biennale veneziana, e nel 1978 al Festival internazionale di «Performance e poesia» di Cavriago.

Galleria Rossoni
Espone
FURIO BOMBEN

Galleria Cartesius
GIOVANNI BARBISAN
Inaugurazione ore 18

Galleria Sant'Elena
via degli Artisti
espone
prof. WALTER DUSATI

GIORNALE DI TRIESTE

LUNEDÌ LA CONSEGNA DEI TEMI DELLA XXVIII EDIZIONE

Sulla realtà dell'Europa la Giornata della scuola

Quest'anno partecipano oltre agli studenti della Comunità anche quelli dell'Austria, della Svezia e della Svizzera

Lunedì 9 febbraio, non solo gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado delle Nazioni appartenenti alla Comunità e rappresentate al Parlamento europeo, ma anche quelle dell'Austria, della Svezia e della Svizzera, consegneranno gli elaborati dei temi proposti per la celebrazione della XXVIII Giornata europea della Scuola.

Questa partecipazione più numerosa costituisce una novità; voluta e patrocinata dal Consiglio d'Europa (Strasburgo), e organizzata in collaborazione dalla Comunità europea (Bruxelles) e dalla Fondazione europea della cultura (Amsterdam). La giornata si propone di stimolare e organizzare la riflessione scolastica su concreti problemi dell'attualità storica, culturale e civile d'Europa.

A nessuno sfugge l'importanza che la manifestazione assume in questo momento. Essa diviene tanto maggiore per Trieste che, oltre ad avere, forse unica città italiana, due rappresentanti al Parlamento europeo — il suo sindaco e il presidente della Camera di commercio — costituisce il punto più avanzato della Comunità per la comprensione tra i popoli, attualmente anche di diversi regimi politici, ma omogenei sotto il punto di vista della comune formazione culturale civile — indiscutibilmente occidentale — che si rispecchia nella qualità della vita comune in quello che si identifica quale «Mondo mitteleuropeo».

Per la miglior riuscita della Giornata europea e per la migliore preparazione degli studenti alla medesima, il Provveditorato agli studi di Trieste, in armonia a quanto disposto su scala nazionale dal Ministro della pubblica istruzione, ha autorizzato, con una circolare di recente emanazione, i presidi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di avvalersi dell'opera dell'Associazione europea degli insegnanti — affiancata per l'occasione dal Movimento federalista europeo e dalla Società italiana per le Organizzazioni internazionali — che ha messo a disposizione docenti ed esperti qualificati per l'illustrazione degli argomenti dei temi proposti mediante conversazioni, dibattiti e tavole rotonde, da effettuarsi negli istituti medi superiori. A tale scopo sono in corso i contatti diretti con la scuole da parte di docenti.

Va notato che gli studenti di Trieste in questo ultimo decennio sono riusciti ai primi posti, sia nella graduatoria nazionale che in quella europea, per l'eccellenza dei lavori presentati. Quest'anno, l'assoluta volontarietà della partecipazione, non legata ad un tema in data fissata da svolgersi obbligatoriamente nell'ambito delle scuole, rappresenta un incentivo maggiore per riuscire ad affermarsi brillantemente in questo confronto di studenti appartenenti a 13 nazioni. La preparazione si realizza con attività individuali e di gruppo, di studio, di ricerca e di dibattito, idonee a contribuire allo sforzo di integrazione socio-politica in corso sul piano europeo. Gli allievi potranno scegliere, tra i temi proposti per la loro fascia di età, quello preferito e la tecnica espressiva più congeniale (linguistica o figurativa).

Si segnala di particolare rilievo il tema per le tre ultime classi degli istituti superiori: «La comparabilità del processo federale statunitense con quello avviato in Europa con le istituzioni comunitarie». Infatti esso richiama tutta la problematica attuale contenuta nelle proposta di trasformare il Parlamento europeo in assemblea costituente per la creazione degli Stati Uniti d'Europa su base federale.

Anche per questa XXVIII Giornata europea della scuola i premi consisteranno in viaggi e soggiorni all'estero, in visita alle istituzioni comunitarie nelle capitali europee più prestigiose.

PROSEGUONO ALACREMENTE I LAVORI DEL NUOVO ACQUEDOTTO

Per l'acqua da Pieris

Proseguono a tutta andatura i lavori per l'acquedotto di Pieris. La piana di Pietrarossa è stata letteralmente invasa dai tubi che tra poco saranno collocati in trincea: si tratta di veri e propri «mostri d'acciaio» pesanti 800 chili al metro e larghi tanto da contenere abbondantemente un uomo in piedi (il diametro interno è di due metri esatti). Le operazioni per il terzo lotto sono dunque in pieno svolgimento a due mesi dall'inizio dei lavori: riguardano la parte centrale della tubazione, quella da Randaccio fino circa a Monfalcone.

APPRODA IN CORTE D'APPELLO UN «CASO» DI SETTE ANNI FA

Da un incruento incidente una lunga coda giudiziaria

Un incruento incidente stradale e il suo imprevedibile seguito. Nella tarda mattinata del 22 aprile del 1974, nel rientrare in uno stabilimento industriale, un autocarro urtò contro una vetturetta in sosta, danneggiandola. Fin qui cosa di ordinaria amministrazione.

Successivamente, emerse che il conducente del camion avrebbe provocato il malanno perché istigato da Arturo Giotto, 51 anni, Scala Polli 1. Questi respinse fermemente l'addebito ma venne, tuttavia imputato di avere indotto il camionista a effettuare la collisione, e l'Accusa aveva trovato anche un teste che avrebbe confermato tale tesi.

Un giorno, Vittorio Riosa, 47 anni, viale Sanzio 18, telefonò a Giotto per invitarlo alle nozze di sua figlia e si sentì rispondere negativamente: non se la sentiva di partecipare alla festa perché aveva in piedi la «grana» della causa. Riosa avvicinò il teste e cercò di farsi raccontare quanto sapeva del fatto. Il testimone fornì, invece, una diversa versione dell'incontro: secondo il suo assunto, Riosa avrebbe tentato di fargli rendere una deposizione favorevole a Giotto perché, in alto caso, avrebbe perduto il lavoro, e gli avrebbe anche offerto un prestito di denaro senza restituzione per indurlo a dire il falso. Giotto e Riosa furono indiziati di reato e, interrogati, entrambi smentirono le dichiarazioni dell'accusatore.

Imputati di concorso in minaccia a pubblico ufficiale (tale è la veste giuridica del testimone) e di subornazione continuata, il Tribunale condannò Riosa a un anno di reclusione, e Giotto a un anno e 3 mesi e accordò a entrambi la condizionale.

Ricorsero, e della vicenda si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre i difensori, avvocati Frezza e D'Onofrio per Giotto e Fernando Romano per Riosa, sollecitano l'accoglimento dei motivi di doglianza.

La Corte applica l'amnistia per la subornazione, la pena per la minaccia a sei mesi di reclusione e accorda a Riosa anche il beneficio della non menzione.

Negata a due giovani la libertà provvisoria

Un'ordinanza e non una sentenza ha concluso, per ora, la «direttissima» contro Paolo Cicala, 26 anni, via dell'Università 9, e il suo coetaneo Filippo Bough, largo Barriera Vecchia 12. In stato di detenzione, essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi, per rispondere di concorso in acquisto e detenzione di 800 grammi di hashish, di un flacone con tracce di olio di hashish e di un altro di un particolare farmaco. Sono inoltre, accusati di furto di 200 metri di cavo elettrico.

In via preliminare, i difensori, avvocati Franzutti e Alfredo Antonini, chiedono che l'«erba» sequestrata venga sottoposta a perizia, il p.m. non si oppone e, con propria ordinanza, il collegio, rilevata la necessità dell'esame peritale, rimette gli atti al p.m., rinvia la causa e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria degli imputati.

Schiacciato il pollice

Nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore è stato ricoverato l'operaio Giuliano Feresin (53 anni, residente a Monfalcone), rimasto infortunato nel comprensorio dello stabilimento dell'Italcementi. Nel maneggiare il coperchio di un riduttore ha riportato lo schiacciamento del pollice sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Diminuiti i transiti ai valichi

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nello scorso mese di gennaio una diminuzione, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso di quasi il 18%. Dai dati statistici resi noti dalla polizia di frontiera risulta infatti che in gennaio sono transitate complessivamente in entrata o in uscita, 1 milione 361.842 persone contro 1 milione 651.426 del gennaio 1980.

Particolarmente sensibile è stato il calo dei frontalieri: i residenti nelle aree italiane che hanno attraversato il confine sono stati 417.156 con una diminuzione del 26,93%; quelli residenti nelle aree jugoslave 165.540 (−49,29%). Positivo è stato invece l'andamento del traffico internazionale. Gli italiani che hanno attraversato il confine sono stati 256.730 (un numero di transiti quasi pari a quello del gennaio 1980, che è stato di 256.705) mentre gli stranieri hanno registrato un aumento del 5,04%; i transiti sono stati infatti 522.416 rispetto a 497.310 del gennaio 1980.

VANO IL RICORSO DEL «FUMATORE» DI BICINICCO

Condanna confermata a giovane per droga

Le ultime volute di fumo di uno «spinello» di gruppo si disperdono sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. La causa è contro Lauro Zinant, 23 anni, da Bicinicco, via Paviotti 1.

L'episodio, che portò alla sua incriminazione, risale alla tarda serata del 15 gennaio del 1978 quando una pattuglia di carabinieri notò quattro giovanotti — tra essi c'era anche l'attuale ricorrente — che stavano parlottando in un'auto in sosta nei pressi di una sala da ballo di Mereto di Capitolo.

I militari li fecero scendere dalla vettura e, nel mettere i piedi al suolo, Zinant avrebbe schiacciato un mozzicone di sigaretta, confezionata con hashish e tabacco. Nelle tasche dell'indiziato furono trovate dodici dosi di eroina. Zinant ammise che la sigaretta era stata fumata sia da lui sia dagli amici e aggiunse che l'eroina, acquistata a Milano, gli serviva per uso personale.

Imputato di offerta e cessione di modesta quantità di sostanza stupefacente, il 14 marzo dello scorso anno il Tribunale di Udine gli inflisse otto mesi di reclusione e 80 mila di multa con i benefici di legge, ed egli ricorse.

Alla Corte, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Padovani, egli conferma le dichiarazioni già rese a suo tempo. L'appello è stato vano: le deliberazioni di primo grado sono state confermate in pieno e Zinant è stato condannato anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3125	(3500)
CAVOLFIORI	589	(—)	824	(—)
CICORIA	1000	(—)	1750	(—)
RADICCHIO ROSSO	3750	(—)	7500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	412	(—)	589	(—)
FINOCCHI	1294	(—)	1647	(—)
LATTUGHE	1750	(—)	2500	(—)
MELANZANE	1294	(—)	1999	(—)
PATATE	160	(—)	290	(—)
PEPERONI	1529	(—)	2352	(—)
POMODORI COSTOLUTI	824	(—)	1294	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2250	(—)	3125	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1554	(—)	1776	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	295	(—)	1000	(—)
PERE	353	(—)	1000	(—)
UVA	1412	(—)	2352	(—)
ARANCE	212	(—)	1000	(—)
MANDARINI	353	(—)	1647	(—)
POMPELMI	295	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	18000	(12800)	18000	(24000)
CEFALI	1200	(1400)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	5000	(8800)	7200	(8800)
MORMORE	5000	(—)	11000	(—)
ORATE	6500	(12800)	11000	(24000)
PASSERE	1700	(2800)	3800	(3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(3980)	7000	(8800)
RIBONI	5000	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE DI)	9000	(8800)	9000	(10800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	430	(3980)	2140	(3980)
SGOMBRI	1000	(2800)	1600	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3600)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6200	(6800)	8000	(6800)
CANOCE	5500	(—)	6000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1600)	1200	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(2800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 6.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Cronache delle conferenze

Incontro con la poesia di Ketty Daneo al Circolo della stampa Liriche de «Il disamore» di Gerald Parks presentate alla Sal

(F. Cos.) *Massiccia affluenza di pubblico ha fatto da cornice al Circolo della stampa, presenti tra gli altri il commissario di governo avv. Marrosu, il dott. Seri in rappresentanza del sindaco ed esponenti del mondo culturale locale, all'incontro con la poetessa concittadina Ketty Daneo in occasione della presentazione della sua nuova silloge di poesie (la nona in ordine di tempo) «Trieste e un lager», una approfondita esegesi della quale è stata svolta dal prof. Roberto Damiani docente di letteratura italiana contemporanea nella facoltà di magistero dell'ateneo triestino.*

«La poetica e la poesia di Ketty Daneo — ha affermato il critico — sono tutt'altro che sentimentali, liricizzanti estenuate, morbide, e rispondono invece di una strenua officina stilistica, di un laboratorio formale, di un paziente scavo linguistico posti al servizio di una sensibilità intellettuale che ambisce ad andare dritta nel cuore, nell'anima, nella sostanza delle cose, per sviscerare le corde segrete del reale e trarne conforto per assumere dinanzi ad esso una posizione morale, spirituale e civile profondamente umana».

Damiani si è quindi soffermato sull'eticità dell'impegno letterario dell'autrice, sostenendo che la poetessa ha svolto un «pellegrinaggio lungo le coordinate dell'esperienza fortificante che non ammetterebbe retorica, celebrazioni, smarrimenti».

«Trieste e un lager» è dunque, per Damiani, «l'esercizio necessario di uno sgomento interrogarsi circa il mistero della vita e della violenza sociale attraverso le proprie vicende, le proprie esperienze».

Dopo che l'oratore ha concluso il suo discorso con un sentito omaggio alla memoria di Renato Daneo, le cui splendide illustrazioni impreziosiscono assieme alla copertina «Trieste e un lager», Mario Licalsi della Rai-Tv e l'autrice stessa hanno interpretato alcune liriche. Per permettere a quanti non hanno potuto seguire la serata per l'impossibilità di accedere alla sala, la manifestazione verrà riproposta in data da destinarsi.

~~~

(G. P.) *Al caffè Tommaseo, per i consueti incontri del lunedì con la Società artistico letteraria, un folto pubblico ha accolto con interesse e simpatia la presentazione de «Il disamore», la nuova e ancora inedita raccolta di liriche di Gerald Parks.*

Marcello Fraulini, presidente del sodalizio, ha precisato come Parks, americano, si trovi da oltre 10 anni a Trieste, città che ama e alla quale ha dedicato quattro anni or sono quella sua prima silloge intitolata «Gente di confine».

È stato quindi Livio Horrakh, tra l'altro autore della introduzione a «Il disamore», a soffermarsi sull'opera poetica di Parks che ormai ha fatto proprio lo spirito più autentico della triestinità. In particolare, in questa sua più recente raccolta di liriche il poeta americano si è calato in una vibrante gamma di sensazioni attraverso un diario sommesso e feroce in cui trova posto una testimonianza amara e sofferta, il ritratto crudo di un uomo che ha capito, di un artista che si è messo ai bordi del palcoscenico per raccontare la propria vita e le proprie disillusioni.

Infine Claudio Grisancich dopo una lunga e incisiva digressione, ha detto di conoscere Parks da diversi anni, incontro casuale il loro motivato dallo stesso lavoro in una compagnia di assicurazioni. Parks — ha sottolineato Grisancich — uomo dalla complessa problematica esistenziale, non ama viaggiare, non ha nostalgie di luoghi, ma di umanità: scrive come un artigiano, e non fa mai i conti con il passato ma solo con il presente.

A conclusione, Mario Pardini ha letto alcune liriche di Gerald Parks tratte da «Gente di confine» e da questo «Il disamore».

Concorso per l'Accademia della Guardia di finanza

La Gazzetta ufficiale del 27 gennaio pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 65 allievi all'accademia della Guardia di finanza per l'anno 1981-82. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1.o gennaio 1959 al 31 dicembre 1963 che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1980-81 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale.

Le domande debbono essere fatte pervenire, improrogabilmente entro il giorno 26 febbraio, al comando generale della Guardia di finanza - Ufficio personale ufficiali - via Sicilia 178, 00187 Roma.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Cornelia Celli nel I anniversario della morte dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Cesini ved. Costerni nel IV anniv. dai figli Norma ed Ermanno 25.000 pro Domus Lucis; 25.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Francesco Colonna nel XVI anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lida Gulli Moselli nel I anniversario della morte dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pizzamei per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Centro tumori; 10.000 pro Sci Club 70 (Guido Rizzian).

In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario dalla mamma 5000 pro Domus Lucis.

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dall'ing. P. Benussi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Griselli dalla fam. Giuliano Cuccagna 10.000 pro Centro tumori; da Armida Ciber 10.000 pro Eca; da Oscar Armani 10.000 pro Panathlon Club Trieste (fondo Assistenza); da Mariuccia Raguseo 15.000 pro Pro Senectute; dall'ing. Zennaro e figli 10.000 pro Unicef.

In memoria di Livio Goruppi dalle famiglie Schwagel Annunziato 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlotta Iarach dalla nuora Giorgina 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Mario Persi dal fratello Romano, Enrica e Massimo 20.000 pro Ospedale Inf. Burlo Garofolo (lettino Mario Persi).

In memoria di Liliana Gapersi ved. Pugliato da Gemma e Umberto 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Aias; da Nerina Radini 5000, da Etta Pollano 10.000, da Ilde e Vittorio Fragiacomo 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lino e Novella Carpinteri 20.000, da Giacomo Ctoros 20.000 pro Uildm; dal dott. Cesare Berta e figlie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa Evangelica di Confessione Elvetica.

In memoria di Emile Karam da Fulvia Galante 30.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Tullia Marinoni da Maria Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; dalla fam. Giovanna Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute; da Giulio Pagnini e figlie 10.000, da Mario e Livia Maffei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Martinis da Boris e Meri 30.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Elda Piazza Tommasini da Liuba e Nevenca 10.000, da Liliana e Vitaliano Piazza 30.000 pro Centro tumori; da Olga Larese 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adelina Pietzuk ved. Dannecker dalle famiglie Ghira-Rutteri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Polvari dalla Zia Elvira 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Rebek ved. Ferluga dalle sorelle e nipoti Paolo e Luciana 60.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla nipote Maria e Fulvia Triglau 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Rosa Rebek ved. Ferluga da Enza Bundi 10.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Rolli da Adolfo Rolli 20.000 pr Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Rosanda da Anita e W Nürnberg 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In Amalia Serna in Valenti da Maria ved. Lesecchi 5000 pro Domus Lucis; da Maria Pacherini 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria del dott. Alfredo Sauli da Antonio e Elvira De Leonardis 10.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Sergio Sauli dalla Famiglia Monica Maldera 5000 pro Associazioni Bersaglieri.

In memoria di Longino Sferza da Pahor, Visintin, Mogorovich, Grbec Mario, Claudio 50.000, da Renzo e Ida Toffolutti, Licia, Diego, Daniela, Elisabetta Toffolutti 50.000, dalle famiglie Zarantonello e Ravasini 20.000, dalla famiglia Ramani 20.000, dalla famiglia Englaro 5000, dalla famiglia Rabarri 15.000 pro Centro tumori; da Giorgio Piapan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rudy Simini dalla moglie Bruna 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Pro Senectute; da Armando e Gina Bisiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Sorini da Alda e Renzo Cescon, Tiziana e Paolo Lazzini 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Spangaro dalle famiglie Giorgini e Catalano 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ida Stocco in Gigante dalle sorelle Paolina, Vittoria, Stelia, fratello Ottavio, nipoti Eugenia Nevia Franca 130.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Suich Linardovich dalla famiglia Fantoni 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusto Suligoj dalla famiglia Marangoni 20.000 pro Aias.

In memoria di Luigi Svaghel dai condomini di via Verrocchio n. 2 e n. 4 37.500 pro Centro tumori, 37.500 pro Uildm.

In memoria di Corrado Tavella dalla moglie e la sorella 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Renata Zabro dalle fam. Zenone, Mario Bigni e Renato Masè 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Renato Zanutti da Toselli Gris 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Fac Pio Xii.

In memoria di Aurelio Sandrini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei miei cari defunti da Maria Gelletti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Richetta 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Babudri dalle figlie Anita e Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Babudri da Scolastica Frontali 5000, da Sandro e Miriam Cotich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Baldo dalle famiglie: Campion, Fonda, Franchini, Marattin, Messina, Poropat e Zuliani 40.000 pro Lungodegenti sezione Gregoretti (anziani bisognosi).

In memoria di Sergio Benussi dallo zio Attilio Cattelani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela e Antonio Biloslavo dalla fam. Cuberli 20.000 pro Aias.

In memoria di Antonio Biloslavo dalle fam. Furlani-Hlapse 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Bressan da Olga e Giorgina Rismondo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Buda ved. Eva dalla cognata Anita Buda 20.000, dai nipoti Elfi e Carlino 20.000, dai nipoti Edi, Nives e Roberto 20.000, da Giorgio e Oriella 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del piccolo Furio Calzi da Annamaria e Sergio Gaspari 10.000 pro Clinica pediatrica (prof. Panizzon).

In memoria di Guido Caselli dalle famiglie Metilli 10.000, da Toni Lapel e famiglia 30.000 pro Comunità Educante.

In memoria di Domenico Cavo dai dipendenti Sip 128.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Nori Cian da Tafaro, Bracchi, Soldano e Marsilio 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Angelica De Toffol ved. Righetto dai magistrati e personale della Corte dei Conti, delegazione per il controllo sugli atti della Regione Friuli-Venezia Giulia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Classi dalla figlia Nives 50.000 pro circolo Sweet Heart (Centro per la riabilitazione del cardiopatico).

In memoria di Willy Conte dagli amici e colleghi del fratello Pietro 91.500, da Sabina, Angela, Ettore, Massimiliano Delise 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado dalla Pozza dalla mamma 100.000 pro liceo G. Oberdan (Fondazione «Corrado Dalla Pozza»).

In memoria di Adelina Dannecker da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Trieste Nord (Fondo assistenza); da Nidia e Walter Levitus 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Iolanda Franz in Paduan da Gabriella ed Emilio Accerboni 30.000 pro Ente naz. protezione assistenza sordomuti.

In memoria di Carlo Sorini dalla cognata Gianna Serra 10.000 pro Chiesa Santa Rita e Andrea.

In memoria del dott. Gastone Colombo dai docenti non docenti VIII Circolo, genitori e alunni scuola Lovisato 127.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo rep. Cerebropatici (prof. Lazzari); dai genitori ed ex alunni anno scolastico 73-78 93.500, dalla classe III e scuola Lovisato 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo rep. cerebropatici (prof. Lazzari).

In memoria di Domenico Cavo dalla famiglia Hirsch 20.000 pro Società zoofila triestina protezione animali.

In memoria di Rosa Verzegnassi ved. Amerighi dalla famiglia de Gravisi 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Gino Martinis dai dipendenti della «Telettra» 163.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Dobrilla ved. Poglajen dalla famiglie Galli e Zilio 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Savino Zagaria dalle amiche della figlio Rosetta 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Laura Weis da Fulvio e Sergio Weis 100.000, da Cornelia Weis 20.000, da Giuseppina Stafuzza 20.000, da Massimiliano e Alice Belsasso 20.000, da Andreina e Lally de Stadler 20.000 pro Cassa Previdenza medici e ammalati fondo orfani e vedove; dalla nipote Maria Cassovel-Sore e figli 50.000, da Silvia Testa-Gay 20.000, da Piero Giorgacopulo 25.000, pro C.R.I.; da Nella e Norina Sanfelice 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Velicogna Peresson 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Lydia Giorgiacopulo 50.000 pro C.R.I. (comitato signore).

In memoria di Visintin Carlo dalle sorelle 20.000 pro Uildm unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vella Nevio da Galiussi Ugo e fam. 15.000, da Galiussi Riccardo e fam. 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Elvira Turilli (Roma) da Eldujanitti de Beden 20.000 pro Div. neurologica (prof. Marino Gopcevich) Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonia Toppan da Angela Franceschini 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Longino Sferza da Israel Samuele e Anna 50.000, da Pino Chisari 10.000 pro Centro tumori; da Giustina e Gina Tauceri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Stefanel dal fratello Mario cognata e nipote 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Carlo Sorini da Maria e Virgilio Glessich e Marisa Livio Alessandra Libiani 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Ugo Slagher da Ennio de Mattia e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Rosanda dalle fam. Crismani-Pertot 15.000 pro Anffass.

In memoria di Maria Petricevich da Gina e Berta 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Jolanda Paduan dalla cognata Nives Paduan 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nives e Paolo Machne 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Paduan dalle amiche Mafalda Bianca 10.000 pro Centro tumori.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO GIÀ IN OTTOBRE LO SGOMBERO DELLE ULTIME TRE FAMIGLIE

A quando la demolizione della vecchia corderia?

La variante 25 prevede una zona di verde e c'è un progetto per impianti sportivi



L'area dell'ex corderia, vicino a via Baiamonti, per la quale si auspica una diversa utilizzazione, dbpo che l'edificio è stato distrutto dal fuoco (Italfoto)

Torniamo a parlare dell'ex corderia di Chiarbola. Non soltanto però per dire (come già d'altra parte da noi pubblicato) sull'incendio dell'altra sera o sulle indagini in corso per accertarne le cause, ma soprattutto per capire i motivi che fino a oggi hanno impedito la demolizione della struttura (vista la manifesta inagibilità e pericolosità) e nello stesso tempo per scoprire come quello spazio potrà essere utilizzato. Ma andiamo per ordine.

La corderia «Angeli», una grande e lunga tettoia sostenuta da grossi pilastri di legno, fu costruita sotto l'Austria per produrre grossi cavi di fibra, utilizzati dalle navi per le operazioni di ormeggio. Successivamente, all'indomani della guerra cioè, il commissario di governo Panamara, diede disposizioni affinché dalla struttura fossero ricavati degli alloggi da destinare ai profughi giuliano-dalmati. Di alloggi se ne ottennero 60, che inizialmente diedero ospitalità a circa 250 persone.

Ma col passare degli anni la corderia ha dimostrato tutta la sua «pericolosità»: è iniziato così lo sgombero; ultimato nell'ottobre scorso quando gli ultimi tre nuclei familiari hanno trovato sistemazione in altre parti della città. Fin qui la storia; ma oggi?



Un particolare del tetto, ormai compromesso dopo il rogo che ha divorato e distrutto lunedì le vecchie travature

A parlarcene è il direttore dell'ente profughi, Polenghi che in tutti questi anni ha coordinato la sistemazione dei rimpatriati. «Subito dopo gli ultimi sgombri — Polenghi ci informa — abbiamo sollecitato il Comune, tramite unu lettera, per l'immediata demolizione del complesso perché pericolante e perché divenuto rifugio di ratti, a danno delle più elementari norme igieniche».

Intanto, però, su iniziativa della «polisportiva Chiarbola», una parte dell'ex Corderia è stata abbattuta e sull'area disponibile è sorto un campo di calcio; pregevole iniziativa questa, se pensiamo — come in effetti è — al discorso sull'utilizzazione delle aree non soltanto per speculazioni edilizie selvagge, ma per un'utilizzazione proficua degli spazi liberi.

Ma l'altra parte del complesso, quella proprio in cui l'incendio è divampato, è divenuta negli ultimi tempi dimora di barboni, cosa si aspetta per demolirla? E che cosa prescrivono per essa gli strumenti urbanistici? Giriamo questa domanda all'ufficio tecnico del Comune il quale ci informa che «con la variante 25 al piano regolatore, l'ex Corderia è stata destinata a verde attrezzato, vale a dire a verde gioco per bambini. Apprendiamo però che ultimamente è stata presentata una richiesta di modifica da parte della polisportiva Chiarbola, la quale intenderebbe creare una struttura coperta per realizzare, così, assieme all'esistente campo di calcio un'unico grande complesso sportivo.

Su questo punto, un dirigente della polisportiva, sa essere più preciso. «Già nel maggio del 1978, afferma, presentammo un progetto per la definitiva sistemazione della struttura in cui si prevedeva l'allungamento del campo di calcio, una palestra coperta, due campi di bocce, un campo giochi per bambini. Il tutto per una spesa di circa 250 milioni, di cui una buona parte sostenuta da alcuni dirigenti della nostra società».

Evidentemente osserviamo a distanza di più di due anni, il costo è quantomeno raddoppiato: infatti — risponde il dirigente — è proprio così; ma nonostante tutto noi siamo convinti di andare avanti; purtroppo alcune norme ci impongono di ultimare tutti i lavori entro due anni ed è chiaro come a questo punto noi ci troviamo in difficoltà.

Questo è tutto; e a dir la verità non ci sembra poco. Esistono idee, proposte operative e pure progetti già presentati. Anche per questo, quindi, l'abbattimento dell'ex Corderia, non può più essere colpevolmente rinviato. Dopo la demolizione forse, si potrà in maniera più dettagliata aprire il discorso attorno a un'efficiente utilizzazione dell'area disponibile, sia per i bisogni del rione che per la necessità di tutta la città.

Da queste cose bisogna partire se un discorso qualitativamente nuovo sulla vivibilità della città si vuol fare, anche nei fatti e non solo a parole.

Cerimonia in ricordo dei caduti sovietici

Stamane, alle 11, nell'ex cimitero militare di S. Anna in via della Pace, avrà luogo la celebrazione dei soldati sovietici caduti durante la guerra di liberazione nel nostro territorio.

Presenzieranno alla cerimonia gli addetti all'ambasciata dell'Urss nel nostro Paese colonnello Boris Blinov e primo segretario Juri Paskomov.

INCONTRO TRA ZANFAGNINI E L'ALTOATESINO MESSNER

Discusso a Bolzano il riordino tavolare

I problemi del Libro fondiario sono stati esaminati congiuntamente dall'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia, Zanfagnini e dall'assessore regionale al Libro fondiario del Trentino-Alto Adige, Messner. L'incontro si è tenuto a Bolzano, su invito dell'assessore altoatesino. Sono intervenuti anche il dott. Buffa, il dott. Gaggia e il dott. Martinolli per la Regione Trentino-Alto Adige e il dott. Di Mora ed il rang. Troncon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

I temi comuni, attinenti al Libro fondiario e al sistema tavolare, hanno ovviamente, costituito la base della discussione. Più specificatamente ci si è soffermati sui problemi del riordino fondiario e delle iniziative che in Alto Adige sono già state prese con successo in varie valli. Si è, inoltre, parlato della stretta collaborazione che da tempo ormai esiste tra gli uffici della nostra Regione e quelli del Trentino-Alto Adige, collaborazione destinata a trovare concretezza pure nel convegno che l'apposita commissione congiunta ha deciso di tenere nel prossimo mese di ottobre a Bolzano.

L'assessore Messner ha, poi, accompagnato per una visita il collega Zanfagnini all'ufficio tavolare, dove è stato possibile approfondire la conoscenza di un nuovo sistema di intavolazione, che viene denominato «Maso jiuso»: un sistema originale della zona, usato in Alto Adige allo scopo di evitare un frazionamento troppo accentuato delle proprietà. A conclusione dell'incontro, Zanfagnini ha invitato Messner e i suoi funzionari ad una visita al Friuli Venezia Giulia per continuare la discussione dei problemi auspicando un rapporto costante, così ben iniziato tra gli uffici.

LUNEDÌ PRENDE UFFICIALMENTE IL VIA LA CAMPAGNA «NATURA '80»

Educare i più giovani a osservare l'ambiente

Con lunedì prossimo prende il via ufficialmente la campagna scolastica in difesa dei beni ambientali organizzata dall'assessorato regionale alle attività culturali e ai beni ambientali in collaborazione con l'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia.

«Natura 80: scopri attorno a te i valori da difendere e conservare» è il titolo dell'iniziativa che interesserà tutte le scuole elementari del II ciclo didattico e le medie inferiori della nostra regione. «L'iniziativa — ha ricordato ieri l'assessore regionale repubblicano Dario Barnaba nel corso della presentazione — non si offre come occasionale competizione, bensì con uno scopo educativo, destinato a promuovere nei giovani l'interesse verso la natura, i beni e le attività culturali che costituiscono un prezioso patrimonio della società civile».

In effetti «Natura 80» non si presenta tanto come un concorso ma come un'occasione per educare i più giovani ad osservare l'ambiente e quanto li circonda, nell'intento di responsabilizzarli maggiormente ad una comune partecipazione con gli amministratori per la salvaguardia dei beni culturali.

È questa, in sostanza, la finalità principale della campagna scolastica, che lo stesso assessore Barnaba ha sottolineato ieri mattina in comune, dove ha incontrato alcuni giornalisti. Barnaba — accompagnato dal suo segretario particolare Roccella, dall'addetto stampa regionale Sosci, dal presidente e dal direttore dell'Istituto per l'enciclopedia, Scarcia e Russo, dal direttore dell'assessorato ai Beni culturali, Richetti, dal presidente del gruppo Italia Nostra di Udine, Pascolo — ha anticipato anche quali saranno gli sviluppi futuri della campagna scolastica che si articolerà in un elaborato sul tema proposto a partecipazione libera: sia individuale, sia di gruppo attraverso un disegno, una fotografia o uno scritto.

I migliori elaborati scelti da una apposita commissione giudicatrice — formata da vari rappresentanti della Regione, dei Provveditorati agli studi delle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, da una delegazione del Wwf, e di Italia Nostra e dall'Istituto per l'enciclopedia — verranno utilizzati per l'allestimento di una mostra itinerante che si fermerà in tutte le scuole del Friuli-Venezia Giulia nel prossimo anno scolastico. «Natura '80», infatti, nelle intenzioni dei suoi promotori sarà avviata da una serie di manifestazioni che si svilupperanno in tutto l'arco del decennio.

I dettagli pratici e organizzativi di «Natura '80» sono stati illustrati infine dal direttore dell'Istituto, il giornalista radiotelevisivo Cesare Russo al quale è stato affidato il compito di organizzare il centro operativo della manifestazione. Ogni partecipante — ha spiegato Russo — esprimerà sul materiale appositamente predisposto un aspetto particolare dell'ambiente o del monumento che vorrebbe fosse salvaguardato o valorizzato.

Gli elaborati verranno consegnati entro il 15 maggio alla direzione didattica o alla presidenza della scuola media. Tutti i partecipanti riceveranno in dono una speciale «carta ecologica» della regione, appositamente realizzata ed ogni elaborato concorrerà al sorteggio di altri doni.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

SECONDO GLI INDUSTRIALI NECESSARIE PER IL RILANCIO ECONOMICO

In dettaglio le proposte di agevolazioni fiscali

Sotto il titolo «Dalle agevolazioni difese nel 1980 agli incentivi necessari per il rilancio», il notiziario dell'Associazione degli industriali «Presenza industriale» fa conoscere nel dettaglio l'articolata proposta di un provvedimento legislativo che organicamente ricostituisca un sistema di incentivi atto a sostenere ed a promuovere le iniziative economiche a Trieste.

La pubblicazione anzitutto ricorda l'azione svolta lo scorso anno dall'Associazione per ottenere la proroga delle agevolazioni superstiti che scadevano alla fine del 1980, in materia fiscale e per le autonomie funzionali delle industrie operanti sul mare. Ricorda inoltre, e documenta, la caduta delle iniziative dopo la riforma triburaria che nel 1973 ha tolto a Trieste i più ampi incentivi che erano operanti nel dopoguerra e che avevano consentito di realizzare 730 iniziative per un valore complessivo di 486 miliardi (in lire correnti). I relativi dati mostrano i livelli raggiunti fino al 1973 e la successiva caduta che si riassume in un sintomatico indice: 884 milioni il valore medio degli investimenti prima della riforma ed il valore medio di 28 milioni per soli sette investimenti nel 1978.

Da ciò lo studio e la proposta di un nuovo «pacchetto» di agevolazioni, tale peraltro da non costituire un mero ripristino delle condizioni preesistenti. Vi è infatti consapevolezza di un ripensamento delle strategie per il rilancio di Trieste, che induce ad abbandonare il concetto di formule agevolative e indifferenziate, che possono essere valide nelle aree del sottosviluppo, alle quali Trieste certamente non appartiene. Da ciò la ricerca di soluzioni atte a favorire un programma di interventi finalizzati e progettati «su misura» per l'industria triestina e per la posizione geo-politica della città e cioè della sua marginalità rispetto ai grandi mercati ed ai maggiori centri industriali. Ciò per mantenere l'interesse economico delle aziende che già operano a Trieste e per suscitare il necessario richiamo per nuovi investimenti da parte di imprenditori capaci di portare e di rischiare qui denaro proprio, riequilibrando per entrambi il maggior onere rappresentato dall'insediamento a Trieste.

In una logica di compensazione dell'handicap geografico di Trieste, fra l'altro accentuato dal forte decremento demografico e migratorio, occorre ricostruire, attraverso un «vantaggio fiscale» più cospicuo, un potenziale di incentivazioni dell'apparato industriale. Questo è il concetto che impronta la richiesta del nuovo sistema agevolativo, con la sottolineatura della convenienza delle norme di favore in campo fiscale, in primo luogo per l'automatismo che semplifica le procedure ed elimina ogni giudizio discrezionale, fonte oltretutto di ritardi e di paventate sperequazioni.

Inoltre — come si afferma nel documento — una tale soluzione offre alle aziende la certezza previsionale dell'ammontare del vantaggio ottenibile, il che è importante in clima di inflazione, perché così l'agevolazione varia con l'aumento del valore monetario e asseconda, seguendola, la crescita dell'efficienza economica dell'azienda. Obiettivo qualificante della proposta è infatti quello di sostenere le iniziative sane e produttive, perché le agevolazioni sono previste solo per le imprese vitali e commisurate alla loro produttività.

La relazione che accompagna la proposta di legge indica, quale occasione primaria per sostanziare il ripristino degli incentivi, l'opportunità di aggiungere una norma di abbattimento parziale dell'Irpeg per un decennio, nelle forme sperimentate negli ultimi anni nel Mezzogiorno con apprezzabili risultati. Sulla stessa falsariga corrono la successiva proposta di esenzione parziale dell'Ilor sugli utili reinvestiti in loco in iniziative industriali, senza limitazioni temporali, nonché la detrazione maggiorata del 4 per cento della base imponibile Iva. Altri strumenti potrebbero consistere in una migliorata definizione della vecchia esenzione doganale per ogni materiale di impianto degli stabilimenti industriali, che potrebbero essere ammessi pure al regime di deposito franco e all'esonero dalle altre spese doganali.

Nella pubblicazione degli industriali si rileva infine il collegamento delle proposte con la peculiarità del lavoro triestino. I provvedimenti richiesti considerano infatti anche l'inserimento di nuova mano d'opera, con la relativa previsione del fabbisogno abitativo. Particolare attenzione inoltre viene richiamata sui rapporti con l'estero (il cosiddetto «transito» esistente precipuamente a Trieste) con l'opportunità di agevolazioni a sostegno delle attività industriali che sono rivolte all'estero e sono quindi fonte di notevoli introiti di valuta pregiata per l'erario italiano.

Chiesta la modifica della zona franca di Gorizia

La legge sulla zona franca di Gorizia potrebbe venir modificata fra breve tempo: questa almeno è la richiesta avanzata dall'on. Marocco e dall'on. Fioret, nonché dal segretario provinciale della Dc goriziana Longo, dal sindaco Scarano e dal presidente della Camera di commercio Lupieri, i quali si sono incontrati a Roma con vari esponenti del governo e del partito di maggioranza relativa, fra cui lo stesso segretario nazionale Piccoli.

La delegazione isontina ha ripetuto le richieste di modifica già avanzate in precedenti occasioni: abolizione delle misure di carattere economico e valutario e variazione dei contingenti concessi al commercio e all'industria, per adattarli a eventuali nuove esigenze, fermo restando il valore globale delle agevolazioni stabilite alla data di entrata in vigore del probabile provvedimento.

IN COMMISSIONE LA PROSSIMA SETTIMANA

Otto disegni di legge sul «difensore civico»

La prossima settimana inizierà in prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Cocianni, l'esame congiunto di sette progetti di legge per l'istituzione dell'ufficio di difensore civico. Il problema era già da tempo all'attenzione di quasi tutti i gruppi politici presenti in Consiglio regionale. Accanto al disegno di legge, presentato in questi giorni dalla Giunta, la commissione esaminerà infatti le proposte presentate dal Movimento Friuli, dal Partito Liberale, dalla Democrazia cristiana, dal Partito comunista, dal Partito socialista e dalla Lista per Trieste.

Come è noto il difensore civico viene configurato come un'articolazione o struttura interna all'amministrazione regionale — estesa quindi solo agli enti, istituti ed aziende dipendenti — che ne garantisce il corretto funzionamento su impulso dei cittadini che si ritengono lesi da ritardi o irregolarità nell'azione amministrativa. Questo organo è chiamato cioè ad esercitare una fascia di interventi nell'ambito del provvedimento di formazione e di estrinsecazione dell'attività amministrativa, suscettibile di potenziali disfunzioni, al fine di garantire la correttezza e l'efficienza.

Nascendo strettamente connesso al Consiglio regionale, questo istituto concreterà però una forma di partecipazione e collaborazione svincolata da rigidità formali, utile dunque per l'efficienza amministrativa. Come ricordato in tutte le relazioni che accompagnano le proposte di legge il difensore civico non è una figura giuridica nuova in assoluto neppure per l'Italia. Dal punto di vista storico-giuridico questo istituto fece la sua comparsa in Svezia nel 1806. In ritardo rispetto ad altre nazioni, nel nostro paese si iniziò a parlare di questo progetto solo nel 1968. Nel 1975 in Toscana, e un anno più tardi in Liguria, si concretizzò di pari passo alla costituzione e al procedere della vita delle amministrazioni regionali.

Nei testi delle proposte di legge, che presentano fra loro un alto grado di omogeneità, viene messo in risalto come questo istituto sia una significativa attuazione dei principi di democrazia diretta e partecipativa del corpo elettorale alle più importanti deliberazioni relative all'attività di governo e legislative. Un discorso che si colloca quindi nell'ottica di piena attuazione dei principi costituzionali, in stretto collegamento con una organica riforma dello Stato.

Rimane chiaro comunque che il difensore civico non può assumere prerogative proprie del potere giurisdizionale, né disporre di una potestà repressiva nei confronti della pubblica amministrazione, ne può, infine, surrogarsi nell'esercizio del sistema istituzionale dei controlli. È infatti, uno strumento di tutela del cittadino nei casi in cui, irregolarità, lentezza, negligenza ed inefficenza della pubblica amministrazione, pur non dando la possibilità di mettere in discussione la legittimità dell'operato dei pubblici uffici (dando però motivo di ricorso amministrativo o giurisdizionale) possono costituire una forte remora alla vita sociale.

ARRESTATI TRE GIOVANI JUGOSLAVI

Rubavano pezzi di ricambio in un'officina meccanica

Dragutin Kolic, Nikola Gasparovic e Petar Popovic

Tre giovani jugoslavi sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri del nucleo radiomobile di Duino-Aurisina nei pressi dell'Officina meccanica Svara sulla statale «202». Secondo quanto accertato dai militari, nei giorni scorsi gli stranieri si sarebbero più volte introdotti nell'officina rubando alcuni pezzi di ricambio per autovetture. Sportelli, paraurti e piccoli ricambi venivano poi occultati tra gli alberi e rovi della vicina boscaglia, vista l'impossibilità di trasportarli direttamente oltre confine.

Ieri nel primo pomeriggio la sorpresa: anziché trovare le officine deserte — nell'orario di chiusura — i tre giovani sono incappati nelle manette dei carabinieri. Parte della refurtiva, per un valore di circa mezzo milione, è stata recuperata mentre gli jugoslavi, Nikola Gasparovic di 26 anni, Petar Popovic di 20 e Dragutin Kolic di 24 anni sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEGLI OPERATORI DEL NUOVO CENTRO

Un servizio psichiatrico unico per gli abitanti di S. Giovanni

Nella zona di San Giovanni dall'inizio dell'anno è stato aperto un nuovo centro di salute mentale. Per illustrarne le funzioni e aprire un rapporto di collaborazione col Consiglio di circoscrizione, gli operatori psichiatrici hanno avuto un incontro coi rappresentanti elettivi del quartiere in cui svolgono la loro opera.

Il Csm di San Giovanni corrisponde al VII settore o zona in cui sono suddivisi i servizi psichiatrici provinciali. Di sua competenza è l'assistenza agli abitanti del quartiere di San Giovanni (circa 14 mila) e alle persone residenti nel comprensorio dell'ex Opp.

Nell'ex ospedale psichiatrico, infatti, vivono tuttora circa trecento persone; anziani che alla chiusura del manicomio non avevano altra possibilità di sistemazione. Per essi alcuni edifici sono stati trasformati in appartamenti e case-albergo, cercando di creare delle strutture residenziali confortevoli e vivibili.

L'obiettivo principale degli operatori del nuovo centro è ora quello di unificare sotto uno stesso servizio territoriale la popolazione del comprensorio con quella di San Giovanni: tutti ugualmente abitanti dello stesso quartiere.

Rimangono però ancora inutilizzate molte strutture dell'ex ospedale psichiatrico e gli operatori hanno fatto presente alla circoscrizione il problema di esprimere urgentemente un parere sulla loro destinazione. Il presidente del consiglio, De Pretis, ha informato che, pur non avendo ancora individuato soluzioni specifiche, avrà comunque un incontro su questo tema lunedì prossimo con l'amministrazione provinciale e successivamente anche con quella comunale.

Il presidente ha anche invitato gli operatori del Centro a mantenere i contatti con la circoscrizione, collaborando attivamente con la commissione Sanità di questa.

Gli operatori poi hanno voluto dare un'informazione in merito allo stato di agitazione che in questi giorni hanno promosso.

«La nostra — ha detto la dott. Assunta Signorelli aiuto con funzioni di primario del Csm di San Giovanni — non è una vertenza corporativa, non chiediamo soldi e avanzamenti di carriera, ma una maggiore efficienza operativa per i servizi psichiatrici.

«Non si tratta quindi — ha proseguito — di difendere i nostri interessi, ma quelli degli utenti». Il lavoro degli operatori, ha fatto notare la dott. Signorelli, ormai non riguarda solo gli ottocento pazienti dell'ex manicomio, ma migliaia di persone che spesso arrivano ai centri portando non sofferenze psichiatriche ma bisogni materiali. «Ci sentiamo schiacciati fra le esigenze degli utenti e i tempi di risposta dei responsabili amministrativi», ha spiegato la dott. Signorelli.

Su questo gli operatori chiedono di aprire una discussione con gli amministratori degli enti pubblici, e con la stampa perché sui temi dell'educazione sociosanitaria e sulla realtà quotidiana degli utenti dei Centri di salute mentale s'impegni a informare puntualmente la popolazione.

I. D.

Oggi si conclude il «Mese della pace»

Con un corteo che da piazza Garibaldi raggiungerà la chiesa di S. Antonio Nuovo, l'Azione cattolica ragazzi (Acr) concluderà oggi pomeriggio, il «Mese della pace». A questa manifestazione sono invitati tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie della città e gli aderenti all'associazione.

Un appello è stato rivolto ai parroci, alle religiose, agli insegnanti di religione perché accompagnino i loro ragazzi a questo significativo appuntamento.

Il raduno è fissato in piazza Garibaldi, alle ore 15; il vescovo mons. Bellomi parteciperà alla marcia, parlerà in S. Antonio Nuovo e presiederà la preghiera comunitaria conclusiva.

Visita guidata. Oggi, alle 17, alla stazione marittima sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO COMPAGNA

Riconosciuta l'atipicità dello scalo di Trieste

Il porto di Trieste avrà una collocazione atipica nella nuova classificazione degli scali che il ministro della marina mercantile Compagna intende promuovere in aderenza alle esigenze dei traffici. Tale diversità è dettata — secondo il ministro — dalle esigenze del tutto singolari di Trieste il cui porto, lavorando prevalentemente «estero per estero», risente in modo particolare della concorrenza straniera.

Campagna, che si è incontrato nei giorni scorsi con il direttore generale dell'Ente porto ing. Colautti e con l'on. Tombesi, si è impegnato anche ad evitare che il nostro porto resti tagliato fuori dai traffici con Malta, com'è avvenuto a causa della «conferenza» che lo esclude da questa rotta. Campagna infatti, senza rivedere le clausole della «conference», ritiene di poter istituire una linea «outsider» tra Trieste e l'isola mediterranea.

Ultimi punti toccati nell'incontro sono la possibilità di devolvere le tasse portuali all'Eapt, per risolvere in parte le esigenze di bilancio, e la progettazione di una vasca per il lavaggio delle petroliere.

Iva: dispensa elenco clienti

Il ministero delle Finanze comunica che è stata confermata, anche per l'anno 1980, la dispensa dall'obbligo della presentazione dell'elenco clienti, già concessa nei precedenti anni, a determinate categorie di contribuenti (ad esempio, commercianti al minuto, prestazioni di servizi al pubblico, enti pubblici territoriali, ecc.).

Nel contempo è stata disposta, per l'anno 1980, la dispensa, per gli stessi soggetti, dall'obbligo di presentazione dell'elenco fornitori al cui adempimento sono tenuti per la prima volta tutti i contribuenti Iva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SANDRA MONDAINI CONFESSA LE ANGOSCE NASCOSTE DI «STASERA...»

Vent'anni di battibecchi per far ridere il pubblico



ROMA — Sono trascorsi più di vent'anni da quando Sandra Mondaini e Raimondo Vianello decisero di far diventare pubblico il loro privato, di far entrare le telecamere nella loro casa per proporre a milioni di telespettatori i litigi quotidiani e i battibecchi. Sebbene sia trascorso tanto tempo, e sebbene i coniugi Vianello (con qualche ruga e capello bianco in più) continuino il duetto tra una moglie un po' infantile e un marito pigro e brontolone, il pubblico continua a seguirli e a promuovere ogni loro programma.

«Il pubblico effettivamente ci vuol bene — dice Sandra Mondaini interprete con Vianello, Heather Parisi, Gianni Agus e Liberti di "Stasera niente di nuovo" — *perché i nostri battibecchi sono anche i loro. C'è un processo di identificazione che li diverte. Sapesse le lettere che riceviamo, in cui la gente ci prega di non cambiare, di continuare su questa strada...».*

— Dietro le quinte, la realtà è molto diversa?

«Mica tanto; molti spunti ci vengono proprio mentre stiamo a casa».

— Ma lei non è stanca di indossare anche nel lavoro i panni della moglie che fa le bizze?

«Confesso che non mi diverto più come una volta. Me ne rendo conto perché faccio una fatica maggiore, sento di avere delle difficoltà che prima non avevo. "Stasera niente di nuovo" mi ha impegnata moltissimo, ma soprattutto psicologicamente».

— In che senso?

«Vede, mi rendo conto che il tempo passa, e che mentre Raimondo potrà continuare questo mestiere per altri dieci anni, per me il discorso è diverso. Le rughe cominciano a notarsi e il varietà vuole donne giovani... Perciò questa volta ho lavorato col mio solito entusiasmo, ma anche con molta malinconia».

— Heather Parisi, la novità della trasmissione, com'è, secondo lei?

«È una ragazza eccezionale, viva, spumeggiante e anche brava. Ho iniziato la trasmissione stimandola e l'ho finita volendole molto bene. Ha un senso del dovere, del sacrificio, difficili da trovare in ragazze della sua età. Anagraficamente ha vent'anni, mentalmente ne ha molti di più».

— La Parisi è stata scelta proprio da lei. Perché una straniera e non un'italiana?

«Ho ricevuto molte telefonate per questo, e a tutte ho risposto che non è colpa mia se in Italia non ci sono giovani professioniste come Heather. Qui purtroppo, se appena una ventenne è carina e si muove benino, viene lanciata allo sbaraglio ed etichettata come la nuova Carrà. Poi la si lascia senza rete di protezione. Questo è un grave errore».

— Che cos'è che lei ha insegnato a questa americanina tutto pepe che in poco tempo ha conquistato gli Italiani?

«Insegnare non è la parola adatta e non mi piace. Diciamo che ci siamo aiutate a vicenda. Lei, oltre ad aver portato nello spettacolo allegria e freschezza, mi ha dato dei suggerimenti nel ballo, mentre io l'ho aiutata nella recitazione. Mi dispiace che per questioni di tempo abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni balletti che erano fondati proprio sul contrasto fra me e lei».

— Qual'è il suo rapporto col ballo, che ha rispolverato da cinque anni?

«Il discorso risale ai tempi della rivista, quando andavano di moda le bellissime donnine di Macario. Avrei voluto anch'io ballare, ma essendoci già una deliziosa Delia Scala pensai bene di cambiare strada e di sfruttare la mia vena comica. Fu una decisione ponderata e azzeccata. Di caratteriste, infatti, non ce n'erano molte. Cinque anni fa, però, mi venne in mente la antica passione e decisi di riprovarmici; devo dire che non è andata tanto male».

— Signora Mondaini, il sodalizio fra lei e suo marito a chi dei due è convenuto di più?

«Senza dubbio a Raimondo che è un inguaribile pigro. Io sono disponibile ai cambiamenti e ho un maggiore spirito di adattamento». D. S.

UNA COLLANA DI LIBRI IN UN PROGRAMMA DELLA TERZA RETE

Istria, incontri con la cultura

«Istria: incontri e memoria» è il titolo di un programma televisivo (andrà in onda martedì prossimo alle 19.30), realizzato dalla terza rete, sull'iniziativa editoriale «L'Istria attraverso i secoli» della Otokar Keršovani di Fiume. Nel corso di un incontro, tenuto ieri presso la sede regionale della Rai, è stata effettuata una proiezione in anteprima della trasmissione cui ha fatto seguito un dibatto con: Arduino Agnelli, Guido Botteri, Gianfranco Carbone, Zvane Crnja, Damir Grubiša, Bruno Maier, Giovanni Radossi, Fulvio Tomizza e Slavko Zlatić.

Il documentario, girato da Marina Silvestri, si apre su un collage di splendide immagini dell'Istria, sono cartoline dense delle impressioni e degli umori aspri di quella terra che introducono, nel migliore dei modi, il tema del programma: una collana editoriale che si propone di lanciare un ponte fra la cultura italiana e quella jugoslava proprio nel nome dell'affetto comune ad entrambe verso quei luoghi, quelle genti, quei sapori. Dalle immagini al dialogo con i curatori dell'iniziativa il salto è perciò breve, quasi necessario. Qual'è la struttura, e lo scopo, de «L'Istria attraverso i secoli?». Ha risposto per tutti il curatore della collana, Zvane Crnja, sottolineando che è viva in Croazia la necessità di abbattere le barriere, i pregiudizi e tutti gli ostacoli che si frappongono alla comprensione fra i due popoli; da ciò la spinta a far conoscere al pubblico jugoslavo le opere di alcuni grandi scrittori istriani, primo fra tutti Fulvio Tomizza. Delineare con precisione un ritratto dell'identità culturale istriana è quindi lo scopo cui tende l'ambizioso progetto della Otokar Keršovani che ha già edito dodici titoli (il programma complessivo prevede la pubblicazione di circa un centinaio di volumi di vario genere: narrativa, saggistica storica e politica, e via dicendo).

Dopo la proiezione del programma si è aperto un dibattito che ha dato modo a tutti di porre nel giusto rilievo l'importanza della collana. Guido Botteri, direttore della sede regionale della Rai, ha posto l'accento sulle difficoltà della strada intrapresa osservando che queste devono costituire uno stimolo a far di più e meglio, ognuno secondo le proprie possibilità; il presidente dell'Amministrazione provinciale Gianfranco Carbone ha messo in luce il rilievo, anche politico, di questo fatto culturale mentre il professor Guido Maier, citando Berchet («I poeti e i letterati sono cittadini dell'universo»), ha ricordato che nulla come il confronto, lo scambio culturale favorisce il dialogo fra i popoli. Il professor Giovanni Radossi, del Centro ricerche storiche di Rovigno, ha ribattuto citando il Tommaseo («Per amare bisogna conoscere i difetti degli altri») e sollecitando che un'iniziativa, analoga a quella fiumana, venga sviluppata da parte italiana. A questo proposito — ha concluso Fulvio Tomizza — c'è da segnalare la probabile pubblicazione italiana di alcuni scritti di Miroslav Krleža.

I «Tangerine Dream» martedì a Udine

MILANO — Con una lunga «tournée» in Italia tornano in primo piano i «Tangerine Dream», il trio tedesco che qualche anno fa fu protagonista di una notevole apertura di orizzonti nel mondo della musica «pop».

Il nuovo «tour» dei «Tangerine Dream», che hanno dato un concerto a Genova, procederà con una esibizione al giorno fino al 13 febbraio toccando Reggio Emilia, Roma, Cantù, Firenze, Torino, Pesaro. Il 10 febbraio si esibiranno al Palasport di Udine.

LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DA STASERA AL 12 FEBBRAIO

Anche Fellini e Antonioni al «Film-Fest» di Belgrado

BELGRADO — *«Kagemusha» di Akira Kurosawa è il film giapponese che ha aperto ieri sera l'undicesimo «Fest-film» di Belgrado. In sei giorni, cioè sino al 12 febbraio, saranno presentati 66 film di ventidue paesi.*

L'Italia è presente con sei film, così come Francia, Gran Bretagna e Jugoslavia, ma sono gli Stati Uniti a presentare il maggior numero di opere, quindici. Quattro film sono di produzione sovietica, tre polacca, tre tedesco-occidentale.

Sei le sezioni della rassegna: «Film premiati nei principali festival del mondo», che rappresenta il programma principale; «giovani cinematografie», «Nuove tendenze», «spettacoli innovatori», «rappresentanti della nouvelle vague francese» e «film e televisione».

Nella sezione principale due opere italiane: «Città delle donne» di Federico Fellini e «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio. Il film di Michelangelo Antonioni «Il mistero di Oberwald» figura nella sezione «Spettacoli innovatori» insieme con «Chiedo asilo» di Marco Ferreri. Nella sezione «Film e televisione» sono «La ragazza di via Millelire» di Gianni Serra e «L'altra donna» di Peter del Monte.

Questo «Fest-film» sembra avere uno smalto meno brillante delle precedenti dieci edizioni, quando accoglieva davvero tutti i migliori film della produzione mondiale dell'anno precedente. Sino a pochi mesi fa l'esistenza stessa del Festival è stata in forse, a causa del programma di stabilizzazione economica, che impone economie in ogni settore della vita jugoslava, anche in quello culturale.

Dei quindici films statunitensi del «Fest-film», la sezione principale ne ha accolti undici: «Gloria» di John Cassavetes, «All that jazz» di Bob Fosse, «Being there» di Hal Ashby, «The long riders», di Walter Hill, «The Empire strikes back» di Irvin Keshner, «Tom Horn» di William Wiard, «Escape from Alcatraz», di Don Siegel, «The Hunter» di Buzz Kulik, «Twingl, twingl, killer kame» di William Peter Blatty, «The Stunt man», di Richard Rush e «Airplane-flying high» di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker.

Sempre in questa sezione, la produzione francese è rappresentata da «Mon oncle d'Amerique» di Alain Resnais; quella sovietica da «La prima volta sposata» di Iosif Hejfic e «L'equipaggio» di Aleksander Mita; quella polacca da «Constans» di Mrzysrtof Zanussi e «Dirigent» di Andrzej Wajda; quella tedesco occidentale da Ingmar Bergman con «Dela vie des marionettes»; quella britannica da «The elephant man» di David Lynch, «Rude boy» di David Mingay e Jack Hazan, «Yanks» di John Schlesinger, «Breaking glass» di Brian Gibson, «Rise and fall of Idi Amin» di Shrad Patel.

Nella sezione «spettacoli innovatori» oltre ai film italiani di Antonioni e di Ferreri figura la coproduzione greco-italiana «Alessandro il grande» di Theodoré Angelopoulos (il coproduttore è la Rai).

MARTEDÌ PROSSIMO SULLA RETE TRE

Weill opera due canta la Ranieri

ROMA — Nel luglio dello scorso anno, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, Katyna Ranieri riportò un personale successo eseguendo una serie di canzoni del periodo americano (che durò una quindicina di anni e si concluse con la morte del musicista nel 1950) di Kurt Weill. Da quell'esecuzione è stata ricavata una registrazione televisiva che andrà in onda sulla rete tre martedì prossimo 10 febbraio — «Midnight concert» — e dalla quale è stato anche realizzato un disco, «Weill opera due: canta Katyna Ranieri». Il concerto, che è stato presentato alla stampa nella sede Rai di Viale Mazzini si raccomanda innanzi tutto per la grande eleganza sia dell'esecuzione strumentale che di quella vocale.

Riz Ortolani ha trascritto tutte le canzoni per quartetto d'archi (violini A. Salvatore e F. Leofreddi; viola P. Centurioni; violoncello G. Ravenna) dando ad esse un delicato e pregnante ritmo settecentesco, il che ha permesso alla cantante — riconfermatasi ancora una volta esecutrice ispirata e diligente, ed apparsa al meglio della forma — di sfoggiare tutti i suoi registri.

Fra le varie canzoni c'è anche la celeberrima «September song» e «Mon ami, my friend», che ancora risente dell'influenza cabarettistica berlinese del suo autore ed è veramente singolare nella versione «boccheriniana» di Riz Ortolani.

A BARI

Il «Girotondo» di Schnitzler

BARI — Per il cinquantesimo anniversario della morte del drammaturgo viennese Arthur Schnitzler (1862-1931) sono in atto a Bari alcune iniziative culturali. Il Piccolo teatro di Bari ha presentato il «Girotondo» di Schnitzler, opera scritta tra il novembre del 1896 e il febbraio 1897. «Si tratta di dieci scene, a cui corrispondono dieci incontri erotici — ha detto il docente di lingua e letteratura tedesca dell'università di Bari Giuseppe Farese, che ha collaborato da esperto con la compagnia teatrale barese — per rappresentare la sfera più intima della psicologia umana».

È stato annunciato inoltre un simposio internazionale sullo scrittore austriaco, che si terrà a Bari dal 27 al 30 aprile prossimi, organizzato dall'istituto di lingua e letteratura tedesca dell'Università di Bari.

Il concerto della pianista al Cca

Carlo Florindo Semini è uno dei musicisti svizzeri più apprezzati; la sua poliedrica attività nel Ticino lo porta a mantenere stretti legami non solo con l'Italia ma anche con l'America Latina della cui musica è attento studioso. Quale compositore appare avvinto alla lezione italiana e tributario nei motivi ispiratori addirittura alla gloriosa generazione degli Ottanta.

Lo testimoniano almeno i titoli delle sue opere pianistiche più note: «Incontri» e «Divertimento preistorico». Quest'ultima Suite, al centro del concerto offerto al Circolo della cultura e delle arti dalla pianista Maria Gloria Ferrari, mostra invece un eclettismo ben assimilato. La pianista l'ha eseguita con sicurezza, con senso del colore, ricavando non radi momenti di suggestione nella rapsodica «Introduzione» e nella languida «Serenata». Nel programma il brano di Semini costituiva l'unica parentesi contemporanea: di stretta osservanza classica (Bach e Mozart) o virtuosistica (Ravel) il resto.

Maria Gloria Ferrari ha presentato nella Toccata, adagio e Fuga in mi minore di Bach un biglietto da visita di tutto rispetto, per la chiarezza espositiva, il senso della forma e il non disprezzabile dominio strumentale. Qualche momento di affastellamento dinamico — e pensiamo più che alla Fuga all'intricato «Scarbo» raveliano — non infirma una prova comunque positiva che ha trovato nelle Variazioni di Mozart il maggior fascino. Applausi cordiali hanno accolto ogni esecuzione.

C. G.

Gli appuntamenti

I fradei Castiglioni

Questa sera va in scena, ad opera del «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto, del circolo internazionale Gmt, Itc, Cmi, in via San Francesco 5, con inizio alle ore 20.30, la commedia tragicomica in dialetto «I fradei Castiglioni», dell'autore concittadino Alberto Colantuoni.

Il lavoro originariamente scritto in italiano e varato nel 1930 ebbe subito notevole successo tanto da ottenere una riduzione cinematografica interpretata da Luisa Ferrida e Camillo Pilotto. La stessa televisione, negli scorsi anni, ripresentò i due atti. La trama particolare (un biglietto di lotteria vincente scomparso e probabilmente sepolto con lo zio morto poco prima, e i vari accorgimenti degli eredi per entrarne in possesso prima della scadenza ufficiale per il ritiro del premio) ha fatto sì che la commedia venisse tradotta in diversi dialetti e rappresentata, come cavallo di battaglia, da molti attori di fama quali Govi a Genova, Taranto a Napoli e Macario a Torino, tanto per citarne qualcuno.

Per questa commedia quasi tutti gli attori del «Piccolo teatro» sono in scena: Pio Toffoletto è Michele, Bruno Giovannini (Camillo), Silvio Petean (Mario), Marcello Rampazzo (Fulvio), Silvana Amerighi (Eusebia), Paolo Preden (Sergio), Patrizia Bonetta (Gisa), Cristina Marsi (Adelaide), Mariella Terrani (Ninetta), Frida Furlan (Berta), Vito Macina (avv. De Ambrosi), Alberto Trisolin (dott. Guido Guidi) e Franco Maurich (Procaccia). Il lavoro sarà replicato domani alle 16.45.

Moby Dick all'Italo-Americana

Lunedì 9 febbraio alle ore 17 nella sede dell'Associazione Italo-Americana, via Roma 15/IIp., verrà proiettato il film, nell'edizione originale in lingua inglese, «Moby Dick» di John Houston, con Gregory Peck, Richard Basehart e Orson Welles. Seguirà un commento in inglese.

DOMANI

Concerto all'Auditorium

Domani alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena si terrà l'undicesimo concerto del ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai di Trieste ed il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Come annunciato, sono in programma due capolavori della musica impressionistica francese con i nomi d'obbligo: Maurice Ravel e Claude Debussy. Del primo verrà eseguito il Quartetto per archi in Fa maggiore da Fernanda e Giorgio Selvaggio (violini), Paolo Longo (viola) e Severino Zannerini (violoncello).

Di Debussy verrà presentata un'opera da camera in prima assoluta per Trieste: «Les Chansons de Bilitis» per voce recitante, due flauti, due arpe e celesta. Gli interpreti saranno Cristina Della Pietra (voce recitante), Giuliano Polo e Fulvio Cancelli (flauti), Franca Parenti e Giovanna Bellesi (arpe), Alessandro Bevilacqua (celesta) e Severino Zannerini (direttore). I testi di Pierre Louys sono stati tradotti da Albarita Bressanutti.

Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto.

Meglio al cinema che a scuola

Mentre proseguono le mattinate per le scuole medie superiori con il film «Casa di bambola» di Joseph Losey, sono già numerose le prenotazioni di scuole elementari e medie per la visione, in orario scolastico, de «La torta in cielo» di Cecilia Mangini e Lino Dal Fra, tratto dal racconto di Gianni Rodari.

Le mattinate per le scuole al cinema Ariston proseguiranno con la programmazione di «Fontamara» di Carlo Lizzani dal 27 febbraio al 3 marzo.

A seguito dell'interesse dimostrato da numerose scuole per il mezzo cinamatografico, la direzione del cinema Ariston informa che, oltre ai film previsti dal progetto «Scuola al cinema», sono a disposizione delle scuole per visioni mattutine a prezzi ridotti anche tutti i film in programma al «Festival dei Festival» in corso di svolgimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Mercoledì alle ore 20 ultima (turni E) de «La campana sommersa».

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 decimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5. Turno «I sabato».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 febbraio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con strip-tease. La nuova compagnia di riviste con i super comici Dario Ferrario e Sergio Costa con la vedette Vivienne Sultan in «Fantastico streep-tease». Sullo schermo: «Quel movimento che mi piace tanto». V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi ore 18-20-22: «Prima del calcio di rigore» il giallo viennese di Wim Wenders. In anteprima. Anche domani dalle ore 16.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. 16.30, 19, 21.30 precise: «Fontamara» di Carlo Lizzani, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto. Dal celebre romanzo di Ignazio Silone il film che ha vinto il Festival di Montreal 1980. Nastro d'argento 1980 per la miglior attrice a Ida Di Benedetto. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Un film che nessun spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Il film più atteso dell'anno «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Poliziotto Superpiù» con Terence Hill e E. Borgnine. Veramente super divertentissimo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di «quattro desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto!

MIGNON. 16, ult. 22.15. «I magnifici sette nello spazio» una fantastica avventura oltre gli spazi siderali con George Peppard, Robert Vaughn e John Saxon.

NAZIONALE. 10.45, 12.40, 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Josefine la viziosa», il Via col vento dei film porno. Non raccontate ciò che vedrete, perché nessuno vi crederà! Severam. v.m. 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Continua l'esilarante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel comicissimo technicolor «Il vizietto II». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Non perdetevi le tantissime risate del technicolor «Prestami tua moglie» con J. Agren, L. Buzzanca e R. Montagnani. Divertentissimo. Per tutti.

CRISTALLO. Ore 16. Jack Nicholson e Shelly Duvall in «Shining» un film di Stanley Kubrick. V.m. 14. Technicolor.

CRISTALLO. Martedì 10 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30 ult. 22: Continua la saga di guerre stellari, la seconda parte, in «L'impero colpisce ancora» un capolavoro di grande successo per tutti.

MODERNO domenica mattina ore **10.30.** Bunny, Bip-Bip, il coyote sono gli interpreti del favoloso cartone animato «Super Bunny in orbita». Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Il più brillante dei film: «L'aereo più pazzo del mondo». R. Haus, Julie Hagerty. Grande successo.

VITTORIO VENETO domani mattinata **ore 10** chiusura cassa ore 11). Cartoni animati technicolor «Il gatto con gli stivali».

ALCIONE. (Tel. 796162). 16-18-20-22. «Il malato immaginario». Un Alberto Sordi in grande forma, con Laura Antonelli bravissima e Vittorio Caprioli che supera le sue migliori interpretazioni sono i protagonisti di questo film divertentissimo e di eccezionale successo. Technicolor.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: II visione «Bruce Lee supercampione». Per la prima volta partecipano con Bruce Lee ai combattimenti di arti marziali nella nuova tecnica superfuturesound.

LUMIERE. Domani mattina ore **10.30,** chiusura cassa ore **11:** «La grande avventura continua, parte II». Posto unico lire 1000.

RADIO. 16. Tripla luce rossa per il massimo del porno: «Le mogli supersexy» con le più belle pornodive del momento. Super divertente, super eccitante, super erotico. Vedere per credere! Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: John Travolta e Olivia Newton Jones nel frizzante film: «Grease».

PALMANOVA

ITALIA. «Pole position - I guerrieri della Formula 1».
GARIBALDI. «Sesso nero». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Duri a morire», con L. Merenda.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Sì... lo voglio». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Bluff», con Adriano Celentano.

CASARSA

ROMA. «Mia moglie è una strega» con E. Giorgi e R. Pozzetto.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Confessione di una porno hostess». Un film luce rossa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Superman II», con C. Reeve, G. Hackman. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Brubaker», con R. Redford. Colori.
VITTORIA. 17, 22. «Sensual eruption», con L. Bovée. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. A Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Poliziotto superpiù», con Terence Hill. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Crociera erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. «Marcia trionfale».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Ho fatto splash».
CRISTALLO. «Yuppy Du».
SUPERCINEMA. «Roadie».
VERDI. «Carny, un corpo per due uomini». V.m. 14 anni.
CINEMAZERO. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio.

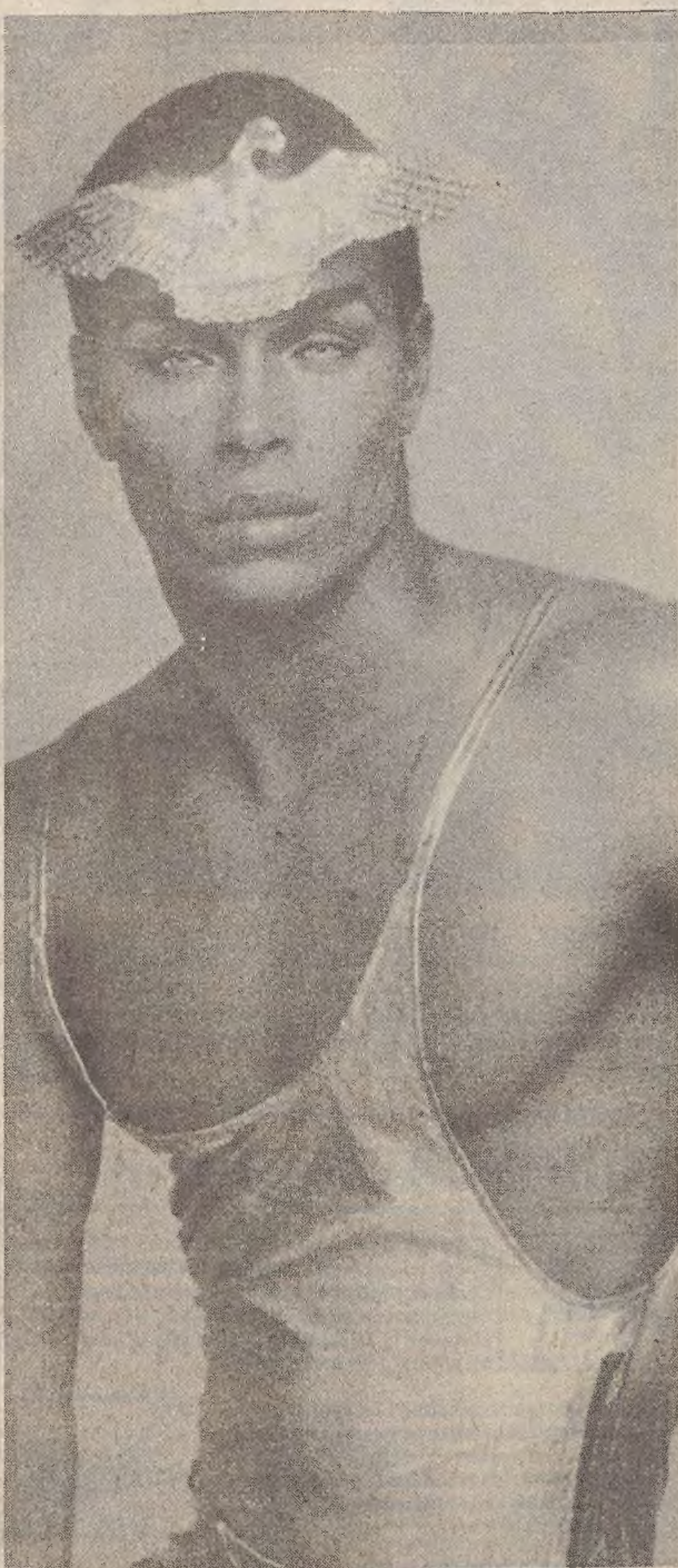
SACILE

NUOVO. «Il poliziotto superpiù».
ZANCANARO. «Porno libido».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



XXXI Festival di Sanremo: Sterling St. Jacques è l'interprete di «Tutto è blue»

8.00 Eurovisione, sport invernali: Campionati mondiali di bob a 4
10.45 Automobili e uomini
11.45 «Un ricordo, una speranza»
12.30 Check-up, un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Anna, giorno dopo giorno
14.30 Sabato sport
17.00 Tg 1 flash
17.05 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Per tutto l'oro del Transvaal, 11.o episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Eurovisione: XXXI Festival della canzone italiana. Serata finale
23.10 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Uomini e idee del '900
11.00 Vipera in pugno
12.25 La talpa e il lecca-lecca
12.35 Le avventure di Black Beauty, telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Cara di tasca nostra
14.00 Scuola aperta
14.30 «L'ombra dell'uomo ombra», film
16.10 Pic e Poc
16.30 Il barattolo
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il barattolo
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling, rotocalco sportivo del sabato — Previsioni del tempo
19.45 Telegiornale
20.40 L'avventura dei Sackett, 3.a puntata
21.35 «La prigioniera», film
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.30 Favole popolari ungheresi
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena
20.40 «Un paio di scarpe per tanti chilometri», 1.a puntata
21.45 La parola e l'immagine
22.30 Tg 3

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

16.00 Film: **«Duello a Rio Bravo»**. (Replica).
17.30 Film: **«Il vecchio testamento»**. Regia di G. Parolini. Interpreti: B. Harris, S. Paget. Genere: avventuroso.
19.00 Telefilm: **«Petrocelli»**. (Replica).
20.00 In copertina: «Atlante del corpo umano». Interviene: Gaetano Azzolina.
20.30 Telefilm: **«Mannix»**. 6.o episodio.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Commandos in azione»**. Regia di M. Goland. Interpreti: A. Murphy, G. Sanders. Genere avventuroso.
23.00 Film: **«Peccati in famiglia»**. Regia di B. Gaburro. Interpreti: M. Placido, J. Tamburi, R. Montagnani. Genere: commedia.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.25-7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud: speciale Gr 1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Asterisco musicale 9 weekend; 10.03: Black out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab-musical; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.20: Mondo-motori; 13.30: Radiotaxi; 14.30 - 15.03: Ci siamo anche noi; 15.30 Storia contro storie (12); 16: Olimpo 2000; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18.05: Globetrotter: presenta tv. Ruscito; 18.45: Gr 1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore buonasera; 20.30: Pinocchio Pinocchieri e pinocchioggi; 21.03: Film-musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da via Asiago - appuntamento con N. Rotondo; 23.10: In diretta da Radiouno - la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35 circa, 19.30, 23. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr 2 Sport, giocate con noi 1 X 2 alla radio; 9.05: «La coppa d'oro» (ultima puntata); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr motori; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track - musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro: «La violenza» di G. Fava; 19.50: Il romanzo epistolare; 20.40: Dall'«Ariston» di S. Remo Festival della canzone italiana; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.25. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collagamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Special un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Italo Moscati: Pranzo alle otto; 21: L'intermezzo del '700; 21.50: Biennale Venezia: musica nella secessione; 23.05: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: C.G.I.L. - Comitato regionale: «La riforma sanitaria - La riforma dell'assistenza»»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli Venezia-Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero. - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folk-studio (replica); 15.05-15.30: L'oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il mondo dietro l'orizzonte; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: il duo Šišković-Frowein alla Basilica di S. Silvestro in Trieste l'8 aprile 1980.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornali radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lp della settimana; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi - di A. Daudet - 21.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra e coro Quincy Jones; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05:-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Hi-fi magazine; 14.30: Notiziario; 14.33: Il allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Giornali radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

16: Schladuing: sci, discesa libera maschile; 17.15: Pallacanestro: Partizan - C. Zvezda; 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione - musica; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La stirpe dei dannati - Film di fantascienza con Ian Hendry, Alan Badel, Barbara Ferris, regia di A. Leader; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix. Commedia con B. Harris, O. Berova, I. Staccioli. Regia di J. Reed; 23.10: Canale 27 - I programmi; 23.25: Pattinaggio artistico da Innsbruck. Campionati europei - Individuale femminile.

Tv Lubiana

7.50: Notizie Tv; 7.55: Tv ragazzi; 8.40: «Amici» - Serie Tv; 10.20: Dai riflessi alla logica; 10.50: B. Jhanez: «Viti e fango» - serie; 11.50: Gli uomini e la terra - replica; 12.45: Notizie Tv; 15.35: Film per ragazzi; 17.10: Notizie Tv; 17.15: Pallacanestro: Partizan - C. Zvezda; 19.30: Telegiornale; 20: «Il primo sabato» - varietà; 21: Pattinaggio artistico; 23: Notizie Tv; 23.05: «Il killer» - film americano.

Tv Zagabria

9: Programma didattico; 14.55: «La grande città» (10) - replica; 16: Notizie Tv; 16.15: Il nostro studio - Tv ragazzi; 17.15: Pallacanestro: Partizan - C. Zvezda; 18.45: Serenità poetiche: M. Gavrilović; 19.30: Telegiornale; 20: «Il primo sabato» - varietà musicale; 21: Il sindaco di Casterbridge - serie; 22: Telegiornale; 22.15: Sabato di sera.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: sale, pepe e consigli - Le avventure dell'energia - Guten tag, wie geht's; 11: Agenda 80-81; 11.25: A conti fatti; 11.50: In Eurovisione da Schladming (Austria): sci - discesa maschile; 15.20: Friedrich Durrenmatt; 16.20: Per i ragazzi: Top - Prego s'accomodi; 17: Amore per Johnny Johnson - telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: N... come New Waye; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri - Disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Uno spaccone chiamato Hark - lungometraggio western con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon. Regia di Andrew M. McLaglen; 22.20: Telegiornale; 22.30: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà: Charles Aznavour; 18.55: Telemenu; 19.05: La «Tata» e il professore; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - quiz; 20.35: 5 matti vanno in guerra. Film con Les Charlots. Regia di Claude Zidi; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey - La rete per uccelli - telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Senza un filo di classe. Film regia di Carl Reiner.

sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanre

La bella Alice sarà la regina?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Questa sera (diretta tv ore 20.40 rete 1), sapremo se Alice, candidata numero uno alla vittoria, riuscirà veramente a far sua la 31.a edizione del Festival di Sanremo. Dopo tante chiacchiere, ieri sera finalmente, il pubblico l'ha sentita cantare. O meglio: l'ha vista muovere le labbra e simulare col classico play-back. Ma come, Alice un bluff?

No, non lo è. Ma il logorio di queste giornate, le voci circolate con troppa insistenza hanno influito sul suo sistema nervoso. Alice è veramente a pezzi. Ieri pomeriggio, alle prove, era pallida e incerta. Sulla scena ha ostentato sicurezza ma questa ragazza, balzata in evidenza tutto d'un tratto sta pagando un pedaggio davvero esagerato. Resta il fatto che la sua canzone è sicuramente la più fresca tra quelle ascoltate dai concorrenti del Festival. A ciò aggiungiamo che Alice ha presenza scenica, è affascinante e, non dimentichiamoci di un piccolo particolare: sa cantare. Lo fa da molti anni, eppure per raggiungere il grosso pubblico ha dovuto cambiare immagine. Ha virato sui sentieri del consumo più immediato. Ma neppure così delude. «Per Elisa» scritto ed arrangiato per lei da Franco Battiato, è un brano trascinante. La melodia è gradevole, gli accorgimenti tecnici sono notevoli (la struttura elettronica, i cori, i guizzi, vilinistici) e la sezione ritmica ha un andamento che sta a cavallo tra il rock e la «disco». Una miscela che può piacere a tutti, dai bambini avvezzi ai cartoni di Mazinga fino agli appassionati di Nilla Pizzi. I commenti in sala, al Teatro Ariston, erano tutti all'unisono: «L'unico personaggio del Festival è Alice».

Ma stasera la fiera dei sogni si consuma per tutti. Anche per chi, come Claudio Cecchetto, era venuto con uno scopo e ne ha trovato un altro. Cecchetto, il presentatore con il sorriso stampato, finirà per vendere montagne di dischi con la sigla del Festival. Si intitola «Gioca Jove» ed è poco più di un gioco: come insegnare un ballo nuovo in tre minuti, con ordini categorici, impartiti senza neppure bisogno di cantare. A Sanremo il motivetto si sente un po' dappertutto. Personaggi insospettati si trovano a fischiettarlo senza neppure rendersene conto. Cose che succedono quando l'aria è di quelle ultra-orecchiabili.

E di motivetti ultra-orecchiabili sul palcoscenico dell'Ariston ne abbiamo ascoltati con pazienza persino eccessiva. Quelli della seconda serata, per esempio, gli «Opera», usano strumentazione da gruppo che si esibisce al Madison Square Garden di New York. Invece, «Guerriera», musicalmente è tra le cose più appiccicaticce.

Stefano Tosi, il ragazzo dalla larga mascella, scimmiotta invece un rock duro. Cerca anche di ironizzare lasciando capire che le corde penzolanti della sua chitarra gli impongono quella parte. Ma il refrain della sua canzone diventa terribilmente ossessivo.

Paolo Barabani col country & western di «Hop hop somarello» strappa gli applausi: il suo «cantico biblico» va preso con le pinze, eppure le canzoni gradite a Sanremo sono proprio quelle che vanno su e giù per le orecchie con le melodie più semplici e immediate.

Domenico Mattia, riecheggia «tulilemble». Accenna,pure qualche passo di danza ed è un fatto notevole se ripensiamo a certi «surgelati» visti lassù in pedana...

Michele Zarrillo che ha un passato rock torna alla carica con una tipicissima canzone iper-sviolinata.

Marinella arriva con la scopa: a 27 anni gioca ancora. In «Ma chi te lo fa fare» riesce a mettere insieme Gian Burrasca, gli slogan politici e la — presunta — ironia di un brano sostenuto da una voce sottile che irrita anche i più piccini.

Jo' Chiarello è la più giovane concorrente: 17 anni. È di vedute larghe. Non si fa nessunissima illusione. «Ma andrò avanti fino a che ne avrò la forza perché credo in me stessa» assicura. È raro trovare tanta sicurezza in una ragazza della sua età. Il miracolo l'ha fatto Califano. Che l'ha «pescata» in un concorso canoro per adolescenti e l'ha impostata vocalmente.

Tom Hooker schettini, tuta e — nelle intenzioni — imitazione di Miguel Bosè, chiude la passerella dei «giovani» con la disco-music più ovvia.

Tra i «big» (visti ieri sera e in lizza nuovamente oggi in finale), Alice e Ricchi e Poveri a parte, atteso era Sterling Saint Jacques, il negro con gli occhi blu. Si è scoperto poi che il blu era il colore delle



sue lenti a contatto, ma non è un problema. Neppure lo è il fatto di essere stonato come una campana perché di lui si dice soltanto «È un fusto» e quasi mai «È bravo». Sterling, tutto sommato, preferisce così.

F. B.

«Dire Straits» star del rock

SANREMO — Sorridenti, americani e gran simpaticoni. Sono i «Dire Straits», uno dei gruppi rock più famosi del momento. Ieri hanno tenuto un'affollata conferenza stampa in un Hotel dei più lussuosi di Sanremo (centomila a testa per notte, ma nel conto è compresa la prima colazione...).

In serata, poi, hanno suonato davanti alla platea televisiva del Festival. Peccato che simulassero. Perché i Dire Stratis sono davvero un manipolo di virtuosi, e dal vivo riescono ad appassionare come pochi (ma si sa ci sono troppi problemi tecnici, a suonare sul serio, e di lungaggini se ne creano già fin troppe. Eleonora Vallone per esempio si inceppa quattro volte sì e una no: «Papaveri e papere», insomma, e poi c'è ancora chi non crede alla teoria dei corsi e ricorsi storici.

Ma torniamo al rock e di Dire Straits. Mark Knopfler, che è il chitarrista, è uno dei massimi esponenti del solismo a sei corde; non è un caso se Bob Dylan l'ha voluto con sè per realizzare «Slow train coming», l'album che ha segnato la sua svolta mistica. Knopfler, comunque, ha precisato che «si trattava solo di collaborazione artistica e di vedute comuni per l'aspetto musicale» lasciando intendere che di crisi religiose lui e gli altri Straits non sanno che farsene.

E poi, siamo realistici Dylan senza quella svolta non ce l'avrebbe più fatta ad attirare l'attenzione del grosso pubblico su di sè. Per far parlare bisogna inventarsene una ogni giorno. Mentre i Dire Straits, fortunaccia loro, non hanno di questi problemi. Sono apprezzati in tutto il mondo e la prova sono le classifiche di vendita. Vanno forte anche in Italia e per vederli in concerto chissà quanti rockettari faranno follie. Intanto ascoltati a tu per tu, hanno destato ottima impressione. Sanno anche scegliere con oculatezza il tenore delle risposte, seri quand'è il caso, bambinoni se fa comodo. A proposito: quando hanno ricordato a Pick Whiters i suoi trascorsi di batterista con Mal e i «Primitives», lui si è nascosto sotto la tuta...

Altri tempi, quelli. Erano gli anni in cui di rock si parlava come di arte misteriosa, mentre le canzoni del Festival di Sanremo vendevano e facevano costume. Oggi le cose appaiono quasi capovolte. Ma non forziamo i tempi. Vediamo come reagiranno gli italiani al fascino della tre giorni televisiva e alla grancassa percossa dai mass-media.

Intanto, becchiamoci ancora un po' di fanatismo. La caccia all'autografo è tutt'altro che remota. A Sanremo non si salva più nessuno. E chi è colpevole di passare dalle parti dell'Ariston coi capelli lunghi o l'abbigliamento niente niente un po' fuori della norma, subisce l'accerchiamento immediato dei fans.

Signori, questo è l'ambiente del Festival della canzone.

F. B.

Dietro le quinte: gialli e parolacce

Pianti, recriminazioni, insomma ordinaria amministrazione

SANREMO — *«Ma su, figuratevi... io non me ne frega niente di chi vince», le parole, testuali compresa la finezza linguistica, escono dalla bocca più autorevole del Festival della canzone: quella di Gianni Ravera, l'organizzatore. Ieri mattina ha risposto visibilmente contrariato a chi avanzava dubbi sulla «gestione» delle giurie.*

In realtà, nella prima serata del Festival, è successo di tutto: ai giornalisti i nomi dei quattro finalisti del gruppo «giovani» (quello per intenderci, che comprende Orietta Berti!) sono stati comunicati con una decina di minuti di anticipo rispetto alla diretta Tv. Però, nella sala dell'Ariston, sede della rassegna, c'è chi sostiene che i quattro nomi si conoscevano già dalle 23. Mezz'ora prima che la comunicazione fosse fatta ufficialmente.

È il giallo di Sanremo '81. Ma è perfettamente in linea con la tradizione. Al Festival da molti anni si respirano effluvi maleodoranti. Il tarlo del dubbio si insinua sempre più minacciosamente. Ma la risposta dell'organizzazione è sempre la stessa: le giurie devono restare segrete altrimenti rischierebbero di subire tentativi di corruzione...

Così far piena luce diventa impossibile.

Ravera ieri era comunque di buon umore. Non parla sovente, ma quando lo fa riesce anche a dire cose interessanti. Ecco alcuni esempi. «Claudio Cecchetto è bravissimo. La Vallone no. Però non dà fastidio. E se ricordo i tempi di Ira Fürstenberg...». E poi ancora con orgoglio: «Sanremo è il simbolo della gara. È l'unico festival del 45 giri». Il patron ha anche dato qualche anticipazione sulla supergiuria di divi capeggiata da Alberto Sordi. Sarà composta da Giancarlo Giannini, Eleonora Giorgi, Ugo Tognazzi, Sergio Leone.

Questa sera in diretta Eurovisione la supergiuria esprimerà le proprie preferenze sulle canzoni passate in rassegna sulla pedana del Festival. Naturalmente sarà una votazione platonica. Ma almeno sotto gli occhi di tutti.

«E poi ho pronta la grossa sorpresa — assicura Ravera — lo avete già scritto, ma, vi giuro, è una bomba. Sordi canterà una canzone ed è bellissima. L'ho ascoltata. Sono certo che farà un successone. Come pure gran successo dovrebbe fare il brano di Orietta Berti. Sono contento. Orietta ha partecipato a tutte le gare della musica leggera e non ha mai fatto polemiche».

Sottilmente, Ravera chiarisce: nessuna «combine» contro la canzone che parla della barca Italia e del capitano ingordo. La prova? Evidente: «La barca non va più» è stata ammessa alla finalissima di stasera. Al punto cui era arrivata la polemica, ve lo immaginate cosa sarebbe successo in caso contrario?

Quello che è accaduto dietro le quinte del teatro Ariston, invece ha il sapore del patetico. Umberto Napolitano è piombato in sala stampa subito dopo l'annuncio (quello ufficiale) della sua esclusione. Piangeva a dirotto e continuava a ripetere «Non capisco, non capisco...» E giù lacrime. E poi ancora «Mi hanno telefonato da tutta Italia per dirmi che la canzone era bella». Qualcuno tenta di consolarlo, magari augurando che Napolitano «canti» (ma nell'altro senso: ossia che riveli segrete cose sul «business» vero o presunto che sia). Niente da fare.

Flavio Brighenti

L'ATTORE NAPOLETANO CHE INTRATTIENE IL PUBBLICO DEL FESTIVAL

Il Benigni '81 si chiama Troisi

SANREMO — Massimo Troisi, il napoletano attore ventisettenne che tanto successo ha avuto col gruppo della «Smorfia», scioltosi solo da pochi mesi, ha il compito di «intrattenere» il pubblico serio e severo di Sanremo. Un compito che, per la verità, non lo eccita granché e lo preoccupa un po'.

«Lo confesso, sono un po' sconcertato e anche disorientato — mi dice —. Mi parlano del Festival come se fosse quasi il punto di arrivo di un artista. Devo essere sincero? Io ho accettato l'invito di Gianni Ravera, l'organizzatore, innanzi tutto per far pubblicità al mio film «Ricomincio da tre», che uscirà a fine febbraio, e poi per farmi conoscere. Tuttavia cercherò di mettermi in mostra il meno possibile, perché intrattenere il pubblico non mi è del tutto congeniale».

— L'anno scorso la novità del festival era Benigni, quest'anno dicono che sei tu. Che ne dici?

«Che in questo caso i paragoni non c'entrano affatto. Benigni essendo il presentatore ufficiale, stava quasi sempre sul palco. Io invece sono lì di tanto in tanto».

— Hai preparato qualcosa per l'occasione?

«Proporrò uno dei miei soliti monologhetti teatrali».

— Ti vedremo in smoking?

«Questa è bella! Niente smoking, perché mi sentirei a disagio».

— Lo sai che il pubblico di Sanremo concede solo a pochi eletti i fragorosi applausi?

«Sì, ma non lo temo. Se mai mi può dare un po' di fastidio perché, essendo formato da discografici, giornalisti, insomma da addetti ai lavori, è un pubblico che di tutto si occupa meno di te che stai lì».

— È la prima volta che ti presenti in televisione solo, intendo dire senza «Smorfia»?

«No, sono stato invitato a «Domenica in...» recentemente, ma pochi ci avranno fatto caso. Ecco, diciamo che Sanremo sarà il battesimo ufficiale del mio personaggio».

— Nessun rimpianto?

«No, è l'ho già detto altre volte. Dopo tre anni di frenetica attività con «La smorfia» ho sentito l'esigenza di esprimermi in un modo diverso senza i limiti imposti da tre personaggi fissi e ho voluto tentare un'esperienza nuova per me, quella del cinema, che è ancora tutta da verificare».

— Tornando a Sanremo, che ricordi hai di questa manifestazione?

«Tanti, tantissimi. Ricordo che tutta la famiglia si riuniva attorno al televisore senza fiatare e registrava le canzoni dall'inizio alla fine. Una vera e propria mobilitazione. A quei tempi amavo Luigi Tenco».

D. S.

I protagonisti del gran finale

SANREMO — Diamo subito i nomi dei cantanti, e i titoli delle canzoni che parteciperanno alla finale di stasera: hanno superato il secondo turno: Stefano Tosi («Io mi»), Paolo Barabani («Hop hop somarello»), Michele Zarillo («Su questo pianeta libero»), Marinella («Ma chi te lo fa fare»).

A questi nomi bisogna aggiungere quelli di: Luca Barbarossa («Roma spogliata»), Orietta Berti («La barca non va più»), Eduardo di Crescenzio («Ancora») e Fiorella Mannoia («Caffé nero bollente») che hanno superato il primo turno e, ovviamente, i nomi dei big cui è garantita in partenza la partecipazione alla serata finale: Leano Morelli («Angela»), Carmen & Thompson («Follow me»), Bobby Solo («Non posso perderti»), Loretta Goggi («Maledetta primavera»), The Passengers («Midnight»), Gianni Bella («Questo amore non si tocca»), Dario Baldan Bembo («Tu cosa fai stasera?»), Marcella («Pensa per te»), Ricchi e poveri («Sarà perché ti amo»), Collage («I ragazzi che si amano»), Sterling Saint Jacques («Tutto è blu») e Alice («Per Elisa»).

Gli incassi cinematografici in USA (1980)

ROMA — È stato «L'impero colpisce ancora», il seguito di «Guerre stellari», il maggior incasso sul mercato americano e canadese per il 1980. Nella classifica pubblicata annualmente dal settimanale americano dello spettacolo «Variety», questo kolossal fantascientifico occupa il primo posto con un introito di 120 milioni di dollari quaranta milioni di dollari in più di quanti ne guadagnò il campione del 1979, «Superman».

Il secondo posto è occupato da «Kramer contro Kramer» con circa la metà degli incassi del capolista. Il terzo posto (con quarantatrè milioni di dollari) è occupato dal film «The Jerk» distribuito in Italia, con il titolo «Lo straccione», con scarsissimo successo.

Con i suoi 120 milioni di dollari «L'impero colpisce ancora» ha anche guadagnato il terzo posto nella classifica dei maggiori incassi di tutti i tempi spodestando «Grease» che è così passato quarto in classifica. Tra i maggiori incassi di tutti i tempi il primo posto è sempre detenuto da «Guerre stellari» (oltre 175 milioni di dollari) seguito dallo «Squalo» (oltre 133 milioni di dollari).

Il primo regista italiano ad inserirsi nella classifica dei maggiori incassi di tutti i tempi è Franco Zeffirelli che si colloca al 156 posto con «Romeo e Giulietta», seguito a breve distanza da Bernardo Bertolucci con «Ultimo tango a Parigi».

Riccardo Cocciante al Teatro tenda

ROMA — Riccardo Cocciante, Ivano Fossati e il «New Perigeo» di Giovanni Tommaso hanno cominciato in questi giorni le prove di un concerto, che li vedrà impegnati dal 20 febbraio al «Teatro tenda a strisce» di Roma, nei palasport e nei teatri tenda del Nord e del Centro-Italia.

La formula di spettacolo è quella del concerto, inaugurata da Ivan Graziani Ron e Goran Kuzminac, che si basa sullo scambio musicale tra artisti di diversa estrazione e su una «performance» collettiva alla ricerca di nuove soluzione di spettacolo e di musica.

Sarà un'occasione per ascoltare anche gli ultimi successi di Riccardo Cocciante, come «Cervo a primavera», mentre di Ivano Fossati esce in questi giorni il nuovo album «Panama e dintorni» col supporto di un gruppo jazz-rock il rinato «Perigeo».

«Via col vento» alla Bbc

LONDRA — «Via col vento» il famoso film d'anteguerra con Vivien Leigh e Clark Gable, sarà proiettato sui teleschermi britannici dalla Bbc, che ha pagato quattro milioni e mezzo di sterline (oltre nove miliardi di lire) per ottenere il diritto. È la prima volta che il film potrà essere visto (pare nel prossimo Natale) sugli schermi della televisione al di fuori degli Stati Uniti.

Con «Via col vento», la Bbc ha acquistato i diritti per altri 55 film, la maggior parte di scadente interesse.

Video

- *Il leone d'inverno con la Hepburn*
- *Torna di Tasca nostra*
- *Serata finale a Sanremo*

Festival della canzone italiana (Rete 1 - ore 20.40) — In Eurovisione dal teatro Ariston di Sanremo serata finale della rassegna canora. Presentano Claudio Cecchetto ed Eleonora Vallone. Partecipa Nilla Pizzi. Regia di Antonio Moretti. I telespettatori potranno seguire fino a tardi le fasi della gara e i risultati delle votazioni. Apprenderanno dunque quale sarà la canzone vincente al termine di questa trentunesima edizione del Festival di Sanremo. Le giurie saranno organizzate — lo hanno assicurato i «patron» della rassegna — con segretezza.

* * *

La nuova serie della rubrica del Tg 2 dedicata ai problemi dei consumatori riprende sulla rete 2 alle 13.30. Ritorna con il vecchio titolo, parzialmente modificato, **«Cara di tasca nostra»**, per sottolineare le caratteristica della trasmissione, i cui servizi e inchieste prenderanno spunto dalle lettere degli ascoltatori. Nuovi sono anche i curatori — Giorgio Perini e Marilisa Trombetta — che già facevano parte della precedente redazione della rubrica. Il programma si presenta con una impostazione rinnovata. Le indagini sui prodotti e sui problemi che interessano lo spettatore (oltre che come consumatore, anche come cittadino e utente di servizi) troveranno posto nella consueta «inchiesta» settimanale, e in un nuovo appuntamento dallo studio («Parliamone insieme»).

I film del giorno

«Una romantica avventura» *(Rete 2 - ore 21.35) — Secondo film (dopo «Come le foglie») dedicato a Mario Camerini, morto mercoledì scorso. Non è ad ogni modo escluso che la Rai dedichi al grande regista romano un ciclo più consistente. Il film è del 1940 e vi prendono parte Gino Cervi, Assia Noris e Leonardo Cortese.*

* * *

Gli altri film sono: **«Il leone d'inverno»** *(Telequattro, ore 21.25) un ottimo film inglese del '68, da segnalare la splendida interpretazione di Katharine Hepburn che con questo film si aggiudicò l'Oscar;* **«Commandos in azione»** *(Telepiccolo, ore 21.30) film avventuroso con A. Murphy;* **«Baciala per me»** *(Canale 5, ore 21.30), commedia con Cary Grant;* **«La stirpe dei dannati»** *(Capodistria, ore 20.30) fantascientifico.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PROGRAMMI PER LE VACANZE DELLA PROSSIMA ESTATE

Fascino della Calabria

In un tempo lontano questa terra veniva saccheggiata dai pirati Oggi questo baluardo di bellezze naturali è travolto dal turismo

La scelta d'una spiaggia limpida e serena diventa di anno in anno il problema dei problemi. Dove andiamo quest'estate? E' una disperazione. Si fanno e si sfanno mille nomi. Alla fine non rimane che l'ultimo lembo della Penisola (ultimo in ordine di scoperte turistiche): le coste del Cilento e della Calabria.

Ma anche questo baluardo di bellezze naturali e primitive è stato invaso, travolto e devastato dal turismo di massa irrompente dal Nord quando scoppiò, in tutta la sua drammatica realtà, il problema ecologico con le sue complicazioni e implicazioni industriali.

Una decina d'anni fa l'Italia turistica sembrava «bloccarsi» davanti alla solenne monumentalità dei templi di Paestum; tutt'al più si spingeva fino ad Agropoli o a piè pari saltava su Sapri, alla sensazionale ricerca della «spigolatrice». (Già, Cristo si era fermato a Eboli. Da lì, i confini del Terzomondo).

Ma la necessità di appartarsi, di trovare scogliere selvagge, insenature segrete lungo una costa sferzata dal sole e dal mare, portò i primi turisti a fermarsi in certi paesini che parevano senza nome e senza storia: Santamaria di Castellabate, Acciaroli, Pioppi, Scavi di Velia, Marina di Ascea,... un tempo lontanissimo saccheggiati dai pirati che vi portavano distruzioni e morte; oggi dai turisti che vi portano civiltà e vita. Ma la pace rimane sempre un anelito.

Dall'invasione di ieri sono rimasti i castelli che si annidano mozzi e massicci sugli scogli e nella costa; dell'invasione di oggi i cieli esaltano alberghi sontuosi a nidi d'ape (con piscine, manieri, campi giochi, boutique, ecc.) e nel verde risaltano villaggi turistici, camping, ville, palazzine...

Ma alcuni paesi, i più piccoli, ancora resistono alla speculazione dell'edilizia residenziale. La rifiutano come si rifiutano le centrali nucleari.

Santamaria di Castellabate (dopo Agropoli) è un monastero di casette antiche in cima a una collina; altre casette più vispe e allegre salgono e scendono lungo la spiaggia sottostante. Un tocco di modernità è dato da piccoli alberghi, camping, campi giochi, ristorantini, ritrovi... Un mondo di infanzia.

L'autostrada prosegue a serpentine rapide su è giù lungo la costa, tra il verde sempre più macchiato di ville, piccoli alberghi, cascine solitarie e villaggi moderni. Fa spicco uno di questi(«il villaggio Marghetto»), in una macchia di pini protesi sul mare, tutto costruito sul dirupo: le sue villette sembrano una cascata di diamanti a precipizio sul mare.

Siamo già ad Acciaroli. Poche case. Pochi negozi. Un vecchio albergo di classe. E una grande piazza sul mare con qualche ristorante. e, di fronte, la chiesa, e un troncone di torre che sembrano galleggiare sulle onde, chiudono il porticciolo. Eppoi lunette di spiagge. Pioppi. Una collinetta che si distende quasi nuda verso le acque che azzurrano il cielo. Poche e linde le sue case, i suoi alberghi, le sue ville residenziali. E un verde tranquillo, che dorme.

Ancora avanti: Scavi di Velia, Marina di Ascea... fino alla mitica Palinuro. Eppoi oltre, oltre ancora. Il sogno d'estate continua...

Aldo Priore

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi parla il «telugu»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 31 gennaio su che cos'è lo Storting è «Il parlamento norvegese». Ha vinto il libro la signora Annalisa Crevatin. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IL SERENO HA MESSO IN CRISI QUALCHE LOCALITÀ

Bandiere bianche...

È difficile scorgere una bandiera bianca sulla neve, eppure idealmente essa è stata innalzata in due località, per segnalare la resa al cielo sereno: ad Ampezzo e a Forni di Sopra. Impianti chiusi, vogliamo dire, per scarsità di innevamento. Provvedimento doloroso, ma anche leale, per non costringere gli sciatori a fare slalom fra i sassi anziché fra i paletti. Come sarà spiegato più sotto, a Forni resterà aperto un mini-impianto: meglio di niente. Ma certo sua maestà il Varmost non è più ritenuto agibile con le sue piste, fino a quando non verrà altra neve. Peccato.

Colpa della luna davvero? Il prof. Silvio Polli, che è uno scienziato della meteorologia, lo esclude. Tutto dipende — ha detto — dalle macchie solari, che con frequenza undecennale compaiono sulla sfera di fuoco, turbando poi le faccende dei poveri terrestri, sciatori compresi. L'inverno quest'anno è balordo, «spostato» nella sua venuta e alterato nelle sue manifestazioni atmosferiche più tipiche, a causa di quelle macchie solari, che provocano proprio quanto noi stiamo provando da ottobre in qua: prima gran freddo, poi bello, con freddo e molto sole, ma nessuna precipitazione, piovosa in basso, nevosa in montagna.

Il sole è amico dell'uomo: dove entra lui non entrano le malattie, ci dicevano a scuola da piccoli. Adesso abbiamo imparato che dove arriva lui scompare la neve. Ma potevamo anche scoprirlo da soli...

Ecco i dati assunti dalle varie località alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO - CIMA CORSO — Temperatura attorno allo zero, sole, con un po' di foschia. Causa scarso innevamento gli impianti non sono aperti.

CASERA RAZZO — Sole, tempo bello, fin troppo. Ma nessun problema: c'è la neve, gli impianti funzionano, la località è accessibile dai due versanti.

CORTINA — Tutti gli impianti in funzione, neve buona specialmente sulle piste più a monte: Cinque Torri, Pomedes, Falzarego, Faloria. Strade pulitissime, per forza...

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Impianti chiusi, fatta eccezione per la sciovia Baby a valle, che funzionerà ancora. Domani gare dei dipendenti regionali: ultimo sprazzo di vita finché non viene altra neve. Chi vuol far fondo invece può divertirsi sulla pista lungo il Tagliamento.

MATAJUR — Sole, 15 centimetri di neve fresca, strada transitabile senza catene. Aperti gli impianti oggi e domani, con piste discretamente fornite.

PIANCAVALLO — Sole, bello. Neve da 80 a 100 centimetri. Tutti gli impianti in funzione, piste aperte, compresa quella di fondo. Strada da Aviano pulita.

PRAMOLLO — Sole, bello. Neve buona, piste rifornite, impianti in funzione. Strada pulita da Pontebba.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cinque centimetri di neve fresca, fine settimana con tutti gli impianti in funzione. A monte battuti due anelli di fondo. Strade pulite.

SAPPADA — Sole, bello dopo un mattino semicoperto. Neve da 25 a 50 centimetri. Strade pulite. Impianti in funzione tutti, con piste ben tenute. Disponibilità anche per i fondisti e i pattinatori, sulle piste aperte.

SAURIS — Si va avanti stringendo i denti... Cielo coperto con accenni di nevicata, temperatura attorno allo zero. Neve venti centimetri, aperti tre impianti. Strada da Ampezzo pulitissima.

SELLA CHIANZUTAN — Sole, situazione immutata: impianti in funzione, piste battute... dal sole, comunque in buone condizioni. Perfetta la pista di fondo. Strada pulita.

SELLA NEVEA — Bello, con qualche nuvola di passaggio. Neve da 70 a 155 centimetri, ai bordi delle piste, meno dotate. Tutti gli impianti aperti. Strade transitabili senza difficoltà.

TARVISIO - VALBRUNA — Sole, neve 60 centimetri, con quel po' di precipitazione registrata nei giorni scorsi. Impianti in funzione, fatta eccezione per la solita funivia, oggetto di lavori di straordinaria manutenzione. Battute le piste di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Corpi celesti – 6 Nobildonna inglese – 11 Fino alla terza media è dell'obbligo – 13 Domenico per gli amici – 15 Nome di dodici pontefici – 16 Il mappamondo – 18 La fine di Turandot – 19 Iniziali di Altman – 20 Fuoco senza fiamme – 21 Antilope africana – 22 È ghiotta di ... polli – 23 Simone, la presidentessa del Parlamento europeo – 24 Fianco della nave – 25 Casa da gioco clandestina – 26 Busta sigillata – 27 La paga il collegiale – 28 C'è quella da chiodi – 29 Un luogo con i docks – 31 Il nome della Aulin – 32 Divinità raffigurate con corna e piedi di capra – 33 Simbolo del sodio – 34 Dove va chi sale – 35 Organo di movimento del pesce – 36 Punto cardinale – 37 Il fiume di Berlino – 39 Sacerdoti degli antichi Celti – 41 Forte spinta – 42 Il nome della Nicolodi.

VERTICALI: 1 Lo è il sapore del frutto acerbo – 2 La lascia la nave in navigazione – 3 Possessivo maschile – 4 Sigla di Rovigo – 5 Film di Michelangelo Antonioni – 7 Alture dell'Etiopia – 8 La sua casa è la chiesa – 9 Iniziali di Montand – 10 Osso del ginocchio – 12 Grosso cane da guardia – 14 Il nome della Vitti – 17 Volatile che starnazza – 20 Può capovolgerla un'ondata – 21 Movimento della mano o del capo – 22 Depressione del Carso – 23 Monica attrice – 24 Film di Michelangelo Antonioni – 25 Il nome del ciclista Hinault – 26 Macchina per comprimere – 27 Ripresa sul ring – 29 Mitica divinità dei boschi – 30 Il nome della Cassini – 32 Fabbrica le Panda e le Ritmo – 33 Soggetti per quadri – 35 Segno della moltiplicazione – 36 Spetta al baronetto – 38 Un po' di rumore – 40 Iniziali della Andress.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Lesseps; 6 Tour; 10 pane; 11 Marna; 12 Chenier; 15 Reed; 16 caso; 17 retta; 19 era; 21 crudo; 23 SO; 24 pontefici; 27 illusioni; 29 en; 30 Dante; 31 cav; 33 Steve; 35 mani; 36 Artù; 38 Ottavia; 40 torre; 41 tiri; 42 idea; 43 boccale.

VERTICALI: 1 leccesi; 2 spesa; 3 sano; 4 Eni; 5 Peer; 6 tartufi; 7 oreadi; 8 une; 9 Rada; 13 Harold; 14 recto; 18 treno; 20 coste; 22 oceani; 24 puntura; 25 Nievo; 26 inviare; 28 lastre; 31 cavia; 32 lati; 34 etto; 35 Marc; 37 Rod; 39 tic.

REBUS (Frase: 2, 6, 4, 7)

N

BB

ANGORA MERINO

I

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SB orsa; remo L; teli RE = sborsare molte lire.

Attende il secondo

La principessa Anna d'Inghilterra attende il suo secondo figlio per il prossimo maggio; nella foto la principessa — che è presidente del Fondo per la salvezza dei bambini — si reca all'Accademia britannica dei film e delle arti televisive di Londra per assistere alla «prima» di una pellicola intitolata «Stop Polio». *(Foto Ap)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Un po' di pessimismo per alcuni o un eccesso di aggressività per altri impediscono la perfetta realizzazione della propria personalità; tenderete ad essere ipersensibili e nervosi, siate cauti. Possibilità di disturbi di salute per la prima e la terza decade.

TORO dal 21-4 al 20-5
Molte saranno le possibilità di concretizzare in maniera positiva i vostri progetti, le vostre idee e di ottenere delle soddisfazioni personali; cercate di rivedere con serenità e di chiarire situazioni che ultimamente erano diventate abbastanza tese.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
C'è un po' di insicurezza, di pessimismo, forse un problema di lavoro o di studio. Dovete evitare di stancarvi eccessivamente e di sprecare le vostre energie (fisiche e mentali), riposate, distraetevi e state lontani da certi generi di «evasioni».

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Un atteggiamento più conciliante nell'apparenza ma intransigente nelle questioni di principio vi aiuterà ad uscire da una situazione complicata; evitate le critiche inutili ma imponetevi sull'essenziale, avete l'energia necessaria e le idee chiare.

LEONE dal 23-7 al 23-8
Cercate di essere aperti alle soluzioni più impensate, non attaccatevi ostinatamente a quanto avete; un distacco, anche se spiacevole, potrebbe essere il modo giusto per trovare qualcosa di più adatto a voi. Attenti alle «sbandate» sentimentali.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Dovete scegliere quello che desiderate di più e riflettere con calma e attenzione prima di agire; quando sarete sicuri di ciò che volete davvero... coraggio, fatevi sotto, impegnatevi al massimo, andrà tutto bene e riuscirete a fare un passo avanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Cose che finora vi sono sembrate irraggiungibili sono alla vostra portata ma dovete sapervi organizzare in modo pratico ed essere decisi nelle scelte (attenti però a non cercare soltanto di esibirvi). Attenti alla salute i nati intorno al 2-3-17 ottobre.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Se vi guardate attorno con attenzione potete trovare qualcosa di interessante e molto promettente, non lasciatevi sviare dalle inevitabili seccature e incomprensioni familiari. Incontri, svaghi e nuove amicizie soprattutto per i giovanissimi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Con il vostro carattere esuberante e fiducioso rischiate di fare troppo affidamento su persone che non meritano stima; selezionate con cura le compagnie e fate attenzione alle spese per la casa, ai piccoli incidenti e ai contrasti tra le pareti domestiche.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Tutto può andar bene purché vi mostriate capaci di un vero approfondimento; evitate le critiche e i ripensamenti e approfittate dell'influsso dei pianeti favorevoli che vi aiuta nell'analisi, nell'intuizione, nella valutazione delle varie situazioni.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Guardate la realtà in faccia e non accettate situazioni che non lasciano vedere soluzioni accettabili. Si profila un incontro (se siete liberi) o un'intesa (se siete già impegnati) dai quali potrà nascere un sentimento che riempirà la vostra esistenza.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Lasciate che le cose vadano secondo le esigenze del momento ed evitate di compromettervi in questioni che vanno oltre i vostri interessi. Dovete saper inserirvi in un clima di rinnovamento generale: dedicatevi ad un'analisi sincera di voi stessi.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Quando Carnevale stuzzica la golosità...

Magari «co le braghe straponte», ma «far carneval»! Tipica espressione questa della disinvolta ed estroversa natura triestina, sempre pronta a buttar dietro le spalle pensieri e preoccupazioni per godere ed assaporare le gioie del momento.

E Carnevale, di allegria, di scherzi, di grasse risate, di spensierato buonumore, è davvero maestro, senza dire delle squisite golosità che si accompagnano al suo folleggiare.

E noi a Trieste sappiamo come il classico menu carnascialesco sia risotto «coi figadei», ala di cappone arrosto, insalata, torta di crema, vino a str...cio, «pan de Milan» col m...aschino, caffè nero con la «brigna», e per le signorine la «ciculata», bevanda preferita dalle nostre simpaticissime «mule».

Insomma a Carnevale bisogna divertirsi: «bali, fragioni, fiori, mascare, caponi: / de Quaresima xe bava, tosse e renga co la fava». Quindi godiamoci questo mese di febbraio che vedrà maschere e colori e organizziamo, se possibile, per i nostri bambini qualche festicciola preparando per l'occasione alcune squisitezze capaci di arricchire l'ambiente di brio e di allegria.

Ecco le «fritole», i «crostoli», i «crafen», ma anche i buoni dolci al miele, e quelli più raffinati e tutti preparati con l'aiuto di biscotti.

I «crostoli» — così chiamati in triestino — corrispondono più o meno alle frittelle di Carnevale, e per prepararli occorrono 50 gr di burro, olio, 40 gr di zucchero, 250 di farina, un uovo intero, un tuorlo, latte, mezzo limone, rum.

Fate sciogliere in un pentolino a fuoco bassissimo o a bagnomaria, il burro insieme a un po' di zucchero, un pizzico di sale e qualche cucchiaino di latte; amalgamate bene il tutto e toglietе poi dal fuoco. Disponete quindi la farina sulla tavola e versatevi nel mezzo il burro sciolto, un uovo intero, un tuorlo, rum e limone.

Lavorate la pasta, che dovrà diventare molto morbida, per circa mezz'ora, spianandola successivamente su una superficie e stendendola in modo che sia molto sottile. Tagliatela poi a nastri o in qualsiasi altro modo vi piaccia; fate scaldare dell'olio in una pentola di media altezza e quando sarà bollente, immergete i crostoli e toglieteli allorché avranno un bel colore dorato. Spolverizzateli di zucchero e serviteli.

Sempre festosamente accolte, le «fritelle di miele» ci riportano i sapori di una volta, quando le tradizioni erano dei veri e propri riti da rispettare rigorosamente. Eccole qui in ogni caso, più che mai invitanti! (mele, 150 gr di farina bianca, 50 gr di zucchero, 2 uova, latte, olio per friggere o strutto, zucchero a velo, sale). Battete in una terrina le uova e incorporate lo zucchero, un pizzico di sale e la farina, poi man mano un poco di latte, quanto basta cioè ad avere una pastella.

Sbucciate quindi le mele, tagliate con l'apposito utensile il torsolo ed affettatele (o tagliatele a spicchi di circa 1 cm di spessore); immergete le fettine di mele nella pastella, poi friggetele in abbondante olio, e ponetele su di una carta assorbente. Ricordate che dovranno essere dorate, e andranno servite spruzzate di zucchero a velo.

Adattissimi ai bambini, i dolci al miele sono deliziosi e si prestano a tante ricette speciali: le «ciambelline al miele» per esempio, sono soffici e dorate, e vengono fatte con un impasto profumato dalle foglie di lauro, e poi fritte in olio di semi; la piramide di «castagnole» è un dolce tipico di Carnevale: su di esse, a preparazione finita, verserete un po' di miele intiepidito che cospargerete quindi con dadini di cedro candito.

Chi non conosce quegli squisiti dolci orientali dal nome di Baklawa? Si preparano mettendo tra due piani di pasta sfoglia un impasto ottenuto con miele solido al quale unirete nocciole e gherigli di noci tritate, facendo poi cuocere in forno medio per quaranta minuti circa. Prima di servire dovrete spolverare questi dolci orientali con lo zucchero a velo.

«Torroncini al miele e mandorle», questa la ricetta che vi proponiamo sicuri del felice risuktato (200 gr di mandorle, 300 gr di miele, tre albumi d'uovo, un'arancia). Fate scottare le mandorle in acqua bollente, poi sbucciatele e mettete in forno a tostare. Montate a neve molto soda gli albumi d'uovo e versate in una casseruola bassa o in un tegame il miele e gli albumi, mescolando a lungo e abbassando molto la fiamma; quindi, sempre mescolando, lasciate cuocere per circa due ore, cioè fino a quando l'impasto sarà diventato molto duro.

Unite allora le mandorle e un po' di scorza d'arancia grattugiata. Rimescolate e versate il torrone in una teglia rivestita di carta oleata unta; lasciate raffreddare, e tagliate il torrone a pezzetti.

Volete rendere «speciali» i vostri inviti di Carnevale? Preparate allora tante facili torte, ma tutte con dentro una sorpresa. Può essere un semplice fagiolo avvolto in carta stagnola che dà diritto a un premio, oppure un vero piccolo regalo nascosto nella pasta.

Evviva dunque la «torta di formaggio», un «dolce» salato con parmigiano e noce moscata; gustiamoci il «castello di coriandoli», torta margherita e crema di fragole, limone e mandorle; prepariamo il «sandwich gigante», pasta di biscotto cioè, lievitata farcita di canditi; oppure la «torta segretissima» con gherigli di noce, zucchero bruno e un po' di brandy. E per le bevande, perché non usare un po' di fantasia e combinare alcuni cocktails insoliti? Tra gli altri consigliamo questo «punch freddo al vino rosso» fatto con ghiaccio, qualche goccia di angostura, succo d'arancia e di limone in pari quantità, zucchero, macedonia di ananas, brandy Stock (1 parte) e vino rosso (4 parti), selz.

Buon Carnevale dunque, e un allegro saluto!

Grazia Palmisano

Le microavventure di Blondie

SONO DI NUOVO IN RITARDO... IL CAFFÈ LO BEVO MENTRE VADO!
ASPETTA, DAG!
SPERO DI FARE IN TEMPO!
XENIA, QUANDO DAGOBERTO PASSA SOTTO CASA TUA, GLI PUOI METTERE UN CUCCHIAIO DI ZUCCHERO NEL CAFFÈ?

OGGI VOGLIO PROVARE L'INSALATA DELLO CHEF
HA DETTO CHE VUOLE L'INSALATA DELLO CHEF?
SÌ.
BE', SE LO CHEF NON L'HA ANCORA MANGIATA, E' SUA!

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8.10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

A Duino famiglia cerca collaboratrice domestica esperta per lavoro stabile con vitto alloggio Tel. 208555. 1477 B

OFFRESI abitazione separata 2 camere cucina soggiorno bagno acqua luce riscaldamento a coppia moglie collaboratrice domestica contratto previdenze marito lavoro proprio eventuali prestazioni saltuarie in villa Grignano capolinea autobus Scrivere con referenze a Publikompass, cassetta n 20 D, 34100 Trieste. 1355 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

APPRENDISTA commessa 17.enne pratica abbigliamento offresi qualsiasi lavoro. Tel. 200649 1337 C

FATTORINO pratico offresi. Tel. 793870. 1495 C

MEZZA lavorante parrucchiera capace offresi. Tel. 54047. 1529 C

OFFRESI autista generico patente C qualsiasi lavoro. Tel. 54955. 1503 C

OFFRESI aiuto banco internista. Tel. 54955. 1503 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel 55503. 6 12 C

PARRUCCHIERA finita disponibilita immediata offresi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32 D, 34100 Trieste 130 C

PENSIONATO 46.enne patente D pubblica, ex carabiniere, referenze offresi lavori fiducia o autista. Scrivere Publikompass, cassetta n. 26 D, 34100 Trieste. 1421 C

PROCURATORE doganale tessera rossa serio dinamico offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23 D, 34100 Trieste. 1398 C

RAGAZZA 22 enne offresi come cameriera, banconiera o commessa, perfetta conoscenza lingue slave. Tel. 53046. 1397 C

RICERCO lavoro vedova sola indipendente governerebbe persona anziana sola. Telefonare al 761460. 1461 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, interpellateci. 414244. 1339 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1331 CC

VERANDE in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica Veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori. Tel. 793870. 1495 CC

GIARDINIERI artigiani eseguono manutenzione giardini, vangature terreni e pulizie, trattamenti antiparassitari Tel. 829976 oppure 820483 ore pomeridiane. 1424 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavoro accuratissimo, prezzi imbattibili. Lafont, telefonare 766644. 1430 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori comprese demolizioni. 723879 13-17. 1474 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquistando mobili vecchi Sopralluoghi gratuiti, trasportiamo mobili. Telefonate 422298 - 410275. 1493 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, prezzo modico, massima celerità. Tel. 54604. 6/1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

ASSUMIAMO giovane venditore militassolto. auto propria, anche prima esperienza, zona lavoro Trieste, per vendita articoli igiene pulizia. Offresi inquadramento 2.a categoria, diaria per spese, premi su fatturato. Scrivere Pubblikompass 180, 21100 Varese. 102 D

AUTISTA referenziato pratico consegne bevande e alimentari assumesi prontamente Tel 773800 T.A. 141 D

AVVOLGITORI elettromeccanici cercansi. Via Galleria 5 A, tel. 755243. T.A. 139 D

CERCANSI ambosessi per lavoro di gelateria per la Germania. Ottima retribuzione, vitto e alloggio offresi. Telefonare 0437 - 789218. 510 D

CERCASI domestica/o referenziata/o stabile con dormire sappia cucinare, alto stipendio per famiglia coniugi soli aventi altro personale. Telefonare giorni feriali 760304 dalle 10-12, 16-19. 1484 D

CERCASI donna pulizie uffici ambulatori. Telefonare ore 9-12, 18-20 n. 575878 oppure 61360. 1447 D

CERCASI falegname capace posa in opera mobili, ottima retribuzione e apprendista 18 anni per aiuto consegne. Telefonare 54390 e 571326. 1478 D

CONCESSIONARIA Renault L. Dagri cerca per propria carrozzeria lamierista e verniciatore specializzato. Presentarsi via Flavia 118. 9/2 D

DATTILOGRAFA solo se veramente esperta cercasi collaborazione part-time automunita. Scrivere a Publikompass. cassetta n 19 D, 34100 Trieste. 1343 D

INTERESSANTE e simpatica attività anche part-time offriamo ad ambosessi automuniti residenti in Gorizia e provincia. Telefonare per appuntamento dalle ore 20 alle ore 21 30 al 0481 33213 Sabato dalle ore 10 alle ore 12 33 D

INTERNISTA e cameriera cercansi per pizzeria Presentarsi st di Guardiella 19. 522 D

MECCANICO cercasi, militesente, capace referenziato, con conoscenza iniezione per avviata officina diesel. Telefonare 814736 sabato e domenica dalle 19-20.30. 506 D

MECCANICO, giovane, militesente, per manutenzione e riparazione motocicli cerca officina Peugeot Ban & Leuz in via Flavia. 1475 D

PER interessante attività di vendita cercasi persona con capacità organizzative e iniziativa zone di lavoro Friulivenezia Giulia Trentino-Alto Adige. Telefonare ore ufficio (040) 65629. 1395 D

RISTORANTE da Tommaso Gabria-Gorizia cerca cuoco. Telefonare 0481-882004 95 D

SOCIETA' internazionale import/export cerca per uffici Trieste esperto marketing con ottima conoscenza scritta e parlata inglese e tedesco, età minima 40 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 C, 34100 Trieste. 1203 D

SOCIETA' internazionale import.export cerca per uffici Trieste responsabile amministrativo perfetta conoscenza contabilità, con esperienza pluriennale, eta minima 40 anni Scrivere a Publikompass, cassetta n 39 C, 34100 Trieste. 1203 D

S.P.A. ricerca ottimo personale, libero subito, desideroso o in necessità di guadagni elevati con prospettive di rapida carriera nel settore vendite, dove, indipendentemente dalla preparazione, dall'età o dal titolo di studio, sono favoriti elementi dinamici e volonterosi, cui si offrono lire 550.000 minime iniziali. Per un colloquio con un dirigente telefonare lunedì al 040/732370 - 732086 di Trieste. 1423 D

TECNICO con cognizioni radiotecnica-elettronica disposto viaggiare tutta Italia per assistenza apparecchiature elettroniche patente auto. Manoscrivere con possibili referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35/D, 34100 Trieste. 1542 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

PERSONA sola cerca urgentemente camera ammobiliata. Tel. 771222. 1486 E

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

PROSSIMO inizio corso di taglio e confezione modelli su misura informazioni. Tel. 751625. 448 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO orologio polso patek Philippe anno 1944 caro ricordo rinvenitore. Tel. 211491 mancia competente. 1485 H

Continua in 12.a pagina

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11 40	17.45
	19 05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14 35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07 30	10.30
	11 40	15 30
	19 05	22.20
Pantelleria	07 30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07 00	11.00
	15 15	18 25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22 10
Genova	10.40	14 50
Lamezia Terme	15.05	22 10
Lampedusa	12 40	18.25
Milano	14.00	14 50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06 55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

Continuaz. dall'11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTANSI pied-à-terre e magazzini paraggi Gretta. Telefonare 411820. 1533 I

AFFITTASI 2 box nuovi adiacenti uso magazzino mc 25 et 38, Strada Vecchia Istria 118. Tel. 822101. 1462 I

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 affitta GORIZIA centralissimi locali uso ufficio. 00102 I

UFFICIO I piano, ascensore, 4 stanze, servizi collegamento telex, via Diaz 19/1 affittasi. Per visite orario ufficio escluso sabato. Interpellare portineria. 1356 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A. STUDENTE cerca urgentemente un appartamentino. Tel. 65402. 1450 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 827180. 6/1 L

DIRIGENTE industriale recente trasferimento cerca in locazione per circa 1 anno pied-à-terre appartamentino o anche monolocale ammobiliato tutti comforts ottimo stato Trieste o Muggia. Telefonare 773381 feriali. 5/2 L

IMPIEGATO prossimo matrimonio cerca appartamento, anche piccolo, in affitto. Telefonare ore serali 574214. 1383 L

MEDICO cerca appartamento abitazione telefonare 725284 ore 10-14. 1420 L

NON residenti referenziatissime cercano appartamento minimo 2 camere, servizi. Tel. 421378. 1449 L

PROFESSIONISTA coniugato cerca appartamento in affitto. Tel. 213203. 523 L

REFERENZIATA cerca mini appartamento ammobiliato non periferico. Tel. 815690 1519 L

SPOSI occupati referenziati massima serietà cercano appartamento in affitto. Telefonare 53777 dalle 19-20. 1498 L

TRENTENNE occupato cerca appartamentino in affitto pagamento 2-3 anni anticipati telefonare sabato ore 9-13 all'824633. 1539 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

CAUSA cessazione svendo attrezzatura parrucchiere ottima marca e stato. Tel. 744797. 1088 M

VENDO proiettore sonoro mai usato. Tel. 213203. 523 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquistiamo lampadari vecchi grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento, musica, periodici cultura, acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525 orario d'ufficio. 1259 N

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compra roba vecia sgombera cantine e soffitte telefono 64958 - 68435. 1509 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ARMADIO 12 porte seminuovo vendo occasione 43803. 1468 NN

CAMERA matrimoniale imbottita raso azzurro vendesi 70485. 1508 NN

MOBILI occasione camerette singole scrivanie, e mobili vari a prezzi di realizzo soggiorni e salotti usati telefonare 54390 e 571326. 1478 NN

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE
Via del Teatro Romano 17

AVVISO DI GARA

Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: **Rinnovo dell'impianto idrico esterno del complesso demaniale di via Giarizzole n. 22 - TRIESTE. Importo a base d'appalto: Lire 110.000.000**
L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d) e art 4 della Legge 23 2 1973, n 14.
È richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella Categoria IX per importi da lire 100 milioni e superiori.
La domanda per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso
Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto l'oggetto della gara
Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto

SALOTTO nuovo bellissimo con due poltrone Frau vendesi causa misura ambiente telefonare n. 51857, lunedì 13-15. 1415 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1201 O

A.A. OREFICERIA Liberty acquista oro, argento gioielli e orologi d'epoca a 20 m da p.zza Unità via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

COMPRESSORE smerigliatrice combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9/1. 1059 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

IMPORTANTE biscottificio cerca venditore esperto millitesente. Tel. 422763 oppure 790926. T.A. 140 P

SERIO bella presenza munito patente C cercasi urgentemente, telefonare sabato ore ufficio al 411213. 1487 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1318 Q

A. RITMO occasione perfettissima Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. PEUGEOT 104 occasione 4 porte seminuova Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. FORD Taunus occasione perfetta Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. FORD Fiesta occasione seminuova Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. ALFETTA GTV 1600 ottimo stato Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. CITROEN GS 1200 occasione Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. GIULIA 77 unico proprietario perfettissima Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 - 1308 GT - 2000 Automatic Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A. PEUGEOT 305 SR nuovissima perfetta 79 Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

A 112 Metallizzata 1978 km 24.000 ottima 3.600.000. Tel. 910886. 1411 Q

ALFA Romeo GTV 2000 perfetta, accensione elettronica, ruote in lega, qualsiasi prova - confronto. Tel. 213137. 501 Q

ALFASUD buone condizioni occasione vendo. Telefonare 43155. 1432 Q

ALLA Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204 Fulvia 3 coupé, Beta berlina 2000, Beta coupé 1300, 1800, HPE 1600 - 2000, Lancia 2000. 1388 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam., 238 70 Fiorino 80, 750, DS 73, Capri. B. Casale 7. 474 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122: Beta coupé 1600 76, Alfetta 1800 74, Giulia 1600 72, 1300 71, 125 Special 72, Alfa 1750 71, 127 74, Mini 120 75, Mini 90 SL 79, Mini 1001 73, MK3 72, Renault TL 5 76. 104 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 51400 autoccasioni: BMW 30 S, Ford Taunus 1300 73, Citroen GS, CX, Opel Ascona 1.2 77, Fiat 131 76. 1249 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta 1800, Alfetta GTV 1979, 1975, Alfa 2000 1976, Alfasud, Giulia 1300, Beta coupé, Flavia coupé, Fiat 131, Ritmo 60, 127, 2-3 porte, 128 coupé, 124, 125 Special automatica, A 112 Elegant, Honda 1000. 438 Q

BMW 318 - 1978, buone condizioni vendesi c/o Concessionaria Nascimben. Tel. 764071-72. 050049 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato, fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT 125 Special 1971 gancio traino gas. Tel. 910886 negozio. 1531 Q

FIAT 131 Supermirafiori luglio 78 km 19.000 assicurazione pagata 1981 vendo. Telefono 68097 oppure 273640. 050048 Q

FORD Fiesta 900 L 78, 27.000 km vendo occasione. Tel. 569529 ufficio. 1510 Q

MERCEDES 200 luglio 1978 ottime condizioni vendesi c/o Concessionaria Nascimben. Tel. 764071-72. 050049 Q

MERCEDES 280 E 1979, condizionatore, vetri elettrici, accessori vari, in ottime condizioni, vendesi c/o Concessionaria Nascimben. Tel. 764071-72. 050049 Q

MERCEDES 280 76, 280 69 e 220 71 diesel e 250 71, 125 Special 72, 132 74 1600, 125 68, 72, 128 sport coupé 73, 74, camioncino Volkswagen 71, Ford pullmino impianto metano 75 - 14 posti adattabile camper, Lupetto 25 con grù, furgone 750 e 900 T, 238 75 tetto rialzato adattabile camper. Tel. 231193. T.A. 30 Q

MINI MK3 1971 vendesi. Telefonare 814310 ore pasti. 1300 Q

OCCASIONE vendo causa malattia due biciclette da passeggio accessoriate nuove per complessive lire 100.000. Tel. 752581. 1466 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi: Via Flavia 55, Mini de Tomaso, Fiat 128 2 porte, 3 porte, 4 porte, coupé, rally; 131, 132, Alfasud Sprint, Alfetta 1800, Alfasud TI, Ford Taunus, Escort, Granada, R5 TL, Horizon, Audi 80, Peugeot 304 break, Simca 1307, Citroen LN, GS Club, D, D Special. 1388 Q

OCCASIONI vendesi BMW 520 76, BMW 316 77, BMW 320, 77, Simca 1307 76 gas, Opel Ascona 1200, 78, Fiat 132 79, Alfa GT 1600 78, R18 GTS 79, unici proprietari visibili presso concessionaria BMW via San Francesco 60. Tel. 771222. 1488 Q

PORSCHE 914 vendo ultimo tipo perfettissima gomme P6 nuove L. 3.400.000 o permuto con fuoristrada eventuale mio conguaglio. Telefonare 0481/99967. 102 Q

PRIVATO vende Renault 14 TL del 79. Sera 040/421677, ufficio 0481/74379. 1442 Q

PRIVATO vende «126» ottimo stato 2.200.000 trattabili. Tel. 414303. 1426 Q

PRIVATO vende Renault 20 TS 1978 Peugeot 104 SL 1976 Autobianchi A112 1974 Mini 90 1977 tutte prezzi interessanti. Tel. 212626 ufficio. 1537 Q

PRIVATO vende Volkswagen TL 28 benzina 40.000 km 6.300.000. Telef. 0481/46046. 122 Q

RANGE Rover 1979 bianco vendesi accessoriato. Telefonare 631670. Pomeridiane. 1470 Q

RITMO 65 5 marce, accessoriato maggio 80, 4.000 km vendesi c/o Concessionaria Nascimben. Tel. 764071-72. 050049 Q

SIMCA 1000 73 unico proprietario vende 800.000 trattabili. Tel. 65029. 1428 Q

VENDO Lancia Beta 1300 ottobre 1977 ottime condizioni. Tel. 274189. 521 Q

VENDO Opel Kadett special fine 77 1000 cc. Km 21.000. Tel. 751551. 1520 Q

VENDO Opel Kadett 1.3 SR seminuova anche dilazionando telefonare 945115. 1369 Q

VENDO Mini 1001 perfetta. Tel. 213203. 523 Q

VENDO Tigrotto OM centinato telefonare al 826582 dopo le 19. 1518 Q

VOLVO 343 manuale febbraio 1980 azzurra 3 porte. Tel. 768316. 1433 Q

126 Fiat personal km 20.000 vendesi telefonare 227393. 1445 Q

500 familiare 72, furgone 72, 500 L 72, vende garanzia Autosalone Trieste. 1510 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AFFITTANZA ampio negozio centralissimo su tre piani ascensore interno numerose vetrine cederebbesi preferibilmente ad istituto bancario. Scrivere a Publikompass 27/D 20123 Milano. 164 MI R

CERCASI socio per ingrosso abbigliamento già introdotta e attiva. Persona veramente interessata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/D 34100 Trieste. 1402 R

DIRETTORE negozio rilevereb be per uso personale negozio calzature o abbigliamento purché piccolo e centrale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/D 34100 Trieste. 1314 R

GORIZIA cedesi licenza tabella VI per informazioni tel. 82640 ore serali. 111 R

GRUPPO familiare cerca bar latteria eventualmente trattoria, pagamento contanti purché reddito dimostrabile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/D 34100 Trieste. 1482 R

MONFALCONE AVVIATA SCUOLA GUIDA CEDESI. 0481-72667. 125 R

PARRUCCHIERA cerca pari con piccolo capitale per inizio attività con buone prospettive. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/D 34100 Trieste. 130 R

PERIFERIA Monfalcone vendo avviata trattoria con giardino, discoteca, affittacamere. Tel. 0481/41861. 128 R

SOCIETÀ rileverebbe piccolo negozio centrale tab. IX, X, XI, XIV. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/D 34100 Trieste. 1314 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste indispensabili servizi interni, gradita riservatezza esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato camera soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 364 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto 81 vendesi attico vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza ascensore riscaldamento autonomo metano box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 364 S

A BARCOLA o Gretta acquisterei 2 stanze soggiorno servizi. Telefonare 732085 ore ufficio. 516 S

A CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

ABBIAMO intenzione acquistare appartamento minimo due camere letto semicentrale 569322. 20.30 in poi. 12/2 S

ACQUISTA contanti privato piccola casetta vista mare. Tel. 764741 - 750601. 1538 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059.

AGENZIA CASA MIA vende graziosa casetta 50 mq abitabili più 110 giardino L. 30.000.000, sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 515 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto bellissimo rifinitissimo 3 spaziose stanze cucina doppi servizi confort 15.000.000 contanti rimanenza dilazionata sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 515 S

AGENZIA CASA MIA vende miniappartamenti da 10.000.000, 13.000.000, 15.000.000 ottimi affari. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 515 S

APPARTAMENTI ville casette anche da ristrutturare per investimento cercasi. Tel. 828729. 12/2 S

BARCOLA viale Miramare vendesi appartamento in villa d'epoca. Tel. 412782. 1463 S

CAMERA cameretta cucina libero vendesi; altro due camere cucina. Tel. 793090. 98 S

CAPRIVA Collio, casa da ristrutturare 5 campi, terreno, magnifica vista. Tel. 0481 - 89223. 110 S

CERCO appartamentino Marina Julia. Telefonare 040-763254. 1438 S

COMPRO appartamento libero 90-120 mq preferibilmente con doppi servizi, pago in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

CONIUGI architetti, amanti della zona, cercano casa per uso proprio, città Cividale o periferia, anche vecchia o storica da restaurare, bella posizione. Telefonare ore ufficio 049-662453. P.A. 24 S

GEOM. SBISÀ Commerciale recente lussuoso panoramico salone caminetto tre camere cucina doppi servizi terrazza box. Tel. 942494. 960 S

GEOM. SBISÀ inizio Romagna prestigioso recente salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage 136.000.000. Tel. 942494. 960 S

GEOM. SBISÀ GRADO Pineta VILLA quattro camere tinello cucinetta ampia mansarda lisciaia doppi servizi garage terreno 500 mq 200.000.000. Tel. 040-942494. 960 S

GEOM. SBISÀ Malchina - Visogliano VILLA due piani due saloni nove camere cucina servizi cantine terreno 1300 mq 170.000.000. Tel. 942494. 960 S

Continua in ultima pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

AGENTI ricerca azienda produttrice accessori autoradio per potenziamento rete vendita FRIULI-VENEZIA GIULIA. Preferibilmente plurimandatari introdotti grossisti-installatori.
Scrivere A R S - Casella postale 13 25020 CAPRIANO DEL COLLE

Merzario
spedizioni e trasporti internazionali
RICERCA
per la sua filiale di Trieste
UN CAPO TRAFFICO
che alle dirette dipendenze del responsabile di filiale coordini l'attività di reparto.
- Requisiti indispensabili, pluriennale esperienza in entrambi i settori delle spedizioni marittime e terrestri con età intorno ai 30 anni.

L'inquadramento previsto è nel 1° livello del contratto vigente e la retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato.
Gli interessati sono pregati di inoltrare domanda a:
MERZARIO
TRIESTE, via San Nicolò 7

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il mese finanziario

Allentamento delle tensioni inflazionistiche e rilancio dell'attività produttiva, unitamente alla riduzione del disavanzo con l'estero, sono obiettivi che vanno perseguiti congiuntamente; ma già nella seconda parte del 1980 il perseguimento di obiettivi così poco conciliabili fra di loro ha rivelato spesso la scarsa incisività degli strumenti tradizionali di politica economica.

In particolare, nel corso del 1980 la politica fiscale ha complessivamente agito in «controtendenza» al fenomeno inflazionistico, portando ad un sensibile aggravio della pressione tributaria e assicurando nel contempo le risorse per la «fiscalizzazione degli oneri sociali»; anche la politica monetaria e creditizia d'altro canto ha operato in senso restrittivo, determinando negli aggregati più significativi sviluppi nettamente contenuti rispetto al recente passato.

Ciononostante l'aumento del livello generale dei prezzi non ha accennato a flettere, mentre la manovra degli elevati tassi a breve connessa con il crescente grado di restrizione ha contribuito a sostenere sui mercati internazionali il cambio della lira, minacciato dalla crescente debolezza dei nostri conti con l'estero.

La complessità del panorama monetario e creditizio 1980 si arricchisce inoltre di ulteriori elementi ove si considerino le nuove tendenze del bilancio pubblico, la cosiddetta «disintermediazione» del sistema bancario dal circuito finanziario famiglie-Tesoro e l'importante ruolo svolto dai finanziamenti in valuta nell'ambito del «credito totale interno» disponibile per il sistema produttivo.

Elementi di analisi in tal senso si possono trarre dall'andamento dei flussi creditizi negli anni più recenti. La loro distribuzione lascia trasparire il disegno delle autorità monetarie di alleviare per quanto possibile l'azione deflettiva sulle imprese — connessa sia con la scelta di cambio stabile in ambito Sme sia con il rincaro del costo del denaro in senso antinflazionistico — e quindi di sostenere la ripresa degli investimenti che, apprezzabile all'inizio del 1980, si è successivamente arrestata.

L'occasione propizia è stata fornita dal ridimensionamento del fabbisogno del settore pubblico allargato, fenomeno legato soprattutto alla dinamica delle entrate tributarie ben superiore a quella del reddito nazionale (fiscal drag) ed in parte alla manovra della Tesoreria statale volta a riassorbire parte dei depositi bancari degli enti pubblici.

La riduzione del fabbisogno della finanza pubblica soddisfatto con credito interno ha così ridato spazio al finanziamento della produzione pur in fase di contrazione dell'aggregato creditizio globale rispetto al prodotto interno lordo.

L'azione di stretta monetaria e di spinta ai tassi di interesse a breve è stata quindi affidata al meccanismo di finanziamento del disavanzo statale realizzato mediante l'emissione di Bot a condizioni largamente competitive rispetto alla raccolta bancaria. Di conseguenza le aziende di credito hanno dovuto «subire» per la prima volta nel dopoguerra un sostanziale arresto della raccolta fiduciaria e registrare una sensibile decurtazione della propria liquidità che ha comportato a volte persino un certo alleggerimento del portafoglio Bot.

Il sistema bancario, infatti, ha conseguito nel 1980 uno sviluppo degli impieghi tradizionali di 17-18 mila miliardi ed acquistato titoli di istituti di credito speciale per oltre 5 mila miliardi di lire (a sostegno del credito finanziario) erogando in complesso nuovo credito pressoché pari alla sola capitalizzazione degli interessi sui depositi e alla raccolta in divisa estera. A questo ultimo proposito va ricordato che nel 1980 gli impieghi in valuta, sospinti dal severo contingentamento del credito in lire, hanno registrato un'espansione eccezionale, con la duplice conseguenza di attenuare gli effetti dello stesso contingentamento e di contribuire al finanziamento del disavanzo nei conti con l'estero.

Nel 1981 le condizioni monetarie e creditizie della nostra economia dovrebbero mutare sensibilmente, specie se si considera l'ormai avvenuta inversione del ciclo congiunturale «reale».

Ancora una volta la disamina della tipologia del «credito totale interno» programmato per il 1981 ci può fornire alcune indicazioni di tendenza. In linea generale, infatti, appare verosimile (data la risalita nell'intorno dell'unità del grado di permissività del «credito totale interno») un allentamento delle condizioni di «stretta»; in altre parole, i 63 mila miliardi di erogazioni creditizie programmati dalle autorità centrali rappresentano una crescita relativa del credito interno pari a quella del prodotto lordo interno e quindi in linea con la dinamica nominale degli affari.

All'interno di tale aggregato il fabbisogno del settore pubblico allargato, benché ridotto da 40 mila a 37.500 miliardi per il ricorso a prestiti esteri connessi con la ricostruzione delle zone terremotate, dovrebbe riprendere spazio assorbendo una quota più ampia di risorse; ma nel contempo si dovrebbe verificare una certa flessione della domanda di credito da parte del settore «economia» a causa del raffreddamento congiunturale 1981, che dovrebbe condurre ad una «crescita zero» del Pil.

In definitiva, si profila per l'anno da poco iniziato un probabile allentamento delle tensioni del mercato del credito, sia nel comparto bancario ordinario, a prescindere da ulteriori ricorsi ai finanziamenti in valuta, sia soprattutto in quello del credito speciale.

Adalberto Nascimbene

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	473,90	470,—	473,97
Franco francese	205,72	205,—	205,83
Fiorino olandese	436,97	432,—	436,68
Franco belga	29,55	29,30	29,55
Corona danese	154,44	150,—	154,49
Sterlina irlandese	1768,—	1730,—	1768,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2373,50	2366,—	2374,30
Corona norvegese	188,06	178,—	188,10
Corona svedese	220,85	215,—	220,67
Dollaro USA	1015,30	1012,—	1015,25
Dollaro canadese	846,50	830,—	846,90
Peseta spagnola	11,96	11,50	11,96
Escudo portoghese	17,—	15,—	17,42
Scellino austriaco	66,89	66,50	66,92
Franco svizzero	521,25	516,—	521,82
Yen nipponico	4,99	4,50	4,99
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,78 p.c. (42,06); nei confronti di tutte le valute 50,24 p.c. (50,05); nei confronti della Cee 53,14 p.c. (53,17)

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni 360000-370000, krugerrand 540000-570000; oro fino 16050-16250; argento 439-445; platino 16060.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

LA FABBRICA ITALIANA ACQUISTERÀ MOTORI DALLA DAIHATSU

Presto rotti gli accordi tra Innocenti e Leyland?

LONDRA — L'industria automobilistica «Nuova Innocenti» intende acquistare a partire da questo autunno dalla casa giapponese Daihatsu i motori della «Mini», finora forniti dalla British Leyland — ha scritto ieri il «Financial Times».

Questo segnerà probabilmente la fine dei rapporti tra la Innocenti e la Leyland e il fatto sembra non dispiacere troppo all'industria britannica — osserva il «Financial Times» — la quale avrà finalmente meno libera per lanciare anche in Italia il suo ultimo modello, la «Metro», considerato la carta vincente per risolvere i gravi problemi economici del colosso industriale britannico.

La «British Leyland», un tempo proprietaria della «Innocenti», aveva firmato un accordo triennale di cooperazione con la casa italiana quando nel 1976 la proprietà era passata all'industriale De Tomaso. Nel 1979 l'accordo era stato rinnovato per due anni ma stavolta tutto lascia pensare che non sarà più rinnovato, osserva il quotidiano.

Nei mesi scorsi la «Leyland» aveva studiato come lanciare la «Metro» sul mercato italiano nel modo più indolore possibile per la «Innocenti» (essendo la «Metro» della stessa classe di prestazioni della «Mini»), ma adesso il nuovo legame tra la Innocenti e la Daihatsu (che deve ricevere l'approvazione del governo italiano) libererà la «Leyland» da ogni vincolo.

Sempre in gennaio la produzione di veicoli commerciali è calata a 19.500 unità da rispettivamente 37 mila e 21 mila. Le vendite sono state stimate a 136 mila unità, il 15% in meno rispetto ad un anno fa. La penetrazione dell'import è salita al 53% dal 44% in dicembre contro il 57% nell'intero 1980.

La quota giapponese è stata del 12% circa contro il 3% in dicembre e poco meno del 12% nell'intero 1980.

La produzione auto cala in Inghilterra

LONDRA — La produzione automobilistica britannica è scesa in gennaio a 71 mila unità da 98 mila nel corrispondente periodo del 1980, contro 63 mila unità nel dicembre dell'anno scorso. Lo mostrano i dati del dipartimento dell'industria.

Protesta inglese contro i giapponesi

LISBONA — I costruttori e commercianti britannici di auto (che si sono incontrati in Portogallo con rappresentanti giapponesi) hanno chiesto ufficialmente al Giappone di ridurre le esportazioni di auto verso la Gran Bretagna ad almeno il 10 per cento del mercato interno dall'11,9 per cento del 1980.

CESSÒ DI OPERARE DOPO LA GUERRA CON L'IRAN

Funziona a pieno ritmo l'oleodotto dell'Iraq

ANKARA — L'oleodotto iracheno che attraversa la Turchia e sbocca sulla costa del Mar Mediterraneo, ha ripreso a funzionare a pieno ritmo da circa due settimane con un flusso di 560 mila barili al giorno.

L'oleodotto, l'unico sbocco per il petrolio iracheno finché si protrae il conflitto con l'Iran, ha in teoria la capacità di trasportare 700 mila barili al giorno ma l'attuale tecnologia limita il flusso a 560 mila barili al giorno.

L'oleodotto cessò di funzionare verso metà settembre, all'inizio della guerra tra Iran e Iraq, e rimase fuori uso fino al 20 novembre.

Alcune fonti affermano che l'oleodotto venne sabotato da elementi curdi di sinistra; altre invece sostennero che fu bombardato dall'aviazione iraniana.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-1/2	17-1/2	16-3/8
Sterl. br.	14-1/2	13-3/8	12-3/4
Franco sv.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-3/8	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 97	13.75
Capitalia	»	15.40	—
Fonditalia	»	22 61	—
Interfund	»	14 25	—
Multinvest	»	17.99	18 53
Int. Sec Fun.	»	10 40	—
Italunion	»	11.59	12 63
Rominvest	»	16.49	17 48
Mediolanum	»	16.23	17 64
Europrogr.	fsv.	182 06	—
Fondo Tre R	lire	10.638	—
Robeco	fiorini	219 00	—
Rolinco	»	215.50	-

Il Banco di Roma raddoppia il capitale

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale da 70 a 170 miliardi.

L'aumento avverrà: in linea gratuita da lire 70 miliardi a lire 94,5 miliardi, mediante emissione di n. 4.900.000 azioni utilizzando la riserva per conguaglio monetario e la riserva tassata, assegnando 7 azioni nuove ogni 20 azioni possedute.

A pagamento: da lire 94,5 miliardi a lire 140 miliardi, mediante offerta in opzione al nominale (lire 5000) di n. 9.100.000 azioni nel rapporto di n. 13 azioni nuove ogni 20 azioni possedute.

SOPRATTUTTO CARNE, LATTE IN POLVERE, CEREALI, ZUCCHERO

Forte export verso l'Urss dei prodotti agricoli Cee

BRUXELLES — L'esportazione di prodotti agricoli, dalla carne al vino, dalla Comunità europea verso l'Unione Sovietica ha avuto un forte aumento nel 1980, come risulta dai dati resi noti dalla commissione esecutiva anche se limitati alla prima metà dell'anno. Di particolare evidenza la crescita tanto in quantità che in valore di prodotti come la carne, il latte in polvere, alcuni cereali, dello zucchero e dell'olio di colza.

Globalmente in valore le esportazioni comunitarie di prodotti agricoli in Urss sono passate da 421 milioni di scudi (Ecu) in tutto il 1979 a circa 600 milioni nel primo semestre del 1980 (da 518 a 738 miliardi di lire circa).

Alcuni dati distinti per voce:

— Carni: 103.959 tonn. per 82 milioni di Ecu nel 1979 e 93.537 tonn. per 102 milioni di Ecu nella prima metà del 1980. L'aumento riguarda la carne bovina mentre l'export di carni di volatili è rimasta più o meno stabile.

— Cereali: 247.000 tonn. nel 1979 per 25 milioni di Ecu nel 1979 e 842.000 tonn. per 118 milioni di Ecu nella prima metà dell'80.

— Zucchero: da 225.000 tonn. per 48 milioni nel 1979 a 443.000 tonn. per 133,6 milioni di Ecu nella prima metà dell'80.

— Vini: da 50 milioni di ettolitri per sette milioni di Ecu nel 1979 a 60 milioni di tonn. per sei milioni di Ecu, con un forte calo del prezzo di vendita, quindi, nella prima metà dell'80.

— Olio di colza: da 621 tonn. nel 1979 a 10.000 tonn. nella prima metà dell'80.

La commissione non indica il costo delle varie operazioni.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1050-1070, marco tedesco 495-500, franco francese 210-214, franco svizzero 545-550, sterlina 2400-2450.

LA SETTIMANA IN BORSA

Forti oscillazioni

Le recenti restrizioni al credito imposte dal ministro Andreatta non sono rimaste senza effetto sulla Borsa, anche se nell'insieme esso è rimasto relativamente contenuto. La notevole componente speculativa che alimenta il lavoro borsistico è troppo esposta e troppo preoccupata di determinati sviluppi per poter affrontare certi provvedimenti sulla moneta senza fiatare. Di solito, al primo segno di difficoltà, la speculazione muta registro e se nel mercato non vi sono altre forze con differente struttura operativa, con differenti impegni e diverse convinzioni, il lavoro si svolge decisamente alla vendita. Così è stato nella prima parte della settimana in esame la quale ha messo in chiaro che la componente speculativa operante in Borsa ha una notevole conseguenza e può quindi provocare seri contraccolpi se non opportunamente fronteggiata o, se si preferisce, tranquillizzata da altre correnti che si muovano in senso rialzista. In effetti, fintanto che le trame del lavoro sono state dettate in prevalenza da detto settore il mercato non ha potuto che registrare ripetuti arretramenti di cui particolarmente pesante quello avutosi nella giornata di martedì.

La portata della fase depressiva è sufficientemente caratterizzata dal fatto che in media la quota ha perduto nelle tre sedute intorno il 6,5%, con perdite specialmente incisive proprio da parte di quei valori che in precedenza erano stati i vessilliferi del movimento rivalutativo. Chiaro che non tutto il materiale allora acquistato era finito in portafogli tranquilli o nei cassetti del risparmio ma che una parte cospicua era stata girata dalla speculazione che ora doveva affrettatamente alleggerire gli impegni assunti, per limitare lo sbilancio. Chiaro anche che qualcuno aveva anche prontamente invertito rotta, premendo al ribasso per movimentare il mercato nella nuova direzione.

Il prosieguo degli scambi ha però messo in evidenza che, al momento, i settori che puntano al consolidamento della quota ed alla sua ulteriore rivalutazione hanno sufficienti frecce all'arco per limitare certi scrolloni. Non è stato del tutto agevole ed anzi i primi passi sono apparsi piuttosto inceppati, ma alla fine nella seduta di giovedì il denaro ha preso il sopravvento sull'offerta, imponendo un movimento generale di ripresa che ha consentito alla quota di recuperare d'un sol balzo circa i due terzi delle perdite precedenti. Lo sforzo è continuato anche ieri, consentendo ulteriori moderati recuperi. Ma, giova ripetere, a giudicare a posteriori si ha la sensazione che il sostentamento del mercato non è stato facile e le non poche contraddizioni rilevate nelle linee operative hanno lasciato qualche perplessità.

Giova ancora annotare che sia nella fase depressiva che in quella reattiva, sono stati ancor sempre in prima fila i valori assicurativi, seguiti dai finanziari e da singoli industriali. Tra questi ultimi, Fiat e Olivetti, oggetto di incisive pressioni nei due sensi, hanno chiuso comunque l'ottava con notevoli sacrifici. Viceversa, da segnalare il comportamento contro corrente delle Montedison che nel giro delle cinque sedute hanno messo a segno oltre il 5%.

Parecchio irregolare il mercato del reddito fisso.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius.31/1	chius. 6/2/	%
Generali	143.800	143.000	— 0,5
RAS	146.500	139.500	— 4,7
Alleanza	43.910	48.090	+ 9,5
Mediobanca	81.000	78.300	— 3,3
ANIC	8,60	9,40	+ 9,3
Montedison	194,50	204,75	+ 5,2
Bastogi	802	779	— 2,8
Centrale	35.499	33.950	— 4,3
Finsider	90	92	+ 2,2
Pirelli SpA	2.149	2.050	—
STET	1.260	1.250	— 0,8
Immobiliare Roma	2.597	2.451	+ 5,6
B.I.I.	1.079,50	1.120	+ 5,5
FIAT	2.597	2.451	— 7,1
Olivetti	4.649	4.324	— 7,0
Viscosa	1.568	1.500	— 4,3
Italcementi	36.000	34.500	— 4,2
Rinascente	470	433	— 1,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	670	645	— 3,7
Premuda	2.700	2.700	—
Tripcovich	102.900	93.100	— 9,5

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6.2	5.2
Alimentari e agricole		
Alivar	5399	5400
Bonifiche ferraresi	26500	26480
Chiari & Forti	8350	8200
Eridania	19430	18700
Imm Vittoria	21980	20350
Ind. Buitoni Perugina	5280	5150
Sermide	185	181
Sermide priv.	155	154
Sermide risp.	230	223
Ibp risp	5180	5150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48090	48000
Assicuratrice Italiana	—	
Ausonia	3000	2999
Comp. Ass. Milano	[illegible]	27100
Comp. Ass. Milano pr	—	—
Comp Latina	1030	1040
Comp Latina priv	885	876
Firs	2795	2770
Firs risp.	—	1825
Generali	143000	142100
Italia Assicurazioni	33100	32500
L'Abeille Italiana	47130	47010
Fondiaria Incen	59990	60050
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	139500	142600
Sai	63990	64000
Toro Assicurazioni	29240	29400
Toro Assicurazioni pr	26200	26300
Bancarie		
Banca Comm Italiana	62000	62950
Banco di Roma	65000	66000
Banco Lariano	8800	8745
Credito Italiano	7229	7180
Credito Varesino	17000	16500
Interbanca priv	39000	39900
Mediobanca	78300	77120
Cartarie editoriali		
Binda	2185	2249
Burgo	12495	12370
Burgo priv.	8600	8550
De Medici	721	702
Mondadori priv.	5320	5250
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4800	4900
Cer Pozzi	—	130
Cer. Pozzi risp.	—	117 50
Eternit	890	900
Eternit priv.	798	730
Italcementi	34500	35300
Italcementi priv	36000	35400
Unicem	22650	22000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 40	8 85
Brioschi	1850	1839
Caffaro	575	556
Carlo Erba	6050	6000
Italgas	1945	1910
Lepetit	43505	43000
Lepetit priv.	4250	42400
Mira Lanza	18400	18400
Montedison	204 75	209 75
Perlier	5000	5000
Pierrel	1280	1288
Saffa	9965	9840
Saffa risp	9400	9450
Siossigeno	1761	17610
Commercio		
La Rinascente	433	435
La Rinascente priv.	370 25	365.25
Silos di Genova	5780	5580
Standa	—	2620
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1318
Ausiliare	11300	11001
Aut. Torino-Milano	2200	2299
Italcable	12400	12000
Nai	266	227
Nord Milano	2850	3300
Sip	1129	1130
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	649 50	649
Marelli E	350	369
Marelli risp	—	521
Tecnomasio	525	606

TITOLI	6.2	5.2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1599
Agricola	33000	31200
Bastogi	779	763
Siele	40100	38700
Buton	8500	8240
Centrale	33950	33510
Fin Ernesto Breda	2640	2615
Finmare	85	78
Finsider	92	92 50
Generalfin	855	850
Gim	6540	6450
Ifi priv	5350	5375
Ifil	7690	7400
Invest	4669	4600
Mittel	1952	1901
Part. Fin	935	940
Pirelli & C	4950	4875
Pirelli SpA	2050	2080
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9910	9830
Sarom	1865	1850
Sme	2770	2770
Smi	5770	571
Stet	1250	1251
Borgosesia	6900	6700
Borgosesia risp.	4750	4750
Italmobiliare	141350	142200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7800	7410
Beni Imm. Italia	1120	1075
Beni Imm It pr.	1079	1075
Coge	3595	3440
Condotte d'Acqua	270	266
De Angeli Frua	24220	23020
Finrex	1560	1530
Gen Immobil	—	2440
Iniziativa Edilizia	22150	22850
Isvim	20000	18495
La Milano Centrale	36000	34900
Risanamento	19190	18800
Sifa	1780	1899
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2210	2247
Fiat priv	1410	1415
Franco Tosi	35900	35350
Gilardini	4070	4035
Olivetti	4324	4199
Olivetti priv	4085	3800
Olivetti pr rata	4130	4049
Westinghouse	23300	23000
Wortinghton	3404	3400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	5810	5500
Dalmine	135	131 25
Falck	4500	4479
Falck priv	4210	4240
Ilssa Viola	2130	2105
Italsider	295	284
Magona	3390	3372
Pertusola	1370	1349
Trafilerie	1960	1990
Tessili		
Centenari e Zinelli	30 50	29
Cantoni	15000	15100
Cucirini	4250	4150
Cascami Seta	6580	6350
Linificio	1950	1908
Linificio risp	1740	1671
Fisac	8520	8500
Marzotto priv.	3115	3100
Olcese Veneziano	76	76
Rotondi	20230	20400
Snia Viscosa	1500	1500
Snia Viscosa priv	1055	1055
Unione Manifatture	31600	31950
Diverse		
Acq De Ferrari	3300	3220
Acq De Ferrari risp	3250	3160
Acque Potabili	1950	1920
Calz di Varese	6710	6710
Ciga	10850	11150
Cir	16000	15270
Pacchetti	118	117 50
Terme Acqui	1595	1600
Trenno	6350	6230

Mercato irregolare

MILANO — Mercato irregolare con prevalenza di ulteriori recuperi. Scambi in diminuzione. Dopo una fase centrale caratterizzata da un buon denaro, nel finale sono riaffiorati gli ordini di vendita e la quota ha chiuso al di sotto dei massimi, pur conservando una lieve plusvalenza rispetto a giovedì.

Il comportamento dei valori guida è risultato contrastato: alcuni hanno infatti messo a segno ulteriori recuperi, altri sono nuovamente arretrati dopo il progresso di giovedì.

In denaro le Olivetti (+7,5% le priv., +2,9% le ord. e +2% le pro rata) di riflesso anche al prospettato nuovo aumento del capitale. Migliori pure le Cir +4,7%. In battuta inoltre i valori del gruppo Ferruzzi (Agricola +5,7%, Eridania +3,9% e Silos +3,5%) e svariati del gruppo Invest (Agr. Vittoria +8%, Coge +4,5%, Bii ord. +4,1%, Comp Milano +4%, Invest +1,5% e Saffa ord. +1,2%).

Buone plusvalenze per Finmare +8,9%, Anic +7,3%, Broggi Izar +5,6%, De Angeli ed Aedes +5,2%, Gemina +4,5%, Ifil +3,9%, Bon Siele +3,6%, Milano centrale +3,1%, Standa +3%. Migliorie comprese fra lo 0,5% e il 2% per Bastogi, Pirellina, Centrale e Generali

Hanno invece perso terreno le Ciga −2,6%, Montedison −2,3%, Italcementi ord. −2,2%, Ras −2,1%, Fiat ord. −1,6%, Pirellona −1,4%, Rinascente ord., Fiat priv. e Ifi −0,4%. In declino anche Sifa −6,2%, Ercole Marelli −5%, Autostrada To-Mi −4,3%, Iniziativa edilizia −3%. Leggermente contrastati i bancari.

DOPOBORSA — Prezzi informativi Eridania 19500-20000.

TRIESTE

Generali 143.000, Ras 139.500, Anic 8,50, Montedison 205, La Rinascente 433, La Rinascente priv. 370, Gerolimich e C. 645, Premuda 2700, Sip 1130, Tripcovich 93.100, Bastogi 779, Finmare 78, Finsider 92, Pirelli 2053, Sme 2770, Stet 1250, Gen. Imm. Sogene 2450, Fiat 2220, Fiat priv. 1415, Dalmine 131, Italsider 284, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 1060, Patriarca 1700.

Gestioni Cofina al 16 gennaio '81

Gestivalfisso 105.907; Gestireddito 1.140.037; Gest. Immobiliare 2.094.033; Gestindex 1.103.404; Gestivalvariabile 118.987; Gest. Liquidità 1.051.463; Gest. Invest. Mobil. 1.210.897.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	508,50	(+9,49)
Hongkong	n. p.	(—,—)
Londra	500,50	(+2,00)
New York	500,50	(+2,00)
Milano	512,84	(+9,76)
Parigi	559,15	(+2,8)
Zurigo	501,50	(+1,90)

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6.2	TITOLI		6.2
Rendita	5%	59 10	Enel 1965 I	6%	81.20
Edil Scol. '67	5,5%	92 50	» 1965 II	6%	79.20
» » '68	5,5%	87 40	» 1966 I	6%	76.10
» » '69	5,5%	83.—	» 1966 II	6%	76 10
» » '70	6%	79.60	» 1967	6%	71.50
» » '71	6%	75.—	» 1968 I	6%	68.95
» » '72	6%	75.30	» 1968 II	6%	69.75
» » '75	9%	74 —	» 1969 I	6%	66.75
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	67.10
» » '77	10%	80 50	» 1970	7%	82.90
Cassa d.p. c.p.	10%	79.—	» 1971	7%	80 70
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99 85	» 1972	7%	76.75
» » » 1.7.81	6,80%	98.70	» 1972/92	7%	62.75
» » » 1.10.81	7,30%	99.40	» 1973/93	7%	61.25
» » » 1.12 81	7,05%	99.35	» 1974/81 Ind.	6,95%	136 10
» » » 1.1.82	7,25%	99.20	» 1974/94	9%	85 50
» » » 1.3.82	7,10%	98.55	» 1975/82 I	10%	96.—
» » » 1.5 82	7,30%	97.90	» 1975 82 II	10%	93.20
» » » 1.5 82	7,05%	97.90	» 1976 83	10%	92.30
» » » 1.6.82	7,30%	98 05	» 1976/83 Ind.	7,20%	120.85
» » » 1.7.82	7,30%	98.—	» 1977 84 Ind. I	7,20%	119.20
» » » 1 7 82	7,30%	99 —	» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 20
Btp '81	10%	—.—	» 1978 85 I	12%	90 50
Btn '82 I	5,5%	89 40	» 1978/85 II	12%	90.40
» '82 II	12%	96 80	» 1979/86	12%	90.20
» '82 III	12%	95 95	Eni 1966	6%	99 —
» '83	12%	91 60	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91.25	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	91 60	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	91 35	» Sud 61	6%	92 90
» '87	12%	88.—	» V	5.5%	99.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	66.—	» VI	5,5%	—.—
» » » 77/87	10%	87.30	Iri 61/86	5,5%	74 30
Città Mi 72/92	7%	65 30	» 63 83	5,5%	86.60
Imi XXVI	6%	73 50	» Giulia 64/82	5,5%	94.10
» XXVIII	7%	71 55	» 65/83	6%	84 20
» XXIX	7%	72 30	» Alfa R	7%	79 80
» XXXIII	7%	72.50	» Stet	7%	78 —
» XLV	8%	81.40	» 75	7%	90.—
» XLVIII	10%	84.—	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.50
» LXVIII	13%	98.10	» » 65.85	6%	81.40
Op. Pub.	5.5%	58 60	» » 67/87	6%	72.50
» »	6%	53.20	» » 68/88	6%	69 90
» »	7%	53 —	» » 71/86	7%	79.80
» » Anas '72	7%	52.50	» » 72 88	7%	73 10
» » Dot. II	6%	76.—	» » 73/91	7%	66 90
» » Int. St. II	7%	72.25	Cred. Fond.	5%	81 —
» » Int. St. III	7%	69.40	» » 95	7%	99 10
» » Int. I	7%	65.60	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	66.10	» » 98	12%	96 -
Op. Auto '70	7%	54.50	Bei 65	6%	79 60
» » '72	7%	52 10	» 66	6%	77.60
Pubbl. Ut.	5,5%	91 30	» 67	6%	77 50
» » Vent	6%	72 10	» 68	6%	79 50
» » '78	10%	83 25	» 71	7%	87 60
» » Dec '75	8%	85 30	» 72	7%	81 90
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	75.20
» » 15 I	8%	83.—	Birs 72	7%	74 60
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	92.—
» » 15 III	8%	79 10	» 66	6%	85.—
» » 20 I	8%	69.40	» 68 I	6%	85.—
Isveimer XIV	6%	89 65	» 68 II	6%	85 50
» XVIII	7%	76 60	» 72	7%	85.—
» XIX	7%	74.—	» 75	10%	86 80

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli hanno finito su una nota forte, ma le obbligazioni governative sono risultate poco variate dopo una seduta fiacca. Alle 1500 l'indice del Financial Times era in rialzo di 4,9 a 476,9. Fermi i valori delle proprietà, nonostante l'annuncio di giovedì che il tasso di sconto restava invariato al 14%. Land Securities è salita di 6 e Macp di 3. Fermi i grandi magazzini con Boots in rialzo di 5. In rialzo anche gli elettrici guidati da Gec che è salita di 10 a 628 pence.

ZURIGO — I prezzi sono rimasti stabili, ad eccezione dei chimici che hanno puntato al rialzo in un mercato attivo. Il deprezzamento del franco contro il dollaro ha fatto tornare gli investitori esteri sul mercato, dove i principali industriali sono ora più attrattivi. Hoffman La Roche, non quotata ufficialmente, si è rafforzata a 7350 franchi (+175), mentre anche Ciba-geigy e Sandoz hanno puntato al rialzo. Bancari leggermente più forti dove variati con l'eccezione di Union Bank.

PARIGI — I titoli hanno chiuso più fermi in un mercato tranquillo di fine settimana, senza nessun nuovo elemento. Gli alimentari ed i grandi magazzini hanno guidato la tendenza con Carrefour in rialzo di 20 a 1721 franchi e Pernod Ricard di 6 a 306. Gli altri settori stabili compresi gli automobilistici, costruzioni e petroliferi. Meccanici, titoli dei metalli e chimici hanno chiuso da stabili a più fermi mentre gli elettrici ed i bancari sono stati contrastati ed i titoli di portafoglio hanno chiuso al ribasso. I titoli stranieri, generalmente stabili sebbene gli americani e gli auriferi abbiano guadagnato terreno.

FRANCOFORTE — I corsi hanno chiuso prevalentemente deboli, depressi dalle condizioni del marco sul mercato dei cambi. Dall'annuncio di una riduzione del dividendo della Dresdner Bank e dall'assenza di interesse di acquisto estero. La depressione del mercato obbligazionario ha poi investito anche i titoli e l'indice Commerzbank è sceso di 5,30 a 671,40.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMO TURNO DI RITORNO IN SERIE A CON LE TRE GRANDI TUTTE IN CASA

Napoli e Torino nell'inseguire rischiano di rompersi il collo

Una squadra italiana, seppure composta da ragazzini della terza media, ritorna mondiale dall'Argentina, e il calcio italiano ne trae auspici per un futuro migliore. I colori nerazzurri tornano a brillare sulla scena intercontinentale, come accadde ai tempi di Mazzola e di Suarez, di Burgnich e di Facchetti.

Domani c'è Inter-Udinese nel primo turno delle rivincite. Il campionato si avvia lungo la china discendente con un turno che pone ostacoli insidiosi Catanzaro per i partenopei e Pistoiese per i granata) sulla strada del rilancio inseguito con ostinazione nelle ultime domeniche da Napoli e Torino, clamorosamente recuperate nel novero delle primattrici da un torneo ancora apertissimo.

Per l'Inter, come per la Roma campione d'inverno e per la Juve dalle sette vite, sulla carta dovrebbe essere una domenica tranquilla, dalla quale non dovrebbe scaturire alcun terremoto al vertice. Ma vai a fidarti di certe domeniche tranquille. .

La sorpresa è dietro l'angolo, in questo campionato dai sottili equilibri: potrebbe scaturire da San Siro, dal comunale bianconero oppure magari dall'Olimpico ancora pavesato a festa non tanto per il risultato di domenica scorsa con l'Avellino, quanto per il traguardo di mezza stagione.

Il Como, sempre più sicuro di sè, non fa più paura soltanto in casa; il Cagliari, prossimo ospite della Juve, deve ancora puntellare la sua classifica per mettersi al sicuro; l'Udinese poi, almeno a Napoli, ha dimostrato di aver trovato nuova consistenza tattica in trasferta.

Vedremo domani da questo confronto tra le prime della classe e tre rappresentanti della parte non nobile della classifica se gli equilibri vigono ancora.

Sugli altri campi è già tempo di arma bianca, con Perugia e Fiorentina a diretto confronto: sono in gioco due soldi di speranza tra panchine nuove di zecca. Queste, al solito, le ultime della vigilia.

ASCOLI-BOLOGNA

Indisponibili Gasparini (per lussazione alla spalla) ed Anastasi (in ripresa dopo l'operazione al ginocchio), Mazzone recupera Scorsa per il ruolo di libero e schiera ancora Paolucci centravanti. Il brasiliano Eneas sofferente per un reumatismo al ginocchio destro non ci sarà nemmeno domani nel Bologna: Radice conferma Fiorini numer dieci, mentre è in forse Dossena influenzato.

AVELLINO-BRESCIA

Vinicio dopo la battaglia di Roma si ritrova senza Ugolotti e Ferrante infortunati; per di più Valente è squalificato e Giovannone è ancora indisponibile. Non è nemmeno certo il recupero di Juary, sicchè in avanti l'attacco irpino schiererà Massa, Piga, Criscimanni, Vignola e un «undici» da scegliere fra Repetto e Carnevale, qualora il brasiliano dovesse ancora dare forfait. Tutte disponibili per Magni invece le «rondinelle».

CATANZARO-NAPOLI

Burgnich, non sa se confermare tra i pali Mattolini o rilanciare Zaninelli. Infortunato Sabato, con il numero dieci potrebbe venir confermato Majo. Orazi e Palanca premono per entrare in squadra (Mauro e Borghi i possibili sacrificati rispetto alla formazione che ha pareggiato con l'Inter). Nel Napoli Marchesi recupera Cascione al posto dello squalificato Marangon e conferma Guidetti in mediana.

INTER-UDINESE

Bersellini non ha ancora deciso se concedere una prova d'appello a Muraro o rilanciare Ambu quale spalla di Altobelli; per il resto Pasinato resterà in panchina e Caso indosserà ancora il «sette». Nell'Udinese è incerta la presenza di Billia, sicchè la coppia dei terzini potrebbe essere formata da Fanesi e Tesser, con il recupero di Maritozzi.

JUVENTUS-CAGLIARI

Trapattoni non ha problemi e conferma l'undici vittorioso a Firenze, con Osti, Prandelli, Verza e Marocchino panchinari di lusso. Nel Cagliari è previsto il rientro di Marchetti: le punte saranno ancora Selvaggi e Piras.

PERUGIA-FIORENTINA

L'avvocato Molinari, neo allenatore del Perugia si riserva di svelare i segreti della formazione umbra per l'incontro con i gigliati: l'attacco dovrebbe schierarsi con Bagni, Butti, Casarsa, Di Gennaro e Fortunato. Nella Fiorentina mancherà lo squalificato Guerrini, al cui posto si rivedrà Sacchetti.

PISTOIESE-TORINO

Toscani ancora decimati: Bellugi e Rognoni sono infortunati, Badiani e Borgo squalificati. Fabbri conferma il giovane De Lucia e porta in panchina l'oggetto misterioso Luis Silvio. Nel Torino Patrizio Sala è guarito, non così Salvadori. Ancora squalificato Van de Korput.

ROMA-COMO

Rientra Turone fra i giallorossi, mentre è dubbia la presenza di Falcao, gettato forse troppo affrettatamente nella mischia domenica scorsa con l'Avellino. Il Como dovrebbe essere lo stesso che ha pareggiato a Bologna, con Nicoletti e Cavagnetto coppia centrale.

Ezio Lipott

INTER AFFAMATA DI PUNTI AL «MEAZZA»

Udinese con grinta ospite dei campioni

UDINE — Vigilia alquanto tormentata per l'Udinese, che è partita ieri alla volta di Milano con la consueta comitiva di 17 giocatori per affrontare domani i campioni d'Italia dell'Inter. Vi fa parte anche Billia, che però quasi sicuramente non sarà in campo a causa del malanno che lo affligge al ginocchio sinistro, lo stesso cioè che rimase infortunato nella gara con il Catanzaro e che lo fece disertare parecchie gare di campionato.

È chiaro a questo punto che Giagnoni si trova alle prese con problemi di non facile soluzione, anche perchè si tratta per lui di fare delle scelte di fondo. Rispettare cioè il «modulo» che ha dato finora risultati soddisfacenti, e di conseguenza schierare ad esempio Gerolin a fianco di Fanesi «promosso» stopper, lasciando invariato il resto dello schieramento, oppure operare una vera e propria rivoluzione, facendo vestire ad esempio la maglia numero tre a Tesser, che però non è un marcatore, e giocando quindi con un solo difensore nel senso stretto della parola?

Ma non sono solo questi i problemi di Giagnoni, il quale deve anche decidere se fare altri cambiamenti sostanziali, inserendo ad esempio Vriz e sacrificando in questo modo, molto probabilmente, Maritozzi, per cui verrebbe arretrato Pin. Il problema però primario, anche al di là della stessa formazione, è quello della convinzione che ai bianconeri decisamente manca. Nonostante, le affermazioni «ufficiali», è infatti chiaro che, ad andar bene, c'è qualcuno dei bianconeri che spera nel... pareggio, ma forse nessuno pensa alla possibilità di vittoria. E ciò è estremamente deleterio, non tanto perché la vittoria sia facile da conquistare, quanto perché è indice di un certo tipo di mentalità non vincente.

Nell'insieme di cose che non depongono a favore dei bianconeri si è inserita poi ieri l'impossibilità di svolgere il consueto allenamento prima della partenza: il terreno di gioco del «Moretti» è apparso a Giagnoni alla stregua di un campo appena arato, per cui ha preferito non far correre ai suoi giocatori ulteriori rischi di infortuni.

Il lavoro di rifinitura verrà svolto questa mattina a Milano, ma non è la stessa cosa e infatti Giagnoni è apparso particolarmente contrariato dal contrattempo. Anche perché non si trattava di «opere» impossibili: sarebbe stato sufficiente in sostanza che gli operai impegnati allo stadio Friuli, dove l'Udinese giocherà appena domenica prossima, fossero stati dirottati al «Moretti» per consentire alla squadra di svolgere il normale lavoro preparatorio.

Ecco perché parlavamo all'inizio di vigilia tormentata, almeno per quanto riguarda i risvolti interni; se poi si pensa al... resto, è normale che le preoccupazioni per la gara di domani siano piuttosto notevoli. Oltretutto, a parte la consistenza intrinseca dell'Inter, l'Udinese si troverà di fronte avversari appena «sgridati», in quanto si ritenevano troppo generosi nel concedere punti sul proprio terreno alle squadre ospiti e che quindi daranno fondo a tutte le loro energie per recuperare il terreno perduto.

L'Udinese, per uno strano destino, così si trova sempre ad affrontare squadre che si trovano in particolari condizioni di necessità, siano esse di fare punti, o di ritrovare credibilità o di rimediare a una situazione fattasi contingentemente delicata.

Per cui dopo questo rapido esame della situazione, non rimane che sperare in una reazione, rabbiosa quanto si vuole, da parte dei bianconeri a una serie di difficoltà, interne e non, che si sono create in questa settimana, anche se quelle di fondo hanno radici ben più «antiche». Una reazione fatta di determinazione, che peraltro in queste ultime gare non è mai mancata, di fiducia nei propri mezzi, ma soprattutto basata sull'assenza di qualsiasi timore nei confronti di chicchessia, anche se ha nome Inter.

Non sarebbe la prima volta che una «provinciale», proprio in virtù della forza di disperazione, riesce a compiere il miracolo, che però non è fattibile se non si crede nella possibilità che si avveri, anche a dispetto dell'indisponibilità di uno piuttosto che di un altro giocatore.

Giorgio Verbi

Lavoro di rifinitura

Maurizio Zandegù guida là pattuglia alabardata in allenamento: una foto che simboleggia la sua volontà di affermazione anche quale realizzatore (Italfoto)

DOPO TRE CADUTE CONSECUTIVE LA TRIESTINA CERCA IL SUCCESSO CON LA CREMONESE

Alabardati già in clima partita

La Triestina ha messo a punto ieri pomeriggio la preparazione che verrà rifinita stamane a Valmaura. Un allenamento leggero e contenuto, per quanto riguarda la durata, nel corso del quale gli alabardati hanno ripassato alcuni schemi già collaudati da mesi, come ad esempio i calci di punizione e i calci d'angolo. Un pomeriggio dedicato soprattutto alla parte teorica, con l'allenatore Bianchi in cattedra per disquisire a lungo sulla prossima avversaria, illustrando ai giocatori pregi e difetti della Cremonese e caratteristiche dei suoi uomini più pericolosi. Una radiografia completa della capolista e un sacco di informazioni utili, che verranno ripetute domani poco prima dell'inizio della gara, per gli undici che dovranno affrontarla. Le partite, soprattutto quelle importanti, si preparano anche con l'ausilio della lavagna.

«Non trascuriamo nulla — dice Bianchi — per cercare di riuscire a risollevarci dopo i tre capitomboli consecutivi. E il nostro mestiere e dobbiamo sempre comportarci professionalmente nel modo migliore. Sarà poi il campo a dire se tutto ciò sarà servito o meno. L'importante, anche quando le cose non vanno per il verso giusto, è di avere sempre la coscienza a posto, essere cioé in pace con noi stessi».

I convocati per la partita di domani, come è ormai prassi, si conosceranno stamane al termine dell'ultimo allenamento. Indisponibili Amato, Mariani, Giglio e Schiraldi, Bianchi questa volta non ha nemmeno l'imbarazzo della scelta. «La formazione — dice ancora il tecnico alabardato — questa settimana possono metterla assieme tutti, senza alcuna difficoltà».

— D'accordo, sentiamo allora i nomi degli undici che scenderanno in campo...

«Un momento. Conosceno tutti i miei sistemi. Prima di rendere nota la squadra attendo la colazione domenica, in quanto mi sembra corretto che a saperla per prima debbano essere i giocatori».

In retroguardia tutto dovrebbe rimanere immutato rispetto a Modena con Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedint e Mascheroni. Le punte, dopo la forzata rinuncia a Mariani, saranno sicuramente Zandegù e Coletta. Rimangono ancora da assegnare tre maglie: una sicuramente andrà a Franca, le altre due toccheranno a Lenarduzzi, Mitri o Strukelj. Oltre a questi dodici giocatori, Bianchi avrà a disposizione Torresin, Lucchetta, Scarel e Di Croce. Sedici in tutto quindi, ai quali potrebbe venir aggiunto uno dei giovani della primavera.

C. N.

«Viareggio»: apertura con Dukla-Udinese

VIAREGGIO — Questo il calendario del trentatreesimo torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, che si svolgerà dal 18 febbraio al 2 marzo:

Mercoledì 18 febbraio, inaugurazione, a Viareggio: Dukla-Udinese.

Giovedì 19 febbraio (ore 15): a Viareggio: Napoli-Ipswich Town; a Figline Valdarno: Milan-Stella Rossa; a Sesto Fiorentino: Pistoiese-Bayern 04; a Santa Croce: Brescia-Porto; a La Spezia: Juventus-Roma; a San Casciano Val di Pesa. Fiorentina-Mexico; a Donoratico: Como-Ujpest Dozsa.

Sabato 21 febbraio (ore 15): a Sarzana: Juventus-Porto; a Villafranca Lunigiana: Brescia-Roma; a Pontassieve: Fiorentina-Ujpest Dozsa; a Viareggio: Mexico-Como; a Livorno: Bayern 04-Milan; a Donoratico: Dukla-Napoli; a Signa: Pistoiese-Stella Rossa; a Volterra: Udinese-Ipswich Town.

Lunedì 23 febbraio a San Casciano Val di Pesa: Dukla-Ipswich Town; a Sarzana: Napoli-Udinese; a Viareggio: Milan-Pistoiese; a Pontassieve: Stella Rossa-Bayer 04.

Martedì 24 febbraio a Viareggio: Juventus-Brescia; a Volterra: Roma-Porto; a Sesto Fiorentino: Fiorentina-Como; a Figline Valdarno: Ujpest Dozsa-Mexico.

I quarti di finale si disputeranno mercoledì 25 febbraio, una a Livorno e l'altra a Viareggio; giovedì 26 febbraio una a La Spezia e l'altra a Viareggio.

Le semifinale sabato 28 febbraio a Signa ed a Viareggio. Lunedì 2 marzo, a Viareggio, le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto posto.

Sarà rifatto in estate il manto del «Grezar»

L'assessore allo sport avv. Giovanni Sblattero presenterà lunedì in Giunta il progetto di rifacimento del manto erboso dello stadio «Grezar», i cui lavori dovrebbero costare una sessantina di milioni.

Secondo le previsioni formulate dal tecnico incaricato di studiare il problema, lo stadio dovrà essere chiuso al calcio dal 1.o giugno al 20 agosto, per consentire l'esecuzione dei lavori. La pista e le pedane in tartan dell'atletica saranno ovviamente agibili senza interruzione.

E' allo studio intanto, nel clima dei nuovi rapporti che si sono stabiliti fra Comune e U.s. Triestina, la possibilità per il prossimo campionato che sia solo il sodalizio alabardato a far uso dell'impianto di gioco, anche per gli allenamenti, compatibilmente in quest'ultimo caso con certe limitazioni di durata e di frequenza in relazione allo stato di conservazione del manto erboso e alle condizioni generali del terreno di gioco.

Il Comune inoltre sta vagliando alcuni tipi di macchinari che consentiranno una più razionale manutenzione del terreno e si curerà di specializzare il personale addetto al campo di gioco.

CALCI AMICHEVOLI

Stamane alle ore 11 sul campo di Villa Carsia a Opicina secondo incontro di calcio fra la Cooperativa San Giusto e la rappresentativa del nostro giornale. L'incontro di andata era stato vinto dalla Cooperativa per 5-3.

CEKI IN BOLIVIA

La Cecoslovacchia ha battuto la Bolivia per 5-2 (1-1) in un incontro amichevole di calcio a Santa Cruz.

I lettori ci scrivono

CAMPO E STRISCIONI

Dissertando sulla Triestina...

«Sono uno sportivo, a volte tifoso, e seguo la Triestina sia sul campo si attraverso la stampa. A tale riguardo vorrei ricordare la spiacevole frase apparsa sul "Piccolo" dd. 22 gennaio: "Bianchi è andato allo stadio per far disputare ai suoi ragazzi un allenamento. Erano stati convocati al 'Grezar', ma quando hanno visto le condizioni del terreno di gioco ha dovuto far dirottare l'allenamento al solito Villaggio. Come si fa ad andare in B, in questo modo?". Come a dire che se non si fa l'allenamento in casa non si può essere promossi in B, oppure forse i giocatori si stancano troppo fisicamente e psicologicamente, facendo 30 km di pullmino? Abbiamo di che rallegrarcene...

«Tutti sanno che le partite durano due tempi; bene, la Triestina spesso e volentieri gioca e s'impegna solamente il secondo tempo. Esistono due fasce laterali di gioco, purtroppo la Triestina spesso e volentieri gioca solamente su una, la destra, dimenticando la sinistra, non solo, ma quando si trova sotto porta avversaria, nel ristretto spazio di 2-3 metri quadrati, ci sono 3-4 o più giocatori, che per calciare si sgomitano fra di loro, lasciando sguarnite zone, forse, più redditizie (vedi partita di domenica).

«I passaggi lunghi e larghi, spesso e volentieri risultano inutili perché, non sempre sono calibrati e dosati esattamente, e poi, perché certi giocatori spesso e volentieri quando il pallone è fuori portata di 4-5 metri da loro, non segue, il gioco. Tutte qualità che la modesta Raggiana ha messo ben in evidenza, senza avere ambizioni da B, e forse non così ricca di giocatori come la Triestina 18/20 bravi ragazzi. Già, ma dimenticavo che il campo... per la Triestina, era umido, bagnato, scivoloso, arido, freddo e privo d'erba; mentre per la Reggiana il campo era secco, primaverile, piano, caldo ed erboso. Con tanti e tanti auguri per una sicura promozione, raccomando più energie, volontà lotta, e meno ciaciole..., come scritto dal Centro coordinamento Triestina Club e da certi striscioni iettatori, visti domenica in campo. Hanno portato veramente jella. L. L.»

Spesso e volentieri ci impanchiniamo a tecnici, snobbando Coverciano, che pure li sforna dopo lungo tirocinio. Il calcio si sa è materia opinabile, bellissima, perché tutti hanno ragione. Anche il signor L. L.

Colombia: CRISI

Crisi in seno alla nazionale colombiana che deve disputare le eliminatorie del «Mundial 82» contro Perù e Uruguay. Causa della crisi il disaccordo tra la federazione e i giocatori sui premi di qualificazione. L'ente propone seimila dollari (sei milioni di lire) a ciascun giocatore, i calciatori chiedono il doppio: 12 mila dollari.

SERIE C2: SUL NONCELLO SI ASPETTA UNA BELLA VITTORIA

L'Anconitana di Sigarini test valido del Pordenone

PORDENONE — Contro l'Anconitana, i neroverdi sono chiamati a riabilitare prontamente la loro immagine. Devono in altre parole dimostrare che la secca sconfitta di Mira è solo un fatto episodico e non l'inizio di un periodo negativo. Il test è uno dei più severi. D'accordo, non è l'Anconitana che tutti temevano prima dell'inizio del campionato, quando sembrava che i marchigiani dovessero vincere senza problemi il girone B della C2.

E' dalla trasferta di Pesaro che il Pordenone non riesce a collezionare un'affermazione. E quindi tempo di tornare alla vittoria. Per due motivi essenziali: per riaccendere tra i tifosi l'entusiasmo, ma soprattutto per mantenere la squadra nelle prime posizioni. Un eventuale pareggio farebbe scivolare ulteriormente in classifica i neroverdi, portandoli nel limbo delle zone centrali. Sarebbe un peccato perché i pordenonesi vedrebbero vanificato l'ottimo girone di andata. Un campionato che sino a questo momento è stato condotto in maniera positiva, merita una conclusione altrettanto degna.

L'Anconitana, nonostante sia uscita ridimensionata dopo aver sostenuto il girone d'andata, è rivale temibile che ha in Sigarini, giocatore fino a due stagioni fa in forza al Bari nella serie B, il suo elemento più rappresentativo.

C. C.

Brasiliani convocati

RIO DE JANEIRO — La confederazione brasiliana di calcio (Cfs) ha confermato la lista dei 22 giocatori che saranno iscritti per le eliminatorie della coppa del mondo, che il Brasile comincerà l'otto febbraio a Caracas contro il Venezuela, del gruppo uno sudamericano, assieme a Brasile e Venezuela, fa parte anche la Bolivia.

I giocatori saranno i seguenti: Joao Lette, Edevaldo, Oscar, Luisinho, Batista, Junior, Paulo Isidoro, Toninho Cerezo, Reinaldo, Zico, Ze Sergio, Valdir Peres, Getulio, Juninho, Edinho, Pedrinho, Tita, Renato, tita, Socrates, Serginho, Eder.

Serie D - Tutte fuori le regionali

Isontini a Saronno per «vendicarsi»

GORIZIA — Domani la Pro Gorizia si recherà a Saronno per cercare di vendicare la sconfitta subita sul proprio terreno nel girone d'andata. In quell'occasione il Saronno, che occupava la posizione di fanalino di coda del campionato, con una prestazione a sorpresa riuscì ad espugnare lo stadio della Campagnuzza con il risultato di 2 a 1. E' giunta ora quindi l'occasione di pareggiare i conti e dopo l'incontro che si è svolto in settimana tra il presidente Zanin, l'allenatore Medeot e i giocatori Lazzara, Sartori, Sabbadin e Zanetti si può pensare che la squadra sia caricata nel modo giusto per non fallire l'obiettivo.

Il presidente Zanin ha infatti comunicato alla squadra la sua intenzione di ricorrere a drastiche misure economiche se sarà ripetuta una prestazione scadente come quella con la Solbiatese. I giocatori hanno a loro volta dato assicurazione che un fatto simile non si verificherà più e che si può contare sul massimo impegno di tutta la squadra.

Il centrocampista della Pro Gorizia Zanetti (Foto Dani)

A parte questi problemi, la compagine in settimana si è allenata abbastanza proficuamente anche se ha dovuto farlo senza la presenza del portiere Calligaris che ha denunciato un attacco febbrile. Il giocatore però sarà sicuramente recuperato per la trasferta con il Saronno. Bertoia, che martedì aveva accusato i postumi di un contrasto ed aveva la caviglia malandata si è ripreso ed ha potuto da giovedì allenarsi regolarmente con i compagni.

A. G.

Non parte battuta la Sacilese

SACILE — *Trasferta quasi proibitiva per gli uomini di Brusadin, che per la quarta di ritorno sono chiamati dal calendario a confrontarsi con la Caratese, una delle prime. Ma si sa, che le previsioni sulla carta hanno sempre valore relativo. Basta pensare che la domenica scorsa la Sacilese, data per sicura vincente con il Dolo, non è riuscita ad andare più in là dell'1-1, rischiando sul serio un clamoroso tonfo interno.*

Non è detto quindi che la Sacilese con la Caratese debba partire già battuta. All'andata i biancorossi subirono proprio ad opera della formazione lombarda, la prima sconfitta stagionale. In quell'occasione la Sacilese per il gioco che espresse, non meritò l'onta di un insuccesso esterno, maturato per giunta all'89 per un clamoroso errore della difesa.

Carnici risoluti a Montebelluna

TOLMEZZO — Carnici risoluti domenica a Montebelluna. La FM Goi Pro Tolmezzo affronta una delle più difficili trasferte del presente campionato. Andare nella tana della capolista non sarà un compito facile per gli uomini di Nardin. La squadra sta attraversando un periodo di ottima forma e nell'ambiente tolmezzino si nutrono fondate speranze di uscire imbattuti anche da Montebelluna.

Zearo

Certo non si nascondono le insidie che potrebbero dimostrarsi deleterie a fine gara. I nove incontri utili consecutivi raggiunti però, hanno avuto il potere di sollevare notevolmente il morale dei giocatori, i quali sono decisi non solo a portare via un punto, ma di puntare al risultato pieno.

Proprio Enzo Zearo, il miglior giocatore in campo contro il Saronno è fiducioso e vede l'incontro con il Montebelluna difficile sì, ma non impossibile. «Noi — dice Zearo -- non abbiamo quasi nulla da perdere: saranno loro che dovranno attaccarci se vorranno tentare di vincere. Questo non ci preoccupa più delle altre avversarie incontrate sino ad ora. Anche noi, infatti, cercheremo di vincere come facciamo sempre».

La squadra intanto domani dovrebbe schierarsi finalmente al completo: il portiere Hiede e il difensore Jesse, sono ormai a posto, perciò, pensiamo che l'allenatore Nardin li farà giocare. I due giocatori intanto hanno lavorato severamente negli allenamenti infrasettimanali.

G. A.

Oggi Edile Adriatica - Muggesana, domani derby della Rocca

Promozione

Il secondo derby fra le compagini della Rocca polarizza, domani, l'interesse della ventesima giornata del campionato di Promozione. Si tratta, oltre che di un incontro della massima importanza, in grado di delineare maggiormente la situazione dell'alta classifica, anche della rivincita che la Romana deve concedere alla formazione di Lulich e Politti, dopo la splendida vittoria riportata nel derby d'andata. In quella occasione la Romana stava attraversando un periodo di splendida forma, al contrario del Monfalcone, i cui problemi più grossi erano legati alla difficoltà di rendere produttive le pur varie e piacevoli trame del suo gioco. Le parti ora si sono invertite ed è appunto la formazione più blasonata a procedere con il vento in poppa. Ciononostante al Cosulich si respirerà, domani, il clima surriscaldato della disfida stracittadina, che sfugge a ogni pronostico, anche se appare indubbia l'intenzione di proseguire nella strada tracciata dal Trivignano in fuga da parte di un Monfalcone tornato grande a Fontanafredda; c'è qualche segno di cedimento nella formazione cara al presidente Arigliano, soprattutto in fatto di carattere e continuità, doti queste indispensabili per giustificare di cullare un sogno forse troppo ambizioso.

Piove sul bagnato, frattanto, in casa del Ponziana. Proprio nel momento in cui la squadra è chiamata a stringere i denti per tornare ad esprimersi sui livelli di qualche mese fa, ecco, fra capo e collo, le squalifiche piovute sui capi di allenatore, suggeritore, bomber e mezzapunta. Il tutto per una banale discussione, a tempo pressochè scaduto, sorta in seguito ad un eccesso di zelo di un guardalinee (già messosi in cattiva luce per alcuni «off-side» inesistenti, segnalati ai danni degli attaccanti biancocelesti), che ha chiamato «out» una palla recuperata da Lenardon, ben entro la linea laterale.

Privo così di Ciclitira, Lenardon e Vivoda, con lo stesso Cattonar in castigo oltre la linea di recinzione, il Ponziana dovrà rendere visita a quel Centro del Mobile, che nel girone d'andata lo beffò al «Grezar», annullando nel corso di una drammatica ripresa le tre reti di vantaggio con cui i biancocelesti avevano concluso la prima frazione di gara. Il ricordo di quella strana e sfortunata contesa è ancora impresso nei ragazzi di Cattonar, che a Brugnera tenteranno di cancellarlo nel migliore dei modi, a dispetto delle disgrazie.

Per il Portuale invece, si profila, a Prosecco, l'ennesima battaglia al cospetto di un'altra protagonista del torneo, quella Pro Aviano prepotentemente balzata al terzo posto della classifica e autorevolmente candidatasi per la promozione, grazie a una regolarità a dir poco cronometrica. Ancora una volta i pupilli di Varljen dovranno ricorrere alla loro generosità e fare appello alle loro doti agonistiche. L'auspicio in casa biancoazzurra è che non venga a mancare quella ventata d'entusiasmo che ha permesso di cogliere una prestigiosa e significativa doppietta di vittorie a spese di antagoniste di altrettanta nobiltà, onde non vanificarne i preziosissimi frutti.

Le partite di domani:

Lignano-Basiliano; Brugnera-Ponziana; Palmanova-Manzanese; Azzanese-Fontanafredda; Portuale-Pro Aviano; Tarcentina-Trivignano; Usm Monfalcone-Romana e Maniago-Pro Cervignano.

Prima categoria

Ben quattro sono gli anticipi quest'oggi, autorizzati dalla federcalcio, nel girone B della Prima categoria.

Vi sono impegnate, abbastanza severamente, tutte e quattro le squadre guida; due addirittura nel loro confronto diretto. Edile Adriatica e Muggesana, infatti, si giocano due punti d'oro, utilissimi alla prima per scrollarsi di dosso una delle antagoniste e per tenere a bada, dall'alto del primo posto in classifica, le altre, ma addirittura indispensabili alla seconda, se vuole mantenere intatte le speranze di far parte, a fine campionato, del trio meritevole del salto di categoria. Ancora un appuntamento appetitoso, dunque, per gli appassionati di calcio, in quel salotto sportivo che sta diventando ogni sabato pomeriggio l'impianto di viale Sanzio. E questa volta la battaglia non riguarderà solamente i ventidue atleti sul campo di gioco, ma anche il tifo dagli spalti. All'arrivo in massa dei sostenitori muggesani, la capolista potrà contrapporre anche quelli di fede sangiovannina, direttamente interessati a una sconfitta dei verdearancio, che avrebbe il potere di spianare la strada ai rossoneri verso una terza poltrona, certamente alla loro portata.

Rossoneri triestini intanto impegnati, domani, sul campo di quelli di S. Canzian. I risultati degli odierni anticipi potrebbero rappresentare uno sprone in più per i ragazzi di Giraldi, per non tornare dalla pericolosa trasferta a mani vuote. Il S. Canzian, occorre sottolinearlo, è stato proiettato in una zona di classifica fra le più interessanti da una serie positiva di cinque incontri, che li ha visti incamerare la bellezza di nove punti.

Sconfitta a Cormons, la Fortitudo si ripresenta al suo pubblico ospitando allo stadio Zaccaria un'Opicina in continuo progresso. Il clima di campanile e l'importanza della posta rendono anche questo confronto fra i più equilibrati e di difficile pronostico.

Un Pieris nuovamente in corsa è invece atteso domani in viale Sanzio dalla Stock, non senza preoccupazione. La formazione di Del Bianco è ancora alla ricerca di ritrovare sè stessa e la via del successo scacciacrisi. Di questi tempi la squadra era solita ridestarsi e rimettersi in carreggiata con le formazioni di maggior spicco. L'augurio è che il risveglio avvenga in tempo utile, come nelle passate stagioni, per non dover tirar fuori le unghie sino all'ultimo minuto dell'ultima giornata.

La Sovrana infine sarà impegnata sul campo della Gradese, che proprio domenica scorsa è tornata a sperare, vincendo nettamente a Mossa, dove ha lasciato nelle mani degli esterrefatti isontini soltanto il fanalino di coda.

Ecco le gare in programma, equamente distribuite nelle due giornate di fine settimana.

Oggi: Edile Adriatica-Muggesana; Is. Turriaco-Cormonese; Ronchi-Gorno e Lucinico-Mossa.

Domani: Gradese-Sovrana; Fortitudo-Opicina; S. Canzian-S. Giovanni e Stock-Pieris.

Seconda categoria

Nuova domenica di sosta nel girone F della seconda categoria, per consentire a quelle compagini in difetto di una gara di completare il loro tabellino relativo agli incontri disputati, servendo al tempo stesso, ad alcune di queste, quale ulteriore prova d'appello per riguadagnare qualche posizione in classifica o annullare l'eventuale ritardo sui rispettivi ruolini di marcia. È il caso, ad esempio, del Vesna, che accusa un distacco dalla lepre giallonera di ben tre lunghezze. Per la compagine di Ruggero Mandanici il successo è d'obbligo, per rimanere ai vertici di una graduatoria che aveva monopolizzato sino a un paio di settimane fa. Ma l'Opicina Supercaffè, seppure relegata all'ultimo posto in compagnia del Domio, non intende assolutamente recitare il ruolo di comprimaria, cercando a sua volta punti indispensabili per un suo, sempre possibile, recupero.

Al pari dell'undici di S. Croce, anche il Rosandra aspira a un ulteriore passo in avanti, dopo i lusinghieri risultati ottenuti ultimamente di fronte alle migliori formazioni del girone. Ma nemmeno il S. Marco, anche se non pressato da impellenti stimoli di classifica, si presenta avversario facilmente addomesticabile. Sugli altri due incontri incombe lo spauracchio della retrocessione, che tutte e quattro le formazioni impegnate mirano a scongiurare nel più breve tempo possibile.

Programma dei recuperi:

Kras-Baxter; Op. Supercaffè-Vesna; Rosandra-San Marco e Giarizzole-C.E. Prisco.

Luciano Zudini

Tutte le regionali fuori dalla «Coppa»

Il Friuli-Venezia Giulia non ha più alcuna rappresentante nella «Coppa Italia» dilettanti di calcio. Delle quattordici squadre che in settembre si erano presentate al palo di partenza di questa competizione, le ultime due a cedere l'onore delle armi sono state il Maniago e la Manzanese.

Il Veneto e la Lombardia, con tre squadre ciascuna, sono le più rappresentate negli ottavi di finale; con due squadre sono presenti Toscana e Calabria; con una compagine sono rimaste in gara Campania, Puglia, Lazio e Abruzzo.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

Edile Adriatica - Muggesana, viale Sanzio, ore 15.

CALCIO FEMMINILE

Torneo d'inverno

Olimpia - Inter 2000, Borgo San Sergio, ore 20.30; Costalunga - Chiarbola, via Umago, ore 20.30; Sant'Andrea B - Sant'Andrea A, via Pascoli, ore 20.

PALLACANESTRO

Poule C1

Servolana - Elmitex Vicenza, palasport, ore 17.30.

Promozione

Edera Muggia - Don Bosco, Muggia, ore 20.15; Ginnastica Triestina - Bor, via della Ginnastica, ore 20.30; Stella Azzurra - Kontovel, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.45.

PALLAVOLO

Serie B maschile

Solaris - Olimpia Bergamo, Campi Elisi, ore 18.

Serie B femminile

Bor Intereuropa - Pellicano Fratte, Guardiella, ore 18; Sokol - Pallavolo Schio, Aurisina, ore 19.

Serie C1 maschile

Volley Club - Scatolificio 48 Udine, via Zandonai, ore 18; Inter 1904 - Daina Mira, palasport, ore 20.

Serie C2 femminile

Cus Trieste - Virtus Volley Udine, Monte Cengio, ore 19; Kontovel - Rivignano, Prosecco, ore 18.30.

Serie D maschile

Cus Trieste - Il Modulo, Monte Cengio, ore 21; Rozzol - Pro Cervignano, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D femminile

Solaris - Inter 1904 viale Campi Elisi, ore 15.

HOCKEY PISTA

Serie B

Ferroviario - Estel Mobili Thiene, viale Miramare, ore 21.

CRONACHE DELLO SPORT

È SUBITO BATTAGLIA, GIÀ ALL'INIZIO DELLA SECONDA FASE NEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

«Leoni» al bivio di Bologna

Tempo di esami di riparazione per l'Hurlingham che il campionato, nella sua «regular season», ha rimandato in... Bancoroma e I & B, due «materie» talmente ostiche ai neroverdi da scalzarli dalle posizioni salvezza e relegarli a quelle della bocciatura, del ritorno in A 2.

Tre matricole dunque (e il Tai Ginseng è virtualmente già retrocesso) lottano, assieme a Pintinox e Recoaro, per evitare la quartultima ed ultima posizione che al termine della seconda fase di sei partite significheranno retrocessione. Un campionato stressante, dove sopravvivono le squadre con grande esperienza, tradizione, organico e che pur tuttavia inguaia anche complessi come Pintinox e Recoaro che lo scorso anno parteciparono addirittura ai play-offs scudetto. D'altro canto, pur essendo ora implicata nella lotta per sopravvivere, per una di queste squadre anche quest'anno è riservato un posto tra le magnifiche otto in lotta per il tricolore.

Ma torniamo agli esami. Appena poco più di un mese fa, l'Hurlingham più euforica che mai si tuffava nell'anno nuovo rilanciata da una prestigiosa serie di vittorie, un ciclo che si è interrotto proprio a Bologna, in casa di quella I & B che ha travolto a Trieste l'Hurlingham di Barnes e in Emilia quella di Lawrence. Nell'occasione i bolognesi riagganciarono i triestini in classifica, come fece più tardi la Recoaro a Forlì, situazioni del resto risultate specchio esatto di quanto successo all'andata: corsi e ricorsi in un campionato tipicamente vissuto a cicli che hanno esaltato ora un protagonista, ora un altro.

E gli sportivi triestini si augurano che a Bologna, dopo sei sconfitte consecutive, i neroverdi, inaugurino un nuovo ciclo trovando la prima vittoria del 1981. L'Hurlingham ne ha di motivi per giocare alla morte a Bologna. Innanzitutto motivi di classifica: i neroverdi hanno due punti in meno dei bolognesi, quintultimi in posizione virtualmente franca, e perdendo finirebbero a quattro lunghezze, difficilmente recuperabili nel successivo ristretto arco di cinque partite. Un altro motivo si può fissare nello spirito di rivincita che dovrebbe suscitare una squadra con cui si è già due volte perso, con quella squadra che ha interrotto una serie brillante che un mese fa, proprio a Bologna, poteva già significare salvezza certa.

Ce ne sarebbero già a sufficienza — di motivi — anche senza aggiungere un'altra componente, fondamentale, quella legittima di attendersi dall'Hurlingham un «rifiuto» di cedere ad un destino che li vorrebbe già domani cancellati, e in sordina, dal lotto dei protagonisti.

L'I & B è più forte, sul piano tecnico-individuale, dell'Hurlingham; è inutile nasconderlo, ma non per questo fatto i neroverdi possono scendere in campo sconfitti in partenza. Che Starks e Jordan garantiscano in potenza, centimetri, esperienza più della coppia Laurel - Lawrence è fuori discussione; che le statistiche — ed i numeri sono difficili da contestarsi — dicano che Bortolotti garantisca ai petroniani un contributo maggiore di quanto fatto vedere finora da Carlos Mina è fuori discussione; che Anconetani, in regia ed al tiro, visto il momento poco brillante attraversato da Baiguera, possa valere più dell'Angelo attuale, si può anche dire. Ecco, a parità di giornata di vena (ma solo in questo caso) si può dire che Ritossa regga più che bene il confronto con Ferro, ma ormai siamo arrivati a considerare l'ultimo termine del quintetto. Di Tonut non diciamo, solo perché esula da questi naturali accostamenti e perché a Bologna non giocò.

E si era giunti a parlare di giornate di vena. L'I & B è squadra molto forte, ma discontinua (e questa caratteristica spiega la sua classifica). I bolognesi sanno bene che domani non potranno perdere e quindi dovrebbero essere concentrati al massimo, ma queste — se si imbrocca la giornata storta — sono considerazioni che valgono quello che valgono (Hurlingham - Bancoroma docet) ed inoltre gli emiliani possono, dall'alto dei risultati già acquisiti con i neroverdi, guardare con una certa sufficienza alla difficoltà dell'incontro.

I neroverdi invece devono ritrovare orgoglio e concentrazione, Lombardi i marchingegni tattici per sfruttarli al meglio, per limitare i bolognesi. Lo scontro è di quelli che non si possono semplicisticamente pronosticare in base alle forze sulla carta; senz'altro conterà di più lo spirito, la voglia di lottare, di vincere: strumenti questi si a disposizione dei neroverdi. Ed ecco allora che per l'Hurlingham la partita è tutta da giocare.

Piero Trebiciani

Pallanuoto
Torneo dell'amicizia

Prende avvio con le «regionali» lunedì il «torneo dell'amicizia» di pallanuoto. La manifestazione, riservata ad atleti della categoria allievi, vede impegnate quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia e tre della Jugoslavia. Le rappresentative regionali sono Triestina ed Edera di Trieste, Gorizia e Nuoto Friuli di Udine, mentre la vicina Repubblica sarà rappresentata da Kranj, Kamnik e Primorje di Fiume, sodalizio che è ai vertici nella pallanuoto maggiore jugoslava.

Il torneo riveste una particolare importanza per la formazione delle giovani leve, poichè si ha la possibilità di confronti, in una manifestazione importante come questa, tra diverse scuole; l'italiana più tecnica e quella tipica dei paesi dell'Est europeo, basata più sulla tenuta, sul nuoto.

Il torneo si concluderà alla fine di aprile e verrà giocato prevalentemente il sabato sera.

Tifosi al seguito dell'Hurlingham

Ancora posti-pullman a disposizione dei tifosi al seguito dell'Hurlingham a Bologna. Per informazioni rivolgersi alla sede neroverde, orario d'ufficio.

Basket juniores
Inter al comando

L'Inter 1904 ha chiuso al comando il girone d'andata del campionato juniores zonale di basket.

Alle sue spalle si sono classificate nell'ordine Saba, Bor A, Bor B e Stella Azzurra. L'inizio del girone di ritorno è previsto per la prossima settimana; la squadra che si aggiudicherà il titolo zonale accederà poi alla fase regionale, che dovrà essere conclusa entro la fine di giugno.

Tai Ginseng-Squibb promette spettacolo

GORIZIA — Forse solo un incontro sui sei in programma in questa fase di campionato riservata ormai solo agli «altri», riveste qualche interesse per il Tai Ginseng ed è il derby che si giocherà mercoledì prossimo a Trieste contro l'Hurlingham. Su questa partita, infatti, sono concentrati tutti i residui stimoli agonistici dei biancocelesti, ansiosi se non fosse altro di ottenere una rivincita sulla formazione che per ben due volte li ha battuti, e assai nettamente, in questa stagione.

Gli altri incontri della serie, infatti, o sono inaccessibili ai goriziani, com'è il caso dei confronti con le «grandi» o sono collocati dal calendario in modo tale da non essere «sentiti» più che tanto.

Il confronto di domani con la Squibb pertanto anche se molto atteso dal pubblico, costituirà una specie di prova generale per il terzo derby stagionale, quello in un certo senso della «verità», perché sarà anche il primo diretto da Bensa e Krainer.

L'unico motivo di interesse della gara di domani, perciò sarà quello di vedere se il Tai Ginseng sarà in grado di ripetere la prestazione del primo incontro tra le due formazioni, conclusosi con la vittoria in volata dei canturini per 81-79. Un compito che è senz'altro molto difficile, dopo le prove di forza fornite dalla squadra di Bianchini in coppa e in campionato. La formazione di Cantù scoppia di salute

Fuori... campo, è da registrare intanto la raffica di querele che il presidente dell'Ugg Bigot, il responsabile della sezione autonoma Gandolfi, il direttore sportivo Di Brazzà e il giocatore Pondexter, hanno depositato in Procura, per diffamazione e reati di stampa contro il direttore responsabile di un settimanale di basket a diffusione nazionale che si pubblica a Milano. L'incresciosa decisione — è detto in un comunicato — è stata presa per difendere l'immagine dell'ultracentenaria Unione ginnastica goriziana e la dignità delle singole persone fatte pesantemente oggetto della campagna denigratoria avviata dalla rivista in occasione delle note vicende occorse tra la società e lo sponsor.

G. B.

A2: Tropic-Eldorado, Stern a Livorno

UDINE — L'allenatore Pressacco, col rigore matematico che contraddistingue ogni suo pensiero, non crede certo alla fondatezza del detto «non c'è due senza tre» e quindi, affrontando l'Eldorado per la terza volta in questo campionato, è convinto che la sua Tropic riesca a vincere domani al palasport «Carnera», pur essendo stata sconfitta all'andata e al ritorno della prima fase del torneo dalla compagine romana.

Pressacco ha ancora il nodo alla gola per la sconfitta subita domenica scorsa contro la Pallacanestro Brindisi e con lui i giocatori della Tropic: «Per farlo scendere — ha fatto intendere a tutti — dobbiamo assolutamente vincere contro l'Eldorado e i mezzi non ci mancano».

«Probabilmente — aggiunge il p.r.m. della società udinese Andrea Fadini, l'Eldorado ha creato serie difficoltà alla Tropic nei due incontri precedenti in quanto possiede due americani Gibson e Meely, che non a caso formano la coppia di pivot più forte della A2 e quindi la Tropic, molto "leggera" in questo settore, è stata superata dalla possenza fisica».

La squadra udinese cercherà comunque di vincere in quanto vuol terminare il campionato occupando almeno il sesto o settimo posto in classifica». Per quanto riguarda la formazione, c'è da dire che ritornerà sul parquet Tonino Fuss, assente da cinque mesi a causa di un intervento al piede sinistro, e che Cagnazzo giocherà la sua 230.a partita in serie A con la maglia della società udinese: lo farà affrontando proprio la squadra che per prima lo vide alle prese col pallone arancione: quel basket Lazio che, oggi Eldorado, gli impartì proprio le prime «lezioni» di pallacanestro. Dovrebbe essere un motivo in più per il capitano della Tropic.

A. C.

PORDENONE — L'impegno che attende la Stern nella prima partita della «off-season» non è certo dei più abbordabili. La compagine pordenonese sarà di scena a Livorno contro la Magnadyne. Con i livornesi, che nelle ultime gare sono apparsi in netta ascesa di rendimento, il pronostico è nettamente sfavorevole, ciononostante non ci si abbandona a facili vittimismi e l'impegno della squadra negli allenamenti fa presagire che se la Magnadyne vorrà i due punti, dovrà sudare le proverbiali sette camicie.

Frattanto la denuncia del presidente Della Valentina sull'irregolarità del campionato sta sortendo i suoi effetti, la Fip ha aperto un'inchiesta e oggi stesso il presidente della Stern verrà interrogato dal magistrato della Federazione dott. De Silvestri. Per il momento l'obiettivo della Stern è il penultimo posto. Come nella passata stagione, potrebbe succedere che qualche squadra rinunci alla serie A (è molto diffusa la voce di una fusione fra le formazioni romane), e di conseguenza, arrivando penultimi, vi sarebbe la possibilità di essere ripescati.

L'impresa non è certo delle più agevoli, anche se Rodrigo, che in questo momento occupa appunto la penultima piazza, sembra attraversare un brutto periodo (la sconfitta interna nell'ultimo turno lo sta a dimostrare). La concessione di due americani alle altre squadre è però un enorme handicap. Le condizioni di forma dei pordenonesi sono ottime.

C. F.

BARNES: GALERA

Marvin Barnes non finisce di avere guai con la giustizia. Espatriato in tutta fretta da Trieste, è stato arrestato nei giorni scorsi a Providence. Gli agenti, che l'hanno fermato per contestargli l'infrazione di eccesso di velocità, gli hanno trovato addosso una notevole quantità di marijuana.

In poche righe

PIQUET: POULE POSITION

JOHANNESBURG — Un lieve incidente ha turbato le prove ufficiali in corso sul circuito di Kyalami per il Gran Premio del Sud Africa di Formula 1 che si corre oggi. Reutemann ha perduto il controllo della sua Saudia Leyland Williams ad una curva ed è finito fuori pista danneggiando il paraurti posteriore destro. Reutemann dovrebbe comunque essersi guadagnata la seconda posizione di partenza per oggi. Alla gara di domani parteciperanno 20 corridori, compreso il campione del mondo 1980, Alan Jones.

Sarà Nelson Piquet su Brabham, secondo lo scorso anno nel mondiale di Formula uno alle spalle di Alan Jones su Williams, a prendere il via in testa oggi nel Gran premio del Sud Africa primo atto e sminuito da diverse assenze di rilievo, di una stagione mondiale che ancora non ha visto l'accordo tra Federazione costruttori e Federazione internazionale.

G.P. S. MARINO

PARIGI — La Fisa ha annunciato l'inclusione nel calendario dei grandi premi del G.P. di San Marino, che si correrà ad Imola il 3 maggio. La serie di grandi premi prende il via il 15 marzo a Long Beach in California col G.P. degli Stati Uniti Ovest. Le gare di campionato sono 15; la corsa odierna di Kyalami, in Sud Africa, non rientra nel novero.

EUROPEI ARTISTICO

INNSBRUCK — Il sovietico Igor Bobrin ha vinto il titolo europeo di pattinaggio su ghiaccio artistico maschile. L'italiano Bruno Del Maestro si è classificato al 18.mo posto.

TENNIS A TORONTO

TORONTO — Tutti i favoriti si sono qualificati per le semifinali del torneo ottagonale ad inviti dotato di mezzo milione di dollari risultati: Borg, McEnroe, Connors, Gerulaitis, Kriek.

RAAS A TAVEL

TAVEL — L'olandese Jan Raas ha vinto la prima tappa della «etoile de besseges», 143 km in circuito intorno a Tavel.

MONDIALI BOB

CORTINA — Stamane si svolgeranno le prime due discese del campionato del mondo di bob a «quattro». Alla competizione sono iscritti 17 equipaggi. Le migliori prestazioni nelle ultime giornate di allenamento sono state realizzate dagli equipaggi della Rdt e dalla Svizzera che godono dei favori del pronostico, anche per il Bob «a quattro».

LIBERA: GIARDINI

SCHLADMING — L'azzurro Giuliano Giardini è stato il migliore nell'ultima prova cronometrata in vista della libera di coppa del mondo in programma oggi a Schladming.

LIBERA DONNE

HAUS IN ENNSTAL — De Agostini, Wenzel e Nadig hanno realizzato nell'ordine i tempi migliori nella prova cronometrata di ieri. (Cristiana Gravina, la migliore delle azzurre, si è piazzata dignitosamente 21.ma con un distacco di 2"81).

VASALOPPET: DONNE

NORA — Per la prima volta delle donne saranno ammesse quest'anno a partecipare alla «Vasaloppet» che si svolgerà il prossimo primo marzo.

ZINI: CONTUSIONE

MILANO — Daniela Zini ha preso solo una brutta botta al braccio sinistro cadendo nella seconda manche del gigante di Zwiesel, ma non ci sono state fratture. In un paio di giorni sarà a posto e martedì correrà lo slalom di Maribor, in Jugoslavia.

ASSOLUTI FONDO

COGNE (AOSTA) — Maria Bonaldi Canins, 32 anni, di Villa Val Badia, ha vinto il titolo italiano dei 20 chilometri di fondo, per la prima volta inserito nel programma degli «assoluti». Alla gara hanno preso parte soltanto sette concorrenti (due delle quali hanno abbandonato). Silvia Metzeltin (Cai Trieste), si è classificata quinta. Oggi i campionati continuano con la gara dei 15 km maschili; campione uscente è Giulio Capitanio.

BASKET LOCALE: LE POULE SONO GIUNTE ALLA SECONDA GIORNATA

Alabarda: conferma in vista?

Seconda tornata per la poule di classificazione del basket dilettantistico, e balza subito all'occhio la precaria posizione di alcune triestine, costrette a vincere per non farsi distanziare immediatamente, rendendo così problematico un recupero finale.

POULE C 1

La Servolana si incarna perfettamente nel cliché succitato. Dopo aver lasciato due bei punti sul campo del Gabrielli nella gara d'esordio, i giallorossi si trovano questo pomeriggio a dover stringere i denti per cercare di por fine (e sarebbe ora) alla serie nera che ha ormai raggiunto dimensioni apocalittiche. Una vittoria nelle ultime undici partite, questo il triste bilancio sul tavolo di Cavazzon dopo quella famosa bella partenza che aveva lasciato presagire ben altri traguardi. Arriva oggi a Chiarbola l'Elmitex Vicenza, già corsaro a suo tempo nel palazzetto triestino e rullo compressore domenica scorsa contro il povero Mobile. La Servolana è annunciata al completo: arriveranno finalmente i due punti del riscatto?

Jadran a mille nella prima giornata; un bel successo sul Pachera (che di partite, di qui alla fine, ne perderà ancora poche) ed ecco nel carniere i primi due punti, importantissimi. Domani sera si va a Monfalcone, con la fondata speranza di concedere il bis: le «superstar» dell'altipiano sono in condizioni fisiche smaglianti, e sarà dura per Soranzo e C. riuscire a imbrigliarle.

POULE C 2

L'Alabarda che non t'aspetti. Priva di forza morale adeguata all'impegno per tutta la prima fase, la squadra di Martini ha fatto il suo esordio nella poule con un'impresa davvero notevole: è passata alla grande sul difficile campo di Treviso, proponendosi così autorevolmente per uno dei due posti validi per la C 2. Domani si attende la replica a Chiarbola contro il Mobilcecchini Vicenza; quattro punti in due partite sarebbero un lasciapassare forse decisivo per l'agognata permanenza in serie C 2.

POULE D

Bilancio subito in rosso per le triestine: due nette e disarmanti sconfitte hanno aperto una poule che si preannuncia estremamente dura per loro. Riusciranno a salvarsi? Una risposta attendibile la fornirà questo secondo turno.

Il Rifle se ne va stasera in casa del Mobilcasa Cormons già assiso si a quota 2. L'Inter attende domani la visita dello Jesolo, ancora a zero in graduatoria.

PROMOZIONE

Il Ferroviario-Antonucci veleggia ormai senza rivali verso la serie D. L'ultimo turno dell'andata lo vedrà riposare, mentre la grande ammucchiata alle sue spalle vivrà momenti «caldi» con la disputa di Sgt-Bor ed Edera Muggia-Don Bosco.

P. C.

H.C. TRIESTE-CORSO

L'H.C. Trieste organizza un corso di pallamano femminile per le ragazze che hanno compiuto almeno il decimo anno di età. Le iscrizioni si accettano presso la palestra Morpurgo di scala Campi Elisi 4 al martedì e al giovedì dalle 15 alle 16.

PALLAMANO SERIE B

Conavi-Merano domani al palasport

Una pesante sconfitta da vendicare e un primato da difendere: questi i propositi della Conavi per il delicato incontro di domani con il Merano. I meranesi che all'andata castigarono per bene la squadra di Kastelic, al palasport di Chiarbola devono assolutamente fare risultato per non essere estromessi anzitempo dalla lotta per la promozione.

La Conavi dal canto suo farà di tutto per non cedere la prima piazza, per cui la partita dovrebbe riservare non poche emozioni.

La Tris: 16 = 7 = 15

Soltanto il quarto arrivato, Strein, ha un pò sorpreso nella Tris romana di trotto, che ha visto entrare nella terna i soggetti maggiormente attesi. Era difficile che Burgers perdesse la facile occasione, e puntualmente l'allievo di Sandro Cicognani ha spaziato all'epilogo nei confronti di Masuero e Quivo per una conclusione largamente prevista.

Sostanzioso il monte premi, con 680 milioni 563.000 lire, ovviamente basse le quote del totalizzatore che ha pagato 22; 15, 21, 18; (54 per l'accoppiata a gruppi 2/8). La combinazione vincente 16 = 7 = 15 è stata indicata da ben 6187 scommettitori ai quali sono spettate 74.801 lire.

Europeo di sci nautico in luglio a Trieste

L'assemblea dei soci del Club sci nautico California-Trieste, ha deciso di accogliere l'invito del Fisn di organizzare a Trieste il 26 luglio prossimo il «Gran Premio d'Italia» di velocità, valido quale prova per il campionato europeo.

L'invito è un implicito riconoscimento della Federazione italiana sci nautico all'opera sin qui svolta dal Club California. Per la nostra città è una occasione unica poter ospitare per la prima volta una manifestazione di così alto contenuto sportivo e spettacolare. Confluiranno infatti i migliori sciatori ed equipaggi di ben 12 nazioni d'Europa che si daranno battaglia sul percorso Barcola-Miramare.

L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: dott. Franco Giorgini; vicepresidente: Giulio Bone, Germano Furlan; consiglieri: Antonio Marussi, Luigi Gattone, ing. Tullio Gerloni, Arduino Musizza, Bruno Bettoso, Luciano Turinetti.

I lettori ci scrivono

Il 13.o posto di Robertino

«Mi chiamo Robertino Colucci, frequento la IV B elementare presso il 6.o Circolo di Opicina. Ho partecipato alla gara di slalom gigante, svoltasi il 30 gennaio scorso a Tarvisio, organizzata per i Giochi della gioventù. Non appartengo ad alcun club sciistico, però scio da quando avevo quattro anni.

«Il giorno 30 gennaio sono arrivato a Tarvisio; le partenze erano per le 11.20; al campo di gara arrivavano uno dopo l'altro i partecipanti, accompagnati dagli istruttori dei vari sci club. Alla partenza il papà mi disse di non preoccuparmi del risultato, l'importante era giungere al traguardo. Vista la qualità degli avversari ce l'ho messa tutta! Sono partito con il n. 41 su 59 partecipanti; il mio tempo è stato di 55 secondi e 53 centesimi, che mi ha fruttato il 13.o posto. Vedendo la mia parziale delusione, il papà mi ha detto che dovevo essere soddisfatto della prova, poiché i miei avversari erano molto forti.

«Il giorno dopo, quando a scuola, ad amici e insegnanti, ho detto di essere giunto 13.o, ho ricevuto altri complimenti. Lunedì 2 febbraio però sulla pagina sportiva del vostro giornale c'erano i risultati ma mi sono visto al 36.o posto con il tempo di 1'5"53. La mia delusione è stata molto grande, non tanto per l'errore di trascrizione, quanto perché ciò mette in dubbio la mia sincerità nei confronti dei miei amici e insegnanti. Ringrazio dell'attenzione, scusate il disturbo, cordiali saluti. Robertino Colucci».

Caro Robertino, avremmo veramente, stavolta, voluto dirti che sei arrivato tredicesimo e che ci siamo sbagliati. Purtroppo non è così; ma non è colpa nostra e tu sei in buona fede, per quello che hai detto a campagni e insegnanti.

Effettivamente a Tarvisio il cartellone e lo speaker ti avevano indicato il tempo di 55"53, quindi saresti stato tredicesimo in classifica.

Ma quando i cronometristi hanno fatto il controllo dei cartellini che recano indicati i tempi progressivi di arrivo e di partenza di ogni concorrente, si sono accorti che ti avevano regalato, sbagliando la sottrazione, dieci secondi. Vuoi sapere le cifre? Eccole: ore 11,49'05"91 arrivo; ore 11,48'00"38 partenza; tempo impiegato 1'05"53. Inizialmente, ripetiamo, sbagliando, avevano calcolato 55"53. Da qui la tua giusta gioia, che non deve però tramutarsi in delusione. Sei stato bravo e soprattutto avevi raccontato la verità. Sono stati gli altri a sbagliare, a Tarvisio, ma poi hanno corretto l'errore. Purtroppo la correzione andava a tuo danno. Auguri.

ELLA GRASSO ERA A CAPO DEL CONNECTICUT

È morta la prima donna governatore



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HARFORD — Ella Grasso, che fu per sei anni governatore del Connecticut, prima donna nella storia americana ad occupare questa carica, è morta ieri notte uccisa dal cancro.

Figlia di italiani, Ella Grasso aveva 61 anni. Poche ore prima di esalare l'ultimo respiro era precipitata in un coma irreversibile, poi l'arresto cardiaco. Le sue condizioni, già gravi, si erano fatte domenica disperate. Il processo di metastasi del male le aveva distrutto, in modo irreparabile il fegato e l'intestino, privandola delle ultime difese immunitarie.

Era stato proprio il cancro a costringerla dopo oltre trent'anni di carriera politica, ad interrompere il suo secondo mandato di governatore dello stato del Connecticut.

Fu proprio nella consapevolezza di poter aiutare il suo stato e la sua gente, ed in particolare le minoranze che questa donna, nata il 10 maggio del 1919 da poveri emigranti italiani e cresciuta all'epoca della grande depressione, decise di presentarsi nel 1972 alle elezioni per la carica di governatore che si aggiudicò a mani basse.

Esponente del partito democratico, Ella Grasso non aveva del resto mai perduto una battaglia. La sua storia politica è costellata di successi; da quando, per la prima volta si presentò nel 1952 candidata alla camera dei rappresentanti, fino a quando divenne segretario di stato del Connecticut, anticamera al governato. Scaduto il mandato Ella Grasso si ripresentò nel 1978 all'elettorato che le confermò nel 1978 la fiducia. Sarebbe dovuta rimanere in carica fino al 1982.

A. N.

TRE OMICIDI E OTTO TENTATI OMICIDI ATTRIBUITI ALLA BANDA CUTOLO

Per la strage di Poggioreale spiccati 16 ordini di cattura

NAPOLI — Due pregiudicati, Pasquale D'Amico di 34 anni, e Luigi Riccio, di 32, attualmente detenuti in altrettanti carceri d'Italia, ed altre 14 persone anch'esse recluse, tutte appartenenti alla banda di Raffaele Cutolo, il «boss» della nuova camorra napoletana, sono stati ritenuti responsabili dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli primo, di tre omicidi ed otto tentativi di omicidio compiuti nel carcere di Poggioreale.

Contro le sedici persone, di quattordici delle quali gli investigatori non hanno rivelato le generalità in quanto le indagini sono ancora in corso, i magistrati Fontana e Di Pietro hanno emesso ordine di cattura.

La serie di omicidi e di ferimenti cominciò pochi minuti dopo il sisma che colpì la Campania e la Basilicata. Impauriti, gli oltre mille detenuti del carcere di Poggioreale — ritenuto il penitenziario più affollato d'Europa — abbandonarono le loro celle e si riversarono nei cortili, dove trascorsero la notte. Appena aperte le celle, come hanno successivamente accertato gli investigatori, tutti i componenti della «banda Cutolo» — in quell'epoca il «boss», insieme con altre ventidue persone veniva giudicato dai giudici napoletani dai quali fu poi condannato a nove anni di reclusione per associazione a delinquere ed altri reati — si unirono intorno al loro «capo». Poco dopo un gruppo di detenuti, armati di coltelli, raggiunse l'infermeria del carcere, uccidendo Antonio Palmieri, detto «Tonino o Muscio».

Dopo aver ucciso Palmieri, il gruppo di Cutolo avrebbe avvicinato ed ucciso altre due persone: Giuseppe Clemente, chiuso nel padiglione «Genova», il quale in passato si era reso responsabile di una rapina ai danni di un commerciante della zona di Porta Capuana a Napoli, già protetto dalla banda di Cutolo, e Michele Casillo.

Guerra alla prostituzione

PALERMO — Un poderoso clan della prostituzione, che sfruttava circa mille ragazze italiane e straniere, è stato sgominato dai carabinieri. Nelle ultime ore, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Micciché, sono state arrestate a Palermo cinque persone; altre dodici sono state tratte in arresto a Messina e a Catania.

L'operazione ha interessato altre regioni italiane nelle quali l'organizzazione aveva larghe ramificazioni e, in particolare, la Campania, il Lazio e le Puglie.

Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione. A Palermo sono stati catturati: Rosalia Colantoni di 35 anni, Giovanni Furciari di 47, Pietro Correnti di 46, Mauro Giacaro di 47 e Luigi Cusimano di 41.

Le indagini, avviate da tempo, avevano segnato la prima tappa nel dicembre scorso con l'arresto a Palermo di dieci persone, tra le quali il presunto capo dell'organizzazione, Vincenzo Di Prima, di 45 anni, meglio conosciuto con il nome di Ezio.

Il giudice Micciché ha spiccato altri quattro mandati cattura, uno dei quali è stato eseguito a Venezia.

L'organizzazione, che era in contatto con potenti clan della prostituzione olandesi e francesi, contava su una fitta rete di appartamenti e pied-a-terre, nei quali avevano luogo i convegni amorosi.

Omicidio: assolto bancario cecoslovacco

PALERMO — Il bancario cecoslovacco Jiri Lansky è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di aver ucciso il 16 marzo 1976 a Palermo Gaetano Cacioppo, un ragazzo di 16 anni.

CONDANNATO A TRE ANNI

Ufficiale sanitario chiedeva tangenti

BARI — Per concussione aggravata, per aver costretto numerosi cittadini a versargli tangenti in cambio di pareri favorevoli sull'abitabilità di alloggi e per ottenere licenze edilizie, l'ufficiale sanitario di Polignano a Mare (Bari), Giuseppe Grieco, di 57 anni di Bernalda (Matera), è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Morto il pittore Giovanni Stradone

ROMA — Giovanni Stradone — maestro della pittura italiana — è morto ieri mattina a Roma, stroncato da un infarto. Il decesso è avvenuto intorno alle 8, mentre il maestro dormiva nella sua abitazione in via Salaria 195.

Giovanni Stradone era nato a Nola il 10 novembre 1911. Fin dall'infanzia era vissuto a Roma dove aveva compiuto gli studi classici. In questi giorni aveva in corso una «personale» grafica.

L'ESERCITAZIONE DELLA BRIGATA «VITTORIO VENETO»

Battaglia senza vittime sui magredi del Cellina

Spettacolare un lancio effettuato dai paracadutisti d'assalto

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — I magredi del Cellina Meduna hanno dato il nome a un'impegnativa esercitazione della brigata corrazzata «Vittorio Veneto» della divisione «Folgore», qui trasferitasi con circa 1800 uomini e un centinaio di mezzi corazzati dalle sedi stanziali di Trieste, Cervignano e Gorizia, al comando del generale Luigi Trinchieri.

L'atto tattico a fuoco, articolatosi in due fasi, è stato seguito dal comandante in campo delle forze alleate terrestri del Sud Europa generale Santini, nonché dai comandanti del 5° corpo d'armata generale Chiari e dalla divisione Folgore generale Di Martino. Allo svolgimento dell'esercitazione hanno concorso inoltre 17 elicotteri di vario tipo e 16 cacciabombardieri delle forze aeree tattiche.

Nell'illustrare gli scopi di questa ennesima «battaglia» sull'eterno poligono dei due fiumi dal letto asciutto, il generale Chiari ha posto in rilievo il fatto che l'esercito italiano è l'unico di tutti gli eserciti occidentali a non poter svolgere manovre di rilievo in bianco a livello di grande unità sui luoghi di realistico impiego e ciò per ragioni — ha detto — geografiche e sociali. Per questo motivo — ha soggiunto — le esercitazioni a fuoco in poligono assumono particolare rilevanza quali test indispensabili a valutare le condizioni operative dei sistemi d'arma e degli uomini che sono chiamati a impiegarli.

La brigata ha potuto comunque collaudare il suo alto tono addestrativo nella cooperazione con l'artiglieria, con le forze aeree, con quelle elitrasportate, appoggiandosi a posizioni della difesa statica permanente. L'inquadramento ha così svolto un tema delle condizioni operative in cui la brigata sarebbe chiamata realisticamente a intervenire dal momento che è schierata in avanti sul confine orientale.

La particolare efficienza dimostrata dagli equipaggi dei carri «Leopard» nell'alternanza di fuoco e di movimento fra i plotoni, la precisione di tiro di missili «Tow» e la tempestività delle azioni di fuoco dell'artiglieria hanno sollevato il riconoscimento del comandante delle forze terrestri della Nato in Italia circa le condizioni di efficienza della brigata.

Nel quadro dell'esercitazione si è svolta «a latere» l'esecuzione di un colpo di mano di pattuglie di combattimento del II battaglione bersaglieri e del battaglione paracadutisti d'assalto «Col. Moschin» contro un posto comando. I paracadutisti incursori, appoggiati dall'intervento dei bersaglieri, hanno eseguito un lancio spettacolare in caduta libera coi paracadute direzionali sortendo l'effetto sorpresa sull'obiettivo. È stato precisato che a questa unità di paracadutisti che non inquadra «unica nell'esercito» personale di leva, sono affidati anche compiti particolari per la sicurezza interna.

F. F.

Prende forma lo statuto degli studenti

ROMA — Il ministero della pubblica istruzione ha dato incarico a una commissione di delineare i principi fondamentali — diritti e doveri — su cui dovrà basarsi lo statuto degli studenti. Del nuovo testo, che fa seguito allo statuto dei lavoratori, la commissione ha già configurato una bozza che, sia pure generica, costituirà certamente il punto di partenza dello statuto degli studenti.

Il consiglio nazionale della pubblica istruzione darà poi il proprio parere sul quale si baserà il ministro per la stesura del testo definitivo del disegno di legge. Si tratta di un tema divenuto sempre più attuale negli ultimi tempi, anche considerando che la normativa in vigore risale agli anni Venti.

«Il nuovo statuto — si legge nella bozza all'esame del Cnpi — pur nella sua natura formale di testo legislativo, che abroga norme superate e fissa principi e norme positive deve costituire un quadro di riferimento il più possibile idoneo a individuare temi nodali e a proporre principi generali certi; quali sono appunto le norme costituzionali, lasciando alla scuola militante quell'autonomia che conviene al processo educativo nel suo momento più pieno e significativo: quello della formazione civica e morale e del governo comunitario della scuola».

«Nell'impianto dell'azione educativa, si legge ancora nella relazione, quale fondamentalmente si realizza nella classe scolastica, lo statuto configura il principio della partecipazione responsabile di tutti i docenti, tutti gli alunni, tutti i genitori».

LA NAVE NAUFRAGÒ CON 90 MILA FRANCHI-ORO A BORDO

Il relitto della «Medusa» ritrovato dopo 160 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOUAKCHOTT — Una sovvenzione di un milione di franchi (duecento milioni di lire), materiale scientifico altamente perfezionato, stretta collaborazione tra la marina francese, l'università di Parigi, l'Unesco e società private, hanno permesso nel giro di due mesi all'archeologo subacqueo Jean-Yves Blot di localizzare ottanta chilometri al largo delle coste mauritane il relitto del vascello «La Meduse», che da 160 anni giace immerso nei fondali sabbiosi di Arguin.

Diversi oggetti sono già stati reperiti, tra cui i cannoni di bronzo, che erano stati spostati a prua per alleggerire lo scafo insabbiatosi, le borchie di rame con incise le iniziali F. R. (Forges de Rochefort) e altre parti della stiva sfasciata, dove dovrebbe trovarsi imprigionato il tesoro che l'equipaggio non riuscì a salvare.

Inizialmente smentita dagli archeologi, l'esistenza dei tre barili contenenti 90.000 franchi-oro destinati alla nuova amministrazione francese del Senegal, che gli inglesi avevano restituito alla Francia con la restaurazione monarchica del 1814, è stata confermata dal quotidiano «Chaab», grazie ad una documentazione storica fornita da Ould Sambanor.

E' stata mostrata la fotocopia di un documento d'archivio spedito in data 15 settembre 1817 dal governatore di Saint-Louis al consiglio di stato a Parigi, in cui si conferma che il prezioso carico è stato lasciato a bordo della «Medusa» in quel drammatico 4 luglio 1816.

«La Medusa» — diremmo oggi una nave modello della flotta del Regno di Francia — fece naufragio con 384 persone a bordo, tra cui una ventina di donne e due sacerdoti, per un errore di rotta del comandante Chaumareys, il quale, scambiando una punta della costa mauritana per il Capo Bianco, si incagliò nei pericolosissimi banchi di Arguin, tra Nouadhibou e Nouakchott.

Ciò che successe fu spaventoso, e gli orrori di quel naufragio furono immortalati dal celebre quadro dipinto da Theodore Gericault nel 1819 «La zattera della Medusa» (esposto al museo del Louvre di Parigi). Quindici corpi ammucchiati su poche travi legate con corde, in preda alla disperazione e alla morte, con i cadaveri di coloro che erano stati uccisi per essere mangiati.

Nutrendosi di carne umana quindici naufraghi su 147 imbarcati a bordo della zattera saranno salvati dopo 14 giorni di deriva, di indicibili sofferenze e di massacri.

Il reperimento del relitto è stato possibile con l'impiego del ricettore «Sylosat Transit» (sistema di localizzazione con satellite) e la grossa quantità di metallo a bordo (la fregata aveva 14 cannoni) ha costituito un ottimo richiamo per i magnometri a doppia risonanza del commissariato dell'energia atomica.

Le squadre scientifiche hanno esplorato il mare da un elicottero dell'aerospaziale, con una copertura fotogrammetrica della «Matra». Una motonave-laboratorio è partita dalla Francia con a bordo tutto il materiale elettronico necessario alle ricerche, ed è arrivata in Mauritania dopo aver ripercorso esattamente la rotta della Medusa.

Il gruppo di ricerche è stato posto sotto la direzione del naturalista francese Theodore Monod, membro dell'accademia delle scienze. Il coordinamento delle operazioni geofisiche è stato affidato all'americano Charles Mazel dell'Università di New Hampshire.

Oltre all'interesse storico dell'impresa, il successo ottenuto dall'operazione Medusa renderà possibile l'applicazione della metodologia d'avanguardia impiegata a tutte le future ricerche archeologiche sottomarine.

A. G.

In breve

Atlanta: 18.o ragazzo negro ucciso

Il cadavere di un ragazzo negro di 14 anni è stato trovato in una regione boscosa fuori Atlanta, dove altri 17 ragazzi, tutti negri sono stati uccisi negli ultimi mesi. Il sindaco ha intanto prorogato il coprifuoco dalle ore 21 per i ragazzi e gli adolescenti.

Campagnolo: libertà provvisoria?

Il legale di Tullio Campagnolo, l'industriale di Vicenza arrestato per illeciti valutari e ora ricoverato nell'infermeria del carcere milanese di San Vittore, ha presentato al magistrato un'istanza di libertà provvisoria per il suo assistito.

Penna d'oro della libertà

I membri del «Bureau executif» della Federazione internazionale degli editori di giornali che si sono riuniti a Vienna, hanno attribuito la «Penna d'oro della libertà» 1981 a Jose Javier Uranga, direttore del «Diaro de Navarra», gravemente ferito nel corso di un attentato.

Fulminati due giovani elettricisti

Una scarica di 10 mila volt emessa da un cavo dell'alta tensione ha ucciso due giovani elettricisti e Pieve a Settimo (Firenze). Silvano Marchi, 21 anni e Andrea Berti 18, stavano lavorando nel campo sportivo.

Impossibile telefonare ai ministeri

Un'inchiesta sul funzionamento di una serie di uffici ministeriali regionali e comunali condotta da un'associazione di consumatori ha portato al risultato che è impossibile telefonare a questi enti in certe ore di ufficio. Lo ricorda in un'interrogazione al presidente del Consiglio il deputato socialista Servadei.

Accoltellato un guardiano notturno

Un guardiano notturno è stato accoltellato al torace da alcuni rapinatori in un saponificio della zona industriale di Bari. 'uomo, del quale la polizia nonha reso noto il nome, è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Salvo l'equipaggio della «Verona»

L'equipaggio della nave italiana «Verona», che nella tarda serata di giovedì si trovava in difficoltà, per il mare in burrasca, nel golfo di Tunisi, è salvo. I nove uomini sono stati raccolti da mezzi di soccorso tunisini, mentre la nave è andata a incagliarsi su basse scogliere.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I 70 anni di Reagan



Washington — Ronald Reagan appare di ottimo umore mentre sta per tagliare una torta offertagli da un gruppo di agricoltori per i suoi 70 anni. Con lui è George Bush (Telefoto Upi)

PROSEGUONO I «TEST» PER L'ARMA SPAZIALE

Un «satellite-killer» collaudato dai russi

WASHINGTON — *Fonti dei servizi di informazioni americane hanno dichiarato che l'Unione Sovietica ha sperimentato un satellite antisatellite, «che probabilmente è riuscito ad avvicinarsi abbastanza ad un altro satellite, scelto come obiettivo e lanciato parecchi giorni prima, da potere, all'occorrenza, distruggerlo».*

Il satellite antisatellite è stato lanciato lunedì scorso e costituisce il terzo esperimento di questo genere e il primo dall'aprile scorso, hanno precisato le fonti.

Chiamato satellite piuttosto che missile perché entra in orbita, non ha distrutto il suo obiettivo, ma le fonti hanno aggiunto che l'esperimento è significativo perché dimostra la capacità sovietica di porre un satellite del genere in posizione tale da colpire un determinato obiettivo.

Il satellite antisatellite ha compiuto un'orbita intorno alla Terra prima di entrare in posizione ed «è passato relativamente vicino» all'obiettivo lanciato in precedenza, cioè ponendosi in una posizione tale da poterlo eventualmente distruggere, hanno dichiarato le fonti.

Poiché l'obiettivo non è stato distrutto, è stato aggiunto, ciò potrebbe significare che i sovietici abbiano voluto attuare una distruzione simulata, o che uno dei meccanismi per distruggere l'obiettivo non abbia funzionato.

Il meccanismo di distruzione, presumibilmente, è un congegno esplosivo che potrebbe fare in modo che il satellite antisatellite si autodistrugga in prossimità dell'obiettivo, distruggendo entrambi i satelliti, oppure che potrebbe essere azionato contro il satellite-obiettivo, hanno indicato le fonti. Esse hanno aggiunto che il satellite non ha fatto uso di armi con raggi laser.

Gli Stati Uniti hanno decine di satelliti in orbita, molti dei quali sono satelliti-spia militari, che potrebbero divenire l'obiettivo di satelliti antisatellite nell'eventualità di una guerra.

Gli Stati Uniti non posseggono questi ultimi satelliti, benché stiano sviluppando un congegno antisatellite che potrebbe essere lanciato da un aereo intercettatore «F-15». Ma le fonti hanno aggiunto che il missile antimissile americano «Nike-Zeus» potrebbe essere usato per abbattere satelliti.

Le fonti hanno detto che a quanto sembra i sovietici sono più avanti degli Stati Uniti per quanto riguarda i satelliti antisatellti lanciati da terra da razzi, ma hanno aggiunto che un sistema basato si un caccia «F-15» sarebbe più utile perché i caccia sarebbero più manovrabili.

Il «New York Times» riferisce intanto che da documenti catturati agli nsorti dalle forze di sicurezza del Salvador risulta che l'anno scorso l'Unione Sovietica e Cuba acconsentirono di fornire tonnellate di armi ai guerriglieri di sinistra. Secondo questi documenti, le armi promesse sarebbero state da prelevare nei depositi di armi americane esistenti nel Vietnam e in Etiopia.

Molte delle armi in possesso dai guerriglieri sequestrate negli ultimi due mesi dalle forze di sicurezza del Salvador sono risultate «Made in Usa».

Secono il «New York Times», che si dice in possesso di copie dei documenti segreti, questi indicano che un esponente della guerriglia, probabilmente il segretario generale del partito comunista del Salvador Shafik Handal, si è recato nell'Unione Sovietica, in Vietnam, Etiopia e vari paesi dell'Europa orientale, dove gli sono state promesse armi, uniformi ed altro materiale.

Chiaro appello dagli Emirati: Usa più forti

PARIGI — «Gli Stati Uniti devono dar prova di fermezza nei confronti dell'Unione Sovietica per impedire al vento comunista di soffiare nella regione del Golfo»: lo ha dichiarato il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Manah Al Oteiba, a conclusione della sua visita ufficiale in Francia. Egli ha detto che, nel Golfo, l'Urss «vuole prendersi la sua parte di "torta"» e si è rammaricato per «la politica di debolezza dell'amministrazione Carter».

NON-ALLINEATI

Dura polemica tra jugoslavi e vietnamiti

BELGRADO — La Jugoslavia ha definito «brutale e insensato» il modo con cui è stata «falsamente» accusata dal ministro degli esteri del Vietnam, Ho Tach, in un'intervista al quotidiano tedesco «Süddeutsche Zeitung».

Il portavoce del segretario degli esteri, Mirko Kalezic, ha infatti affermato, nel corso di una conferenza stampa, che «la Jugoslavia ha dato pieno appoggio e aiuto al Vietnam durante tutta la sua lotta di liberazione. Lo stesso governo della repubblica socialista del Vietnam ha più volte espresso la sua riconoscenza al governo e ai popoli della Jugoslavia per, citazione testuale, l'appoggio e l'aiuto prezioso e coerente dato in diversi modi alla lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione degli Stati Uniti».

Nella sua intervista del 24 gennaio scorso al quotidiano tedesco, Ho Tach ha, invece, detto che «agli inizi dell'anno sessanta gli jugoslavi hanno abbandonato i vietnamiti nella loro lotta contro l'imperialismo mentre organizzavano a Belgrado la conferenza dei 17 paesi non-allineati», aggiungendo: «noi conosciamo molto bene gli jugoslavi. Non ci hanno aiutato. Essi sono stati dalla parte degli americani contro di noi».

Kalezic ha sostenuto di non conoscere i motivi che hanno spinto il ministro vietnamita ad attaccare la Jugoslavia e la sua politica «così brutalmente e in maniera tanto insensata inconsueta e inammissibile».

TENTATIVI DI PACIFICAZIONE INTERNA MENTRE IL CREMLINO INCALZA

Da Mosca crescendo di accuse

MOSCA — In un crescendo di accuse e di denunce, l'Urss ha pesantemente attaccato ieri «l'ala destra di "Solidarnosc"» e «l'organizzazione antisocialista Kor». Per il Cremlino, l'ala «destra» del sindacato polacco nato dagli scioperi di Danzica e il più autorevole gruppo polacco del dissenso sono colpevoli di «continuare deliberatamente nelle loro provocazioni e nel ricatto nei confronti degli organismi statali della Repubblica popolare polacca e delle organizzazioni periferiche di partito».

«Le forze controrivoluzionarie — scrive l'agenzia "Tass" in un servizio da Varsavia — stanno portando un attacco frontale contro il partito e il potere popolare, stanno cercando di minare ulteriormente l'economia del paese e complicare la vita a tutti i cittadini della Polonia».

A comprova della «fondatezza» di queste aspre accuse l'agenzia del Cremlino fa — fatto inconsueto — un particolareggiato elenco di «nuovi atti di arbitrarietà e azioni perseguibili dalle leggi polacche» avvenuti nei giorni scorsi a Varsavia, Rzeszow e altre città.

«Membri di Solidarnosc — scrive testualmente la "Tass" dando un'immagine a tinte fosche di cosa sta succedendo in Polonia — hanno organizzato un "pogrom" nei locali della rivista "Plomene" perchè a loro non "piace" la denuncia fatta dal giornale delle attività incendiarie delle forze antisocialiste. A Rzeszow, allo stabilimento "Zalmer", membri di Solidarnosc si sono aperti un varco fino agli uffici del direttore e del segretario di partito e hanno loro impedito di ricevere gli operai».

«Il 2 febbraio — prosegue la "Tass" — militanti di "Solidarnosc" hanno distribuito volantini nella città di Bielsko Biala chiedendo il richiamo dei deputati del comitato regionale popolare. Lo stesso giorno a Rzeszow il "comitato di sciopero" ha invitato gli agricoltori a non rifornire la città perché la commissione governativa ha rifiutato di registrare "Solidarnosc rurale"».

Nello stesso servizio la «Tass» dà anche notizia di «volantini del cosiddetto movimento di resistenza polacco, operante sotto l'egida di "Solidarnosc", distribuiti nei giorni scorsi in stabilimenti a Varsavia, Breslavia e Katowice».

Mediazione diretta della Chiesa: sciopero concluso a Bielsko Biala

VARSAVIA — L'intervento diretto, in chiave di mediazione, della gerarchia cattolica nella crisi sociale polacca, la ripresa del dialogo fra governo e «Solidarnosc», e, nel contempo, il permanere di uno stato di tensione in alcune regioni del paese, sono i fatti salienti della situazione nelle ultime ore.

Alle prime ore di ieri, a Bielsko Biala una delegazione governativa, guidata dal ministro per l'amministrazione statale Josef Kepa, e i rappresentanti di «Solidarnosc», hanno raggiunto un accordo che pone termine ad uno sciopero durato dieci giorni nella regione. Mentre il governo di Varsavia ha, di fatto, accettato le principali richieste degli scioperanti (rimozione del prefetto della provincia e di suoi tre collaboratori e garanzia che non verranno adottate sanzioni contro chi si è astenuto dal lavoro), i militanti di «Solidarnosc» hanno accettato di riprendere il lavoro anche se non subito: hanno, infatti, anticipato a ieri il «riposo» di oggi, sabato.

Ma il fatto importante di questa trattativa è stata la presenza a Bielsko Biala del segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, giunto nella città quale «emissario personale» del primate polacco, cardinale Stefan Wyszynski. Questa volta dunque, fatto senza precedenti, l'episcopato polacco non si è limitato a dare suggerimenti tramite i suoi esperti, ma è intervenuto direttamente con uno dei suoi principali esponenti.

Lo stesso cardinale Wyszynski ha ricevuto a Varsavia il presidente della commissione di coordinamento di «Solidarnosc», Lech Walesa, insieme con i dirigenti del costituendo sindacato degli agricoltori «Solidarietà rurale». Con questa udienza — ha indicato uno dei rappresentanti della gerarchia cattolica — il cardinale ha voluto mostrare che la chiesa desidera dare il proprio appoggio ai contadini, così come ha già fatto nei confronti degli operai e delle loro giuste rivendicazioni.

Nonostante l'accordo di Bielsko Biala e la revoca — annunciata contemporaneamente all'accordo dallo stesso Lech Walesa — del preallarme di sciopero, altre agitazioni continuano in Polonia.

Anzitutto a Jelenia Gora, una regione Sud-occidentale ai confini con la Rdt e la Cecoslovacchia, dove i lavoratori di numerose imprese continuano a minacciare uno sciopero, a partire dalla mattina di lunedì, per protestare contro la rottura delle trattative tra una delegazione governativa e il comitato locale di «Solidarnosc»; nella regione è Lech Walesa.

Sempre per lunedì è programmato a Wroclam (Breslavia) uno sciopero di un'ora di lavoratori dell'azienda dei trasporti pubblici, che chiedono la liberazione di Tadeusz Jandziszak, membro del «Kpn» (gruppo nazionalista ed anticomunista) arrestato all'inizio di dicembre scorso.

A Lodz proseguono intanto le trattative fra il ministro dell'insegnamento superiore Janusz Gorski e i rappresentanti dei circa 10.000 studenti che da 18 giorni occupano varie sedi universitarie della città. Fin qui è stato risolto un solo problema: quello della registrazione dell'associazione indipendente degli studenti («Nsz») che, come ha detto il ministro, andrà fatta prima del 16 febbraio. Per il resto, le trattative proseguono con «esasperante lentezza», hanno detto rappresentanti degli studenti aggiungendo che se entro il 14 febbraio non sarà concluso un accordo verrà proposto uno sciopero in tutti gli istituti superiori del paese.

Infine, per quanto riguarda gli agricoltori, prosegue in una chiesa di Swidnica, lo sciopero della fame attuato da un gruppo di contadini per protestare contro la mancata registrazione del sindacato «Solidarietà rurale».

L'organo militare: «fermare l'anarchia»

VARSAVIA — L'organo **dell'esercito «Zolnierz Wolnosci» (il soldato della libertà) reclama che si ponga fine all'«anarchia ormai divenuta intollerabile», tanto più che alle proteste dei lavoratori si sono aggregate «forze del tutto nemiche della classe operaia e del socialismo».**

INIZIATIVA ALLA CONFERENZA SULLA SICUREZZA

L'America chiede a Madrid un'intesa anti-terrorismo

Linea dura anche a Ginevra - Sonnenfeldt: «no» al Pci

MADRID — Gli Stati Uniti hanno sollecitato ieri la cooperazione dei 35 paesi rappresentati alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea («Csce»), contro il terrorismo.

Il capo della delegazione americana alla conferenza, Max Hampelman, ha affermato che non esiste un'area in cui la cooperazione sia così vitale per tutti gli stati come la lotta per sradicare il terrorismo dalla vita internazionale, e ha messo in rilievo la proposta presentata in proposito alla «Csce» da un gruppo di paesi, tra cui gli Usa.

Kampelman ha sottolineato poi che «nessuno stato può crescere se il terrorismo è tollerato, e molto meno se è rifornito e incoraggiato» e che «difficilmente un qualsiasi stato può uscire indenne dal perdurare del terrorismo».

Le prime dichiarazioni ed interviste rilasciate dai responsabili della nuova amministrazione americana hanno sorpreso gli osservatori per il tono adoperato, prima ancora che per le questioni di merito in esse dibattute. Non fa eccezione l'intervento del capo della delegazione americana alla conferenza dell'Onu sui diritti umani, in corso a Ginevra, molto atteso da chi voleva cercare di comprendere i cambiamenti della politica americana in questo campo.

«Ho sentito in questa aula attacchi contro il sionismo con accenti di odio omicida non più uditi dai giorni del nazismo», ha detto Michael J. Novak, che è anche uno dei più autorevoli commentatori politici della stampa americana. «Sembra che questa aula sia ritornata indietro di quarant'anni, come se fossimo nel 1941 e non più a Ginevra, ma lungo l'asse Hitler-Stalin».

Le delegazioni dei paesi arabi e comunisti si sono subito scagliate contro il delegato americano. In particolare, il delegato iracheno ha sostenuto che Novak aveva «insultato la commissione nel suo insieme come d'altra parte tutti gli organismi dell'Onu». L'Osservatore della Lega araba ha detto che il discorso del delegato americano gli appariva «estremamente strano, violento e incoerente».

Da registrare intanto una presa di posizione sulla situazione italiana. «Gli effetti destabilizzanti della violenza in un paese a noi strettamente associato e per il quale nutriamo una sollecitudine appassionata è causa di reale preoccupazione per noi. E il fatto che possano esservi connessioni internazionali non può mancare di preoccuparci». Lo ha detto, riferendosi all'Italia, il direttore dell'ufficio creato dal dipartimento di stato per combattere il terrorismo, l'ambasciatore Anthony Quainton, che però non ha voluto fare commenti sulle recenti accuse di implicazione sovietica nel fenomeno terroristico italiano. Egli ha però aggiunto che «è ben noto quanto abbiamo detto su un coinvolgimento sovietico, in svariati modi, nel terrorismo internazionale, con un riferimento implicito alla denuncia venuta dal nuovo segretario di stato Haig».

Da rilevare ancora un'intervista a «L'Europeo» dell'ex «braccio destro» di Kissinger, Helmut Sonnenfeldt, influente consigliere dell'amministrazione Reagan. Egli ha detto di ritenere «un evento disgraziato per l'Italia» l'eventuale partecipazione dei comunisti al governo. Per Sonnenfledt è ancora esatta l'analisi secondo la quale gli americani considerano il Partito socialista una «carta vincente» contro la prospettiva dei comunisti al potere.

■ ULTIMATUM — Stanchi di vivere da nomadi, sballottati tra le loro circoscrizioni elettorali e i tre centri dell'attività comunitaria, i membri del Parlamento europeo hanno lanciato un ultimatum ai governi. Essi hanno comunicato al consiglio dei ministri che, se entro giugno non prenderà una decisione sulla sede permanente del Parlamento, saranno loro stessi a decidere.

Diplomatico giordano rapito in Libano

AMMAN — L'incaricato d'affari giordano a Beirut è stato sequestrato l'altra notte da un gruppo di uomini armati che hanno assaltato la sua residenza, ucciso due guardie del corpo e ferito due poliziotti libanesi. Il rapimento minaccia di far precipitare la crisi fra Siria e Giordania. Per quanto l'identità degli aggressori non sia stata accertata e la prima reazione del governo di Amman sia cauta, fonti ufficiose giordane non nascondono i loro sospetti nei confronti della Siria.

Iran: scontri tra sinistre e khomeinisti

TEHERAN — «Laici» e «religiosi», ignorando gli appelli alla concordia lanciati a più riprese dall'ayatollah Khomeini, si sono dati battaglia per le strade di Teheran: nei disordini, conseguiti a una dimostrazione antigovernativa cui hanno partecipato almeno diecimila simpatizzanti di sinistra, sono rimaste ferite parecchie persone e, stando a una notizia non confermata, una sarebbe rimasta uccisa.

Gli scontri tra dimostranti di sinistra e sostenitori del governo, del clero e degli integralisti islamici, inseriscono un ulteriore, esplosivo fattore di tensione nella polemica che oppone da tempo i moderati laici raccolti attorno al Presidente Bani Sadr ai leader religiosi. I contrasti politici hanno indotto anche recentemente Khomeini a richiamare i contendenti esortandoli a smetterla di «mordesi l'un l'altro come scorpioni». I manifestanti di sinistra protestavano contro l'accordo fra Iran e Stati Uniti per la liberazione degli ostaggi e contro la politica economica del governo, cui le sinistre rimproverano scarsa attenzione al crescente problema della disoccupazione.

La dimostrazione ha avuto come punto di partenza «piazza della libertà», nella parte occidentale di Teheran, dove, secondo la polizia, si sono ammassati da settemila a diecimila membri e simpatizzanti dei «fedain» marxisti e della organizzazione Khalq. Dalla piazza, sfidando il tassativo divieto del governo a qualsiasi tipo di manifestazione, i dimostranti si sono incolonnati dirigendosi alla volta dell'Università, con il proposito, come ha detto un portavoce della guardia rivoluzionaria islamica, di disturbare i riti religiosi.

Gli scontri sono scoppiati quando il corteo ha trovato sbarrata la strada da sostenitori dell'Hezbollahi («partito di Dio»), un gruppo religioso non ufficiale che riunisce seguaci del clero islamico più integralista. A quel punto, secondo il portavoce della guardia islamica, i fedain «hanno cominciato a sparare».

Otto città in Jugoslavia avranno il nome di Tito

BELGRADO — *Tutte e sei le repubbliche e le due regioni autonome che compongono la federazione jugoslava dovranno dedicare a Tito il nome di una città dal passato rivoluzionario. Inoltre, nelle otto capitali della federazione dovranno essere eretti monumenti in onore del presidente scomparso.*

Lo ha deciso un apposito comitato della più grande organizzazione socio-politica jugoslava, l'«Alleanza socialista» che ha varato il programma delle manifestazioni per il 4 maggio, primo anniversario della morte del maresciallo. Quel giorno in tutto il paese, in ogni posto di lavoro, sarà osservato un minuto di raccoglimento e le sirene suoneranno a distesa. In tutti gli edifici pubblici, imprese, abitazioni sarà esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Finora, soltanto quattro città jugoslave portano il nome di Tito: Titograd, in Montenegro, Titov Veles, in Macedonia, Titovo Uzice, in Serbia, e Titova Korenica, in Croazia. In base alla direttiva anche la Slovenia, la Bosnia-Erzegovina, la Voivodina e il Kossovo dovranno dare a una loro città il nome del presidente. I monumenti a Tito dovranno essere costruiti a Belgrado, Lubiana, Zagabria, Sarajevo, Titograd, Skopje, Pristina e Novi Sad.

L'«Alleanza socialista» ha inoltre deciso che la fabbricazione e la vendita di oggetti con il nome o la fotografia del maresciallo debbono essere disciplinate da un'apposita legge federale. Fino a oggi si sono manifestate molteplici e disparate iniziative; quella che ha raccolto maggior successo è un distintivo di metallo che riproduce la firma di Tito. Ne sono stati fabbricati milioni di esemplari che hanno fatto mostra su tute di lavoro e abiti da passeggio nonchè, come fermagli, su cravatte e sciarpe.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancato improvvisamente il nostro adorato marito e papà

Carlo Tiberi

Lo ricorderanno sempre la moglie SILVANA, le figlie RITA e ANNA con in generi EUTI e TONI e l'amato nipotino COSTANTINO, le affezionate JOLE e LINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1981

Si associano all'immenso dolore della famiglia PIETRO, IRMA, FRANCO e LUCIANA DAMIANI di VERGADA.

Trieste, 7 febbraio 1981

DUCCI e LUCIA VEOS ricordano con affetto il caro

Carlo

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— FONSI e MARIUCCIA CAVALLAR
— SERGIO e GIANNELLA CECOVINI

Trieste, 7 febbraio 1981

Con grande commozione partecipano all'improvvisa scomparsa del caro

Carletto

— GRAZIELLA e LUCIO CARCIOTTI
— LAURA ed ENZO SILVANO
— LEDA e FERDI CERETTI

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al dolore di ANNA e TONI:
— dott. FRANCO CAPPUCCIO e famiglia
— dott. CLAUDIA TORRISI
— ed i collaboratori tutti della farmacia «ALLA MADONNA DEL MARE»

Trieste, 7 febbraio 1981

Siamo vicini a RITA, SILVANA ed ANNA:
— STEFANIA - ROBY
— FRANCESCA - FRANCO
— GABRIELLA - MARINO
— PATRIZIA - FABIO
— MARINA - PINO
— FABIOLA - MAURO
— ANTONELLA - GIORGIO
— LAURA - LIVIO
— MANUELA - FRANCO
— NORETTA - MICHELE
— FIORENZA - ERMES
— LUCIA - GUIDO
— BARBARA
— MARINA - ROBERTO
— GABRIELLA - SANDRO
— ANNA - DANILO
— EVA - FRANCO
— DORI - BRUTO
— GIANNA - TIZIANO
— CRISTINA - LORENZO
— GRAZIA - FRANCO
— GIULIANA - SERGIO
— WILLY - DONATELLA
— BOBO
— SANDRO
— GRAZIA - PAOLO
— LUCIO - BARBARA
— FAMIGLIA MALLI
— DIEGO - MONICA
— ENZO - LISA

Trieste, 7 febbraio 1981

La Preside, i colleghi, il personale non docente del GALILEI partecipano al lutto della prof. VEOS per la perdita del padre.

Trieste, 7 febbraio 1981

Gli alunni delle classi I e II D partecipano al dolore della loro insegnante.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipa al lutto famiglia BOSSI.

Trieste, 7 febbraio 1981

Addio caro

Carlo

— TORREFAZIONE HAITI
— BAR CENTRALE
— STIVALVERDE
— MARCHI
— DORATI

Trieste, 7 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— PAOLA e FERNANDO FANTACCI

Trieste, 7 febbraio 1981

Sono vicini ad ANNA e famiglia gli amici:
— MAX, MERI
— BENITO, LUCIANA
— ENZO, GRAZIA
— CARLO, CINZIA
— FULVIO, ROSELLA
— EDO, PATRIZIA
— ROBI, MARISA, FABIO
— MARINO, ADO
— ALDO, SONIA
— FUCICH
— MARISA
— MARIANO, VIVIANA
— RAVASINI
— GIGI, BARBARA
— BARNABO
— GRISONICH
— FULVIO, TATIANA
— fam. MATIAK
— RINAUDO
— SILVIO, CATERINA
— ALBERTO

Trieste, 7 febbraio 1981

LINA, CLAUDIO NASCIMBEN ed i figli tutti partecipano al dolore.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— DEA e RENATO PIERI

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Carlo

FRANCO LESA

Trieste, 7 febbraio 1981

Il grande cuore di

Carlo Tiberi

si è fermato.

Commossi partecipano al lutto della famiglia: ALIDA, CLAUDIA, SERGIO, ROBERTO e tutti gli amici collaboratori della FILOTECNICA GIULIANA e AUTOTECNICA GIULIANA.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipa addolorata la famiglia:
— ALBERTO DEROSSI

Trieste, 7 febbraio 1981

†

A Trieste serenamente con i conforti della fede è spirata ieri

Elia Margherita Gratton nata Pecorari

Terziaria francescana

La piangono i figli MARIA ved. de CARNELLI, LUCIA, GIOVANNA, GIACOMO, GIOVANNI (padre Benedetto), LUIGI (generale di brigata) con la moglie SANTINA SALOMONE e con i figli EMILIO, FRANCESCO e MARGHERITA, ed EMILIO con la moglie CLARA SIMONETTI e le figlie ELENA ed ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 corrente alle ore 14.30 a Gradisca d'Isonzo nella chiesa del Mercaduzzo, partendo dalla via Pietà alle ore 13.30.

Trieste - Gradisca d'Isonzo, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie: SALOMONE, SIMONETTI e MISTRUZZI.

Gradisca, 7 febbraio 1981

†

Serenamente a Villa San Giusto è spirata

Maria Scabich ved. Relli

di 94 anni

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano le figlie MARIA con il marito BRUNO, GIULIA con il marito ENRICO, le nipoti FRANCA, ANNA, LAURA e SILVIA con i rispettivi mariti, gli adorati pronipoti ed i parenti tutti.

Gorizia, 7 febbraio 1981

Il prof. ROBERTO COSTA ricordando commosso il Maestro ed il caro amico partecipa al lutto del

PROF.

Pio Montesi

che tanto ha dato alla scuola ed alla cultura triestina.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— GALLIANO BOLDRINI
— CARMELO e ROBERTO BRADASCHIA
— e la «TOSCO-GIULIANA SpA»

Trieste, 7 febbraio 1981

L'ALUT, Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste partecipa al lutto per la morte del

PROF.

Pio Montesi

già suo Presidente.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— LIDIA e LUCIANO VENIER

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— LUCIANO SEMERANI e GIGETTA TAMARO

Trieste, 7 febbraio 1981

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste di ITALIA NOSTRA si associano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Pio Montesi

fondatore e primo Presidente della sezione stessa.

Trieste, 7 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TREVISINI ringrazia sentitamente parenti, amici e quanti hanno partecipato in vario modo al lutto per la scomparsa del loro caro

Armando Trevisini

Trieste, 7 febbraio 1981

I familiari di

Guido Cressa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie CRESSA, BUBNIC

Trieste, 7 febbraio 1981

A un anno dalla scomparsa della cara mamma

Carmela Tavolato

il figlio DINO, nuora e nipoti la ricordano.

Trieste, 7 febbraio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romano Mistron

i figli lo ricordano.

Trieste - Australia, 7 febbraio 1981

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Cocevari

la moglie DELIA, le figlie, i generi ed i nipotini lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1981

†

Non canterà più la Sua amata e «vecchia» Trieste

Cirillo Umek

Pensionato Dreher

la Sua esistenza lunga e laboriosa si è spenta serenamente.

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, i figli MARISA, EDI e LOREDANA, i generi GIOVANNI e CLAUDIO, la nuora CLAUDIA, i nipotini MARINA, MAURO, GIANFRANCO, MASSIMO, TATIANA, MICHELE e MARTA.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1981

Addio

zio Ciccio

Con tenerezza infinita Ti piangono la sorella ANTONIETTA con il marito ARNALDO, la nipote ANNAMARIA.

Trieste, 7 febbraio 1981

Si associano al lutto MIRANDA e ALDO CRAVOS.

Trieste, 7 febbraio 1981

La sorella NATALIA con il marito OSCAR ARZON e il figlio RENZO con la moglie MIRANDA implorano la pace in Dio per il loro caro congiunto

Cirillo Umek

Trieste, 7 febbraio 1981

†

Si è spento serenamente

Giovanni Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 13.30 dalla Chiesa di Contovello.

Contovello, 7 febbraio 1981

È mancato

Salvatore Talamo

A tumulazione avvenuta i parenti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 febbraio 1981

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI prende parte commossa alle onoranze per la scomparsa del già suo Presidente

DOTT.

Renato Timeus

fulgido esempio di sofferto patriottismo e di passione alpina.

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— NORA, EDO MAGNARIN

Trieste, 7 febbraio 1981

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Biagio Parovel

la cognata ANTONIETTA, la nipote ANITA e famiglia, LUCIO e NERINA, GIANNI, CHIARA e FIDES.

Trieste, 7 febbraio 1981

La classe II A e la direzione della SCUOLA FOSCHIATTI si associano al dolore di VALENTINO per la perdita della mamma

Vittoria Jogan

Trieste, 7 febbraio 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. SBISA Opicina VILLA prestigiosa salone caminetto pranzo cucina cinque camere doppi servizi scantinato garage parco 2700 mq 270.000.000. Tel. 942494. 960 S

IMMOBILIARE MARIN autentico affare, vendesi in zona Castions delle Mura (Cervignano del Friuli) rustico con 6500 mq di terreno, prezzo interessante. Tel. 0431 - 81170. 050033 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamenti ammobiliati con 1 stanza da letto e soggiorno, monovano fronte mare e appartamento Piano di Arta. Per informazioni telefonare agenzia Sum Express, tel. 0431-71666, aperto anche la domenica. 1413 S

MAGAZZINO 25 mq via Molino Vapore vendo. Tel. 041 - 926658. 100891 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti pronto ingresso in palazzina 105 mq cantina garage. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 131 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento in palazzina 120 mq posto macchina cantina. 41807. 131 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina appartamenti in costruzione due letto, grande garage. Riscaldamento contatore. Ufficio vendite in via Gramsci sabato domenica mattina. 41807. 131 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA appartamento in costruzione 90 mq palazzina signorile posto macchina. 41807. 131 S

MONFALCONE alloggio pianoterra BELLISSIMO 3 stanze, soggiorno, servizi, in villetta bifamiliare, GIARDINO. ENTRATA INDIPENDENTE. DOMUS, 72623. 126 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, I piano, tel. 41569, vende nuovo in piccola palazzina, 2 letto con cantina. 55.000.000. 119 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta I piano, tel. 41569, vende viale San Marco ATTICO su due piani. 119 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta I piano, tel. 41569, vende MONFALCONE - RONCHI - STARANZANO nuovi, seminuovi 2/3 letto da 50.000.000 in poi. 119 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano, tel. 41569, vende periferia 2/3 letto da 31.000.000 in poi, mutuo agevolato 6%. 119 S

MONFALCONE vendonsi locali UFFICIO pianoterra mq 130. DOMUS 72623. 126 S

MONFALCONE vendesi terreno agricolo mq 5000. DOMUS 72623. 126 S

MUGGIA 3000 metri terreno costruibile progetto approvato bifamiliare vendo. 272192, 273559. 1451 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

PRIVATO vende stanza, cucina, bagno, soffitta, via della Guardia 52 IV p., ore 10-12. 1541 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento nuovo primo ingresso mq 75 Opicina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 221 D. 34100 Trieste. 1389 S

RUPINPICCOLO terreno costruibile vendesi 2000 mq. Telefonare 227228. 1532 S

SISTIANA villa bifamiliare alloggi su due piani mq 1400 GIARDINO FAVOLOSO. Agenzia DOMUS MONFALCONE 72623. 126 S

SPAZIOCASA vende in palazzina recentissima giardino proprio cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Muggia villa con giardino da ultimare VISTA GOLFO possibilità bifamiliare prezzo interessante. Informazioni via Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende prossima consegna panoramici cucina salone 4 camere doppi servizi taverna o mansarda giardino box. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende OPICINA primingresso cucina saloncino camera bagno taverna posto macchina mutuo approvato. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende semiperiferico piano alto cucinino soggiorno camera poggiolo 18.000.000 + mutuo. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende San Giovanni ultimo piano cucina soggiorno 2 camere bagno poggioli. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacente Giardino Pubblico ultimi appartamenti liberi cucina 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina come primingresso cucinino soggiorno. 6/2 S

TERRENO Monfalcone ottimo investimento. Tel. 571326. 1478 S

VENDESI bellissimo appartamento tre vani, cucina e tutti i comfort, soleggiatissimo, zona Pendice Scoglietto ed altro tre stanze, servizi, paraggi Brunner. Tel. 411820. 1533 S

VENDO appartamento 3 stanze, cucina, doccia-wc, poggiolo. Lire 36.500.000. Telefonare 415491. 1441 S

VENDO permuto azioni Banca Friuli terreno edificabile mq 1300 zona residenziale Mariano. Telefonare 32825 Gorizia. 108 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona S. Vito stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. Gallina 4. Telefono 730344. 1236 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola, piano alto, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli ascensore. Gallina 4. Telefono 730344. 1236 S

VIA PETRARCA N. 3. Vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze, servizi. 6.000.000 in poi. Mutui approvati. VISITE FERIALI 15-16. Informazioni tel. 68677. 1237 S

VIA KANDLER 9. Vendonsi occupati 1-2-3 stanze stanzetta, servizi. Prezzi interessanti. Mutui approvati. Contanti minimo 7.000.000. VISITE FERIALI 10-11. Informazioni tel. 68677. 1237 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T. Lire 500 per parola

AFFITTASI appartamenti Lignano Sabbiadoro. Tel. (040) 725536. 1483 T

IMMOBILIARE MARIN affittansi bellissimi appartamenti zona GRADO centro fronte mare, laguna, Grado Pineta per la nuova stagione estiva. Tel. (0431) 81170. 050033 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicceria 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 345/Ud

DISTINTA signora pensionata terza età cerca coetaneo scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/D, 34100 Trieste. 1400 U

PENSIONATO operaio 56enne solo scapolo serio casa propria conoscerebbe signorina 40-50enne scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15224 Fermo posta Udine. 101 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

POSTI disponibili per degenti e non in casa di riposo. Prossima apertura vicino al mare zona tranquilla. Tel. 795169. 1317 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 98 W

VENDO cucciola barboncina nana. Tel. 212309. 1521 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

AFFARONE! Imbarcazione con Johnson 25 HP come nuovi, altra mt 4 con Johnson 40 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/2 Z

CAMPER nuovi usati messa in opera Kit Fiamma tetti rialzati Ford Bedford Fiat Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 495 Z

CAMPER 238, 242 originali Fiat, accessoriati, come nuovi vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1510 Z

CENTRO vacanze Opicina, tel. 212626, vendiamo perfetta Adria m 3.05 pluriaccessoriata 1978. 1537 Z

CENTRO vacanze Opicina, tel. 212626, accettiamo prenotazioni tende verande plasticate «Brand» per roulottes montaggio rapido ganci traino per tutte le auto. 1537 Z

GOMMONE Nuvurania 340 motore Tomos 18 vende privato. Visibile presso Stefani Market, articoli tempo libero, via Costalunga 396 vicino camionale. 813212. 518 Z

OCCASIONI seminuovi motorhomes hymermobil 650, Mercedes diesel, Ruggeri Martinica, Fiat Daily vendo permuto rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 494 Z

RIO 680 cabin 1980 2 motori Volvo Penta HP 120 cad. accessoriatissimo, letti 2 + 2, wc marino, 33 nodi, 70 ore navigazione, 29.000.000. Telefonare da lunedì 422011, ore pasti. 1516 Z

VELA vetroresina 1977 7,50 accessoriata 14.500.000 trattabili, ormeggio. Tel. 911622. 1494 Z

VENDO roulottes Elnagh 4,75 accessoriata, fine '76, prezzo concordare. 762985. 1403 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass